



Regione Piemonte - Provincia di Biella

Comune di Vigliano Biellese

Via Milano n° 234 - C.A.P. 13856 - Tel: 015.512041 - Fax: 015.811506 - www.vigliano.info
C.F.: 83001790027 - P.IVA: 00415450022

UFFICIO SEGRETERIA

certificata@pec.vigliano.info

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 34 del 26/10/2022

OGGETTO: SEAB SPA. AUMENTO DI CAPITALE. AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI QUOTE SOCIETARIE E CONSEGUENTE AUTORIZZAZIONE AL SINDACO ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI ACQUISTO.

L'anno 2022, addì ventisei del mese di Ottobre alle ore 19:00, nella sala consiliare - Piazza Roma n. 4/5, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Il Presidente del Consiglio, Cristina Vazzoler, il Consiglio Comunale.

N.	Cognome e Nome	P	A	N.	Cognome e Nome	P	A
1	VAZZOLER CRISTINA	SI		8	MIOTTO GIADA	SI	
2	ZUCCONELLI VALERIANO	SI		9	MASCHIETTO ANNALISA	SI	
3	FILA ROBATTINO PIER PAOLO		SI	10	FASSINA FILIPPO	SI	
4	OTTINO ELENA	SI		11	POGGI DONATELLA	SI	
5	D'ANDREA LUCA	SI		12	PASSARELLA ERICA	SI	
6	VALENTI SIMONA		SI	13	MINETTO CLAUDIO	SI	
7	AVANZI MARGHERITA	SI					

PRESENTI: 11

ASSENTI: 2

Partecipa Il Segretario Comunale, Dott. Francesco Cammarano.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione introduttiva del Sindaco, per il contenuto della quale si rinvia alla registrazione;

Premesso che:

- "S.E.A.B. S.p.A" è una società in house providing appartenente ai comuni biellesi, con sede legale in Biella Viale Roma 14, che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti;
- il capitale sociale ai sensi dell'articolo 5 del vigente statuto è attualmente fissato in Euro 200.000,00=, diviso in 200.000 azioni nominative del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna;
- l'oggetto sociale, come riportato nell'articolo 4 dello Statuto della Società S.E.A.B. S.p.A è il seguente:
 - a) la raccolta ed il trasporto, anche conto terzi, e l'intermediazione dei rifiuti, la nettezza urbana, la cura delle aree verdi, lo spazzamento, il lavaggio, la disinfestazione e lo spurgo, la manutenzione e noleggio di veicoli ecologici e delle attrezzature di raccolta;
 - b) la progettazione, la realizzazione e la conduzione in proprio e conto terzi di impianti di stoccaggio e di riciclaggio;
 - c) la progettazione e la realizzazione, per conto proprio e per conto di terzi, di opere di recupero ambientale, di lavori di sistemazione forestale e di verde pubblico;
 - d) lo smaltimento di rifiuti urbani a frazioni separate raccolte in modo differenziato, di rifiuti assimilabili agli urbani, di rifiuti speciali, tossici e nocivi, nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto ed ogni forma di gestione, diretta ed indiretta, di impianti di trattamento meccanico-fisico-biologico dei rifiuti, di impianti di valorizzazione, di impianti di stabilizzazione anaerobica e/o aerobica, compreso il compostaggio, di impianti di incenerimento e termovalorizzazione e di discarica;
 - e) l'acquisto e la vendita di brevetti in genere nel settore dell'igiene ambientale;
 - f) la realizzazione di studi, ricerche, monitoraggi, valutazioni tecnico-economiche, consulenze ed attività di comunicazione ambientale connessi con l'oggetto sociale;
 - g) l'applicazione e la riscossione della tariffa corrispettiva in qualità di soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Evidenziato che il concordato preventivo di SEAB SPA è stato omologato dal Tribunale di Biella con decreto del 01.07.2022, pubblicato il 06.07.2022 ed allegato al presente atto quale parte integrante e **sostanziale e che il detto decreto è divenuto definitivo.**

Vista la nota della Società S.E.A.B. S.p.A in data 22.07.2022 n. prot. 9063/2022 1, pervenuta il 22.07.2022 al n. 12148, ad oggetto "Aumento Capitale Sociale" ivi allegata quale parte integrante e sostanziale, con cui si comunica che:

- a fronte dell'omologazione del Tribunale di Biella del concordato preventivo della Società avvenuta con decreto del 1° luglio 2022 pubblicato il 6 luglio 2022, si è avverata la condizione sospensiva apposta alla deliberazione con cui l'assemblea straordinaria della Società, tenutasi in data 20 aprile 2021, ha deliberato l'aumento di capitale sociale scindibile per € 4.000.000,00, da liberarsi integralmente in denaro, con emissione di azioni da offrirsi ai Soci in opzione in proporzione delle rispettive partecipazioni come determinate alla data della deliberazione;
- in data 18 luglio 2022, il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato, conformemente alle previsioni di piano concordatario, di richiamare l'aumento di capitale, per l'esercizio 2022, per una tranche di complessivi € 1.000.000,00, con emissione di n. 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 ciascuna, da offrire, in opzione ai Soci in proporzione alla loro partecipazione al capitale della Società come sopra individuato;

- I Comuni interessati entro e non oltre il 15 ottobre 2022, dovranno comunicare alla Società la disponibilità alla sottoscrizione delle azioni offerte in opzione, con versamento contestuale di un importo almeno pari al 25% del valore nominale delle azioni di nuova emissione sottoscritte;
- Il versamento del saldo da parte dei Soci sottoscrittori dovrà comunque avvenire, nel rispetto del piano concordatario e delle conseguenti esigenze, entro e non oltre il 31 dicembre 2022;

Vista la nota della Società S.E.A.B. S.p.A in data 07.09.2022 n. prot. 10569/2022 1, pervenuta il 8.09.2022 al n. 14789 ad oggetto "Aumento Capitale Sociale" ivi allegata quale parte integrante e sostanziale, con cui si comunica che:

- È stato differito al 10 novembre 2022 il termine per la comunicazione di adesione all'aumento di capitale con riferimento alle azioni di nuova emissione offerte in opzione ai soci, con effetto sospensivamente condizionato al preventivo consenso della Corte dei Conti per il Piemonte ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 3, D. Lgs. 175/2016, come modificato con L. 118/2022;
- È stato differito al 31 gennaio 2023 il termine per il trasferimento e la liberazione delle azioni di nuova emissione offerte in opzione ai soci;

Visto il vigente Statuto della società S.E.A.B. S.p.A, a cui si rinvia per ogni elemento non citato nella presente deliberazione in approvazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della Legge delega 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. Riforma PA), in particolare, ai fini del presente atto, gli artt. 3,4,5,7,8 e 16;
- la revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20, D. Lgs. 19.08.2016 n. 175, approvata con deliberazione del C.C. n. 29 del 21.09.2022;

Dato atto che ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto, previsto per le società in house, in conformità con la normativa vigente ed applicabile, l'art. 27 dello Statuto di S.E.A.B. S.p.A ne disciplina le modalità e l'esercizio;

Preso atto che:

- è intenzione di questa Amministrazione acquisire nuove ulteriori azioni ordinarie di partecipazione nella Società S.E.A.B. S.p.A;
- che le nuove ulteriori azioni ordinarie che si intendono acquisire da S.E.A.B. S.p.A sono n. 45.000;
- che il valore nominale delle predette nuove ulteriori azioni ordinarie è pari a all'importo di € 45.000
- che complessivamente le quote di partecipazione (già possedute e di nuova acquisizione) del Comune di Vigliano Biellese sono n. 54.000, per un valore complessivo di € 54.000.

Visti

- l'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 175/2016 "Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa";
- l'art.4, commi 1 e 2, del citato D. Lgs. 175/2016 che così recitano: 1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o

mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.
- l'art. 5 del D.Lgs. 175/2016 rubricato "Oneri di motivazione analitica" che prevede un onere di motivazione nell'atto deliberativo di acquisizione delle partecipazioni in società;
 - l'art. 8 del D.Lgs. 175/2016 rubricato "Acquisto di partecipazioni in società già costituite" che, nel richiamare l'art. 7 dello stesso Testo unico, prevede la necessaria adozione di un atto deliberativo da parte del consiglio comunale;
 - l'art.14 del D.Lgs. 175/2016 rubricato "Crisi di impresa di società a partecipazione pubblica", inerente il recupero dell'equilibrio economico delle società a partecipazione pubblica;
 - l'art. 16 del D.Lgs. 175/2016 rubricato "Società in house" che dispone in merito all'house providing;

Preso atto che:

- le attività indicate dal Testo Unico e svolte dalla Società S.E.A.B. S.p.A. rientrano tra le finalità istituzionali del Comune;
- il Piano industriale e concordatario omologato dal Tribunale di Biella comprova il ripristino dell'equilibrio economico finanziario della Società Seab in un arco temporale inferiore al triennio, come risulta: dal medesimo piano come da ultimo modificato, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale; dalla relazione del commissario giudiziale che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale; dal decreto di omologazione del Tribunale di Biella che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- come risulta dal piano concordatario, l'aumento di capitale è destinato unicamente a investimenti, e in ispecie al rinnovo del parco mezzi della Società, di cui è notoria la vetustà, e che in nessun modo sarà destinato, anche solo in parte, al pagamento dei debiti concorrenti;
- la vetustà del parco mezzi della Società comporta ingenti spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che per carburanti, aggravate dalla spinta inflattiva verificatasi nel corso del corrente anno;
- questo comune, acquisendo ulteriori quote di partecipazione, intende rafforzare il ruolo della società in house providing, nell'ambito della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, razionalizzandone e migliorandone i servizi, attuando quanto previsto dal Cantiere 11 del Piano industriale e Piano concordatario, avente ad oggetto la sostituzione e ammodernamento dei mezzi di raccolta, garantendo

altresì minori costi gestionali e migliore capitalizzazione della Società;

- tali servizi ed attività rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 4, comma 2, lettere a) e d) del richiamato D. Lgs. N. 175/2016;
- i parametri sulla base dei quali è stabilito il compenso per i servizi svolti in favore dei soci sono puntualmente e analiticamente indicati nel contratto di affidamento del servizio stipulato con COSRAB, e i predetti parametri consentono la copertura dei costi di produzione di S.E.A.B. S.p.A. inerenti il servizio pubblico svolto, con un margine ragionevole di utile in rapporto al valore della produzione;
- i costi di produzione di S.E.A.B. S.p.A. sono sostanzialmente in linea con quelli medi delle imprese di settore paragonabili per tipologia, ambito territoriale e fatturato, fatti salvi i miglioramenti che potranno derivare dal rinnovo del parco mezzi cui l'aumento di capitale è volto;
- la possibilità di mantenere lo stesso peso nell'esercizio del cosiddetto "controllo analogo", come previsto dallo statuto, permetterà di incidere, unitamente agli altri soci, nella gestione e nella programmazione delle attività in modo molto più pervasivo e concreto;
- la società S.E.A.B. S.p.A. in esito all'aumento del capitale già deliberato potrebbe, nel rispetto del Piano industriale recepito dalla proposta concordataria approvata dai creditori e omologata dal Tribunale di Biella, e tenuto conto degli utili netti realizzati nei primi due anni di gestione concordataria, nonché degli utili prospettici ipotizzati nel predetto piano, garantire il recupero dell'investimento con potenziale capacità di generare utili e pertanto merita ulteriore sviluppo.

Ritenuto pertanto:

- strategico l'obiettivo di acquisire nuove azioni da S.E.A.B. S.p.A, naturale sviluppo delle attività intraprese per migliorare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nel territorio biellese, tenuto anche conto della peculiarità dei fini di pubblico interesse statutariamente perseguiti dalla predetta società;
- necessario e opportuno, non disperdere il patrimonio di esperienze sviluppate e le buone pratiche implementate in seno a S.E.A.B. S.p.A anche al fine di semplificare le attività di gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- che l'intervenuta definitiva omologazione del concordato preventivo cui S.E.A.B. S.p.A. è stata ammessa, consente di ritenere integrato il presupposto di cui all'art. 14 D.Lgs. 175/2016, col raggiungimento dell'equilibrio finanziario in un lasso temporale inferiore al triennio;
- che l'aumento di capitale non è in alcun modo destinato a copertura delle perdite, dal momento che la società non versa, né ha mai versato, nella fattispecie di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ., né al pagamento di debiti pregressi;
- che le ragioni e le finalità sopra citate giustificano la scelta dell'investimento mediante acquisizione di ulteriori azioni ordinarie di S.E.A.B. S.p.A, anche dal punto di vista dell'efficacia dell'azione amministrativa derivante dall'affidamento in house e dal suo mantenimento negli esercizi futuri, potendo assicurare costi pro capite ad abitante quanto meno in linea con gli attuali, e comunque vantaggiosi rispetto alla media nazionale e medi rispetto a quella regionale, sia per costo/kg, sia per costo/abitante come risulta dai dati ISPRA, con possibilità di abbassamento dei costi a fronte dei risparmi di gestione conseguibili dal rinnovo del parco mezzi;
- compatibile l'intervento finanziario gravante sul bilancio del comune con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di stato alle imprese.

Considerato che è stata esperita, a mezzo di pubblicazione di apposito avviso pubblico all'Albo on line dell'Ente per 15 giorni, la consultazione pubblica sulla proposta di deliberazione prevista dall'art. 5 del Dlgs 175/2016, senza ricezione di osservazioni da parte di terzi soggetti;

Udito l'intervento del Consigliere Minetto, per il contenuto del quale si rinvia alla registrazione;

Precisato che tutti gli interventi, alcuni dei quali resi in forma dialogata, vengono conservati agli atti mediante registrazione su supporto audio-video depositato presso la Segreteria comunale, a disposizione dei singoli Consiglieri e degli aventi titolo;

Dato atto che durante la trattazione si assenta il Consigliere Fassina, per rientrare qualche minuto dopo;

Acquisiti i pareri tecnico e contabile favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

Visto il parere positivo del Revisore dei Conti, espresso ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 267/2000;

Vista la Legge 07/08/1990 n. 241;

Visti i vigenti Regolamenti sull' Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e di contabilità;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento del funzionamento del consiglio comunale;

Con voti favorevoli n. 10, contrari n. 1 (Minetto), astenuti n. 0, espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di approvare l'acquisto di n. 45.000 nuove ulteriori quote di partecipazione nella Società S.E.A.B. S.p.A, per un valore nominale pari all'importo di € 45.000;
2. Di dare atto che a seguito dell'acquisto di cui al punto 1, complessivamente le quote di partecipazione del Comune di Vigliano Biellese (già possedute e di nuova acquisizione) sono n. 54.000, per un valore complessivo di € 54.000.
3. Di dare mandato al Sindaco, rappresentante legale pro tempore, per la sottoscrizione di tutti gli atti connessi e conseguenti alla presente deliberazione;
4. Di dare mandato al Responsabile del servizio Finanziario per la successiva assunzione dell'impegno di spesa derivante dalla sottoscrizione per l'aumento di Capitale Sociale per la somma di Euro 45.000, che trova imputazione al capitolo 09033.01.0001 – "AUMENTO DI CAPITALE - SOCIETA' PARTECIPATA" in conto competenza sul corrente bilancio di previsione esercizio 2022 che presenta la sufficiente disponibilità;
5. Di dare atto che è stata esperita, a mezzo di pubblicazione di apposito avviso pubblico all'Albo on line dell'Ente per 15 giorni, la consultazione pubblica sulla proposta di deliberazione prevista dall'art. 5 del Dlgs 175/2016, senza/con ricezione di osservazioni da parte di terzi soggetti.
6. Di dare atto che l'efficacia della presente deliberazione è condizionata al decorso del termine previsto per l'esame da parte della Corte dei Conti.

7. Di trasmettere copia del presente atto deliberativo alla Corte dei Conti e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 175/2016.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
Cristina Vazzoler

Il Segretario Comunale
Dott. Francesco Cammarano

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2015 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Regione Piemonte - Provincia di Biella

Comune di **Vigliano Biellese**

Via Milano n° 234 – C. A.P. 13856 Tel. 015.512041 Fax. 015.811506 - www.vigliano.info
C. F. 83001790027 P. I. 00415450022

UFFICIO SEGRETERIA

certificata@pec.vigliano.info

Settore Economico - Amministrativo – Servizio Contabilità

Oggetto:

SEAB SPA. AUMENTO DI CAPITALE. AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI QUOTE SOCIETARIE E CONSEGUENTE AUTORIZZAZIONE AL SINDACO ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI ACQUISTO.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Vigliano Biellese, 19/10/2022

Il Responsabile titolare di P.O. Settore
Economico
FABRIS STEFANIA / INFOCERT SPA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2015 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Regione Piemonte - Provincia di Biella

Comune di **Vigliano Biellese**

Via Milano n° 234 – C. A.P. 13856 Tel. 015.512041 Fax. 015.811506 - www.vigliano.info
C. F. 83001790027 P. I. 00415450022

UFFICIO SEGRETERIA

certificata@pec.vigliano.info

Settore Economico - Amministrativo – Servizio Contabilità

Oggetto:

SEAB SPA. AUMENTO DI CAPITALE. AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI QUOTE SOCIETARIE E CONSEGUENTE AUTORIZZAZIONE AL SINDACO ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI ACQUISTO.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA

Si esprime parere favorevole in riguardo alla regolarità contabile di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49, del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Vigliano Biellese, 19/10/2022

Il Responsabile titolare di P.O. Settore
Economico
FABRIS STEFANIA / INFOCERT SPA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2015 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Regione Piemonte - Provincia di Biella

Comune di **Vigliano Biellese**

Via Milano n° 234 - C.A.P. 13856 - Tel: 015.512041 - Fax: 015.811506 - www.vigliano.info
C.F.: 83001790027 - P.IVA: 00415450022

UFFICIO
SEGRETERIA
certificata@pec.vigliano.info

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 34 del 26/10/2022

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il : 28/10/2022 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

L'impiegata incaricata
CALDANA MICHELA / INFOCERT SPA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2015 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Regione Piemonte - Provincia di Biella

Comune di Vigliano Biellese

Via Milano n° 234 - C.A.P. 13856 - Tel: 015.512041 - Fax: 015.811506 - www.vigliano.info
C.F.: 83001790027 - P.IVA: 00415450022

UFFICIO SEGRETERIA

certificata@pec.vigliano.info

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 34 del 26/10/2022

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 08/11/2022 ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Vigliano Biellese, 08/11/2022

Il Segretario Comunale

CAMMARANO FRANCESCO / InfoCamere S.C.p.A.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2015 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



TRIBUNALE ORDINARIO DI BIELLA
UFFICIO FALLIMENTARE

Il Tribunale di Biella, riunito in camera di consiglio nelle persone dei seguenti magistrati:

Dott.ssa Paola Rava Presidente

Dott.ssa Maria Donata Garambone Giudice rel.

Dott. Enrico Chemollo

nel procedimento avente ad oggetto: **Cause di omologazione di concordato preventivo**
promosso da

S.E.A.B. - SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (C.F. 02132350022) in persona del l.r.p.t., con sede legale in Biella, viale Roma n. 14, rappresentata e difesa dall'avv. Annamaria Marcone del Foro di Torino per procura redatta su foglio separato, autenticata digitalmente e materialmente congiunta al ricorso ex art. 161, co. 6 L.F. ed elettivamente domiciliata per il presente procedimento presso e nel suo studio in Torino, via A. Massena, n. 87;

letti gli atti ed i documenti allegati, udita la relazione del Giudice Relatore,

a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 21.6.2022, ha pronunciato il seguente

DECRETO

ai sensi dell'art. 180 R.D. 267/1942

RITENUTO IN FATTO

Con ricorso depositato in data 20.2.2020 la società ricorrente ha proposto domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161 co. 6 L.F..

Nei termini e all'esito delle proroghe concesse (anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 83 D.L. 18/2020 e dell'art. 9, co. 4 D.L. 23/2020), in data 19.2.2021 la società ricorrente ha depositato il piano, la proposta e la documentazione prevista dall'art. 161, co. 1 e 2 L.F..

A seguito dell'esame della ridetta documentazione, il Tribunale ha concesso termine per fornire chiarimenti ed integrazioni ai sensi dell'art. 162, co. 1 L.F. e, in data 4.5.2021, la società ricorrente ha ottemperato alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni, depositando relazione ed attestazione integrativa.

Il Tribunale, rilevato che la documentazione e gli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria consentivano di effettuare le verifiche formali e di fattibilità giuridica della proposta e del piano

prescritte dalla legge, con decreto del 3.6.2021 ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo e disposto la convocazione dei creditori per l'omonima adunanza al 3.11.2021, successivamente rinviata – su richiesta della società ricorrente – prima al 9.3.2022, quindi al 27.4.2022.

Il Commissario giudiziale ha predisposto la relazione di cui all'art. 172 L.F., depositandola entro il termine di legge computato con riferimento alla prima udienza fissata per l'adunanza dei creditori, e successivamente comunicandola ai creditori.

Nel corso della procedura il Giudice delegato, accogliendo le richieste della società, ha autorizzato ai sensi dell'art. 167, co. 2 L.F. il compimento di atti straordinari, particolarmente rilevanti per i loro effetti patrimoniali e finanziari e per l'impatto sui profili generali ed operativi della proposta di concordato presentata.

In data 12.4.2022 la società ha depositato le modifiche al piano concordatario originariamente predisposto, che si sono rese necessarie in conseguenza di una serie di accadimenti rilevanti verificatisi *medio tempore*, nonché correlativa integrazione dell'attestazione del professionista di cui all'art. 161, co. 3 L.F..

Il Commissario giudiziale ha, quindi, provveduto a predisporre relazione integrativa ai sensi dell'art. 172 L.F., depositata in data 19.4.2022 e comunicata a tutti i creditori.

In data 27.4.2022 si è tenuta, quindi, l'adunanza dei creditori e, all'esito dei voti espressi nel corso della stessa nonché nei venti giorni successivi, la proposta concordataria della società così come modificata ed integrata è stata approvata con le maggioranze prescritte dall'art. 177, co. 1 L.F., giacché ad esprimere voto favorevole è stata non solo la maggioranza in termini assoluti dei creditori ammessi al voto, ma tale maggioranza si è verificata anche nel maggior numero di classi. Più precisamente, i voti favorevoli espressi sono stati pari complessivamente a €. 6.279.314,44, che rappresentano l'80,92% dei crediti aventi diritto al voto (€. 7.759.626,14). Non sono pervenuti voti contrari. Per quanto riguarda le classi in cui sono stati suddivisi i creditori, è stata raggiunta la maggioranza in 4 classi su 5, e precisamente: nella classe A è stata raggiunta la maggioranza del 100%; nella classe B non è stata raggiunta la maggioranza; nella classe C è stata raggiunta la maggioranza del 97,30% circa; nella classe D è stata raggiunta la maggioranza del 100%; nella classe E, è stata raggiunta la maggioranza del 75,79%.

Con decreto emesso in data 27.5.2022 il Tribunale, dato atto dell'esito delle votazioni e della conseguente approvazione da parte dei creditori della proposta concordataria, ha fissato l'udienza ex art. 180 L.F. al 21.4.2022, disponendo che la società provvedesse alla notifica del decreto al solo Commissario giudiziale (non essendovi creditori dissenzienti).

In data 9.6.2022, S.E.A.B. S.p.A. ha depositato ricorso per l'omologazione del concordato.

All'udienza del 21.6.2022, la proponente ha insistito per l'omologazione; il Commissario giudiziale si è richiamato al proprio parere favorevole (precedentemente depositato), cui si è altresì rimesso il Pubblico Ministero.

CONSIDERATO IN DIRITTO

In via preliminare si osserva che sono state correttamente adempiute tutte le formalità prescritte dall'art. 180 L.F. per la notificazione del provvedimento di fissazione dell'udienza di omologazione.

Nel merito si osserva quanto segue.

In piena adesione al consolidato orientamento della giurisprudenza sia di merito che di legittimità, occorre innanzitutto evidenziare che in tema di omologazione del concordato preventivo, sebbene sia precluso il giudizio sulla convenienza economica della proposta (se non nei limiti di cui si dirà meglio *infra*), il Tribunale deve procedere ad un controllo di legittimità sostanziale, dovendo svolgere una funzione di tutela dell'interesse pubblico.

Infatti, sebbene l'istituto del concordato preventivo sia caratterizzato da connotati di natura negoziale, nella relativa disciplina sono individuabili evidenti manifestazioni di riflessi pubblicistici, suggeriti dall'avvertita esigenza di tener conto anche degli interessi di soggetti ipoteticamente non aderenti alla proposta, ma comunque esposti agli effetti di una sua non condivisa approvazione, ed attuati mediante la fissazione di una serie di regole processuali inderogabili, finalizzate alla corretta formazione dell'accordo tra debitore e creditori, nonché con il potenziamento dei margini di intervento del giudice in chiave di garanzia (Cass., Sezioni Unite n. 1521 del 2013).

Il controllo del Tribunale, nella fase di omologazione della procedura concordataria, si traduce dunque:

- nella verifica della fattibilità giuridica del piano (ossia nel controllo che non vi siano motivi ostativi in diritto, quali ad esempio la liquidazione di beni di terzi ovvero qualsiasi altra ragione di illegittimità);
- nella valutazione dell'effettiva idoneità del piano ad assicurare il soddisfacimento della causa della procedura, ossia ad assicurare un pur minimo soddisfacimento dei creditori chirografari.

Ciò comporta il necessario vaglio, da parte del Tribunale, oltre che della sussistenza dei requisiti di regolarità della procedura, anche della fattibilità giuridica del piano.

Secondo la Corte, infatti, la limitazione degli interessi dei soggetti coinvolti rispetto a quelli dell'imprenditore di uscire dallo stato di crisi, può trovare concreta giustificazione soltanto ove ricorrano le due seguenti condizioni: a) che lo svolgimento del procedimento avvenga nel rispetto delle indicazioni del legislatore, vale a dire consentendo ai creditori, dapprima, di votare avendo conoscenza (o avendo avuto modo di conoscere) di tutti i dati a tal fine necessari e, quindi, di esprimere le eventuali riserve nel giudizio di omologazione; b) che la conseguente definizione si realizzi con il raggiungimento della duplice finalità perseguita con l'instaurazione della detta procedura, consistenti nel superamento della situazione di crisi dell'imprenditore (che comunque in tal modo così definisce la sua parentesi commerciale negativa), da una parte, e nel riconoscimento in favore dei creditori di una sia pur minimale consistenza del credito da essi vantato in tempi di realizzazione ragionevolmente contenuti, dall'altra.

Tutto ciò premesso e precisato, il Tribunale, esaminato lo svolgimento delle vicende procedurali riassunte in premessa, ritiene innanzitutto che la procedura si è svolta regolarmente.

Come anticipato con il decreto ex art. 163 L.F., verificata la ricorrenza dei presupposti di cui agli artt. 160 e 161 L.F., S.E.A.B. S.p.A. è stata ammessa al concordato preventivo con le motivazioni ivi espresse.

In questa sede, confermato quanto già accertato circa l'ammissibilità della proposta e del piano originariamente presentati, il Tribunale ritiene di dover sottoporre al vaglio di sua competenza – nei termini sopra specificati – le modifiche che sono state apportate al piano e alla proposta in questione e depositate in data 12.4.2022.

Più precisamente, in adesione alla richiesta avanzata dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Biella, la società, con riferimento all'intera esposizione debitoria verso l'Erario e gli Enti previdenziali, ha riformulato la proposta concordataria ai sensi e per gli effetti dell'art. 182ter L.F., prevedendo l'integrale riconoscimento e pagamento dei crediti privilegiati erariali nell'arco dell'esercizio 2023 e di quelli previdenziali nell'arco del biennio 2022-2023 (pertanto, in relazione a tali Enti la transazione ha riguardato unicamente la parte di debito per cui è prevedibile il pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato). In conseguenza di ciò, la società ha provveduto al separato classamento dei creditori interessati dalla proposta di transazione fiscale (Classe A, Erario e Classe B, Enti previdenziali); gli ulteriori creditori privilegiati non interessati dalla transazione di cui all'art. 182ter L.F. sono stati inseriti nella Classe C, mentre i creditori chirografari sono stati suddivisi e raggruppati tra la Classe D (Banche) e la Classe E (Fornitori ed altri creditori chirografari).

Ad avviso del Tribunale non si evincono criticità riconducibili alla cd. fattibilità giuridica del concordato in correlazione alla modifica così apportata (nonostante questo Tribunale abbia già vagliato e riconosciuto l'ammissibilità giuridica della precedente proposta basata sull'applicazione, quanto a tali categorie di creditori, del disposto di cui all'art. 186bis, comma 2, lett. c), L.F.).

Innanzitutto, appare pienamente condivisibile il principio di diritto – richiamato all'attenzione di codesto collegio proprio dalla società – enunciato dal Tribunale di Napoli (decreto, 9.4.2021) *“secondo cui l'autonomo classamento di cui all'art. 182ter L.F. deve essere effettuato con riguardo a ciascuna delle due categorie di crediti interessati (fiscali e contributivi); tale esigenza [...] deriva dalla ratio dell'art. 182ter, co. 1 L.F., che trae origine dalla disposizione – di recente introduzione – di cui all'art. 180, comma 4 L.F., che ha introdotto una nuova disciplina del c.d. cram down fiscale e contributivo”* (cfr. pag. 20 modifiche al piano concordatario); principio quest'ultimo che risulta oltremodo rafforzato dalla previsione contenuta all'art. 182ter, co. 1 ultimo periodo L.F. e relativa all'ipotesi particolare – non ricorrente nel caso di specie – di pagamento parziale di un credito tributario o contributivo privilegiato, per cui *“[...] la quota di credito degradata al chirografo deve essere inserita in un'apposita classe”*.

Venendo, quindi, alla disamina di quanto verificatosi nella procedura *de qua* e, quindi, avuto riguardo alle risultanze delle operazioni di voto, come anticipato, mentre il creditore erariale ha espresso voto favorevole per la totalità del credito per cui gli era stato riconosciuto diritto di voto (conformemente alle prescrizioni fornite dall'intestato Tribunale nel decreto 9.4.2021), i creditori previdenziali non hanno espresso il proprio voto. Peraltro, poiché nelle altre quattro classi (e, quindi, “*nel maggior numero di classi*”) è stata raggiunta la maggioranza e comunque è stata raggiunta la maggioranza in senso assoluto dei crediti ammessi al voto, quello della Classe B – Enti previdenziali non può certamente ritenersi “*determinante ai fini del raggiungimento delle maggioranze di cui all'articolo 177*”. Conseguentemente, non ricorrono i presupposti per attivare quei poteri (e, prima ancora, a monte quei controlli) del Tribunale in tema di cd. *cram down* fiscale e contributivo.

Quanto, poi, più specificatamente alla proposta di transazione fiscale, il mancato esercizio del diritto di voto da parte degli Enti previdenziali risulta assolutamente ininfluenza, stante l'approvazione della proposta concordataria *tout court*, della quale detta transazione costituisce uno dei contenuti.

Con riferimento, invece, alla formazione in sé delle classi, come è noto, secondo la tesi prevalente a cui si intende prestare adesione, il debitore nel piano concordatario è libero di decidere se suddividere i creditori in classi: la legge, infatti, non impone la loro formazione e la scelta del debitore costituisce espressione dell'autonomia contrattuale, a norma dell'art. 1322 c.c.. Nel caso in cui il debitore decida di suddividere i creditori in classi, allora detta suddivisione dovrà avvenire sulla base di uno dei seguenti criteri indicati dalla legge (art. 160, co. 1, lett. c) L.F.): a) posizione giuridica dei creditori; b) interessi economici omogenei, da valutarsi secondo una giustificazione oggettiva (causa del credito, entità del credito, posizione del creditore nel piano di recupero, certezza del credito, condizioni giuridica, sicurezza del credito).

Con riferimento al piano di cui si tratta, la suddivisione dei creditori nelle cinque classi sopra richiamate risulta conforme alla ridetta previsione normativa, risultando i medesimi raggruppati in base sia alla relativa posizione giuridica (tre classi di crediti privilegiati e due di chirografari), sia all'omogeneità dei relativi interessi economici (in specie avuto riguardo alla causa del credito).

Per quanto attiene alle ulteriori modifiche apportate al piano ed afferenti (in via meramente elencativa) a: - cessione pro-soluto dei residui crediti TIA anni 2004-2010; - lavori di ripristino della discarica di Masserano ed aggiornamento delle relative adesioni; - andamento incasso insoluti; - definizione delle controversie con Aimeri e con le banche ai sensi dell'art. 169bis L.F.; - fondo rischi disconoscimento Arera; - aggiornamento fondo rischi liti dipendenti; - revisione esborsi per TFR; - aggiornamento saldi fornitori e sanzioni tributarie, le stesse attengono precipuamente – se non esclusivamente – al diverso profilo della cd. fattibilità economica della proposta concordataria, la cui valutazione è devoluta al ceto creditorio.

Sotto tale particolare profilo, peraltro, la giurisprudenza ormai consolidatasi (recependo statuizioni già contenute nella fondamentale pronuncia a Sezioni Unite sopra richiamata) ritiene che: *“In tema di concordato preventivo, il tribunale è tenuto ad una verifica diretta del presupposto di fattibilità del piano per poter ammettere il debitore alla relativa procedura, nel senso che, mentre il controllo di fattibilità giuridica non incontra particolari limiti, quello concernente la fattibilità economica, intesa come realizzabilità di esso nei fatti, può essere svolto nei limiti della verifica della sussistenza, o meno, di una manifesta inettitudine del piano a raggiungere gli obiettivi prefissati, individuabile caso per caso in riferimento alle specifiche modalità indicate dal proponente per superare la crisi (con ciò ponendosi il giudice nella prospettiva funzionale, propria della causa concreta). Tali principi vengono maggiormente in rilievo nell'ipotesi di concordato con continuità aziendale ex art. 186-bis l.fall., laddove la rigorosa verifica della fattibilità “in concreto” presuppone un’analisi inscindibile dei presupposti giuridici ed economici, dovendo il piano con continuità essere idoneo a dimostrare la sostenibilità finanziaria della continuità stessa, in un contesto in cui il favor per la prosecuzione dell’attività imprenditoriale è accompagnato da una serie di cautele inerenti il piano e l’attestazione, tese ad evitare il rischio di un aggravamento del dissesto ai danni dei creditori, al cui miglior soddisfacimento la continuazione dell’attività non può che essere funzionale”* (in tal senso, Cass. civ., sent. n. 9061 del 07/04/2017 e conf. Cass. civ., sent. n. 23315 del 27/09/2018).

Ora, posto che una simile valutazione è già stata svolta da questo Tribunale in sede – per l'appunto – di ammissione della S.E.A.B. S.p.A. alla procedura concordataria, la stessa risulta oltremodo confermata e confermabile anche in considerazione delle modifiche apportate al piano e sopra elencate. Infatti, anche richiamando il contenuto della relazione integrativa predisposta dal Commissario giudiziale ai sensi dell'art. 172 L.F. e, in particolare, tenuto conto delle considerazioni dal medesimo espresse relativamente al Fondo rischi disconoscimento A.R.E.R.A., alla revisione degli esborsi Tfr e all'aggiornamento dei saldi fornitori, emerge che: *“La liquidità complessiva disponibile nello scenario pessimistico sarebbe pari a euro 14.400.380,00. Potrebbe consentire il pagamento integrale della prededuzione, pari a euro 3.909.180,00 e quello, integrale, dei creditori privilegiati, pari a euro 6.617.362,00. Residuerrebbero euro 3.873.838,00, che consentirebbero di soddisfare i creditori chirografari, pari a euro 7.330.239,00, nella misura del 52,85%”* (cfr. pag. 44 relazione); il tutto entro il termine di durata del concordato originariamente previsto (e non mutato), ossia il 2024.

Infine, come altresì attestato dal professionista nell'attestazione integrativa ex art. 161, co. 3 L.F., “[...] non sono emersi elementi che inducano a ritenere il Piano non ragionevole secondo le circostanze in cui versa la Società” ed *“il Piano appare da un lato fattibile e dall'altro idoneo al riequilibrio della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società e idoneo altresì a consentire il pagamento nei termini ipotizzati dei debiti concordatari”* (cfr. pag. 35 attestazione integrativa).

Pertanto, in considerazione delle specifiche modalità attraverso cui, per effetto ed in attuazione della proposta concordataria, la società intende regolare la propria situazione di crisi, e tenuto conto delle

valutazioni sopra richiamate, questo Tribunale ritiene che sussista nel caso di specie l'effettiva idoneità del piano ad assicurare il soddisfacimento della causa concreta del negozio concordatario.

Conclusivamente, dunque, alla luce di tutto quanto sopra esposto ed argomentato, la proposta concordataria di S.E.A.B. S.p.A. merita di essere omologata.

Particolare attenzione meritano poi le modalità attuative della vigilanza sull'esecuzione del concordato in questione.

Come noto, l'art.186bis L.F. non contiene una specifica disciplina della fase di esecuzione del concordato con continuità aziendale. Occorre, quindi, fare riferimento alla normativa generale contenuta nell'art. 185 L.F. che ne affida la sorveglianza al Commissario giudiziale e rimette al Tribunale l'indicazione, nel provvedimento di omologazione, delle specifiche modalità, senza tuttavia predeterminarne il contenuto.

A tale riguardo, occorre altresì evidenziare che, dopo l'omologazione, viene meno il cd. spossessamento attenuato del proponente, compendiato nella disciplina di cui all'art. 167 L.F., e il debitore riacquista la pienezza dei poteri gestori e di disposizione patrimoniale. Tuttavia, la successiva gestione dell'impresa rimane necessariamente indirizzata alla realizzazione del piano concordatario in funzione dell'adempimento degli obblighi assunti in favore dei creditori con la proposta omologata.

In tale contesto, occorre temperare, quindi, la descritta (ri)espansione dei poteri gestori dell'impresa con le finalità della procedura concordataria (in tal senso, Trib. Roma, decr. 17.7.2020).

Con riferimento specifico alla proposta concordataria presentata da S.E.A.B. S.p.A., la stessa assume connotati peculiari non soltanto – e non semplicemente – perché basata sulla continuità pura e diretta dell'attività d'impresa, ma soprattutto per la tipologia (raccolta rifiuti urbani per i 74 Comuni della Provincia di Biella; attività, quindi, di natura pubblica e carattere essenziale) ed il regime giuridico (cd. *in house providing*) in cui detta attività è svolta.

Per tali ragioni, tenuto conto anche dei valori di piano e della complessità dell'attività di gestione e risanamento della società, vanno stabilite, con il provvedimento di omologazione, adeguate misure che possano rendere effettivi i poteri di sorveglianza del Commissario giudiziale – pur senza generare intromissioni nella gestione imprenditoriale – con ciò assicurando una concreta tutela della massa dai creditori in via anticipata, rispetto a eventuali iniziative individuali.

In primo luogo, si reputa opportuno prevedere che la ripartizione delle somme in favore dei creditori, secondo le previsioni della proposta concordataria, avvenga sulla base di periodici piani di pagamento predisposti dalla società, che dovranno essere preventivamente comunicati ai creditori ed al Commissario giudiziale e da quest'ultimo visti; i relativi pagamenti verranno effettuati direttamente dalla società dopo il visto del Commissario giudiziale, al quale dovrà essere data informativa dei pagamenti avvenuti entro 15 giorni.

In secondo luogo, la società dovrà ottemperare a specifici obblighi informativi nei confronti del Commissario giudiziale; in particolare, dovrà informare tempestivamente il medesimo su qualsiasi fatto (compresi eventuali contenziosi di particolare rilevanza o rischio), anche di natura gestionale, che possa assumere rilevanza ai fini dell'attuazione del piano e sulle iniziative intraprese per evitare o limitare gli eventuali impatti negativi; dovrà inoltre, trasmettere periodicamente specifiche relazioni informative, previsionali e consuntive. In particolare, dovrà inviare al Commissario giudiziale con cadenza semestrale un rapporto riepilogativo sugli aspetti più rilevanti dell'attività svolta, anche con riferimento ai fatti gestionali.

Visti gli artt. 180 e 186bis L.F.

P.Q.M.

Il Tribunale di Biella, nella composizione sopra riportata:

- OMOLOGA il concordato preventivo di S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (C.F. 02132350022) in persona del l.r.p.t., con sede legale in Biella, viale Roma n. 14;

- STABILISCE le seguenti modalità di esecuzione della proposta concordataria e di sorveglianza dell'adempimento:

1) il Commissario giudiziale vigilerà costantemente sull'esatto adempimento del concordato, verificando che gli atti compiuti siano conformi al decreto di omologazione, oltreché alle norme di legge applicabili, e rispondenti agli interessi dei creditori e riferirà al Giudice delegato ogni fatto dal quale possa derivare pregiudizio ai creditori; dovrà riferire al Tribunale nel caso in cui dovesse rilevare che la società non sta provvedendo al compimento degli atti necessari a dare esecuzione alla proposta o ne stia ritardando il compimento;

2) con riferimento all'aumento di capitale già deliberato dall'assemblea straordinaria dell'8.4.2021, la società darà tempestiva informativa all'organo commissariale in ordine alla sua effettiva esecuzione. Il Commissario giudiziale ne darà a sua volta informativa al Giudice delegato nei successivi 30 giorni e vigilerà costantemente su tutte le operazioni connesse a detto aumento di capitale;

3) la ripartizione delle somme in favore dei creditori prededucibili, via via che vengono a scadenza, nonché in favore dei creditori privilegiati e dei creditori chirografari, avverrà sulla base dei riparti da eseguirsi in conformità alle tempistiche delineate nel Piano revisionato; detti riparti dovranno essere preventivamente comunicati ai creditori ed al Commissario e da quest'ultimo visti; i relativi pagamenti

verranno effettuati direttamente dalla Società dopo il visto del Commissario, al quale dovrà essere data informativa dei pagamenti avvenuti entro i 15 giorni successivi;

4) la Società, fermo restando che non dovrà richiedere alcuna autorizzazione per la gestione del patrimonio e per la continuità aziendale, dovrà inviare al Commissario giudiziale con cadenza

semestrale un rapporto riepilogativo sullo sviluppo del piano e sui fatti anche gestionali più rilevanti intervenuti.

- STABILISCE che il Commissario giudiziale abbia accesso ai locali, ai libri contabili e sociali, alla documentazione amministrativa e bancaria della Società al fine di operare i più opportuni controlli circa l'esecuzione del piano concordatario, con l'avvertenza che l'accertamento di ogni fatto pregiudizievole dell'interesse dei creditori concorsuali all'adempimento della proposta concordataria dovrà essere tempestivamente comunicato al Tribunale per l'eventuale iniziativa diretta ad ottenere la risoluzione del concordato;

- RISERVA al Giudice delegato il potere di assumere ogni altro opportuno provvedimento e di autorizzare ogni ulteriore e diversa attività, non espressamente prevista nei punti precedenti, che si rivelasse necessaria nella fase di attuazione del concordato;

- entro 90 giorni dall'integrale esecuzione del concordato, di cui darà atto il Commissario giudiziale, la Società depositerà in cancelleria il rendiconto finale, corredato della documentazione attestante l'avvenuta

esecuzione dei pagamenti ai creditori concorsuali, che verrà comunicato a tutti i creditori ex art. 31-bis L.F., previo parere del Commissario.

MANDA alla cancelleria di provvedere alla comunicazione del presente decreto alla Società proponente, al Commissario giudiziale ed al Pubblico Ministero, nonché alla pubblicazione nelle forme prescritte dall'art.17 L.F.;

MANDA al Commissario giudiziale di dare notizia del presente decreto a tutti i creditori nelle forme prescritte dall'art.31bis L.F..

Così deciso in Biella, nella camera di consiglio del 1° luglio 2022.

Il Giudice rel. Est.

dott.ssa Maria Donata Garambone

Il Presidente

dott.ssa Paola Rava



SEAB SOCIETA' ECOLOGICA AREA BIELLESE SPA

Viale Roma, 14 - 13900 Biella - Tel. 015.83.52.911 Fax 015.83.52.951 - C.F./P.IVA 02132350022 - Web: www.seabitalia.it e-mail: info@seabitalia.it

Protocollo n. U 9063/2022 1

Allegati n.:

Biella, 22/07/2022 GB/ac

☐	Anticipata via Fax
☐	Trasmessa via Fax n°
☐	Raccomandata AR
☒	Trasmessa via mail
☐	Posta prioritaria
☐	Consegnata a mano

AI SIGG. SINDACI DEI COMUNI SOCI

OGGETTO: AUMENTO CAPITALE SOCIALE

Gentili Signori Soci,

come a Voi noto, con decreto del 1 luglio 2022, pubblicato il 6 luglio 2022, il Tribunale di Biella ha omologato il concordato preventivo della Vostra Società.

A fronte di tale fatto, si è avverata la condizione sospensiva apposta alla deliberazione con cui l'assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 20 aprile 2021 ha aumentato il capitale sociale scindibile per € 4.000.000,00, da liberarsi integralmente in denaro, con emissione di azioni da offrirsi ai Soci in opzione in proporzione delle rispettive partecipazioni come determinate alla data della deliberazione.

In data 18 luglio 2022, il consiglio di amministrazione ha deliberato, conformemente alle previsioni di piano concordatario, di richiamare l'aumento di capitale, per l'esercizio 2022, per una tranche di complessivi € 1.000.000,00, con emissione di n. 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 ciascuna, da offrire, come con la presente si offre, in opzione ai Soci in proporzione alla loro partecipazione al capitale della Società.

Vorrete conseguentemente, entro e non oltre il 15 ottobre 2022, comunicare a questa Società la Vostra sottoscrizione delle azioni offerte in opzione, con versamento contestuale di un importo almeno pari al 25% del valore nominale delle azioni di nuova emissione sottoscritte.

Il versamento del saldo da parte dei Soci sottoscrittori dovrà comunque avvenire, nel rispetto del piano concordatario e delle conseguenti esigenze, entro e non oltre il 31 dicembre 2022.

Nome File: P08063 COMUNI SOCI - aumento capitale sociale.docx

S.E.A.B. S.p.A.

Registro imprese: Biella n° 02132350022 - R.E.A.: Biella n° 181199 - Capitale sociale: euro 200.000,00 interamente versato



Il consiglio di amministrazione e gli uffici della Società sono a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento, anche in ordine al calcolo del numero di azioni offerte in opzione a ciascun Socio e dei relativi importi da versare per la liberazione delle azioni sottoscritte.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Gabriele BODO SASSO

A circular stamp with the text "SOCIETÀ ECOLOGICA" at the top, "SEAR SPA" in the center, and "AREA BIELLESE" at the bottom. There is a small star symbol below "SEAR SPA".



SEAB SOCIETA' ECOLOGICA AREA BIELLESE SPA

Viale Roma, 14 - 13900 Biella - Tel. 015.83.52.911 Fax 015.83.52.951 - C.F./P.IVA 02132350022 - Web: www.seabiella.it e-mail: info@seabiella.it

Protocollo n. U 10569/2022 1

Allegati n.:

Biella, 07/09/2022 GB/ac

☐	Anticipata via Fax
☐	Trasmessa via Fax n°
☐	Raccomandata AR
☒	Trasmessa via mail
☐	Posta prioritaria
☐	Consegnata a mano

AI SIGG. SINDACI DEI COMUNI SOCI

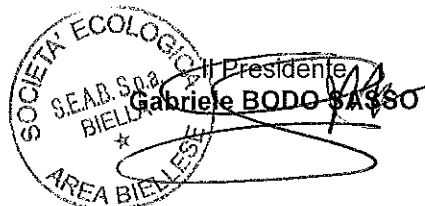
OGGETTO: AUMENTO DI CAPITALE

Gentili Signori,

con riferimento alla comunicazione di richiamo della prima tranches di aumento di capitale di cui alla nostra comunicazione 22 luglio 2022, prot. n. U 9063/2022, il Comune di Biella, con propria nota ricevuta da questa società in data 2 settembre 2022, ha richiesto una proroga dei termini già concessi per la comunicazione di adesione all'aumento di capitale con sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione offerte in opzione a ciascun socio, motivata con la necessità di provvedere agli incombeni di cui all'art. 5 D. Lgs. 175/2016, commi 1 e 3 (come da ultimo modificato con L. 118/2018).

Il consiglio di amministrazione, ritenuta fondata la richiesta del Comune di Biella, con deliberazione del 5 settembre 2022, a modifica della precedente, ha quindi deliberato di aderire alla richiesta del Comune di Biella, prevedendo il differimento al **10 novembre 2022** per la comunicazione di adesione all'aumento di capitale, con efficacia sospensivamente condizionata all'autorizzazione della Corte dei Conti, e al **31 gennaio 2023** per il versamento del prezzo e la sottoscrizione delle azioni oggetto di opzione, con esclusione dell'efficacia retroattiva dell'avveramento della condizione.

Cordiali saluti.



S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese s.p.a.

CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITA' DIRETTA

PIANO INDUSTRIALE e PIANO CONCORDATARIO

1. PREMESSA	4
2. AMBITO DI OPERATIVITA' DI SEAB.....	4
2.1 DEFINIZIONE	5
2.2 LA NORMATIVA NAZIONALE.....	5
2.3 IL REGOLATORE NAZIONALE – ARERA.....	7
2.4 L'AUTORITA' DI BACINO – COSRAB.....	8
2.5 IL GESTORE – CONTRATTO DI SERVIZIO IN HOUSE PROVIDING...	9
2.6 IL CONTROLLO ANALOGO	10
2.7 I P.E.F. – PIANI ECONOMICO FINANZIARI.....	11
2.8 LA LEGITTIMITA' DELL' APPLICAZIONE TARIFFARIA - VINCOLI E PROCEDURE	12
2.9 TARIFFAZIONI 2020	15
2.10 TARIFFAZIONI 2021	16
3. SOGGETTO GESTORE	19
3.1 SEDE E OGGETTO SOCIALE	19
3.2 CAPITALE SOCIALE	22
3.3 STRUTTURA SOCIETARIA	23
3.4 CENNI STORICI.....	24
3.5 LE RAGIONI DELLA CRISI	26
3.5.1 Elevato tasso di insoluti dell'utenza, strutturalmente superiore al tasso inserito in Tariffa	27
3.5.2 Drastica riduzione delle linee di credito bancario.....	29
3.5.3 Rottamazione debiti verso la p.a. di minimo importo.....	30
3.5.4 Inefficacia delle azioni per il recupero coattivo dei crediti.....	30
3.5.5 Discarica di Masserano – costi operativi per la gestione ed il mantenimento in sicurezza.....	31
4. IL PIANO INDUSTRIALE	31
4.1 IL TURNAROUND AZIENDALE	31
4.2 I CANTIERI DI LAVORO.....	32
4.2.1 CANTIERE 1 – Efficienza e riorganizzazione	32

4.2.2	CANTIERE 2 – Strutturazione di centrale acquisti con realtà limitrofe simili a Seab.....	37
4.2.3	CANTIERE 3 – Tariffazione	37
4.2.4	CANTIERE 4 – Riorganizzazione amministrativa.....	38
4.2.5	CANTIERE 5 – Riorganizzazione ecocentri	39
4.2.6	CANTIERE 6 – Revisione rapporti con l’utenza.....	39
4.2.7	CANTIERE 7 – Revisione procedure di incasso crediti verso la clientela...	41
4.2.8	CANTIERE 8 – Investimenti.....	44
4.2.9	CANTIERE 9 – Immobili in uso. Concentrazione attività in sede di Via Candelo. Riqualificazione. Ipotesi di cessione	47
4.2.10	CANTIERE 10 - Ripristino area ex discarica di Masserano.....	48
4.2.11	CANTIERE 11 – Aumento di capitale	50
4.2.12	CANTIERE 12 – Passaggio da Tarip a Tari puntuale	52
4.3	I POTENZIALI EFFETTI ECONOMICO-FINANZIARI DELLA RISTRUTTURAZIONE	53
5.	LA SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE – FINANZIARIA.....	54
5.1	IL BILANCIO AL 31.12.2019	54
5.2	LA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA AL 20.02.2020...	56
5.3	STATO ANALITICO – ESTIMATIVO DELL’ATTIVO SOCIETARIO...	57
5.4	DETTAGLIO ANALITICO DEL PASSIVO.....	63
5.5	ANALISI DEL PASSIVO CONCORDATARIO – GRADI DI PRELAZIONE	68
5.6	LA SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE – FINANZIARIA AGGIORNATA AL 31.12.2020.....	73
6.	IL PIANO CONCORDATARIO.....	74
6.1	I MOTIVI A SOSTEGNO DEL CONCORDATO IN CONTINUITA’ DIRETTA	74
6.2	IL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI	75
6.3	LE ASSUNZIONI ALLA BASE DEL PIANO	76
6.4	LE TARIFFE. SVILUPPO PROSPETTICO	79
6.5	I COSTI AZIENDALI. SVILUPPO PROSPETTICO.....	79
6.6	GLI INVESTIMENTI NECESSARI.....	82
6.7	L’AUMENTO DI CAPITALE – RICHIAMO	83
6.8	LA FINANZA AL SERVIZIO DEGLI INVESTIMENTI	83
6.9	IL BUSINESS PLAN 2020–2024.....	84
6.10	I FLUSSI DI CASSA MENSILIZZATI.....	84
6.11	I FLUSSI DI CASSA PROSPETTICI	85

6.12	LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE	86
6.13	LA TEMPIFICAZIONE DEL PIANO CONCORDATARIO.....	87
7.	LA SOCIETA' DOPO LA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE.....	90
7.1	EQUILIBRIO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	90
7.2	POSSIBILITA' OPERATIVE E SCELTE STRATEGICHE.....	90
8.	CONCLUSIONI.....	90
9.	ALLEGATI	91

1. PREMESSA

S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (in seguito, per brevità, SEAB), con sede in Biella, Viale Roma n. 14, cod. fisc. 02132350022, coincidente con il numero di iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Province di Biella e Vercelli, in data 20 febbraio 2020 ha presentato al Tribunale di Biella ricorso ex art. 161, sesto comma, L.F., per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Le peculiarità legate all'attività esercitata (raccolta rifiuti urbani per i 74 Comuni della Provincia di Biella), le modalità di svolgimento della stessa (cd. *in house providing*), con oltre 220 persone alle dipendenze, nonché la funzionalità della procedura prescelta alla miglior soddisfazione dei creditori, come si illustrerà nel seguito, giustificano la richiesta di concordato in continuità diretta.

Il Tribunale di Biella, con provvedimento del 26 febbraio 2020, ha concesso termine di 120 giorni alla società ricorrente per la presentazione della proposta definitiva di concordato preventivo, unitamente al piano e alla documentazione completa prevista dalla norma fallimentare.

In seguito allo scoppio dell'emergenza sanitaria da COVID-19, la società ha presentato in data 28 maggio 2020 una prima istanza di proroga del termine ex art. 161, sesto comma, L.F., sulla quale il Tribunale ha provveduto con decreto del 24 giugno 2020, concedendo alla società ricorrente una proroga di 60 giorni del termine già precedentemente accordato.

Tutte le attività connesse alla predisposizione della documentazione necessaria per la stesura del piano concordatario sono state viepiù ritardate o interrotte vuoi da periodi di malattia o ferie degli impiegati amministrativi, vuoi dagli obblighi di prestazioni lavorative in smart-working, che hanno consentito a malapena l'espletamento dell'attività ordinaria; inoltre, non va sottaciuto il fatto che *“il piano in corso di redazione ha subito una sorta di stravolgimento a fronte delle mutate prospettive prudenziali di incasso conseguenti alla crisi economica determinata dal c.d. lockdown imposto dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria, sicché la ricorrente non è in grado di rappresentare, nell'immediato, con sufficiente fondatezza, i flussi relativi ai futuri incassi”*. Tali motivi sono stati posti a fondamento di ulteriore richiesta di proroga termine depositato dalla società in data 09 settembre 2020, come peraltro previsto dall'art. 9, comma 4, D.L. 23/2020 (cd. decreto liquidità).

Il Tribunale di Biella ha provveduto su tale ultima istanza, previo parere favorevole del Commissario Giudiziale, con decreto del 05 ottobre 2020, la cui parte motiva esattamente recita *“...concede alla società ricorrente, come da richiesta, la proroga di novanta giorni del termine per il deposito della proposta e del piano, a decorrere dal 21.11.2020”*.

Proposta e piano vanno dunque depositati entro e non oltre il termine ultimo del **19 febbraio 2021**.

2. AMBITO DI OPERATIVITÀ DI SEAB

La società ricorrente si occupa della raccolta rifiuti per tutti i 74 Comuni della Provincia di Biella. La corretta gestione dei rifiuti è considerata attività di preminente interesse pubblico, tanto da essere normata a livello europeo. Nel 2005 la Commissione europea ha avviato il processo di riforma della disciplina sui rifiuti, che ha portato alla [*Direttiva 2008/98/CE*](#) (allegato 1) e nel 2014 al [*Regolamento 2014/955/UE*](#) (allegato 2). L'obiettivo dichiarato è quello di creare un quadro giuridico unitario volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio. La

disciplina europea è stata recentemente oggetto di revisione da parte della Direttiva 2018/851/CE e 2018/852/CE, norme comunitarie recentissimamente recepite nel nostro ordinamento a cura del D.Lgs. 3 settembre 2020, nr. 116.

2.1 DEFINIZIONE

La tassa sui rifiuti (TARI), istituita con la legge n. 147 del 2013, che può essere declinata anche in termini di tariffa corrispettiva ai sensi dell'art. 1, comma 668 della legge medesima, è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi. Il costo del servizio rifiuti deve pertanto essere interamente finanziato dal relativo prelievo.

2.2 LA NORMATIVA NAZIONALE

La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale tributo facente parte, insieme all'imposta municipale propria (IMU) e al tributo per i servizi indivisibili (TASI), dell'imposta unica comunale (IUC).

Dal 2014, pertanto, la TARI ha sostituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), che è stato vigente per il solo anno 2013 e che, a sua volta, aveva sostituito tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2).

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che la costituivano – la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire l'IMU, come ridefinita dalla stessa legge n. 160 del 2019, e la TARI, le disposizioni relative alla quale, contenute nella legge n. 147 del 2013, sono state espressamente fatte salve.

La Legge n. 147/2013, istitutrice della TARI, consente ai Comuni di adottare sistemi di applicazione del prelievo sui rifiuti differenti: da un lato, per ottemperare al principio comunitario del “chi inquina paga” permette, a certe condizioni, l'adozione di sistemi di prelievo legati alla cosiddetta “misurazione puntuale” dei rifiuti, dall'altro, consente di mantenere in essere sistemi tariffari presuntivi che prescindono dal numero degli occupanti (comma 652 L. 147/2013, il c.d. metodo- ex TARSU).

Gli attuali sistemi di prelievo sui rifiuti sono:

- TARI (metodo normalizzato ex DPR 158/1998);
- TARI con metodo “ex TARSU” (commisurazione del prelievo alla superficie dei locali occupati moltiplicata per uno o più coefficienti di produttività quantitativi e qualitativi) metodo scarsamente applicato nel territorio Biellese;
- TARIP (tariffa determinata “anche” sulla base sistemi di misurazione puntuale). La tariffa puntuale può essere applicata dal gestore nella forma di corrispettivo (TARIP-CORRISPETTIVA), ma anche dal comune come tributo (TARIP-TRIBUTO)
 - piano finanziario e delibera tariffaria

Le tariffe della TARI sono determinate con deliberazione del Consiglio comunale sulla base dei costi individuati e classificati nel piano finanziario, che viene predisposto dal gestore del servizio, ovvero dalla pluralità di soggetti che erogano singole parti del servizio, e approvato

dallo stesso Consiglio comunale, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi medesimi.

Il piano finanziario, quindi, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI, mentre la delibera di approvazione delle tariffe è finalizzata a ripartire tali costi tra gli utenti e, pertanto, a determinare le voci tariffarie da applicare alle diverse utenze. Queste ultime si distinguono in domestiche e non domestiche: le prime sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e le seconde ricomprendono tutte le restanti utenze (attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere).

Affinché la delibera di determinazione delle tariffe della TARI sia applicabile, essa deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno [art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006; art. 1, comma 683, della legge n. 147 del 2013]; per l'anno 2021 il termine di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 è stato spostato al 31 marzo 2021 con decreto del 13/01/2021 del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro delle Finanze

- pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento [art. 13, comma 15-ter, del D. L. n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011].

- metodo tariffario

A decorrere dall'anno 2020, il metodo tariffario da seguire nell'elaborazione del piano economico finanziario della TARI è oggetto di disciplina da parte dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), cui la legge di bilancio per il 2018 ha attribuito importanti funzioni di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti [art. 1, comma 527, della legge n. 205 del 2017].

- articolazione della tariffa

Le tariffe sono riferite all'anno solare e distinte per utenze domestiche e utenze non domestiche e, in entrambi i casi, si compongono di una quota fissa e di una quota variabile.

Per le utenze domestiche, la quota fissa deve essere calcolata moltiplicando la superficie dell'alloggio, sommata a quella delle relative pertinenze, per la tariffa unitaria corrispondente al numero degli occupanti dell'utenza stessa, mentre la quota variabile è costituita da un valore assoluto, vale a dire da un importo rapportato al numero degli occupanti che non va moltiplicato per i metri quadrati dell'utenza e va sommato come tale alla parte fissa. La corretta modalità di tassazione delle pertinenze dei locali adibiti a civile abitazione consiste, quindi, nel sommare la relativa superficie a quella dell'alloggio, in modo tale che essa confluisca nel calcolo della quota fissa della tariffa dovuta per ciascuna utenza domestica

Per le utenze non domestiche, invece, sia la quota fissa sia la quota variabile devono essere moltiplicate per la superficie assoggettabile a tariffa. Ai fini della determinazione di tale superficie non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente [art. 1, comma 649, primo periodo, della legge n. 147 del 2013].

- tariffa corrispettiva

Introdotta dalla L. 147/2013 costituisce un ibrido rispetto alle precedenti previsioni dettate dall'art. 49 D.Lgs. 22/1997, istitutivo della cd. T.I.A. 1, e dall'art. 238 D.Lgs. 152/2006.

Il Legislatore, con l'art. 1, commi 667 e 668 L. 147/ 2013 ha affiancato alla generale entrata di natura tributaria, (TARI), la possibilità di mantenere e/o introdurre un'entrata alternativa di natura patrimoniale, costituita da una tariffa avente natura corrispettiva, da determinarsi da parte delle Autorità d'ambito e da applicarsi e riscuotersi da parte dei soggetti affidatari del servizio di gestione integrata del ciclo rifiuti.

La titolarità dell'entrata di natura patrimoniale, dal punto di vista della sua introduzione, della sua disciplina regolamentare e della determinazione delle tariffe applicabili, è comunque rimessa al Comune, mentre al soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani viene attribuita l'applicazione e la riscossione della tariffa.

Per garantire la corrispettività tra prestazione resa e importo richiesto all'utente, l'art. 1, commi 667 e 668 L. 147/2013 ha disposto rispettivamente che:

“667. Con regolamento da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea.

668. I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.”

Al fine dell'introduzione della tariffa corrispettiva, il comma 668 prevede quindi che tale entrata avrebbe potuto essere adottata soltanto dai Comuni che si fossero dotati di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico e che avessero di conseguenza previsto, nell'ambito di un apposito regolamento, l'applicazione di una tariffa in luogo del tributo.

Con tali disposizioni, il Legislatore ha quindi tenuto conto della necessità di prevedere che l'entrata fosse comunque rimessa alla titolarità del Comune, fermo restando che la sua gestione e la sua riscossione possono essere effettuati da parte del Gestore del servizio, anche sotto il profilo della determinazione della disciplina regolamentare e tariffaria.

2.3 IL REGOLATORE NAZIONALE – ARERA

Dal 2018, al fine di ridurre le differenze in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e le disparità in materia di tariffe, sono state affidate le funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti ad ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

L'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), con Delibera 31 ottobre 2019 443/2019/R/rif, ha definito i criteri di calcolo e riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR). Il nuovo Metodo prevede l'uso del fabbisogno standard di cui all'art. 1, comma 653, della legge n. 147 del 2013 come benchmark di riferimento per il costo

unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in particolare allo scopo dell'individuazione dei coefficienti di gradualità per l'applicazione di alcune componenti tariffarie (Art. 16 dell'Allegato A).

La procedura di approvazione del Piano Economico Finanziario è definita nell'art. 6 della [deliberazione n. 443/2019 dell'ARERA](#) (allegato 3)

- il soggetto gestore predispose il Piano Economico Finanziario (PEF) annuale, redatto secondo quanto previsto dal MTR ([Allegato A alla delib. 443/2019-allegato 4](#)), e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
- l'ente territorialmente competente, (Consorzio di area vasta CO.S.R.A.B. per il territorio Biellese), effettuata la procedura di validazione del PEF (che consiste nella verifica della completezza, coerenza e congruità dei dati e delle informazioni contenute), assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'ARERA il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti, entro 30 giorni dall'assunzione delle determinazioni;
- l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o proporre modifiche.

In proposito, va preliminarmente osservato che, in ragione della complessità del percorso di riformulazione e approvazione dei piani finanziari e degli schemi tariffari, alla luce delle delibere ARERA¹, e soprattutto per la crisi epidemiologica da COVID-19 in atto, l'art. 106, comma 3-bis, del D. L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha differito al 31 gennaio 2021 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 degli enti locali, poi successivamente prorogato al 31 marzo 2021, come già ricordato.

2.4 L'AUTORITA' DI BACINO – COSRAB

L'attuale Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 e disciplina gli strumenti di pianificazione regionale, l'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, l'organizzazione della gestione dei rifiuti speciali, il tributo speciale per il deposito in discarica e il sistema sanzionatorio in materia. Riprendendo il dettato della direttiva europea 2008/98/CE, il Piano si ispira ai principi di riduzione della produzione del rifiuto, riuso e minimizzazione del quantitativo non inviato al riciclaggio.

La normativa regionale (L.R. 1/2018) prevede un duplice livello territoriale di organizzazione e gestione del servizio rifiuti. La Regione ha, infatti, delimitato un ambito di estensione regionale che ha un proprio ente di governo (la Conferenza d'ambito) per sovrintendere alle fasi a valle della filiera (smaltimento e recupero dei rifiuti), mentre i segmenti a monte del ciclo (raccolta e trasporto) sono organizzati in ambiti di area vasta, all'interno dei quali la funzione di governo è affidata alla Città metropolitana di Torino, al Comune di Torino o ai c.d. Consorzi di area vasta, in relazione al perimetro di riferimento. Tali Consorzi, subentrati nelle funzioni dei previgenti

¹ Deliberazione ARERA n. 443/2019 Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021

Deliberazione ARERA n. 444/2019 Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati
Deliberazione ARERA n. 57/2020 Semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'ente territorialmente competente

Deliberazione ARERA n. 102/2020 Richiesta di informazioni per l'adozione di provvedimenti urgenti nel settore di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da COVID19

consorzi di bacino previsti dalla L.R. 24/2002, sono costituiti ai sensi dell'art. 31 del TUEL, ad eccezione dell'ambito Città di Torino per il quale è responsabile l'Amministrazione Comunale.

I Consorzi di Area Vasta operano con personale trasferito dai Consorzi di bacino (art. 33 L.R. 1/2018). Attualmente le aree omogenee corrispondono ai 21 consorzi di bacino individuati dalla L.R. 24/2002, che a tutt'oggi continuano a svolgere le funzioni di affidamento del servizio.

Il Consorzio CO.S.R.A.B., consorzio obbligatorio di area vasta con personalità giuridica di diritto pubblico del territorio Biellese, svolge tutte le funzioni di governo di area vasta relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore e al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione di cui sopra.

Il Consorzio, sulla base dei "PEF grezzi" predisposti dal gestore e delle informazioni provenienti direttamente dai singoli Comuni, procede con l'integrazione ed il completamento dei PEF, la verifica della loro completezza, coerenza e congruità, soprattutto con riferimento a quanto disposto dall'ARERA, ed infine valida i PEF trasmettendoli ai vari Comuni dell'ambito per consentire i successivi adempimenti inerenti l'approvazione dell'articolazione tariffaria.

Il Consorzio CO.S.R.A.B. si prefigge, nell'espletamento delle proprie funzioni, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, della difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio nel pieno rispetto delle Norme ambientali.

Il Consorzio esercita in nome e per conto degli Enti consorziati i diritti e verifica la sussistenza dei requisiti del gestore sulle strutture dedicate alla raccolta dei rifiuti urbani, accertandosi che siano adatte all'esercizio del pubblico servizio per la competenza di bacino.

Il Consorzio assicura a favore dei Comuni consorziati che vengano esperiti tutti i servizi di raccolta differenziata ed indifferenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati oltre al servizio di spazzamento strade nonché la verifica del corretto smaltimento di tutti i materiali presso gli impianti tecnologici e le discariche, oltre alla rimozione dei rifiuti urbani di cui l'art. 14 D.lgs. 22 e l'art. 8 L.R. Piemonte n 24; il medesimo esercita le proprie funzioni scegliendo i soggetti gestori ed esercitando poteri di vigilanza e controllo nei confronti di tali soggetti con opportune e conseguenti deliberazioni.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati è stato attribuito alla Società Ecologica Area Biellese - S.E.A.B. S.p.A., società interamente pubblica operante in regime di *in house providing*, cui è stato conferito il ramo d'azienda del preesistente Consorzio avente ad oggetto la gestione operativa dei servizi, con contratto di servizio sottoscritto da CO.S.R.A.B. e S.E.A.B. S.p.A. in data 31 ottobre 2018, con validità fino al 31 dicembre 2024.

2.5 IL GESTORE – CONTRATTO DI SERVIZIO IN HOUSE PROVIDING

Dopo un lungo periodo di svolgimento del servizio senza la copertura di un apposito contratto di affidamento, in data 31 ottobre 2018 Seab e Cosrab hanno sottoscritto il [contratto di affidamento](#) (allegato 5) del servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana in regime di *in house providing*.

Sulla premessa che Seab "è partecipata da tutti i Comuni della Provincia di Biella, Comuni che sono anche tutti consorziati nel consorzio obbligatorio di COSRAB", nei suoi tratti essenziali il contratto prevede l'affidamento del servizio a Seab sulla base delle seguenti previsioni:

- Art. 1 - l'estensione territoriale all'intero Ambito Territoriale Ottimale biellese, coincidente con il territorio della Provincia di Biella.
- Art. 2 - la definizione dell'oggetto del contratto, con l'indicazione delle attività richieste a Seab.

- Art. 4 - la durata del contratto sino a tutto il 31 dicembre 2024, con facoltà di proroga da parte di Cosrab di un ulteriore anno, previa comunicazione entro centoventi giorni dalla scadenza; la previsione che, alla scadenza, su richiesta di Cosrab Seab debba proseguire il servizio sino all'affidamento a diverso soggetto.
- Art. 6 - la definizione del carattere pubblico del servizio svolto da Seab.
- Artt. 7 e 8 - le modalità e caratteristiche dei servizi da svolgere.
- Art. 17 - le prescrizioni in ordine a mezzi e attrezzature da utilizzare per lo svolgimento del servizio, con la precisazione che: (i) deve trattarsi delle “attrezzature più idonee, efficienti e conformi alle leggi sulle emissioni atmosferiche e rumorose e della quantità e qualità necessarie al regolare svolgimento dei servizi”; (ii) Seab ha l'obbligo di mantenere mezzi e attrezzature in buono stato di manutenzione, pulizia e funzionamento.
- Art. 21 - le ipotesi di risoluzione anticipata del contratto, tra cui in particolare, al punto c), la sopravvenuta carenza dei requisiti indispensabili per l'affidamento in house dei servizi.

2.6 IL CONTROLLO ANALOGO

Come noto, Seab è integralmente partecipata dai comuni che - per il tramite di COSRAB - le hanno affidato il servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana nei loro territori.

Per tale ragione, essa opera in regime di *in house providing* ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (c.d. Legge Madia) ed è assoggettata al cosiddetto “*controllo analogo congiunto*”, definito, secondo un orientamento giurisprudenziale ormai divenuto costante, come lo status che si ha “*nel caso in cui venga fatto ricorso a un'entità posseduta in comune da più autorità pubbliche*”, ipotesi nella quale “*il controllo analogo possa essere esercitato congiuntamente da tali autorità, senza che sia indispensabile che detto controllo venga esercitato individualmente da ciascuna di esse*”, con l'avvertenza che “*si esige che il controllo sull'entità partecipata non si fondi soltanto sulla posizione dominante dell'autorità pubblica che detiene una partecipazione di maggioranza del capitale sociale. E' necessario infatti che anche il singolo socio possa vantare una posizione più che simbolica idonea, per quanto minoritaria, a garantirgli una possibilità effettiva di partecipazione alla gestione dell'organismo del quale è parte*” (Corte di Giustizia, Sez. III, 13 novembre 2008, C-324/07, Coditel Brabant), con la “*necessità che detto controllo analogo si applichi sotto forma di partecipazione sia al capitale, sia agli organi direttivi dell'organismo controllato*” (CG, Sez. III, 29 novembre 2012, C-183/11, Ecomod).

Ai sensi dell'art. 16 L. Madia, sopra citato, è stato poi disposto che il controllo analogo congiunto possa esercitarsi (i) o per il tramite di pattuizioni parasociali, sottratte al vincolo della durata massima quinquennale previsto dall'art. 2341 bis c.c.; (ii) con divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in materia di società; (iii) con il limite alla costituzione di comitati consultivi o propositivi nei soli casi previsti dalla legge.

Alla luce di tali disposizioni, per garantire l'effettività del controllo analogo congiunto e con essa la legittimità piena dell'affidamento in house del servizio svolto da Seab, il precedente Consiglio di Amministrazione ha promosso la deliberazione dell'assemblea straordinaria della Società (adottata in data 10/07/2020) sulla scorta della quale: (i) l'esercizio del controllo analogo congiunto è stato attribuito all'assemblea ordinaria dei soci; (ii) è stata eliminata la soglia minima di partecipazione al capitale sociale per la richiesta di convocazione dell'assemblea ordinaria con funzioni di controllo analogo congiunto; (iii) è stato sensibilmente rafforzato il quorum deliberativo nell'assemblea ordinaria con funzioni di controllo analogo congiunto; (iv) è stato modificato il meccanismo di voto di lista per la nomina del consiglio di amministrazione, introducendo l'obbligo di presentazione di almeno due liste, con un numero massimo di candidati per ciascuna pari al numero di consiglieri da eleggere meno uno.

In tal modo, è stato assicurato il pieno rispetto dei parametri giuridici sopra esposti.

L'attuale consiglio di amministrazione è stato nominato dall'assemblea ordinaria della Società del 20 luglio 2020 sulla base delle nuove norme statutarie.

2.7 I P.E.F. – PIANI ECONOMICO FINANZIARI

L'Autorità, con la deliberazione n. 443/2019, ha approvato il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR)", introducendo importanti e sostanziali modifiche a quanto precedentemente previsto e regolato dal Metodo Normalizzato ex DPR 158/99.

La nuova procedura di tariffazione, prevista dal MTR, stabilisce un limite massimo ai costi complessivi riconoscibili ai gestori, alla copertura dei quali si deve provvedere attraverso il gettito tariffario. Il metodo impone di redigere il piano economico finanziario inserendo, al posto dei corrispettivi dovuti ai gestori affidatari, i costi operativi e di capitale sostenuti da questi ultimi e desunti dai rispettivi bilanci, ai quali vengono poi applicati dei correttivi in base al perseguimento di obiettivi qualitativi.

In relazione alla terminologia utilizzata nella Delibera in esame è necessario precisare che per soggetto gestore possa intendersi chi effettua i servizi ricompresi nel Piano Economico Finanziario. Esso, quindi, può essere rappresentato da uno o più soggetti esterni, ovvero dallo stesso Comune per quanto attiene i servizi gestiti direttamente da quest'ultimo.

Per quanto attiene la definizione di ente territorialmente competente, l'ARERA non fornisce un chiarimento preciso, ma si deve ritenere che esso sia da identificare negli enti di governo dell'Ambito e, laddove essi non siano stati costituiti, nei Comuni. Tale ente, accertato che la documentazione prodotta sia completa di tutti gli elementi richiesti, valida il Piano Economico Finanziario, ovvero chiede integrazioni o modifiche al gestore, per poi trasmetterlo all'Autorità.

L'art. 18 del MTR prevede che i gestori predispongano il PEF in conformità alle indicazioni metodologiche di cui al medesimo articolo a partire dai valori delle componenti di costo operativo e di costo d'uso del capitale individuate sulla base del MTR stesso.

Il PEF deve comprendere almeno i seguenti elementi quali contenuti minimi:

- il programma e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del servizio integrato di gestione dei Rifiuti Urbani (RU);
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio di gestione integrata dei RU, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio di gestione integrata dei RU ovvero dei singoli servizi che lo compongono;
- una relazione nella quale sono indicati:
 - il modello gestionale ed organizzativo, le eventuali variazioni previste rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;
 - i livelli di qualità del servizio, le eventuali variazioni previste rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;
 - la ricognizione degli impianti esistenti.
 - una tabella (elaborata sulla base dello schema tipo di cui all'Appendice 1 del MTR) che riporta le voci dei costi di gestione e di capitale relativi al servizio integrato di gestione dei rifiuti, valorizzati secondo i criteri illustrati nel MTR ai fini del loro riconoscimento, determinati sulla base di quelli rilevati all'anno di riferimento (a-2) risultanti da fonti contabili obbligatorie. In tale tabella sono inclusi, dandone separata evidenza, gli oneri relativi all'IVA e alle imposte.

Il PEF deve consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

L'art. 19 del MTR prevede che il PEF venga sottoposto a verifica da parte dell'Ente territorialmente competente nell'ambito del procedimento di approvazione.

La verifica prende in esame la coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori, il rispetto della metodologia prevista dal MTR per la determinazione dei costi riconosciuti e il rispetto dell'equilibrio economico finanziario del gestore.

L'Ente territorialmente competente è tenuto a integrare i documenti trasmessi dal gestore, ad esempio con l'indicazione dei coefficienti di propria competenza, previsti dalla tabella di cui all'Appendice 1, e con la compilazione della parte riservata all'Ente nella relazione di cui all'Appendice 2.

Il PEF viene aggiornato annualmente dall'Ente territorialmente competente entro il termine previsto dalla normativa vigente, garantendo il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

Con una modifica al DL Fiscale 2019 (DL 124 del 26 ottobre 2019), per il 2020 il termine per l'approvazione dei regolamenti e delle tariffe relative alla TARI e alla tariffa corrispettiva da parte dei Comuni è stato sganciato dagli ordinari termini di approvazione dei bilanci di previsione.

In un primo momento la scadenza è stata fissata al 30 aprile 2020, termine poi differito al 30 giugno 2020 dall'art. 107, comma 4, del dl 18 del 17 marzo 2020 (cd. Cura Italia).

Il comma 5 del citato art. 107 ha inoltre concesso ai Comuni la possibilità di approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione e approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020.

2.8 LA LEGITTIMITA' DELL' APPLICAZIONE TARIFFARIA - VINCOLI E PROCEDURE

Può essere utile, a questo punto, riepilogare brevemente i rapporti intercorrenti tra i vari “attori” che intervengono a vario titolo nell'approvazione dei P.E.F., come peraltro ben esposto nella [Nota di approfondimento del 02/03/2020 \(allegato 6\)](#) edita da IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale-Fondazione di ANCI), cui si rimanda per l'analisi di dettaglio.

Gli “attori” che intervengono nella procedura di approvazione dei PEF sono 4 e nell'ordine, secondo le tempistiche di intervento nel processo:

- il **GESTORE** (SEAB – paragrafo 2.1): Seab predispone annualmente, per tutti i Comuni, il cd. “PEF grezzo”, che accoglie i propri costi di gestione, rettificati e riclassificati secondo la metodologia ARERA, trasmettendo il tutto all'Ente Territorialmente Competente (COSRAB)

- l'**ETC** – Ente Territorialmente Competente (COSRAB – paragrafo 2.2), provvede a controllare, verificare, completare e **validare** il PEF dei singoli Comuni, trasmettendolo ai singoli Enti per i successivi adempimenti di approvazione dell'articolazione tariffaria. E' importante sottolineare che **“i prezzi risultanti dal PEF finale validato dall'ETC costituiscono i prezzi massimi del servizio che possono essere applicati agli utenti dei servizi – e quindi assumono piena ed immediata efficacia – fino all'approvazione da parte dell'Autorità”**.

- i **74 COMUNI** dell'Ambito (paragrafo 2.3), che ricevono il PEF validato e corredato da tutte le determinazioni di competenza dell'ETC e **in conformità ad esso**, entro il ...omissis..., approva

le tariffe da applicarsi agli utenti domestici e non domestici della TARI o della tariffa corrispettiva.

- **A.R.E.R.A. - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente** (paragrafo 2.4) è l'Autorità pubblica posta a tutela degli interessi dei cittadini utenti finali, che verifica la correttezza dei conteggi eseguiti dal Gestore, la congruità e coerenza di quanto validato dall'ETC, in modo che i PEF validati inviati ai Comuni per la relativa articolazione tariffaria siano basati sui cd. "costi efficienti" e non eccedano la prevista crescita annua.

L'Autorità dispone infine che **qualora l'ETC accerti eventuali situazioni di squilibrio economico e finanziario**, ... *omissis*..., provveda a individuare puntualmente le modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione. L'ETC ha quindi la possibilità di tutelare l'equilibrio economico e finanziario del gestore, ma si richiede un'analisi delle cause e un piano di rientro finalizzato a recuperare la sostenibilità economica della gestione in tempi certi. L'istanza per l'eventuale superamento del limite previsto dal MTR deve quindi essere corredata da una specifica relazione, predisposta dall'Etc e trasmessa ad ARERA per l'esame e gli eventuali provvedimenti di propria competenza.

Con particolare riferimento a questo ultimo punto, non vi è alcun dubbio che SEAB verta in condizioni di squilibrio finanziario, altrimenti non avrebbe fatto ricorso alla procedura concordataria.

COSRAB, nella delibera [dell'assemblea dello scorso 27 novembre 2020](#) (allegato 7), ha preso atto di quanto richiesto da SEAB circa l'applicazione della deroga all'aumento delle Tariffe, come specificamente previsto all'art. 4.4 della Deliberazione 31/10/2019 nr. 443/2019/R/RIF, che recita testualmente

4.4 Nel caso in cui l'Ente territorialmente competente ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti o per il superamento di situazioni di squilibrio economico e finanziario, il superamento del limite di cui al precedente comma 4.2, presenta all'Autorità, per i seguiti di competenza, una relazione attestando le valutazioni compiute come specificato nel citato articolo 4 del MTR.

Nella relazione di accompagnamento al PEF allegata alla delibera di COSRAB, al paragrafo 2.1 (in effetti sarebbe 2.2), si legge testualmente:

“Per quanto sopra esposto, al precipuo fine di recuperare l'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo, si procede, in deroga al metodo di calcolo MTR (come previsto dall'art. 4.4 della deliberazione Arera 31 Ottobre 2019 N.443/2019 e come rafforzato all'art. 4.6 allegato A del medesimo atto deliberativo) ad applicare i seguenti incrementi nella tariffa 2020 rispetto alla tariffa 2019:

- per tutti i Comuni: 2,6% come previsto dalla delibera Arera*
- per il Comune di Biella: 12,59% (di cui 2,6% come da delibera Arera)*
- per il Comune di Cossato: 9,61% (di cui 2,6% come da delibera Arera)*
- per il Comune di Gaglianico: 7,21% (di cui 2,6% come da delibera Arera)*
- per il Comune di Vigliano Biellese: 8,67% (di cui 2,6% come da delibera Arera)*

...omissis”

L'incremento standard pari al 2,6% concesso da COSRAB deriva dalla considerazione dei seguenti fattori (cfr. delibera Cosrab del 27-11-020):

$rpia = 1,7\%$ (tasso di inflazione programmata prevista dal metodo)

$Xa = 0,1\%$ (coefficiente di recupero di produttività, ipotizzato al valore massimo tra 0,1% e 0,5%)

$QLa = 1\%$ - sono previsti miglioramenti della qualità delle prestazioni in riferimento al piano d'ambito provinciale 2019-2025 approvato dall'Assemblea Consortile il 04/10/2019

$PGa = 0\%$ - non è prevista la modifica del perimetro gestionale

Ed ancora, sempre nella relazione di accompagnamento, ad ulteriore conferma del recepimento di quanto richiesto da SEAB in relazione all'applicazione della deroga al limite di aumento delle tariffe, al paragrafo 4.4 del Capitolo 4 rubricato "Valutazioni dell'Ente territorialmente competente", si legge

4.4 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 4.5 e 4.6 dell'Allegato A della Delibera ARERA 31 ottobre 2019 443/2019/R/rif qualora l'Ente territorialmente competente accerti eventuali situazioni di squilibrio economico e finanziario il medesimo provvede a declinare puntualmente le modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione.

Come proposto dal gestore S.E.A.B. S.p.A. al punto 2.1 della relazione di accompagnamento al PEF e alle cui motivazioni si rimanda, in presenza di accertata situazione di squilibrio economico e finanziario dello stesso gestore con presentazione di ricorso al Tribunale di Biella per l'ammissione al concordato preventivo, si ritiene necessario il superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie di cui all'art. 4.3, relativamente ai quattro comuni che applicano la TARIP: Biella, Cossato, Vigliano Biellese e Gaglianico

Per i comuni di cui sopra si ritiene di applicare una crescita annuale delle entrate tariffarie rispetto al PEF del 2019 nella misura richiesta:

- Per tutti i Comuni: **2,6%** come da Appendice 1 al MTR (versione integrata con la Deliberazione 238/2020/R/rif distinta per ogni ambito tariffario comunale)
- Per il Comune di Biella: **12,59%** (di cui 2,6% come da Appendice 1 al MTR versione integrata con la Deliberazione 238/2020/R/rif dell'ambito tariffario del comune di Biella)
- Per il Comune di Cossato: **9,61%** (di cui 2,6% come da Appendice 1 al MTR versione integrata con la Deliberazione 238/2020/R/rif dell'ambito tariffario del comune di Cossato)
- Per il Comune di Gaglianico: **7,21%** (di cui 2,6% come da Appendice 1 al MTR versione integrata con la Deliberazione 238/2020/R/rif dell'ambito tariffario del comune di Gaglianico)
- Per il Comune di Vigliano Biellese: **8,67%** (di cui 2,6% come da Appendice 1 al MTR versione integrata con la Deliberazione 238/2020/R/rif dell'ambito tariffario del comune di Vigliano Biellese)

*

Non pare esservi dubbio, perciò, che SEAB, per l'anno 2020, quantomeno per i quattro Comuni a TARIP, potrà applicare i conguagli conseguenti a quanto deliberato da COSRAB. Sempre nella nota di approfondimento IFEL si legge infatti che *"Va ben precisato che – come anche emerso a seguito di un quesito specifico posto dall'Ifel ad ARERA – anche a fronte di un PEF che preveda il superamento del limite alla crescita delle entrate previsto dall'art. 4 del MTR e della formulazione dell'istanza di cui al punto 4.5 del MTR, il Comune approva l'articolazione tariffaria sulla base del PEF così predisposto, senza attendere alcuna ulteriore autorizzazione dell'Autorità."*

Ed ancora, a preventivo chiarimento di qualunque dubbio in proposito circa la legittimità di tale comportamento, IFEL dice *"Vale la pena di ulteriormente precisare, in proposito, che l'azione dell'ARERA in relazione all'esame dei PEF e alla loro definitiva approvazione non potrà in nessun caso portare ad un "annullamento" del PEF e dei conseguenti provvedimenti tariffari adottati efficacemente dai Comuni. L'eventuale "diniego" da parte dell'ARERA, che potrà pervenire anche dopo il periodo di applicazione del PEF, non avrà le caratteristiche che spesso caratterizzano l'intervento giurisdizionale (tipicamente dei TAR), ma sarà necessariamente corredato da prescrizioni circa le modalità e i tempi per emendare le quantificazioni o gli altri elementi del PEF non condivisi dall'Autorità e riportare la gestione del servizio su binari considerati coerenti con la regolazione."*

Per i Comuni a TARI, invece, la delibera di COSRAB non brilla per chiarezza, dovendo intendere questi Enti come esclusi dalla richiesta di deroga, in quanto non specificamente

motivata da SEAB ed essendo l'equilibrio economico finanziario sotto osservazione di Cosrab non tanto quello di Seab, quanto piuttosto quello del singolo Ente locale.

Pertanto, dopo vari confronti con Cosrab, ed al precipuo fine di non creare disequilibri nei bilanci dei singoli Enti locali, essendosi oramai giunti al mese di febbraio 2021, Seab non procederà a fatturare alcun aumento rispetto alla tariffa 2019, fermo restando che l'aumento verrà invece richiesto dal 2021 in avanti. Vi è infatti tutto il tempo necessario per:

- confrontarsi con COSRAB sulla necessaria revisione del contratto di servizio, anche alla luce della sopravvenuta normativa dell'ARERA, soprattutto in punto di aumenti tariffari necessitati dall'aumento dei costi operativi

- permettere ai vari Enti locali di recepire le proposte di aumento nei rispettivi bilanci di previsione, eventualmente rivedendo con Seab i servizi complessivamente richiesti

Il tutto, naturalmente, alla luce della necessità di Seab di pervenire ad un equilibrio economico-finanziario di lungo periodo, ottenibile solo se: (i) Seab potrà applicare in modo corretto le fatturazioni dei servizi erogati secondo le previsioni del contratto di servizio e (ii) il contratto di servizio recepirà il principio (sacrosanto) che i maggiori costi operativi debitamente motivati e dimostrati potranno trovare spazio negli aumenti tariffari, possibilmente senza sacrificare il limite di aumento dettato dall'Arera.

2.9 TARIFFAZIONI 2020

Quanto sopra esposto, precisato, chiarito, SEAB andrà ad applicare per il 2020 le seguenti tariffazioni in capo ai singoli Comuni, con conseguenti conguagli:

- per i Comuni a TARI – euro 7.175.100, esattamente pari al 2019

*

- per i Comuni a TARIP (Biella, Cossato, Gaglianico, Vigliano) – euro 13.970.631

Il prospetto di adeguamento della Tariffa per i quattro Comuni a TARIP, allegato alla richiesta di deroga inviato a Cosrab lo scorso mese di novembre, è il seguente:

		adeguamenti P.F 2020		di cui			
COSTI CONSUNTIVI 2019	di cui f.do sval. crediti	generale 2,6%	adeguamento insoluti a % storica media	tariffa 2020	di cui f.do svalutaz. Crediti	%	aumento 2020/2019
BIELLA	8.757.038	1.055.055	8.984.721	875.000	9.859.721	1.930.055	19,58%
COSSATO	1.833.286	142.078	1.880.951	128.500	2.009.451	270.578	13,47%
GAGLIANICO	457.545	46.000	469.441	21.100	490.541	67.100	13,68%
VIGLIANO B.SE	1.482.376	147.000	1.520.918	90.000	1.610.918	237.000	14,71%
TOTALI	12.530.245	1.390.133	12.856.031	1.114.600	13.970.631	2.504.733	15,36%

Il principio sotteso alla richiesta di deroga è, oltre all'incremento "standard" del 2,6% concesso da COSRAB sulla base del MTR (vd. sopra), anche l'adeguamento della percentuale di crediti di dubbia esigibilità (fondo svalutazione crediti) in misura corrispondente alla media ponderata "normalizzata" degli anni precedenti, dove la normalizzazione è consistita nell'escludere il primo anno di applicazione (in linea generale quello con la percentuale di impagato più bassa in assoluto) ed il 2020, quando a causa dell'epidemia da COVID-19 e dei conseguenti drammatici effetti economici la percentuale di crediti impagati ha avuto una inusitata impennata. Si veda a proposito la tabella seguente:

Situazione mancati incassi al 30/09/2020					
Comune	Anni di competenza (compresi suppletivi vari)	Totale			
		Emesso (*)	Di cui: incassato	Di cui: insoluti	Di cui: insoluti %
Biella	2016	9.002.861	7.979.001	1.023.861	11,37%
	2017_acconto	5.069.970	4.221.655	848.315	16,73%
	2017_saldi_2018_acconti (I_II)	11.369.899	9.074.464	2.295.434	20,19%
	2018_saldi_2019_acconti (I_II)	9.440.380	7.381.958	2.058.423	21,80%
19,58%					
Cossato	2014	2.027.257	1.860.436	166.820	8,23%
	2015	1.970.341	1.758.436	211.905	10,75%
	2016	2.016.656	1.765.281	251.375	12,46%
	2017	1.942.942	1.684.755	258.187	13,29%
	2018	1.897.767	1.628.205	269.562	14,20%
	2019_acconti (I_II)	1.788.563	1.490.972	297.591	16,64%
13,47%					
Gaglianico	2016	516.789	474.494	42.295	8,18%
	2017_acconto	239.762	218.491	21.271	8,87%
	2017_saldo_2018_acconto	514.428	437.887	76.541	14,88%
	2018_saldo_2019_acconto	504.289	417.130	87.159	17,28%
13,68%					
Vigliano	2019_acconto	851.884	726.548	125.337	14,71%
14,71%					

*

In conclusione, ad oggi non risulta che qualche Comune abbia deliberato il PEF nella sua articolazione tariffaria, salvo il Comune di Cossato ([C.C. nr. 57 del 22/12/2020](#) (allegato 8)).

Seab ha richiesto ed ottenuto in data 10 febbraio 2021 dallo Studio legale Weigmann [un parere circostanziato](#) (allegato 9) sulla legittimità dell'aumento applicato per il 2020, soprattutto in relazione al negativo accoglimento della delibera di Cosrab da parte del Consiglio Comunale di Cossato.

La delibera di Cosrab, tuttavia, non è stata impugnata e pertanto essa ha efficacia esecutiva, come indicato dallo Studio Weigmann al punto (III.1 – pag.7). Né la delibera di COSRAB è stata impugnata da altri Enti.

Se ne trae che gli aumenti proposti da Seab sono – nell'immediato – legittimi ed esecutivi, sino almeno al pronunciamento di ARERA, che tuttavia, quand'anche contenesse censure al percorso deliberativo, non porrebbe nel nulla né il deliberato di COSRAB né gli aumenti ivi previsti, ma tuttalpiù prescriverebbe delle azioni correttive. Esse saranno eventualmente valutate in corso d'opera. Pare tuttavia alla società scrivente che l'esigenza di riequilibrio finanziario sia preminente e debba prevalere su eventuali censure “di metodo”. Oltretutto, trattandosi di una prima applicazione di una nuova metodologia assai complessa, è pensabile che l'ARERA potrà prescrivere percorsi di rientro che non vadano a pregiudicare l'obiettivo primario del riequilibrio finanziario di lungo periodo.

Seab in tale ottica ha preferito stanziare un fondo rischi pari al 50% degli aumenti richiesti, pari ad euro 690.000.

2.10 TARIFFAZIONI 2021

Per ciò che concerne l'annualità 2021, e seguenti, la base di ragionamento prende le mosse da quanto già esposto al paragrafo precedente. Si sono pertanto considerati i canoni relativi all'anno 2019, riconteggiati in modo analitico secondo le previsioni del contratto di servizio in essere con Cosrab, incrementati per il 2021 come segue:

- + 1% a titolo di inflazione
- + 1% a titolo di miglioramento della qualità delle prestazioni (non previsto in effetti nel contratto di servizio, ma previsto nel MTR dell'ARERA, norma sopravvenuta rispetto ad esso).

Seab si sta confrontando in questi giorni con Cosrab su questo tema, ma non paiono esservi dubbi sulla legittimità di tali richieste, alla luce delle previsioni del contratto di servizio (cfr. allegato 5), in particolare l'art. 10, che, come detto, non prevede gli aumenti a titolo di miglioramento della qualità delle prestazioni, ma prevede aumenti connessi ai costi dei fattori produttivi. Il che, per certi aspetti, è come dire la stessa cosa, poiché per migliorare i servizi occorre in qualche misura aumentare i costi (si pensi al rafforzamento dell'ufficio amministrativo, al rinnovo dei mezzi, alla strutturazione di maggiori controlli nelle diverse fasi del ciclo produttivo, ecc...); questo naturalmente a prescindere dalle dinamiche inflazionistiche dei costi specifici, che impattano sul conto economico di Seab (es. carburanti) .

Le tariffe risultanti secondo le previsioni sopra esposte saranno le seguenti (eventualmente, laddove occorresse, in deroga al MTR di Arera):

COMUNE DI	Ipotetico 2021 (Fatturato 2020 +2%)
AILOCHE	16.175,36
ANDORNO MICCA	187.243,85
BENNA	87.005,44
BIOGLIO	102.149,61
BORRIANA	57.078,64
BRUSNENGO	168.923,24
CALLABIANA	12.174,56
CAMANDONA	36.390,30
CAMBURZANO	62.427,22
CAMPIGLIA CERVO	68.656,85
CANDELO	627.390,84
CAPRILE	17.017,20
CASAPINTA	24.301,46
CASTELLETTO CERVO	60.635,56
CAVAGLIA'	262.612,09
CERRIONE	127.111,57
COGGIOLA	124.215,81
CREVACUORE	108.024,23
CURINO	37.363,83
DONATO	45.246,72
DORZANO	27.592,94
GIFFLENGA	10.041,49
GRAGLIA	121.424,22
LESSONA	189.450,50
MAGNANO	24.614,03
MASSAZZA	38.031,65
MASSERANO	168.156,92
MEZZANA MORTIGLIENGO	40.209,61
MIAGLIANO	40.936,40
MONGRANDO	246.402,71
MOTTALCIATA	88.430,85

MUZZANO	53.262,25
NETRO	40.656,59
OCCHIEPPO INFERIORE	163.762,42
OCCHIEPPO SUPERIORE	180.745,40
PETTINENGO	101.081,38
PIATTO	25.792,63
PIEDICAVALLLO	23.332,93
POLLONE	121.030,26
PONDERANO	282.280,52
PORTULA	107.512,97
PRALUNGO	171.610,56
PRAY	172.915,06
QUAREGNA	176.252,03
RONCO BIELLESE	114.453,58
ROPPOLO	45.124,32
ROSAZZA	17.341,92
SAGLIANO MICCA	90.973,52
SALA BIELLESE	31.107,76
SALUSSOLA	141.143,10
SANDIGLIANO	165.718,38
SORDEVOLO	65.377,92
SOSTEGNO	49.972,86
STRONA	76.601,91
TAVIGLIANO	45.377,00
TERNENGO	23.173,23
TOLLEGNO	171.844,50
TORRAZZO	15.247,60
VALDENGO	179.347,61
VALDILANA	1.018.547,32
VALLANZENGO	11.569,09
VALLE SAN NICOLAO	68.739,87
VEGLIO	35.629,66
VERRONE	87.891,70
VILLA DEL BOSCO	30.290,50
VILLANOVA BIELLESE	14.910,06
VIVERONE	145.255,91
ZIMONE	24.843,16
ZUBIENA	75.196,35
ZUMAGLIA	87.180,25
TOTALI	7.680.529,78

*

Per gli anni successivi Seab prevede di chiedere ed ottenere da COSRAB la medesima percentuale di incremento del 2% ogni anno, con le medesime motivazioni di cui sopra. Il che pare essere il minimo sindacale per il mantenimento strutturale dell'equilibrio finanziario di medio/lungo termine, dal momento che

- i costi operativi aumentano, inevitabilmente, con dinamiche loro proprie e perlopiù sganciate dal paniere dei beni in base al quale l'ISTAT determina l'inflazione (l'indice FOI citato nel contratto di servizio ha molto poco senso)
- Seab deve recuperare il *gap* qualitativo creatosi negli anni passati sotto svariati aspetti operativi (rinnovo parco automezzi, revisione procedure interne, rafforzamento ufficio amministrativo, ecc...)

*

Per i quattro Comuni oggi a TARIP, il discorso è parzialmente diverso. Nel 2021 i [Comuni di Vigliano Biellese](#) (allegato 10) e Gaglianico adotteranno il sistema di TARI puntuale (salvo quanto precisato oltre per Gaglianico). [Biella lo farà a decorrere dal 2022](#) (allegato 11). Cossato continuerà ad applicare la TARIP

La dinamica delle rispettive tariffazioni (per competenza) nel quinquennio 2020/2024 sarà dunque la seguente:

	<u>2019</u>	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
Biella	8.757.038	9.859.721	10.056.916	6.729.391	6.863.979	7.001.258
Cossato	1.833.286	1.949.029	1.988.010	2.027.770	2.068.325	2.109.692
Gaglianico	457.545	490.541	293.647	299.520	305.511	311.621
Vigliano	1.482.376	1.610.918	917.190	935.534	954.244	973.329
	12.530.245	13.910.209	13.255.763	9.992.215	10.192.059	10.395.900

Resta fermo che Seab provvederà a fatturare gli aumenti previsti a congruaggio 2020 rispetto al 2019 in tre esercizi a partire dal 2021, come previsto dall'art. 107, comma 5, D.L. 18/2020.

Si precisa che il Comune di Gaglianico non ha ancora provveduto a deliberare il passaggio a Tari puntuale. Per tale motivo, e per ragioni di attestabilità, tutti i numeri del budget pluriennale riportano ancora l'ipotesi del Comune di Gaglianico a TARIP nel 2021.

3. SOGGETTO GESTORE

S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese SpA è il soggetto gestore della raccolta rifiuti per la Provincia di Biella ed opera in base a un contratto di servizio "*in house providing*" siglato in data 31/10/2018 con l'autorità d'ambito COSRAB. La qualificazione di SEAB quale società interamente posseduta da Enti Pubblici coincidenti con i Comuni per i quali la stessa presta il servizio di raccolta rifiuti ha permesso a COSRAB di affidare direttamente il servizio, evitando la gara di appalto, in quanto sostanzialmente SEAB si trova a svolgere – sia pur attraverso una struttura giuridica privatistica – la medesima funzione dell'Ente Pubblico partecipante.

3.1 SEDE E OGGETTO SOCIALE

S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese S.p.A. iscritta al Registro delle Imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Province di Biella e Vercelli, è stata costituita il giorno 22 dicembre 2003, come risulta dalla visura camerale che si produce.

La sede legale della società è situata a Biella in Viale Roma nr. 4. La società ha inoltre una serie di unità locali, tra le quali possiamo ricordare, per rilevanza: 1. Sede di Biella Via per Candelo nr. 68, con destinazione magazzino; 2. Sede in Masserano Via XXV Aprile nr. 7 con destinazione discarica; oltre ad altre numerose sedi secondarie coincidenti perlopiù con gli

ecocentri dislocati sul territorio, vale a dire i centri per la raccolta e lo smistamento di rifiuti da avviare allo smaltimento differenziato.

La società ha per oggetto sociale l'attività di: a) raccolta e trasporto, anche conto terzi, e intermediazione dei rifiuti, nettezza urbana, cura delle aree verdi, spazzamento, lavaggio, disinfestazione e spurgo, manutenzione e noleggio di veicoli ecologici e delle attrezzature di raccolta; b) progettazione, realizzazione e conduzione in proprio e conto terzi di impianti di stoccaggio e di riciclaggio; c) progettazione e realizzazione, per conto proprio e per conto di terzi, di opere di recupero ambientale, di lavori di sistemazione forestale e di verde pubblico; d) smaltimento di rifiuti urbani a frazioni separate raccolte in modo differenziato, di rifiuti assimilabili agli urbani, di rifiuti speciali, tossici e nocivi, nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto e ogni forma di gestione, diretta e indiretta, di impianti di trattamento meccanico, fisico e biologico dei rifiuti, di impianti di valorizzazione, di impianti di stabilizzazione anaerobica e/o aerobica, compreso il compostaggio, di impianti di incenerimento e termovalorizzazione e di discarica; e) l'acquisto e la vendita di brevetti in genere nel settore dell'igiene ambientale; f) la realizzazione di studi, ricerche, monitoraggi, valutazioni tecnico-economiche, consulenze e attività di comunicazione connesse con l'oggetto sociale; g) l'applicazione e la riscossione della tariffa corrispettiva in qualità di soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La società è interamente in mano pubblica e svolge un servizio pubblico essenziale in regime di “*in house providing*” in favore dei Comuni della Provincia di Biella.

SEAB svolge i seguenti servizi:

- a. servizio di igiene urbana per 74 Comuni
 - b. gestione e mantenimento in sicurezza della discarica di Masserano
 - c. fatturazione /bollettazione e riscossione, e gestione dell'insoluto dell'utenza dei quattro Comuni a TARIP
-
- a. Servizio di igiene urbana per 74 Comuni

SEAB svolge il servizio di igiene urbana per 74 Comuni consorziati in COSRAB (Consorzio Smaltimento Rifiuto dell'Area Biellese che comprende tutti i Comuni della Provincia di Biella), comprendenti un bacino di utenza di circa 177.000 abitanti. Ciò in forza della delibera assembleare di COSRAB del 29 giugno 2018 che ha approvato l'affidamento “*in house*” del servizio, permettendo di superare la grave incertezza operativa della società vissuta in quell'anno, e consentendo a SEAB di avere, fino al 2024, la garanzia dell'affidamento dei servizi e dei conseguenti flussi di ricavi.

Il contratto di servizio che regola l'affidamento *in house providing* è stato siglato il data 31 ottobre 2018 con durata dal 01/11/2018 sino al 31/12/2024. Sia detto per inciso che il lungo periodo di incertezza vissuto dalla società prima del riaffidamento del servizio ha comportato non poche inefficienze, allorquando la società si è trovata a dover sopperire alle varie emergenze operative con risposte non ottimali (es. noleggio anziché acquisto; lavoro interinale anziché assunzione) o semplicemente rinviando le decisioni, vieppiù accelerando il deterioramento della situazione finanziaria. A tal fine è illuminante quanto esposto dall'allora presidente di Seab nel paragrafo di apertura di un documento intitolato “piano industriale” (allegato 12) del luglio 2018.

I servizi vengono svolti a favore degli stessi Azionisti di SEAB, ovvero i Comuni.

L'insieme delle attività viene svolto nel rispetto della legge regionale n.1/2018 “Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n.44 e 24 maggio 2012, n.7”.

Questi servizi vengono svolti attraverso una organizzazione aziendale che, al 31.10.2020, comprende:

- 207 dipendenti a tempo indeterminato
- 14 dipendenti a tempo determinato
- 121 automezzi di proprietà
- 13 automezzi in leasing
- 28 automezzi a noleggio

Oltre alle seguenti ditte esterne, affidatarie di alcuni servizi relativi per lo più alla raccolta differenziata:

- Ati Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa, Coop. Sociale dell'Orso Blu ONLUS, Coop. Soc. P.G.Frassati di P.L.SCS ONLUS
- Ati SEA Soluzioni Eco Ambientali srl, Eurovetro srl, Tecno Recupero srl
- Marazzato Soluzioni Ambientali srl

b. Gestione e mantenimento in sicurezza della discarica di Masserano

Il sito adibito a discarica, nel Comune di Masserano, è stato chiuso nel 2003. Successivamente SEAB è subentrata nella conduzione del sito dopo un periodo di gestione affidato ad impresa privata.

SEAB svolge l'attività di gestione del sito, mantenendo attive le procedure di smaltimento del biogas e del percolato, effettuando tutte le attività di controllo e monitoraggio previste dall'autorizzazione integrata ambientale n. 3611 del 24 dicembre 2009.

Alcune caratteristiche del sito rendono l'idea della complessità e della dimensione di tali attività di gestione:

- 1.4 milioni di tonnellate di rifiuti conferiti sino al 2003
- 220.000 mq di estensione, con 5 distinte vasche di superficie complessiva di 164.000 mq
- 100 pozzi di aspirazione di biogas
- 14 punti di prelievo di percolato
- 80 pozzi ubicati in aree esterne alla discarica regolarmente monitorati da personale

Gli oneri diretti derivanti dalla gestione della discarica sono dell'ordine di € 600.000 all'anno, con una significativa riduzione rispetto al periodo in cui la gestione era affidata a un soggetto privato. Nel 2006, infatti, tali oneri ammontavano a € 944.000.

c. Fatturazione /bollettazione e riscossione, e gestione dell'insoluto dell'utenza dei Comuni a TARIP

L'attività di fatturazione/bollettazione in capo a SEAB, per quattro Comuni a TARIP, determina i seguenti volumi operativi, riferiti all'anno 2018 (2019 per Vigliano):

- BIELLA 54.670 bollette emesse (2 bollettazioni all'anno su 27.335 utenze)
- COSSATO 15.760 bollette emesse (2 bollettazioni all'anno su 7.880 utenze)
- GAGLIANICO 2.257 bollette emesse (1 bollettazione all'anno per utenza)
- VIGLIANO B.SE 4.736 bollette emesse (1 bollettazione all'anno per utenza)
- TOTALE 77.423

La periodicità di fatturazione è in linea di massima mensile per i Comuni fuori TARIP, e di due volte all'anno per i cittadini utenti dei Comuni a TARIP.

3.2 CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale di SEAB, attualmente pari a € 200.000, è suddiviso in nr. 200.000 azioni da nominali € 1,00, interamente possedute dai 74 Comuni della Provincia di Biella, come segue:

n.	comune	capitale sociale	%	n.	comune	capitale sociale	%	n.	comune	capitale sociale	%
1	AILOCHE	340,00	0,17%	26	GRAGLIA	1.720,00	0,86%	51	SAGLIANO MICCA	1.780,00	0,89%
2	ANDORNO MICCA	3.780,00	1,89%	27	LESSONA	2.980,00	1,49%	52	SALA BIELLESE	640,00	0,32%
3	BENNA	1.240,00	0,62%	28	MAGNANO	400,00	0,20%	53	SALUSSOLA	2.160,00	1,08%
4	BIELLA	48.880,00	24,44%	29	MASSAZZA	620,00	0,31%	54	SANDIGLIANO	2.920,00	1,46%
5	BIOGLIO	1.160,00	0,58%	30	MASSERANO	2.480,00	1,24%	55	SORDEVOLO	1.420,00	0,71%
6	BORRIANA	900,00	0,45%	31	MEZZANA MORTIGLIENGO	700,00	0,35%	56	SOSTEGNO	840,00	0,42%
7	BRUSNENGO	2.240,00	1,12%	32	MIAGLIANO	640,00	0,32%	57	STRONA	1.260,00	0,63%
8	CALLABIANA	160,00	0,08%	33	MONGRANDO	4.320,00	2,16%	58	TAVIGLIANO	1.000,00	0,50%
9	CAMANDONA	420,00	0,21%	34	MOTTALCIATA	1.520,00	0,76%	59	TERNENGO	320,00	0,16%
10	CAMBURZANO	1.260,00	0,63%	35	MUZZANO	720,00	0,36%	60	TOLLEGNO	2.860,00	1,43%
11	CAMPIGLIA CERVO	600,00	0,30%	36	NETRO	1.080,00	0,54%	61	TORRAZZO	200,00	0,10%
12	CANDELO	8.340,00	4,17%	37	OCCHIEPPO INFERIORE	4.220,00	2,11%	62	VALDENGO	2.700,00	1,35%
13	CAPRILE	220,00	0,11%	38	OCCHIEPPO SUPERIORE	3.080,00	1,54%	63	VALDILANA	14.380,00	7,19%
14	CASAPINTA	480,00	0,24%	39	PETTINENGO	1.800,00	0,90%	64	VALLANZENGO	260,00	0,13%
15	CASTELLETTO CERVO	920,00	0,46%	40	PIATTO	580,00	0,29%	65	VALLE SAN NICOLAO	1.220,00	0,61%
16	CAVAGLIÀ	3.920,00	1,96%	41	PIEDICAVALLLO	200,00	0,10%	66	VEGLIO	700,00	0,35%
17	CERRIONE	3.000,00	1,50%	42	POLLONE	2.380,00	1,19%	67	VERRONE	1.200,00	0,60%
18	COGGIOLA	2.520,00	1,26%	43	PONDERANO	4.120,00	2,06%	68	VIGLIANO BIELLESE	9.000,00	4,50%
19	COSSATO	16.320,00	8,16%	44	PORTULA	1.580,00	0,79%	69	VILLA DEL BOSCO	400,00	0,20%
20	CREVACUORE	2.000,00	1,00%	45	PRALUNGO	2.920,00	1,46%	70	VILLANOVA BIELLESE	200,00	0,10%
21	CURINO	500,00	0,25%	46	PRAY	2.600,00	1,30%	71	VIVERONE	1.520,00	0,76%
22	DONATO	780,00	0,39%	47	QUAREGNA CERRETO	2.100,00	1,05%	72	ZIMONE	420,00	0,21%
23	DORZANO	480,00	0,24%	48	RONCO BIELLESE	1.640,00	0,82%	73	ZUBIENA	1.360,00	0,68%

24	GAGLIANICO	4.100,00	2,05%	49	ROPPOLO	920,00	0,46%	74	ZUMAGLIA	1.140,00	0,57%
25	GIFFLENGA	120,00	0,06%	50	ROSAZZA	100,00	0,05%		TOTALE	200.000,00	

Nove Comuni posseggono più del 2% di partecipazione al capitale sociale, per un totale cumulato del 56,84%, come da tabella seguente:

n.	comune	capitale sociale	%
4	BIELLA	48.880,00	24,44%
19	COSSATO	16.320,00	8,16%
63	VALDILANA	14.380,00	7,19%
68	VIGLIANO BIELLESE	9.000,00	4,50%
12	CANDELO	8.340,00	4,17%
33	MONGRANDO	4.320,00	2,16%
37	OCCHIEPPO INFERIORE	4.220,00	2,11%
43	PONDERANO	4.120,00	2,06%
24	GAGLIANICO	4.100,00	2,05%

3.3 STRUTTURA SOCIETARIA

Seab è retta, in forza di delibera assembleare dello scorso 20 luglio 2020, da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque membri, nelle persone di:

- Dott. Luca Rossetto – presidente
- Avv. Luca Zani – vicepresidente
- Avv. Andrea Basso – consigliere
- Dott.ssa Elena Bodo – consigliere
- Dott.ssa Delia Frigatti – consigliere

*

Il Collegio sindacale della società, con anche funzioni di controllo legale dei conti, è invece composto di tre membri effettivi e due supplenti, come segue:

- Dott. Amedeo Paraggio – presidente
- Dott. Denis Polpetta – membro effettivo
- Dott.ssa Marinella Uberti – membro effettivo
- Dott.ssa Chiara Mazzarotto – membro supplente
- Dott. Vittorio Moretti – membro supplente

*

I dipendenti di SEAB, alla data del 31.10.2020., sono in totale 221 di cui 207 a tempo indeterminato e 14 a tempo determinato così suddivisi:

Personale a tempo determinato

- Quadri (1 Resp. Impianti e Discarica Masserano – 1 Resp. Tecnico Amministrativo – 1 Resp. Finanziario) n. 3
- Addetti amministrazione n. 3

○ Addetti alla contabilità	n. 2
○ Addetti al protocollo ed archiviazione	n. 1
○ Responsabile tariffa Puntuale	n. 1
○ Addetti tariffa puntuale	n. 8
○ Ispettori raccolta d'igiene urbana	n. 2
○ Addetti al call-center	n. 3
○ Responsabili raccolta	n. 1
○ Addetti Amministrativi raccolta	n. 3
○ Addetti alla gestione mezzi operativi	n. 2
○ Responsabile stazione di conferimento	n. 1
○ Responsabile R.S.P.P.	n. 1
○ Addetti Stazioni di conferimento	n. 11
○ Addetti raccolta e smaltimento	n. 165

Personale a tempo determinato al 31.10.2020, termine contratto 30.11.2020

○ Addetto stazione di conferimento	n. 1
○ Addetti raccolta e smaltimento	n. 13

3.4 CENNI STORICI

S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese Spa nasce dalla scissione del precedente Consorzio intercomunale C.O.S.R.A.B., in attuazione dell'art. 35, comma 8, legge nr. 448/2001, che ha disposto l'obbligatoria separazione dell'attività operativa dalle funzioni di controllo e di governo, queste ultime da attribuirsi ad un unico Consorzio per ciascun bacino.

Per effetto della suddetta scissione alla società S.E.A.B. venne conferito il ramo di azienda del preesistente Consorzio, avente ad oggetto la gestione operativa dei servizi ambientali sino ad allora svolti da COSRAB.

Nel periodo dal 2004 sino a tutto il 2010 l'incasso della TARI è stato demandato a Equitalia (ora Agenzia delle Entrate-Riscossione). Ad oggi (2020!) risultano ancora oltre € 3,7mln da incassare da contribuenti morosi. Già allora SEAB fatturava direttamente all'utenza in quattro Comuni (Biella, Cossato, Candelo e Vigliano), con analoghi problemi di riscuotibilità dei crediti, la cui gestione tuttavia era allora esternalizzata. Si rinvia per l'analisi dettagliata di questa partita al successivo capitolo 5.2.7.

Nel 2014 il Comune di Cossato è passato alla TARIP, con bollettazione e riscossione a carico di SEAB, seguito nel 2016 dai Comuni di Biella e Gaglianico e nel 2019 dal Comune di Vigliano Biellese.

Durante tutto l'ultimo decennio SEAB è incappata in due diverse vicende giudiziarie, che si riportano per la rilevanza degli effetti finanziari indotti.

*

Controversia con ditta Aimeri

La controversia con la ditta Aimeri riguardo alla discarica di Masserano era stata avviata in sede di collaudo e verteva sulle modalità di chiusura. Dopo la funesta esplosione (anno 1997) nella proprietà Salvan, furono disposte dalla Provincia di Biella opere di presidio e messa in sicurezza particolarmente onerose, di cui si assunse carico l'allora Consorzio, poiché la ditta Aimeri, pur concessionaria delle attività, si era rifiutata di accollarsene l'onere.

Situazione che si è procrastinata nel tempo senza soluzione definitiva.

Nel febbraio del 2011 il Consiglio di Amministrazione di SEAB ha deciso di conferire l'incarico e di predisporre gli atti per la riassunzione del giudizio avanti al TAR Piemonte. In data 8 luglio 2011 è stato depositato presso il TAR Piemonte il ricorso per l'accertamento dell'obbligo di Aimeri ad eseguire le opere di adeguamento della discarica consortile di San Giacomo di Masserano (BI).

In data 26 maggio 2016 il TAR Piemonte ha accolto il ricorso condannando la Società AIMERI a corrispondere in favore di S.E.A.B. la somma totale di **€ 1.054.228**, incrementata degli interessi legali da computarsi con decorrenza dai singoli esborsi e fino all'effettivo pagamento. Le spese di lite sono state compensate in considerazione della complessità della vicenda. Sono invece poste a carico della società Aimeri le spese della verifica.

In data 25 luglio 2016 AIMERI è ricorsa al Consiglio di Stato contro la sentenza emessa dal TAR. Il 10 agosto 2016 S.E.A.B. si è formalmente costituita in giudizio.

Il 28 ottobre 2016 il Consiglio di Stato, con apposito avviso, ha fissato l'udienza di discussione del ricorso in data 12 dicembre 2017. Si è, inoltre, provveduto contabilmente al calcolo degli interessi e della rivalutazione monetaria.

Con sentenza 2.07.2018, n. 4005, la Sezione IV del Consiglio di Stato accoglieva l'eccezione preliminare di AIMERI e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, dichiarava *"il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, stante la presenza di clausola compromissoria che rimette ad arbitri la decisione sulle controversie insorgenti dal rapporto concessorio"* senza in alcun modo entrare (neppure in via incidentale) nel merito delle conclusioni del TAR Piemonte in relazione alla responsabilità risarcitoria di AIMERI.

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 settembre 2018 deliberava di instaurare giudizio arbitrale nei confronti di AIMERI.

S.E.A.B. con atto del 25.09.2018 nominava l'arbitro ex art. 810, comma 1, c.p.c. per ottenere la tutela delle proprie ragioni e la condanna di AIMERI al risarcimento di tutti i danni subiti.

A sua volta AIMERI procedeva alla nomina del proprio arbitro, ed infine, con la designazione del terzo arbitro, quale Presidente, il Collegio Arbitrale si costituiva in data 26.11.2018, assegnando termini alle parti e disciplinando il primo svolgersi della procedura.

Le attività arbitrali risultano ancora in corso.

*

Contenzioso Ecodeco S.r.l. ora A2A Ambiente S.p.A. (già S.T.A. S.p.A – Cavaglià S.p.A)

La ditta S.T.A. S.p.A. (già Cavaglià S.p.A., poi Ecodeco S.r.l., ora A2A Ambiente S.p.A.) è stata concessionaria della realizzazione e gestione della V vasca della discarica di Masserano fino al 31 maggio 2007. Era stata incaricata del mantenimento in sicurezza della stessa discarica a fronte della concessione dell'utilizzo del biogas prodotto dai rifiuti stoccati.

Cavaglià S.p.A. aveva richiesto a S.E.A.B. S.p.A. un conguaglio economico per la gestione e l'esercizio dell'impianto per gli anni dal 1998 al 2007.

A seguito della pronuncia del lodo nel corso dell'anno 2011 la Società Ecodeco s.r.l., ora A2A Ambiente S.p.A., ha quantificato il proprio credito in **oltre 4 milioni di euro**, di cui **€ 2.855.645** in quota capitale ed il restante per la rivalutazione del capitale stesso e per gli interessi maturati.

In data 09 maggio 2012, in riferimento alla cessione di biogas si è provveduto a raggiungere una conciliazione che ha visto la società Ecodeco Srl riconoscere a S.E.A.B. S.p.A. l'importo di €. 300.000 oltre I.V.A. per chiudere il contenzioso in atto con reciproca soddisfazione delle parti. Il presidente pro-tempore, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, ha accolto tale proposta, frutto anche dei buoni auspici interposti dal magistrato assegnatario del giudizio.

In seguito, S.E.A.B. S.p.A. si è attivata al fine di ottenere una rateazione di quanto dovuto ad Ecodeco.

La società nel corso dell'anno 2016 ha provveduto a versare alla suddetta ditta, tramite accordi intercorsi con la stessa, un importo pari ad € 400.000 (euro quattrocentomila) che si sono sommati a quanto già versato nel corso dell'anno 2015 (euro 1.400.000). Nei primi giorni del mese di gennaio 2017 sono stati liquidati ulteriori € 1.450.000 con versamento in unica soluzione senza la presentazione di polizza fideiussoria, necessaria nel caso di pagamento rateale. Presentare apposita fideiussione per il pagamento rateale del residuo avrebbe comportato maggiori costi ed oneri rispetto all'assunzione di un finanziamento con un Istituto di Credito, finalizzato al saldo di quanto dovuto, con scadenza il 17/11/2019.

Nei primi mesi dell'anno 2018 si è provveduto a liquidare tutte le competenze spettanti ad A2A Ambiente S.p.A.

*

In data 29 maggio 2015, con atto a rogito notaio Lavioso Raffaello di Biella, 72874 di Repertorio e 14241 di Raccolta, la società acquistò una nuova sede operativa in Biella Via per Candelo, al prezzo convenuto di complessivi € 1.822.017.

Il pagamento di tale corrispettivo, inizialmente previsto mediante accensione di mutuo ventennale, venne poi in effetti eseguito parzialmente con finanziamento biennale, di € 800k, con rata mensile di € 34k poiché nessun Istituto di Credito accettò di formalizzare un mutuo con scadenza oltre il triennio, in considerazione della scadenza del contratto di servizio (2018), con nessuna garanzia di riaffidamento. Chiaramente ciò incise non poco sulla liquidità di Seab, che non riuscì neppure a ristrutturare il piano secondo e terzo dell'edificio, tuttora inutilizzati, vanificando perciò stesso le possibili efficienze derivanti dall'unificazione delle sedi.

In chiusura dell'esercizio 2017 i nodi cominciarono a venire al pettine. Il continuo accumularsi di crediti non incassati portò la società a presentare il bilancio con una maxi-svalutazione crediti, che fece emergere, unitamente a varie inefficienze gestionali, una cospicua perdita di esercizio (-€ 1,4mln) e diede inizio alla progressiva chiusura dei fidi bancari. Il tutto appesantito dalla negatività della relazione del Collegio sindacale allegata al bilancio.

Il resto è storia recente.

3.5 LE RAGIONI DELLA CRISI

In sede di presentazione del ricorso ex art. 161, sesto comma, L.F., la società ha esposto in modo puntuale le ragioni che l'hanno condotta ad una progressiva e profonda crisi finanziaria, con necessità di adire il Tribunale per la presentazione di un piano concordatario in continuità diretta, in considerazione del servizio pubblico essenziale dalla stessa prestato, peraltro in regime di *in house providing*.

Si tratta, come in tale sede evidenziato, di una crisi di natura prettamente finanziaria, in quanto dal punto di vista economico, in virtù delle stesse regole di determinazione della tariffa applicata ai singoli Comuni clienti, l'equilibrio è teoricamente garantito dalla copertura "legale" dei costi di raccolta e smaltimento considerati nei costi previsionali annualmente presentati dalla società al vaglio dei singoli consigli comunali, sotto l'egida dell'Autorità d'ambito - COSRAB.

Quanto detto è direttamente desumibile dai bilanci presentati dalla società negli ultimi anni, ulteriormente confermato dall'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, riferito al 31.12.2019, come si vedrà nel paragrafo 4.1, cui si rinvia.

Volendo dunque sintetizzare le cause della crisi in cui Seab si dibatte, esse si possono sostanzialmente ricondurre alle seguenti.

3.5.1 Elevato tasso di insoluti dell'utenza, strutturalmente superiore al tasso inserito in Tariffa

La “clientela” di SEAB si può suddividere in due grandi categorie:

Comuni che continuano ad applicare la TARI (tassa), cui Seab fattura una volta al mese gli oneri di sola raccolta ed altri servizi aggiuntivi richiesti dal Comune. Questa categoria di clientela non mostra, salvo situazioni temporanee, insoluti di rilevante entità nei confronti di Seab, in quanto il Comune inserisce a priori nel suo bilancio il corrispettivo del servizio prestato da SEAB, dovendosi poi preoccupare di assicurare la copertura integrale di tali costi nel proprio bilancio, e dovendo osservare tutta una serie di norme di finanza pubblica (es. T.U.E.L., D.Lgs. 118/2011) a presidio del mantenimento degli equilibri finanziari.

Comuni a TARIP, per i quali SEAB provvede a fatturare direttamente ai rispettivi cittadini ed utenti l'intero servizio di raccolta e smaltimento. Per questa categoria occorre effettuare qualche considerazione aggiuntiva, poiché è precisamente in questo ambito che si sono create nel tempo le maggiori difficoltà.

I Comuni attualmente a TARIP sono quattro e precisamente:

- Comune di Cossato, a partire dall'anno finanziario 2014
- Comune di Biella, a partire dall'anno finanziario 2016
- Comune di Gaglianico, a partire dall'anno finanziario 2016
- Comune di Vigliano Biellese, a partire dall'anno finanziario 2019

I corrispettivi che SEAB ha maturato (ed in gran parte già fatturato) nel 2019 nei confronti di questi quattro Comuni sono:

COSTI CONSUNTIVI 2019		<i>di cui f.do sval.crediti</i>
BIELLA	8.757.038	1.055.055
COSSATO	1.833.286	142.078
GAGLIANICO	457.545	46.000
VIGLIANO B.SE	1.482.376	147.000
TOTALI	12.530.245	1.390.133

La Tariffa richiesta ai vari Comuni e dagli stessi autorizzata mediante recepimento nei rispettivi piani economico-finanziari (PEF) allegati ai bilanci di previsione di ogni esercizio, è costruita secondo una logica additiva, e contiene al suo interno tutta una serie di voci di costo, tra le quali per rilevanza: (i) costo della raccolta; (ii) costo dello smaltimento; (iii) costo degli ecocentri; (iv) costo del mantenimento in sicurezza della discarica di Masserano; (v) contributo per mantenimento autorità d'ambito COSRAB; (vi) tasso di insoluti previsti da parte dell'utenza.

Proprio tale ultima voce è quella che è stata storicamente sottovalutata, vuoi anche per ragioni “politiche” legate alla volontà di non aumentare in maniera esagerata la tariffazione nei confronti dell'utenza “regolare” a indiretto vantaggio di quella “morosa”, nella convinzione – poi rivelatasi errata – che la società avrebbe saputo recuperare nel tempo la frazione di mancati incassi non coperti dalla tariffa mediante la messa in campo di tutte le azioni – stragiudiziali e giudiziali – opportune e necessarie.

L'ultima situazione aggiornata alla data del 30.11.2020 evidenzia le seguenti percentuali di insoluti suddivise per Comune e per anno di emissione:

SEAB S.p.A.					
Situazione insoluti al 30/11/2020					
Comune	Anni di competenza (comprese NC e FT. suppletive emesse al 30/11/20)	Totale			
		Emesso (*)	Di cui: incassato	Di cui: insoluti	Di cui: insoluti %
Biella	2016	9.270.880	8.090.788	1.180.092	12,73%
	2017_acconto	5.057.687	4.226.744	830.944	16,43%
	2017_saldi_2018_acconti (I_II)	11.447.760	9.172.165	2.275.595	19,88%
	2018 saldi_2019_acconti	9.442.163	7.407.490	2.034.673	21,55%
	2020_acconto	8.097.449	6.115.880	1.981.569	24,47%
Cossato	2014	2.033.091	1.866.814	166.277	8,18%
	2015	1.977.328	1.761.569	215.759	10,91%
	2016	2.017.394	1.766.949	250.445	12,41%
	2017	1.943.834	1.686.077	257.757	13,26%
	2018	1.898.759	1.630.785	267.973	14,11%
	2019_acconti (I_II)	1.788.927	1.497.093	291.833	16,31%
	2020_acconto	1.456.074	1.192.048	264.025	18,13%
Gaglianico	2016	529.763	474.566	55.197	10,42%
	2017_acconto	245.870	218.723	27.147	11,04%
	2017_saldo_2018_acconto	517.959	437.888	80.071	15,46%
	2018_saldo_2019_acconto	506.807	417.527	89.280	17,62%
Vigliano	2019_acconto	851.884	733.184	118.700	13,93%
	2019_saldi_2020acconto	1.904.351	644.254	1.260.097	66,17%

Le percentuali relative agli insoluti inserite in Tariffa in via previsionale sono sempre state storicamente assai più basse di quelle effettive. Si consideri che per il 2019 per Biella è stata conteggiata in Tariffa una percentuale previsionale del 12%, contro quella effettiva (ad oggi) di oltre il 21%; per Cossato parliamo di una previsione dell'8% contro una percentuale effettiva di poco più del 16%.

Per comprendere i valori assoluti di cui stiamo parlando, si può prendere ad esempio i due Comuni più grandi, Biella e Cossato. La situazione insoluti aggiornata al 30.11.2020, rispetto al periodo 2014-2018, evidenzia un differenziale "scoperto" tra previsioni e consuntivo di oltre € 2,65mln, come da tabella seguente

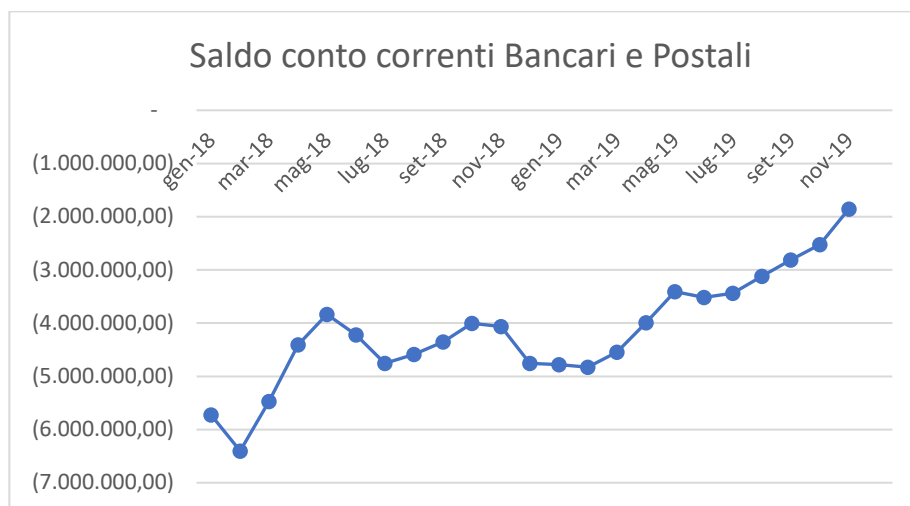
	2014	2015	2016	2017	2018
Biella			1.180.092,00	830.944,00	2.275.595,00
F.DO SVALUTAZIONE			745.000,00	800.000,00	730.000,00
Scoperto	-	-	435.092,00	30.944,00	1.545.595,00
Cossato	166.277,00	215.759,00	250.445,00	257.757,00	267.973,00
F.DO SVALUTAZIONE	104.207,00	105.115,00	106.894,00	102.063,66	96.832,00
Scoperto	62.070,00	110.644,00	143.551,00	155.693,34	171.141,00

3.5.2 Drastica riduzione delle linee di credito bancario

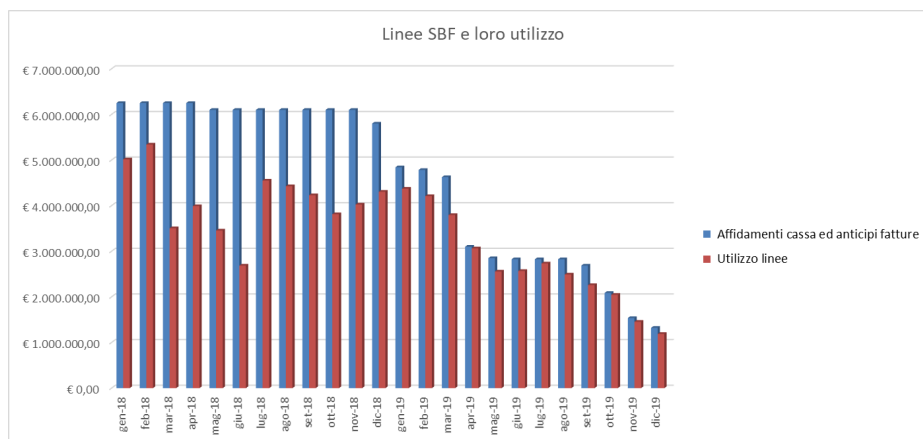
Nell'ultimo quadriennio gli uffici amministrativi di SEAB sono stati quelli più colpiti da pensionamenti, dimissioni, spostamenti, con evidente cronica carenza di organico, sufficiente a gestire con efficienza ed efficacia l'enorme mole di lavoro indotta dalla gestione degli utenti TARIP. Con la conseguenza che i mancati incassi dei vari anni sono rimasti tali, andando a riflettersi in una sempre più accentuata asfissia finanziaria, concretizzatasi allorquando le Banche, messe in allerta dal risultato fortemente negativo del 2017, dovuto essenzialmente alle rilevanti svalutazioni crediti pretese dal Collegio dei revisori (che, nonostante ciò, ha reso il proprio parere negativo sul bilancio di quell'anno), hanno cominciato a chiudere le linee di smobilizzo crediti. Passaggio ben testimoniato dai grafici riportati a pagina seguente

Al 30 giugno 2018 SEAB disponeva di linee di credito bancarie per € 6,1 milioni, nelle diverse forme tecniche. Gli affidamenti sono progressivamente calati nel corso degli ultimi 24 mesi, a causa della progressiva perdita di fiducia del ceto bancario.

A dicembre 2019 SEAB disponeva di linee di smobilizzo al di sotto del milione di euro, in ulteriore progressiva diminuzione.



NB: la scala in *ordinata* è negativa, per cui la linea tendenzialmente ascendente va letta come fatto negativo



Questa drastica riduzione, attuata in un lasso temporale piuttosto breve con le banche che agivano di conseguenza alla perdita netta di € 1,4 milioni dell'esercizio 2017, ha creato inevitabili difficoltà alla gestione finanziaria di SEAB.

3.5.3 Rottamazione debiti verso la p.a. di minimo importo

La cosiddetta "rottamazione" delle cartelle di importo inferiore a € 1.000 ha determinato la perdita certa di € 2.043.514 di crediti, così divenuti definitivamente inesigibili. Tale perdita è stata interamente coperta mediante stanziamento di appositi fondi svalutazione crediti, appostati a bilancio negli ultimi anni, ma ciò non toglie che una fonte di incassi su crediti pregressi sia completamente venuta meno.

3.5.4 Inefficacia delle azioni per il recupero coattivo dei crediti

Per una gran parte, i crediti vantati da SEAB nei confronti dell'utenza morosa sono di minimo importo, sotto € 1.000,00.

TARIP - situazione crediti, maturato sino al 31/12/2019, alla data del 31/10/2020				
Comune	nr. posizioni			
	domestiche		non domestiche	
	< 1000	> 1000	< 1000	> 1000
Biella	11370	780	1369	539
Cossato	2548	106	595	168
Vigliano	468	0	108	16
Gaglianico	398	8	89	35
	14.784	894	2.161	758
				18.597
Comune	Importi (lordi)*			
	domestiche		non domestiche	
	< 1000	> 1000	< 1000	> 1000
Biella	2.389.265	1.176.920	424.043	2.422.121
Cossato	613.937	140.571	182.637	618.115
Vigliano	54.487	-	36.502	40.297
Gaglianico	90.108	10.506	25.835	100.057
	3.147.797	1.327.997	669.017	3.180.589
				8.325.400

* importi lordi (imp. + IVA + Trib. Prov. + bolli)

A fronte di € 3,817mln di crediti di minimo importo, nell'accezione sopra chiarita, si hanno poco meno di 17.000 (!) posizioni, da gestire singolarmente.

Per tali categorie di crediti, le tradizionali azioni legali (messa in mora, decreto ingiuntivo, precetto, pignoramento) rischiano di essere defatiganti, costosissime e dai risultati per nulla

scontati. La semplice messa in mora con invio di raccomandata costa qualcosa come € 80k. Negli ultimi anni gli uffici di SEAB non hanno potuto dedicare sufficienti risorse neppure al più semplice, ma in questi casi efficace, metodo di recupero del credito, vale a dire la sollecitazione telefonica, per carenza di personale.

Nell'ultimo periodo dell'anno 2019 si è deciso di affidare la gestione dei crediti inferiori a euro 10.000 (diecimila), soprattutto quelli più datati, a società specializzate, la cui azione però non ha quasi potuto esplicarsi a causa dell'intervenuta emergenza sanitaria da COVID-19, che ha di fatto stoppato ogni iniziativa in tal senso.

3.5.5 Discarica di Masserano – costi operativi per la gestione ed il mantenimento in sicurezza

Il sito adibito a discarica, nel Comune di Masserano, è stato chiuso nel 2003. Successivamente SEAB è subentrata nella conduzione del sito dopo un periodo di gestione affidato ad impresa privata.

SEAB svolge l'attività di gestione del sito, mantenendo attive le procedure di smaltimento del biogas e del percolato, effettuando tutte le attività di controllo e monitoraggio previste dall'autorizzazione integrata ambientale n. 3611 del 24 dicembre 2009.

Si è visto più sopra come tale attività sia di una complessità non banale, comportando inoltre costi per circa € 700k/anno.

Questi costi annuali, per svariati motivi – non ultimo di ordine politico – sono stati riaddebitati ai Comuni in Tariffa solo dall'anno 2019. In precedenza, l'onere collegato alla discarica di Masserano è stato assorbito dal bilancio di SEAB, che ha pertanto sopportato negli ultimi anni oneri impropri di svariati milioni di euro. Situazione che ha trovato cittadinanza sino a quando le Banche hanno dato fiducia alla società, garantendole cospicue linee di smobilizzo crediti, che di fatto “finanziavano” l'enorme mole di crediti non incassati che si andavano accumulando.

4. IL PIANO INDUSTRIALE

La progettazione di un piano industriale è imprescindibile per la completa ristrutturazione delle attività aziendali e costituisce il quadro di riferimento all'interno del quale verrà definito il

collegato piano concordatario. Il piano industriale non è un libro dei sogni, ma individua le aree aziendali concretamente suscettibili di essere migliorate, con importanti ricadute sull'operatività complessiva e in ultima analisi sulla redditività. Risulta peraltro evidente come le assunzioni del piano industriale, con esplicitazione delle azioni da intraprendere e dei risultati attesi, non possano essere trasferite *sic et simpliciter* nel piano concordatario, che deve essere “attestabile”, dotato pertanto di una probabilità di avveramento delle ipotesi sottostanti vicino al 100%. Esso però traccia un percorso, oltremodo necessario per i Comuni soci per giustificare l'adozione di una delibera di aumento di capitale, che non potrebbe essere legittimata esclusivamente con l'esigenza di mera sopravvivenza e di copertura dei debiti pregressi. La svolta (*turnaround*) deve essere effettiva, profonda, efficace, duratura.

4.1 IL TURNAROUND AZIENDALE

Sono stati individuati importanti margini di miglioramento dell'efficienza operativa, raggiungibili attraverso una standardizzazione, ove possibile, dei processi che al momento

dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione non erano implementati in maniera adeguata.

Infatti, a causa di una debole “visione di insieme” industriale e di una progressiva stratificazione di micro-decisioni nel tempo, è mancata in passato una gestione organica del personale che permettesse alle persone di focalizzare sulle priorità, anche a causa di un sistema di controllo di gestione e amministrativo lacunoso in alcune parti essenziali.

Inoltre, sul fronte dell'orientamento all'utenza si è riscontrata una gestione prevalente in ottica reattiva, suscettibile di ampi margini di miglioramento.

Al fine di organizzare in modo razionale le attività finalizzate al risanamento della società e alla sua riorganizzazione in ottica di efficienza produttiva, organizzativa e finanziaria, il consiglio di amministrazione ha definito dei “cantieri di lavoro”, nei quali sono state suddivise le attività previste e organizzate secondo una logica di assegnazione di compiti e responsabilità nel quadro di una condivisione costante delle informazioni e dell'avanzamento di ciascun cantiere. Le tematiche dei cantieri sono così riassunte:

- Efficienza e organizzazione
- Tariffazione
- Riorganizzazione amministrativa
- Riorganizzazione raccolta a turni di lavoro – Sicurezza lavoro
- Riorganizzazione ecocentri
- Revisione rapporti con l'utenza
- Revisione procedure di incasso crediti
- Cessione crediti insoluti
- Rinnovo parco autoveicoli
- Immobili in uso, Concentrazione attività nella sede di via Candelo. Ipotesi cessione
- Efficientamento energetico edificio di Via Candelo. Impianto fotovoltaico
- Aumento di capitale
- Passaggio a TARI per comuni TARIP

Di seguito si riporta una panoramica dei vari progetti, dell'attività già svolta, dei risultati conseguiti e di quelli conseguibili, nell'ambito dei vari cantieri di lavoro.

Merita comunque sottolineare che, oltre ai cantieri di lavoro in commento, la gestione ordinaria dell'azienda è attualmente svolta, e dovrà esserlo in futuro, con incisività, tempestività e managerialità adeguate e diverse rispetto al passato.

4.2 I CANTIERI DI LAVORO

4.2.1 CANTIERE 1 – Efficienza e riorganizzazione

L'obiettivo del primo cantiere concerne l'individuazione delle modalità di miglioramento dell'efficienza in ottica di riduzione dei costi, attraverso la riorganizzazione delle risorse e delle attività.

Senza pretesa di essere qui esaustivi, un indicatore di una situazione che rende necessario un intervento sull'organizzazione del lavoro e appalesa una perdita importante di efficienza è dato dalla dinamica delle ore lavorate rispetto al volume di rifiuto prodotto nella provincia di Biella:

	Rifiuti prodotti	Ore lavorate
	(tonnellate)	(ore)
anno 2018	84.676	320.852
anno 2019	81.958	361.945
Variazione	- 2.718	41.093
	-3,2%	12,8%

A fronte di una riduzione dei volumi di rifiuti prodotti, che è una delle principali determinanti del costo variabile dei servizi svolti da SEAB, si ha un'impennata delle ore lavorate, quindi una sensibile riduzione della produttività per ora lavorata.

La riorganizzazione del lavoro nell'ottica dell'efficientamento complessivo richiede un approccio a 360 gradi. Essa, infatti, coinvolge numerosi aspetti e impatta trasversalmente su tutta l'attività aziendale.

Ad oggi sono state individuate numerose azioni di miglioramento dell'efficienza operativa, sintetizzate come segue:

- a. Revisione delle frequenze del servizio
- b. Standardizzazione delle modalità gestione
- c. Pianificazione delle ferie
- d. Miglioramento dell'attività di definizione delle caratteristiche delle forniture di terzi e delle attività di controllo amministrativo
- e. Pianificazione e impatto dei pensionamenti
- f. Pianificazione e gestione del lavoro straordinario
- g. Introduzione della contabilità di magazzino
- h. Inserimento di parametri qualitativi e revisione delle penali per appalti e acquisti
- i. Revisione del mansionario dei capi-squadra e avvio della procedura di selezione, tramite incarico a società esterna specializzata che si occupa di esaminare le candidature e di fornire al Consiglio di amministrazione elementi di decisione professionali
- j. Inserimento di una figura di direttore generale
- k. Rafforzamento della funzione finanza e controllo
- l. Gestione del ciclo della carta e del vetro

a. Revisione delle frequenze del servizio

Le frequenze di servizio da tempo non sono state oggetto di rivisitazione e risultano non ottimizzate rispetto a un rapporto costi aziendali/fabbisogno delle comunità. Un esempio è dato dalla diversa quantità di rifiuto, delle diverse tipologie, prodotto in comuni montani e turistici nei mesi invernali e in quelli estivi. Tale rivisitazione è stata avviata nel corso del mese di novembre 2020 e ha portato ipotesi di risparmio di costo stimabili in una forbice tra €50k e €120k annui.

b. Standardizzazione delle modalità gestione

Per modalità di gestione dei rifiuti nei 74 comuni serviti si intendono:

- la frequenza e la tipologia di prelievo (raccolta "porta a porta" o in punti di prelievo collettivi)
- il mezzo utilizzato per la raccolta
- il tipo di contenitore a disposizione per la diversa utenza (campana, cassonetto, contenitore domiciliare di diversa capacità)

- la modalità di tariffazione, in quanto determinante per la tipologia di mezzo da impiegare
- la modalità di distribuzione della collettività dei sacchetti di plastica

Non vi è stato, in passato, un approccio sistematico alla semplificazione e alla standardizzazione delle suddette modalità di gestione, adottando l'Azienda, in genere, un approccio reattivo comune per comune. Questo approccio, in una attività dove la standardizzazione consente economie di scala e risparmi, ha avuto come conseguenza una minore economicità delle attività svolte. Ora, tendo conto che i costi diretti complessivi per Servizi, Godimento beni di terzi e Personale, ammontano complessivamente a € 17,5 milioni all'anno, e ipotizzando che una standardizzazione dei servizi sul territorio impatti per l'1% dei costi operativi, risulterebbe che l'attività di questo cantiere di lavoro possa determinare benefici annui compresi fra €50.000 e €150.000 all'anno.

Per la sola città di Biella, l'armonizzazione della base di tariffazione, oggi a peso e a volume a seconda che si tratti di utenze domestiche o non domestiche, consentirebbe l'utilizzo di una sola tipologia di mezzo e di un solo equipaggio anziché due come oggi. L'impatto di questa iniziativa è valutabile fra i € 30.000 e € 80.000 di risparmi annui, unitamente a una riorganizzazione dei turni di lavoro degli addetti operativi.

c. Pianificazione delle ferie

Il debito nei confronti dei dipendenti per ferie pregresse e non godute ha avuto il seguente andamento nel corso degli anni:

2016:	€ 500.715
2017:	€ 513.229
2018:	€ 583.628
2019:	€ 661.937

La prassi aziendale è stata quella di non avere un programma ferie complessivo per l'organizzazione finalizzato anche al godimento delle ferie annuali in misura da permettere lo smaltimento del pregresso. Questa misura, che deve giustamente tenere conto delle necessità organizzative oltre che del diritto delle lavoratrici e dei lavoratori, ha prodotto nell'arco dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 una riduzione del costo del lavoro di circa € 90.000. Vero che non si tratta di una riduzione di costi con immediata manifestazione di cassa, ma pur rappresentano un debito, peraltro di natura privilegiata, che al momento dell'uscita della lavoratrice o del lavoratore dall'Azienda (ad esempio per pensionamento) vanno regolati per cassa.

Data la consistenza del debito, e come sperimentato con successo negli ultimi mesi del 2020, è ipotizzabile che l'impatto economico annuo di una programmazione ferie che tenga conto anche degli obiettivi di smaltimento sia nell'intorno di € 160.000 nel primo anno di piano (2021), € 120.000 nel secondo, € 90.000 nel terzo.

d. Miglioramento dell'attività di definizione delle caratteristiche delle forniture di terzi e delle attività di controllo amministrativo

Un'altra carenza emersa nella gestione amministrativa della Società consiste nella non sistematicità dei controlli sulle forniture di beni e servizi. Si tratta delle verifiche di rispondenza delle fatture passive rispetto agli ordini effettuati e, soprattutto, alle quantità e qualità di beni

ricevuti. Dal mese di novembre 2020 tale carenza è stata superata con l'attuazione di una procedura di controllo sistematico con responsabilizzazione dei capi servizio,

Questi due ambiti di miglioramento, su cui porre un'attenzione sistematica, sono concrete fonti di risparmi potenziali su un monte acquisti per le sole merci che nel 2019 sono ammontati a € 1,4 milioni.

e. Pianificazione impatto dei pensionamenti

Esiste un normale turn-over legato al pensionamento dei dipendenti che ne matureranno nei prossimi anni il diritto. Per ragioni legate alla struttura del contratto di lavoro e alla progressione di carriera, il costo dei dipendenti con maggiore anzianità risulta superiore al costo pieno di nuovi assunti destinati a rimpiazzarli.

L'effetto, che si concretizzerà a partire dal 2022, è quantificabile in risparmi di € 35.000 nel primo anno e si attesta su € 52.000 annui lungo tutto il successivo periodo concordatario.

f. Pianificazione e gestione del lavoro straordinario

Il lavoro straordinario si rende necessario, in generale, in diversi casi:

- fatti straordinari e non pianificati che determinano una necessità di servizio supplementare
- temporanea assenza degli organici
- strutturale insufficienza delle risorse aziendali rispetto alle necessità di servizio

Nel 2019, sono state effettuate 8.167 ore straordinarie che hanno comportato, ovviamente, un aggravio di costo del lavoro, in quanto più costose delle ore di lavoro ordinarie. Le maggiorazioni per straordinari sono di importo diverso a seconda della caratterizzazione di ore lavorate, ma si può indicare nel 20% il maggior costo di un'ora di straordinario rispetto a quello di un'ora ordinaria. Qualora si fosse utilizzato il lavoro ordinario, nella metà dei casi (ore straordinarie utilizzate, in quanto una quota di straordinari è da considerarsi fisiologica), il costo del lavoro sarebbe stato inferiore, per il 2019, di oltre € 20.000. Guardando agli altri esercizi si rileva una carente programmazione organizzativa in termini di riduzione dell'incidenza degli straordinari, che rappresenta invece una leva di controllo dei costi aziendali.

g. Introduzione della contabilità di magazzino

L'Azienda è sprovvista di una contabilità di magazzino, che invece è necessaria per una gestione dei costi e dei livelli di servizio. Non vi è una procedura standardizzata e una registrazione di carichi e scarichi di materiali di consumo e dotazioni, quali sacchetti per le diverse tipologie di rifiuti, carburanti e lubrificanti, vestiario e attrezzature. Si tratta di un monte acquisti di €1.371.747 (a valori 2019), suddiviso tra:

○ Materiali e attrezzature	€ 55.653
○ Vestiario e DPI	€ 41.869
○ Contenitori per la raccolta	€ 88.533
○ Sacchi per la raccolta	€ 265.649
○ Carburanti	€ 920.043

In base a esperienze aziendali diverse, una gestione controllata di queste tipologie di costo, attraverso una semplice contabilità di magazzino, può generare risparmi dell'ordine del 3-5% che, nel caso di SEAB, e per le voci di cui sopra, potrebbero ammontare € 40k/70k annui.

Inoltre, una attenta gestione dei consumi di carburante, con rendicontazione puntuale, consente il pronto recupero di quota parte delle accise sul gasolio, quantificabili in circa euro 80k/anno.

h. Inserimento di parametri qualitativi e revisione delle penali per appalti e acquisti

Una delle carenze emerse in alcuni contratti di fornitura consisteva nella non sempre chiara evidenza delle caratteristiche merceologiche dei beni oggetto dell'acquisto e nel successivo controllo che la fornitura rispondesse a quanto previsto nel contratto o nel capitolato. A tale carenza si è posto rimedio a partire dal mese di settembre 2020, rimodulando anche le penali contrattuali previste che non risultano mai essere state applicate. Non siamo in grado di quantificare con precisione i risparmi di costo per l'Azienda in questo ambito, ma si può ipotizzare, con riferimento a esperienze manageriali qualificate, che un risparmio dell'1-2% rappresenti una stima ragionevole derivante dall'applicazione e dalla verifica puntuale delle prestazioni dei fornitori.

i. Revisione del mansionario dei capi-squadra e avvio della procedura di selezione, tramite incarico a società esterna specializzata che si occupa di esaminare le candidature e di fornire al Consiglio di amministrazione elementi di decisione professionali

Si tratta di un'azione mirata ad assicurare un principio di attribuzione di responsabilità a chi possiede le competenze più adatte, nel rispetto delle normative vigenti, per guidare le squadre operative. A questo proposito, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di avvalersi di una società esterna specializzata che procedesse alla valutazione dei profili e delle competenze dei candidati.

j. Inserimento di una figura di direttore generale

Questo ruolo si rende necessario per rendere efficace la gestione operativa attraverso l'individuazione delle opportunità di miglioramento e l'attuazione delle azioni di gestione necessarie. Fino a ieri, la figura di Presidente non era sufficiente in termini di presenza operativa costante e di governo della gestione. Tale funzione deve essere nettamente separata da tematiche di discussione con i Soci, con i Comuni, con le autorità ed essere concentrata completamente ad assicurare l'erogazione del servizio perseguendo il miglior rapporto fra impiego delle risorse e livello di servizio erogato. Questo ruolo, spiccatamente dirigenziale, sarà segregato anche dalle funzioni di gestione amministrativa, finanziaria e del personale.

k. Rafforzamento della funzione finanza e controllo

Principalmente si tratta di indentificare una figura che accentri le attività non solo di rendicontazione, ma soprattutto di pianificazione di tesoreria. Questo ruolo, le cui attività non sono organicamente raggruppate, deve assicurare una puntuale gestione degli incassi e dei pagamenti, la predisposizione e l'aggiornamento costante dei prospetti dei flussi di cassa mensili per i 12 mesi futuri, l'individuazione di eventuali tensioni di liquidità future, la proposta di azioni di riequilibrio. Ogni mese, le previsioni sono aggiornate coi consuntivi, e gli scostamenti analizzati per definire azioni correttive.

Occorre monitorare il saldo delle diponibilità liquide giornaliere.

Il responsabile della funzione finanza dovrà essere obbligatoriamente coinvolto nella definizione del budget annuale e dei budget mensili di spesa, per assicurare che gli impegni di

spesa, quantunque necessari, trovino anche copertura finanziaria prospettica e che siano correttamente inclusi nei prospetti dei flussi di cassa futuri.

Il responsabile dovrà curare i rapporti operativi con gli istituti di credito, assicurando loro una adeguata informativa sull'andamento dei flussi di cassa, proponendo la revisione delle modalità tecniche delle linee di credito della Società, per renderle coerenti con gli impieghi e le necessità.

Infine, dovrà accertarsi che le procedure di sollecito degli insoluti e dei crediti siano eseguite per assicurare flussi di cassa in entrata secondo le previsioni.

1. La gestione dei cicli della carta e del vetro

Come evidenziato in precedenza nel presente documento, la prevalente logica manageriale seguita dall'Azienda nel suo passato è stata carente dal punto di vista della pianificazione, industrializzazione e verifica delle attività operative. Attualmente SEAB spende circa € 1.0mln all'anno per il ritiro della carta, attraverso anche operatori esterni, e circa € 0,5mln per il ritiro del vetro, impiegando risorse proprie ed esterne. Queste attività, rilevanti ovviamente in termini di servizio all'utenza e politica ambientale e in termini di impatto economico, non sono state da tempo (anni) oggetto di revisione alla luce delle effettive esigenze del territorio, della stagionalità, dell'ottimizzazione dei cicli di raccolta, della standardizzazione delle modalità operative.

Una analisi dettagliata di questi cicli e una loro riprogettazione, potrà portare ad un miglioramento dell'efficienza, e verosimilmente degli oneri associati a parità di servizio, stimabili in una forbice tra € 15k e € 40k annui.

4.2.2 CANTIERE 2 – Strutturazione di centrale acquisti con realtà limitrofe simili a Seab

In qualità di “gestore” del servizio raccolta rifiuti SEAB si trova ad acquistare ogni anno beni e servizi per svariati milioni di euro. In ambiti territorialmente limitrofi operano realtà aziendali analoghe a SEAB, di dimensioni paragonabili, con problematiche del tutto simili. Si citano, per esempio, le seguenti società pubbliche che svolgono attività di raccolta rifiuti in province limitrofe:

- Società Canavesana Servizi s.p.a. - Ivrea
- COSMO S.p.A. – Casale Monferrato
- ConSer VCO SpA – Verbania
- ASSA S.p.A. – Novara
- Medio Novarese Ambiente S.p.A. – Novara

Si ritiene che – in caso di convenzionamento utile per esperire gare cumulative sull'acquisto di beni e servizi – tutti i partecipanti ne trarrebbero cospicui benefici in termini di scontistica e di termini di pagamento più favorevoli. Si pensi solo ai possibili risparmi sulla sostituzione dei mezzi, che – se adeguatamente programmato in modo coordinato tra i vari gestori – potrebbe veramente portare economie di spesa significative.

La società sta valutando quale sia la modalità più consona per interfacciarsi con le società sopra citate e lo strumento giuridico più appropriato (es. consorzio di acquisto).

4.2.3 CANTIERE 3 – Tariffazione

Questo tema impatta direttamente su quanto si esporrà al capitolo successivo, ma per la sua rilevanza è opportuno avere una particolare sensibilità sulle svariate implicazioni che decisioni

in apparenza banali (quando fatturare, quante volte fatturare, come fatturare) hanno sull'intero funzionamento dell'azienda.

Occorre rivedere completamente le tempistiche della tariffazione, adottando metodologie standardizzate nei confronti dei singoli Comuni, aprendo un canale istituzionale di comunicazione continua con l'autorità d'ambito COSRAB, interloquendo costantemente con le Giunte comunali ed i rispettivi segretari comunali, affinché i piani economico finanziari (PEF) siano predisposti e portati nei singoli Consigli in tempi rispettosi della normativa pubblica, ma anche delle esigenze del gestore del servizio. La tariffazione di SEAB è l'ultimo step di un complesso percorso, il cui rispetto legittima la tariffazione e la richiesta delle relative somme a Comuni e cittadini. Poiché COSRAB e Consigli comunali sono gli interlocutori che intervengono due volte all'anno in questo percorso, è necessario formalizzare e tempificare delle rigide procedure per il rispetto delle necessità di cassa della società, esigenza tanto più irrinunciabile in un momento in cui SEAB non può contare sull'appoggio bancario mediante linee di smobilizzo crediti o di semplice anticipo di cassa.

Per i Comuni più grandi (Biella e Cossato) va strutturata un'unica bollettazione all'anno, nella quale si riepiloga il saldo dell'anno precedente e l'acconto per l'anno in corso, la cui emissione deve avvenire entro il 31/03 di ogni anno. Questo a salvaguardia degli equilibri finanziari di SEAB, e altresì per evitare di generare confusione nei cittadini. Le continue bollettazioni in corso d'anno, con tempistiche sempre diverse, creano disorientamento, sconcerto, ed in ultima analisi inducono la gente a non pagare puntualmente.

4.2.4 CANTIERE 4 – Riorganizzazione amministrativa

Il tema della riorganizzazione amministrativa è di fondamentale importanza. Una società con oltre € 20mln di fatturato annuo, che si trova a gestire una massa imponente di documenti amministrativi e di posizioni individuali, con ingenti crediti da recuperare, ha la necessità assoluta di avere sotto controllo in tempo reale i flussi di cassa, sia per intercettare con il dovuto anticipo eventuali esigenze finanziarie, sia per intervenire tempestivamente sulle situazioni dei mancati incassi. Come infatti è del tutto ovvio, più il credito è datato maggiori saranno le difficoltà nel recuperarlo.

Risorse amministrative adeguate possono altresì fornire report periodici, analisi, statistiche, necessari per il miglioramento del servizio, per la programmazione degli investimenti, per molteplici scelte operative (es. acquisto o noleggio; gestione interna o esternalizzazione; ecc...). Analogο discorso può essere applicato per la corretta e tempestiva fruizione delle agevolazioni previste dalla normativa (es. credito di imposta per il caro petrolio, che per SEAB vale all'incirca 80k/anno), per l'emissione di note di credito per il recupero dell'Iva, per l'insinuazione in procedure fallimentari, per la corretta deducibilità dei crediti insoluti.

In attesa che si possano nuovamente esperire i concorsi selettivi per il personale, interrotti dall'emergenza COVID, la società ha supplied alle impellenti necessità di rinforzo degli uffici amministrativi ricorrendo a professionisti esterni, che stanno dando un importantissimo supporto, non ultimo alle attività necessarie per la redazione del piano concordatario e il costante controllo dei flussi di cassa.

Parallelamente, si sono adottate e si implementeranno nel futuro una serie di misure:

- Per alleggerire il carico di lavoro degli uffici amministrativi, dovuto all'enorme numero di documenti contabili da gestire, che a loro volta danno origine a un numero ancora maggiore di versamenti da monitorare, si è pensato all'adozione di un'unica bollettazione all'inizio dell'anno, sia pure suddivisa in rate, da conguagliare una volta sola entro lo stesso mese dell'anno successivo;

- Ridefinizione di procedure standard di riscossione e di gestione dei crediti che prevedano tempi e azioni predefinite e non discrezionali; tali procedure devono essere chiare, trasparenti e non discriminatorie e dovranno prevedere anche modalità di riduzione del servizio all'utenza morosa, nei limiti per cui questo è possibile nell'ambito di un pubblico servizio;
- Ricorso sistematico ad azioni esecutive per l'incasso del credito nei casi in cui l'utenza morosa non si ravveda;
- Ricordo a enti esterni specializzati per il sollecito dei pagamenti di importi minori, con un monitoraggio almeno bisettimanale delle posizioni affidate, in numero e importo, delle attività svolte, e degli esiti;
- Definizione delle condizioni alle quali l'utenza può accedere a piani di rateizzazione del pregresso;
- Razionalizzazione dei canali di incasso, per semplificare e facilitare le modalità di pagamento al cittadino utente

4.2.5 CANTIERE 5 – Riorganizzazione ecocentri

Gli Ecocentri sono dei centri di raccolta temporanea dei rifiuti, ovvero delle zone attrezzate e sorvegliate dove sia il cittadino, che l'azienda privata (quest'ultima in base a determinate regole e rigidi controlli), possono recarsi per conferire gratuitamente materiali di scarto al fine di garantire la corretta suddivisione dei rifiuti sulla base della relativa natura, favorendo così la raccolta in forma differenziata di materiali recuperabili.

Sul territorio biellese sono dislocati diversi Ecocentri: Biella, Cossato, Mongrando, Pray, Trivero, Cerrione e Viverone.

La riorganizzazione degli Ecocentri prevede innanzitutto la reconsiderazione dei giorni e degli orari di apertura degli stessi, in funzione dell'affluenza dell'utenza, eventualmente differenziandola tra periodo estivo e periodo invernale.

In secondo luogo, la riorganizzazione passa attraverso le regole di accesso e sulle modalità di conferimento:

- registrazione di tutti gli utenti in ingresso con verifica soggettiva (regolarità contributiva, residenza in un comune del biellese oppure titolarità di un'utenza di seconda casa, ecc);
- accertamento del quantitativo e del tipo di rifiuto conferito;
- reportistica

La riorganizzazione si rende quindi necessaria allo scopo di migliorare l'efficienza operativa (anche attraverso l'utilizzazione di procedure standardizzate e con il supporto di sistemi informatici) con la conseguente riduzione dei costi operativi e una migliore consuntivazione verso i Comuni.

4.2.6 CANTIERE 6 – Revisione rapporti con l'utenza

Attualmente sono attive diverse modalità con le quali l'utenza entra in contatto con SEAB:

- di persona: presso lo sportello TARIP di Biella e Cossato;
- via web: al sito www.seab.biella.it
- via email: all'indirizzo info@seabiella.it
- via whatsapp: al numero 349 7061 166 (che dal 14.12.2020 ha sostituito il vecchio numero)
- via telefono: ai numeri verdi 800.399.760 – 800.256.463

- via Facebook: alla pagina SEAB

Gli utenti si rivolgono a SEAB per avere informazioni (ad esempio sul calendario dei passaggi), per chiedere chiarimenti sulle bollette ricevute, per ritirare materiale per la raccolta (sacchi e cassonetti) o per organizzare il ritiro a domicilio di rifiuti ingombranti o del verde.

La riorganizzazione verte sia sugli aspetti infrastrutturali (tecnologie), sia sull'organizzazione generale del personale addetto al servizio, sia sulla razionalizzazione e semplificazione delle modalità di accesso ai servizi Seab da parte dell'utenza con l'obiettivo di erogare un servizio più efficiente, più snello ed economico.

Nell'ottica di una gestione al servizio dell'utenza è indispensabile rivedere a fondo lo stato attuale e procedere a una riprogettazione delle modalità di interazione con imprese e cittadini. Ciò che andrà fatto si può riassumere nei seguenti punti:

- censimento dei motivi di contatto da parte delle diverse categorie di utenza
- misurazione dei contatti per canale (email, telefono, visita, ecc.) per le diverse categorie di utenza
- definizione, per i diversi motivi di contatto, di un livello di servizio inteso come tempo di evasione della richiesta
- standardizzazione delle modalità di gestione dei motivi di contatto, con una ridefinizione, se necessario, delle responsabilità all'interno degli uffici
- revisione degli orari di accesso del pubblico

Dal punto di vista organizzativo, è necessario individuare una figura che assuma la responsabilità del Servizio agli Utenti, nell'accezione sopra descritta.

Un progetto importante, su cui procedere rapidamente a una valutazione di fattibilità, consiste nella definizione di modalità di interazione attraverso "app" del telefono. Si tratta di valutare quali sono le attività che possono essere più facilmente svolte su questo tipo di piattaforme, in un mondo dove gli esempi di successo di questo modello di relazione con i Clienti sono un numero sterminato in tutti i settori.

A titolo esemplificativo, si riporta sotto una tabella che evidenzia il numero di chiamate ricevute in alcune recenti settimane e il relativo tasso di abbandono (chiamate abbandonate dall'utenza dopo un protratto tempo di attesa), che si è iniziato a rilevare sistematicamente. Da evidenziare il dimezzamento del tasso di abbandono ottenuto attuando una prima riorganizzazione delle attività:

Chiamate settimanali						
Settimana		Chiamate gestite	Chiamate perse	Chiamate Fuori Orario	Totale	% abandon
45	02/11-06/11	838	2.012	203	3.053	70,60%
46	09/11-13/11	851	3.799	218	4.868	81,70%
47	16/11-20/11	577	5.513	274	6.364	90,53%
48	23/11-27/11	1.171	1.187	123	2.481	50,34%
49	30/11-04/12	735	489	75	1.299	39,95%
50	07/12-11/12	544	402	73	1.019	42,49%
Total Result		4.716	13.402	966	19.084	

Un altro elemento attualmente migliorabile nella gestione dei rapporti con l'utenza è dato dall'aggiornamento anagrafico, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche. Questo aggiornamento viene oggi effettuato manualmente sulla base di segnalazioni da parte

dei Comuni e delle imprese. In particolare, il Comune di Biella rileva mensilmente 300-600 variazioni anagrafiche al mese che devono essere recepite da SEAB per effettuare una corretta fatturazione dei servizi, ovvero cessare di addebitare i servizi a persone che lasciano la città, o decedono. Un lavoro che deve essere fatto accedendo in modo non automatico alle applicazioni anagrafiche informatiche del comune e che assorbe svariati giorni/uomo di lavoro, distogliendo risorse amministrative preziose da altre attività essenziali. Si intende quindi avviare una valutazione immediata e un confronto con il Comune capoluogo per individuare modalità tempestive, sicure ed efficienti con un conseguente risparmio di attività manuali onerose.

Quanto alle utenze non domestiche, si valuterà, con il supporto di società esterne in possesso di situazioni aggiornate in tempo reale delle partite IVA, il confronto fra l'elenco di utenze in possesso di SEAB alla base delle bollettazioni e quello più aggiornato, assicurando così che non vi siano addebiti ad aziende cessate, che poi richiedono emissioni di note credito a sanatoria, e "stanando" potenziali utenze non domestiche non denunciate.

4.2.7 CANTIERE 7 – Revisione procedure di incasso crediti verso la clientela

La difficoltà di incasso dei propri crediti, come più volte ribadito, è una delle principali cause che hanno portato la società in una situazione di forte tensione finanziaria, pertanto la revisione delle procedure di incasso risulta di basilare importanza.

Le procedure in parola sono state distinte in:

- a. Incasso crediti scaduti
- b. Incasso crediti a regime.

Le prime sono state ulteriormente distinte tra

- o a.1 recupero dei crediti sorti tra il 2004 e il 2010, già affidati ad Equitalia SpA (oggi Agenzia Entrate Riscossione)
- o a.2 recupero dei crediti del periodo successivo.

a.1 Crediti del periodo 2004-2010 Equitalia

Si fa presente che i crediti sorti nel periodo 2004 – 2010 non sono considerati prescritti sulla base di dichiarazione di Agenzia Entrate Riscossione di aver puntualmente notificato gli atti interruttivi. La natura di detti crediti è riferita a TIA e TIA 2. Tali crediti sono riferibili agli utenti dei Comuni di Biella, Cossato, Candelo e Vigliano Biellese.

I crediti affidati ad Agenzia Entrate - Riscossione sono stati oggetto di analisi da parte di Cerved (società specializzata di recupero crediti) e sono descritti nello schema seguente.

DETTAGLIO	NUMERO	VALORE
AZIENDE CESSATE/FALLITE/CANCELLATE	272	851.202
AZIENDE SOSPESA/IN SCIoglimento/IN PROC.CONCORSUALE	35	100.643
SOGGETTI CON NEGATIVITA' (PROTESTI, PREGIUDIZIEVOLI)	470	551.020
SOGGETTI SENZA NEGATIVITA'	3541	2.204.190
TOTALE	4318	3.707.056

Si precisa che l'importo sopra indicato è comprensivo di sanzioni ed interessi di mora nel frattempo maturati. L'importo svalutato nel bilancio SEAB è al netto della TEFA (addizionale provinciale del 5%), in quanto non dovuta in caso di mancato incasso. La TEFA sulla partita in commento vale € 150.355, pertanto la svalutazione iscritta a bilancio è di € 3.556.701, ripresa interamente a tassazione a suo tempo per carenza dei requisiti di legge.

La società ha finalizzato in data 31.12.2020 una [prima cessione parziale](#) (allegato 13) di questi crediti, per complessivi € 616.201, mentre per i rimanenti € 2.809.228 è pervenuta in questi giorni la [proposta di acquisto](#) (allegato 14) ufficiale da parte di Mercurio Srl, società finanziaria milanese collegata a Cerved. La prospettiva interessante di questa partita non risiede tanto nel corrispettivo che è irrisorio (€ 50,00 per partita), quanto nella definitività della perdita che in questo modo viene ad emergere, lasciando spazio al recupero fiscale del 24%, pari nella fattispecie a € 822.103. Trattasi di credito fiscale che andrà a riduzione dell'imposta IRES dovuta per € 147.888 già nel 2020 e per i restanti € 674.215 negli anni successivi sino a concorrenza del debito fiscale. Per contro, pare opportuno stanziare un importo di almeno € 100.000 per consulenze reclamate da Cerved, aggi e spese connesse alla cessione (es. aggi che l'Agenzia delle Entrate Riscossione - ex Equitalia potrà reclamare).

a.2 Crediti del periodo dal 2011 al 2019

Il periodo successivo al 2010 vede crediti sorti per TARIP dal 2014 ad oggi, riferiti agli utenti siti nei Comuni di Biella, Cossato, Gaglianico e Vigliano Biellese.

Suddividendo i crediti a seconda che l'importo sia superiore o inferiore a € 10.000, si ottiene la seguente tabella di sintesi:

TARIP - situazione crediti, maturati al 31/12/2019, alla data del 31/10/2020					
Comune	nr. posizioni				
	domestiche		non domestiche		
	< 10.000	> 10.000	< 10.000	> 10.000	
Biella	12149	1	1856	52	14058
Cossato	2654	-	752	11	3417
Vigliano	468	-	123	1	592
Gaglianico	406	-	122	2	530
	15.677	1	2.853	66	18.597
Comune	Importi (lordi)*				
	domestiche		non domestiche		
	< 10.000	> 10.000	< 10.000	> 10.000	
Biella	3.550.287	15.897	1.846.250	999.914	6.412.348
Cossato	754.508	-	402.369	398.383	1.555.260
Vigliano	54.487	-	66.531	10.268	131.286
Gaglianico	100.614	-	98.770	27.121	226.505
	4.459.897	15.897	2.413.920	1.435.686	8.325.399

* importi lordi (imp. + IVA + Trib. Prov. + bolli)

Le procedure di riscossione identificate per i suddetti crediti sono le seguenti:

Comune di Biella

- Affidamento all'Avv. Gianluca Buffa del Foro di Biella di n. 20 posizioni di importo superiore ad Euro 10.000 ciascuna e per complessivi Euro 319.409. Solo uno dei decreti ingiuntivi emessi è stato opposto. È in fase di completamento la notifica ai sensi dell'art. 492 bis propedeutica al pignoramento.
- Affidamento di tutte le utenze non domestiche – ad esclusione di quelle affidate all'Avv. Buffa – a Cerved Credit Collection SpA. La convenzione prevede l'incasso del credito in un arco temporale di 90 giorni.
- Le utenze domestiche, ad oggi non sono oggetto di alcuna convenzione e la riscossione sarà cura dell'azienda.

Comune di Cossato

- Affidamento delle utenze domestiche e non domestiche per le annualità 2014 e 2015 a Creset SpA
- Affidamento delle utenze non domestiche dal 2016 in avanti a Cerved Credit Collection SpA. La convenzione prevede l'incasso del credito in un arco temporale di 90 giorni.
- Affidamento delle utenze domestiche dal 2016 in avanti ad Assist SpA. Comune di Gaglianico
- Affidamento di tutte le utenze non domestiche a Cerved Credit Collection SpA. La convenzione prevede l'incasso del credito in un arco temporale di 90 giorni.
- Le utenze domestiche, ad oggi, non sono oggetto di alcuna convenzione e la riscossione sarà cura dell'azienda.

Comune di Vigliano Biellese

- Le utenze domestiche e non, ad oggi, non sono oggetto di alcuna convenzione e la riscossione sarà cura dell'azienda.

Ipotesi di incasso

Per quanto attiene ai crediti affidati all'Avv. Buffa si ritiene possibile incassare il 50% di essi entro la fine del 2021 per complessivi € 159.704

Per quanto attiene ai crediti affidati alle società specializzate, si evidenzia che esse risultano tra le migliori del settore. In particolare, Cerved Credit Collection SpA svolge un ruolo di riferimento per conto dei più importanti istituti di credito e finanziarie al fine del monitoraggio della situazione economica/finanziaria dei soggetti con affidamenti; risulta, quindi, del tutto evidente l'efficacia del loro contatto col debitore.

Si ipotizza un incasso da parte di Cerved di una percentuale variabile tra il 7% e il 10% del credito affidato nei primi 90 giorni. Quindi pari ad un importo variabile tra € 184.490 ed € 263.557.

Nel caso di affidamento a Creset SpA, si ipotizza un incasso nell'arco temporale del piano concordatario del 50% del credito sino all'annualità 2018.

Per quanto attiene ai crediti il cui incasso rimane a cura dell'azienda e di quelli affidati ad Assist SpA è tuttora in dubbio la possibilità di poter utilizzare gli strumenti dell'Ingiunzione Fiscale (ex art. 52 del D.Lgs 446/1997 che consente l'applicazione del Regio Decreto 639/1910) e/o dell'Accertamento esecutivo (ex art. 1, comma 792, Legge di bilancio 2020 – L. 160/2019), nonostante la risposta positiva fornita da ANUTEL su sollecitazione del Comune di Biella.

Il dubbio deriva dal fatto che l'art. 1 del regio Decreto non contempla le società per azioni né le aziende speciali. Si evidenzia che l'art. 52, regola l'accertamento e la riscossione dei tributi e delle altre entrate pubbliche (patrimoniali); in particolare, alla lettera b) regola l'accertamento e la riscossione dei tributi ed altre entrate pubbliche (patrimoniali) affidate a terzi mediante convenzione. Vi è il dubbio che la scelta effettuata dall'Ente ai sensi dell'art. 1, comma 668, L. 147/2013 di passaggio da tassa (TARI) a corrispettivo (TARIP) modifichi la natura del credito da pubblico a privato. Inoltre, la recente riforma del sistema di riscossione degli enti locali non ha previsto che detti soggetti siano legittimati all'utilizzo dell'ingiunzione fiscale. L'art. 17, comma 3bis e 3ter del D. Lgs 46/1999 ha disposto proprio per le società per azioni a partecipazione pubblica l'utilizzo del procedimento di ingiunzione fiscale solo con specifica autorizzazione del Ministero dell'Economia e Finanze.

Pertanto, l'azienda intende formulare specifica istanza di chiarimento a detto Ministero.

Nel caso di risposta affermativa, si evidenzia la possibilità di procedere alla riscossione in modo particolarmente efficace in tempi brevi ed a costi ridotti, ma questo solo per le future emissioni,

dal momento che per quelle passate mancherebbe un fondamentale requisito di forma degli avvisi *medio tempore* inviati agli utenti.

*

Per quanto attiene al credito verso AIMERI, pari ad € 1.054.228, la valutazione va fatta puntualmente, in quanto l'incasso dipende direttamente dall'esito dell'arbitrato, tuttora in corso. La loro contro-richiesta è di € 227.251, come da ultima CTU del 2020, ed in caso di totale accoglimento sarà compensata interamente con nostro maggior credito. In via prudenziale il credito è stato completamente svalutato, essendo finanche dubbia, in caso di lodo favorevole a SEAB, la solvibilità stessa di AIMERI. Quale ipotesi totalmente sfavorevole a Seab, è stato stanziato uno specifico fondo rischi di euro 347.251, pari alla somma massima eventualmente da riconoscere ad Aimeri oltre ad euro 120.000 di spese legali.

*

b. recupero crediti a regime

La società si è preoccupata di mettere a punto una procedura standardizzata di riscossione dei crediti correnti.

Innanzitutto, si richiama la [delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/07/2020](#) (allegato 15) con cui è stata armonizzata la modalità di concessione di rateazione dei debitori che la richiedessero senza debiti pregressi.

La standardizzazione delle procedure di gestione degli insoluti è fondamentale per l'efficacia di recupero del credito. Quanto prima essa viene attivata, tanto più probabile è la possibilità di incasso stragiudiziale, con evidenti benefici in termini di costi, di equilibrio finanziario, di segnale nei confronti dei cittadini morosi che l'impunità non avrà più diritto di cittadinanza, di possibilità concreta di gravare sempre meno sulle spalle di quelli onesti. Procedure chiare, trasparenti e uguali per tutti permettono a coloro che siano incorsi in mere dimenticanze, ovvero in situazioni temporanee di difficoltà finanziaria, di avere la certezza del percorso da compiere e dei risultati in termini di definizione dei sospesi, con automatica *compliance* nei confronti dell'azienda.

Un obiettivo, su cui si potrà ragionare, potrebbe essere quello di permettere all'utente, con un codice comunicato in bolletta, di visualizzare la sua situazione in tempo reale, con simulazione della rateazione attivabile per la definizione dei sospesi.

4.2.8 CANTIERE 8 – Investimenti

La società ha da tempo smesso di investire nel rinnovo dei mezzi di produzione, complici le crescenti difficoltà finanziarie manifestatesi sin dal 2017. Prova ne sia lo scarsissimo valore residuo delle immobilizzazioni, che a fronte di un costo storico (2019) di € 9,966mln, si attesta a soli € 2.083mln, di cui peraltro € 1,714 riferibili a terreni e fabbricati. Ciò significa che automezzi, attrezzature e quant'altro hanno un costo residuo limitatissimo, a testimonianza dell'ormai compiuto periodo di ammortamento.

Le attrezzature e i macchinari a disposizione della Società per svolgere le proprie attività istituzionali risultano carenti in tre ambiti fondamentali:

- il parco automezzi
- gli strumenti informatici a supporto delle attività di programmazione e amministrative
- gli strumenti di gestione del rapporto con l'utenza del territorio

Vale la pena evidenziare che da un punto di vista dell'entità degli investimenti necessari, la prima voce è di gran lunga la più importante, mentre le altre due sono di grande impatto dal

punto di vista dei guadagni di efficienza interna ma richiedono, per loro natura, un ammontare di risorse molto più ridotti.

Come visto al par. 2.4, ai sensi di quanto previsto dal contratto di affidamento del servizio, Seab è tenuta a dotarsi di attrezzature e mezzi idonei al servizio dal volgare e mantenerli in piena efficienza e manutenzione.

Onde garantire la sicurezza delle condizioni di lavoro e adempiere correttamente agli obblighi derivanti dal contratto di affidamento del servizio, è necessario un importante intervento relativo agli automezzi.

Riguardo al parco automezzi, la situazione è particolarmente carente, a causa di una insufficiente programmazione pluriennale degli investimenti e della sopravvenuta crisi finanziaria nella quale la Società si trova attualmente. Eloquenti è la fotografia del parco automezzi per anno di immissione in servizio:

periodo	nr.
ante 2000	8
2000-2005	42
2006-2010	36
2011-2015	25
Totale automezzi	111

Il grado di usura del parco automezzi è estremamente elevato, soprattutto per i mezzi più leggeri, con costi di manutenzione e consumi proporzionalmente crescenti in relazione alla loro vetustà. I motori, prevalentemente a gasolio, hanno costi per carburante superiori a quello dei più moderni veicoli a metano e, ovviamente, degli automezzi ad alimentazione elettrica. La Società stima che la sostituzione di 15 degli automezzi più vetusti con mezzi alimentati a metano potrebbe generare risparmi dell'ordine di € 50k-70k all'anno (€ 920k spesi nel 2019 in carburanti), senza contare le minori manutenzioni che oggi incidono in modo pesante sul conto economico (circa € 720k nel 2019).

Pertanto, la Società ricorre pesantemente al noleggio a lungo termine per far fronte alle necessità operative, con una spesa annua solo per canoni di € 750k/anno, oltre ad € 196k di leasing.

*

Nell'ambito del piano investimenti quinquennale deve auspicabilmente trovare spazio anche la ristrutturazione della sede di Via per Candelo, di cui si dirà meglio nel seguente paragrafo

Il programma di lavoro del Consiglio di Amministrazione prevede quanto segue

Investimenti per piano concordatario

	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Infrastrutture						
Allestimento Uffici in via Candelo:						
-Primo piano		400.000				400.000
-Secondo Piano						-
-Piano terra						-
Creazione magazzino via Candelo	20.000					20.000
Information Technology						
Sostituzione HW di sede (pc+server)	10.000	5.000	5.000			20.000
SW per controllo di gestione / magazzino (stima)	10.000					10.000
Infrastruttura HW/SW per gestione ecocentri (stima)		20.000				20.000
						-
Parco Automezzi						
HW e SW di georeferenziazione (stima)		40.000				40.000
SW di gestione flotte (pianificazione manutenzioni) (stima)		20.000				20.000
						-
Api elettriche per spazzamento	123.000	82.000	123.000	123.000		451.000
5 mc. Costipatore	212.000		53.000			265.000
5 mc. vasca	315.000		90.000			405.000
7 mc	140.000					140.000
ragnetto	160.000					160.000
rimorchio	40.000			40.000		80.000
						-
	1.030.000	567.000	271.000	163.000	-	2.031.000

Gli investimenti in beni nuovi, oltre a consentire un ovvio risparmio in termini di manutenzioni, carburanti e noleggi (nella misura in cui questi beni andranno a sostituire quelli oggi in noleggio), daranno diritto alla fruizione di un credito di imposta del 6% in tre anni, misurata incrementata per il solo 2021 al 10%; tale credito non compete invece per gli investimenti sul fabbricato di Via per Candelo.

Il credito di imposta fruibile sarà il seguente

CREDITO DI IMPOSTA NVESTIMENTI	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Infrastrutture						
Allestimento Uffici in via Candelo:						
-Primo piano		-				-
-Secondo Piano						-
-Piano terra						-
Creazione magazzino via Candelo	-					-
Information Technology						
Sostituzione HW di sede (pc+server)	333	433	433	100		1.300
SW per controllo di gestione / magazzino (stima)	333	333	333			1.000
Infrastruttura HW/SW per gestione ecocentri (stima)		400	400	400		1.200
						-
Parco Automezzi						
HW e SW di georeferenziazione (stima)		800	800	800		2.400
SW di gestione flotte (pianificazione manutenzioni) (stima)		400	400	400		1.200
						-
Api elettriche per spazzamento	4.100	5.740	5.740	1.640		17.220
5 mc. Costipatore	7.067	7.067	7.067			21.200
5 mc. vasca	10.500	10.500	10.500			31.500
7 mc	4.667	4.667	4.667			14.000
ragnetto	5.333	5.333	5.333			16.000
rimorchio	1.333	1.333	1.333			4.000
						-
	33.667	37.007	37.007	3.340	-	111.020

*

Tutte le risorse per gli investimenti proverranno precipuamente dall'aumento di capitale che la società chiederà ai propri soci.

La società ha richiesto a tutti i Comuni Soci un'esplicita dichiarazione di impegno alla sottoscrizione del deliberando aumento di capitale.

Qualora l'aumento di capitale proposto non venga sottoscritto nella sua interezza, la priorità andrà alla sostituzione dei mezzi utilizzati per la raccolta, in quanto forieri di importanti risparmi di costi ed altresì prioritari per garantire la sicurezza dei lavoratori, mentre le opere per la sede di via Candelo dovranno essere rinviate. Il tema verrà approfondito più oltre.

4.2.9 CANTIERE 9 – Immobili in uso. Concentrazione attività in sede di Via Candelo. Riqualificazione. Ipotesi di cessione

Attualmente gli uffici amministrativi e i locali di ricevimento dell'utenza, siti in Biella Via Roma, sono in affitto, con un costo annuo complessivo di € 24.000 (ventiquattromila). SEAB occupa complessivamente 400 metri quadri circa, occupati da 23 dipendenti della Società, di cui otto in *smart-working*, in quanto gli spazi a disposizione non consentono un adeguato distanziamento ed il rispetto delle normative anti-Covid.

Le condizioni di lavoro risultano poco agevoli, trattandosi di un immobile originariamente realizzato per usi abitativi, e ora adibito ad uffici. La suddivisione dei locali risulta pertanto non funzionale, con una scarsa ergonomia delle postazioni, una non ottimale illuminazione naturale e artificiale, con servizi e parti comuni insufficienti e in cattive condizioni manutentive.

L'accentramento dell'organizzazione nell'immobile attualmente di proprietà avrebbe tre ordini di vantaggi:

- risparmio di costi ricorrenti
- concentrazione in un'unica località di tutte le risorse aziendali, con benefici in termini di comunicazione, relazioni intra-aziendali, coesione organizzativa
- realizzazione di un ambiente di lavoro funzionale, efficiente e dignitoso con indubbi ritorni in termini anche di produttività aziendale delle funzioni coinvolte

Il trasferimento potrà essere completato a fronte di un parziale adattamento della struttura di proprietà di Via per Candelo, per il quale una prima stima di interventi di ristrutturazione è intorno a € 400.0000, con tempi di realizzazione valutabili in dodici mesi a partire dall'inizio dei lavori. In tale ambito potranno essere valutate ipotesi di ampliamento legate alle varie agevolazioni fiscali in essere (efficientamento energetico, bonus amianto, bonus facciate, ecc...)

Ulteriore ipotesi allo studio inerente il fabbricato di via per Candelo riguarda la sua possibile alienazione, con patto di locazione a canone concordato, con la finalità di realizzare risorse finanziarie a servizio del debito concordatario e, in minor parte, per finanziare la parziale ristrutturazione di cui sopra.

La procedura di alienazione avverrebbe, ovviamente, con un processo competitivo, che dovrà valutare le proposte dei terzi sia sulla base del prezzo proposto per l'acquisizione che del canone di riaffitto, oltre che della futura ripartizione degli oneri di conduzione straordinari. Evidentemente la pura massimizzazione del solo primo parametro potrebbe non rispondere agli interessi della società e dei suoi creditori qualora, per ipotesi, a fronte di un prezzo di acquisto maggiore vi fossero elevati canoni di affitto e spese straordinarie a carico del conduttore, in ipotesi SEAB stessa.

SEAB ha affidato a un professionista esperto la valutazione dell'immobile ai fini della eventuale cessione. Una prima stima indicativa del valore, pervenuta in data 11/01/21 a firma arch. Ceria Corrado, è di € 1,331mln, a lordo degli interventi di ristrutturazione di € 400k.

4.2.10 CANTIERE 10 - Ripristino area ex discarica di Masserano

Come è risaputo, il ripristino dell'area ex discarica di Masserano è stata "assegnata" a Seab, nell'ormai lontano 2003, in sede di scissione del ramo di azienda operativo dell'allora consorzio COSRAB. Si è trattato, si potrebbe sostenere, di un onere improprio per la società, poiché il ripristino delle aree destinate ad accogliere rifiuti è un onere che andrebbe accantonato ogni anno a conto economico, quale costo di un futuro investimento da finanziare e da spendere negli anni di utilizzo della discarica come una frazione del corrispettivo richiesto all'utenza; questo al pari di qualunque altro investimento. Peccato che, allorché SEAB venne costituita, la discarica fosse già esaurita, senza che i precedenti gestori si siano assunti alcun obbligo di ripristino al riguardo.

Poiché, peraltro, in base al noto principio "chi inquina paga", i fruitori della discarica sono stati i Comuni dell'ambito, è loro l'onere economico del ripristino. Seab invece ha l'onere operativo di eseguire i lavori, che saranno poi pagati dai Comuni secondo una ripartizione proporzionale alla quota di capitale sociale da ciascuno di essi detenuta. Questo il senso della delibera dell'assemblea di SEAB del 17.12.2010, che rimandava poi alla sottoscrizione di una convenzione tra il gestore e i suoi soci.

Tale Convenzione – ad oggi – è stata sottoscritta da tanti Comuni rappresentanti il 78,26% del capitale sociale, mentre il restante 21,74% dei Comuni non ha ad oggi ancora risposto alle sollecitazioni della società, secondo la tabella di dettaglio seguente

comune	capitale sociale	percentuale di quote detenute	note (Tutte le convenzioni pervenute presentano l'"autenticazione" del Segretario Comunale
BORRIANA	900,00	0,45%	VERBALE DI CONSIGLIO DEL 30/05/2011 CON CUI HANNO RINVIATO L'APPROVAZIONE DEL PUNTO - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6287 del 18/05/2016
CERRIONE	3.000,00	1,50%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013 - Lettera di sollecito invio ns. prot.6319 del 19/05/2016
CROSA	360,00	0,18%	NOTA DEL 10/02/2012 CHE DICE CHE LA CONVENZIONE SARA' SOTTOPOSTA AD APPROVAZIONE DI CONSIGLIO NELLA PROSSIMA SEDUTA UTILE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA
LESSONA	2.620,00	1,31%	NOTA DI RISCONTRO 3667/2013
MEZZANA MORTIGLIENGO	700,00	0,35%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6320 del 19/05/2016
MONGRANDO	4.320,00	2,16%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6357 del 19/05/2016
MOSSO	1.920,00	0,96%	NEL CORSO DI GENNAIO 2012 HANNO RICHIESTO IL TESTO ULTIMO CHE SAREBBE DA SOTTOSCRIVERE - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6545 del 24/05/2016
MOTTALCIATA	1.520,00	0,76%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - PROPONE FIDEJUSSIONE - Lettera del Comune in entrata prot. 13051/2016 no al pagamento dei costi di Ripristino Ambientale - delibera di Consiglio 19.12.2011, prot in entrata 14476/2016 con cui revocano emissione polizza
OCCHIEPPO INFERIORE	4.220,00	2,11%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013
OCCHIEPPO SUPERIORE	3.080,00	1,54%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013
PONDERANO	4.120,00	2,06%	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE DEL 05/03/2013 CON LA QUALE COMUNICANO IMPOSSIBILITA' A SOTTOSCRIVERE LA CONVENZIONE
SORDEVOLO	1.420,00	0,71%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6358 del 19/05/2016
STRONA	1.260,00	0,63%	HANNO COMUNICATO IN DATA 02/02/2012 CHE LA CONVENZIONE SARA' SOTTOPOSTA ALL'APPROVAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE NELLA PROSSIMA SEDUTA UTILE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6373 del 20/05/2016

TRIVERO	7.360,00	3,68%	NOTA DEL 17/02/2012 CHE COMUNICA CHE METTERANNO IN DISCUSSIONE LA PROBLEMATICHE NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA
VALDENGO	2.700,00	1,35%	VERBALE DI GIUNTA DEL 28/05/2011 CHE NON APPROVA I CONTENUTI DELLA CONVENZIONE
VALLE SAN NICOLAO	1.220,00	0,61%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - FAVOREVOLE AD UNA FIDEIUSSIONE
VERRONE	1.200,00	0,60%	NOTA CON CUI COMUNICA DI VOLER MANTENERE IN SOSPESO L'APPROVAZIONE E LA STIPULA DELLA CONVENZIONE FINO ALLE DOVUTE VALUTAZIONI E SVILUPPI IN MERITO ALLA SUDETTA OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO - AL 13 APRILE 2012 VIENE RIBADITO QUANTO GIA' PRECEDENTEMENTE COMUNICATO - VEDASI PROT. 3667/2013 - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6360 del 19/05/2016
VILLANOVA BIELLESE	200,00	0,10%	
ZUBIENA	1.360,00	0,68%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - FAVOREVOLE AD UNA FIDEIUSSIONE
TOTALI	43.480,00	21,74%	

I lavori di ripristino della discarica sono iscritti nel bilancio 2019 in perfetto equilibrio tra:

Fondo Gestione Discarica di Masserano euro 7.380.145,38 in AVERE di stato patrimoniale

Crediti v/Comuni soci euro 7.380.145,38 in DARE di stato patrimoniale

*

La Provincia di Biella con provvedimento [D.D. 1395 del 31.10.2019](#) (allegato 16) ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Alcune prescrizioni riguardano le tempistiche dei lavori di ripristino ambientale:

- Il completamento della volumetria residua della quinta vasca dovrà essere eseguito entro 18 mesi dalla ricezione del provvedimento di conclusione del riesame dell'AIA – scadenza 30.04.2021;
- La copertura definitiva della quinta vasca dovrà essere eseguita entro 24 mesi dalla fine dei lavori di completamento della volumetria residua – scadenza 30.04.2023;
- Il ripristino definitivo delle prime quattro vasche dovrà essere completato entro 24 mesi dalla fine dei lavori di copertura definitiva della quinta vasca – scadenza 30.04.2025.

Tenuto conto delle difficoltà economiche e dell'emergenza legata al Covid 19 le attività di cui ai punti precedenti non sono ancora state avviate.

I costi attualizzati relativi alle spese per il ripristino, ivi inclusi circa € 728k per maggiori lavori connessi all'esecuzione del tracciato della cd. "Pedemontana" sono così individuabili:

Riepilogo attività di ripristino discarica di Masserano						
Descrizione	Tempo	Inizio lavori	Scadenza lavori	Stato avanzamento lavori	Importo Lavori (€)	Spese tecniche di progettazione, DL, RUP e sicurezza
Completamento della volumetria residua della quinta vasca con terre da bonifica per un totale di circa 14.000 t	18 mesi dalla data di rilascio AIA	01/01/2019	30/04/2021	0%	42.000	-
Ripristino ambientale della vasca 5	24 mesi dal completamento della volumetria residua della vasca 5. I lavori devono partire 01/05/2021	01/05/2021	30/04/2023	Non ancora appaltati	2.540.000	200.500
Ripristino ambientale delle vasche 1,2,3 e 4	24 mesi dal completamento del ripristino della vasca 5. I lavori devono partire 01/05/2023	01/05/2023	30/04/2025	Non ancora appaltati	2.311.500	168.900
TOTALI						5.262.900

Il nuovo valore sopra riportato verrà recepito nei dati di bilancio 2020.

Similmente all'aumento di capitale, è stato sollecitato un preciso impegno ai Comuni nel farsi carico dei costi di ripristino dell'ex discarica. Una quota significativa di Comuni non ha ad oggi riscontrato la richiesta o ha risposto in modo negativo o condizionato. Questo significa, alla luce dell'obbligatorietà per Seab di procedere al ripristino, che la parte non coperta dagli impegni dei Soci dovrà essere pagata con le risorse derivanti dalla gestione operativa, sottraendo così risorse in pari misura al ceto chirografario, fatta salva la possibilità, in corso di studio, di ottenere se del caso in via coattiva la partecipazione di quei Comuni che ad oggi non hanno fornito riscontro positivo.

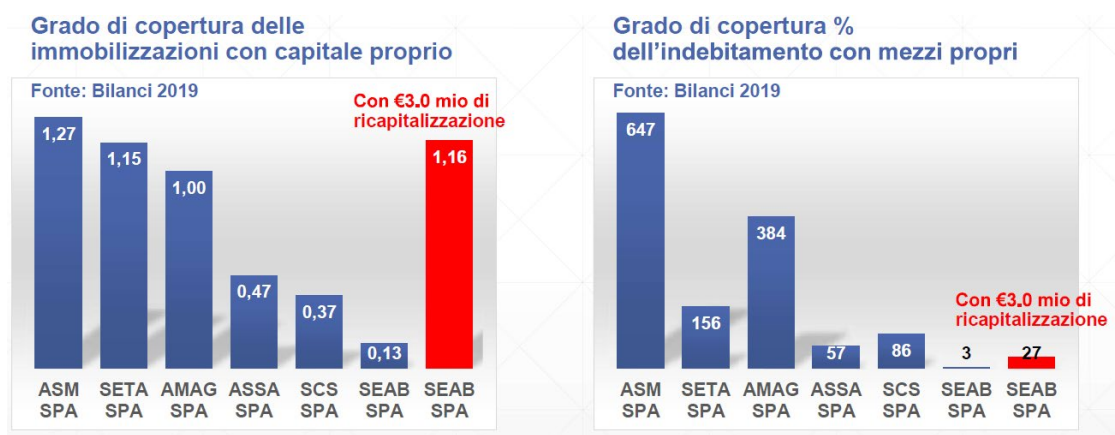
Nel prosieguo si darà conto delle risposte pervenute dai Comuni relativamente all'impegno loro richiesto per le opere di ripristino della ex discarica, nonché relativamente all'aumento di capitale, di cui al successivo punto.

La tempistica degli interventi di cui Seab dovrà farsi carico, al netto di eventuali proroghe che potranno eventualmente essere concesse dalla Provincia di Biella, risulta ad oggi essere la seguente:

IPOTESI DI LAVORO		IMPORTO COMPLESSIVO	ENTRO IL							
			31/12/2021	30/06/2022	31/12/2022	30/06/2023	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2024	30/06/2025
AUMENTO DI CAPITALE	100%	3.000.000	500.000		1.000.000		1.000.000	500.000		
DISCARICA DI MASSERANO	100%	5.262.900	1.000.000	660.000	660.000	660.000	660.000	660.000	660.000	302.900

4.2.11 CANTIERE 11 – Aumento di capitale

Sin dalla sua costituzione, SEAB è stata sottocapitalizzata, come peraltro dimostrato dal confronto con altre società che operano nello stesso settore, simili per fatturato e numero di dipendenti.



L'aumento di capitale proposto agli azionisti ha il duplice scopo di fornire la Società di capitale sufficiente e proporzionato in relazione al fatturato e di agevolare un nuovo accesso a un ragionevolmente proporzionato finanziamento bancario, indispensabile per la fisiologica conduzione dell'attività aziendale e per l'effettuazione di investimenti.

La Società ha acquisito due pareri del Prof. Avv. Stefano Ambrosini sulla possibilità, per i soci, di deliberare e sottoscrivere un adeguato aumento di capitale, per l'importo di complessivi € 3.000.000,00, nell'ambito dell'operazione di risanamento intrapresa con l'accesso al concordato preventivo.

Dai [due pareri, che per completezza vengono allegati](#), (allegati 17 e 18) è emersa con chiarezza la possibilità di deliberare e sottoscrivere un aumento di capitale, pur in situazione di crisi finanziaria, purché l'aumento di capitale sia accompagnato da un programma di ristrutturazione tale da garantire il ritorno all'equilibrio finanziario, peraltro senza il vincolo temporale dei tre esercizi previsto dalla c.d. Legge Madia per i casi di crisi più gravi, non sussistendone il presupposto dei tre esercizi successivi in perdita.

Come emerge dai predetti pareri del Prof. Avv. Ambrosini, è peraltro richiesto ai soci, tutti Comuni della Provincia di Biella, affinché possano sottoscrivere l'aumento di capitale, l'individuazione di un interesse pubblico che non può esaurirsi nella necessità del "salvataggio" della società partecipata; la sottoscrizione da parte dei soci delle azioni di nuova emissione, peraltro, è da intendersi limitata a una quota proporzionale al capitale inizialmente sottoscritto, il che pone la questione del collocamento delle azioni che saranno eventualmente rimaste inoplate.

Con specifico riguardo a tale tema, è stato sottolineato dal Prof. Avv. Ambrosini che il collocamento presso soggetti terzi comporta la perdita del regime di *in house providing* e la conseguente risoluzione di contratto di affidamento del servizio stipulato con COSRAB (ciò in base alle previsioni del medesimo, che non consente la prosecuzione del servizio sino all'originaria scadenza del contratto); da tali considerazioni deriva la necessità di collocare le azioni inoplate mediante c.d. gara a doppio oggetto, che abbia il duplice obiettivo di collocare le azioni al miglior offerente e riaffidare il servizio.

Unica eccezione a tale eventualità, come sottolineato dal Prof. Avv. Ambrosini, è data dalla sottoscrizione dell'inoplate da parte di COSRAB, in considerazione del fatto che si tratta di consorzio cui partecipano i medesimi soci di SEAB, destinatari del servizio da questa svolto.

Alla luce di tali considerazioni, viene proposto ai soci un aumento di capitale scindibile di complessivi € 3.000.000,00, con emissione di azioni da offrirsi in opzione ai singoli soci in misura strettamente proporzionale alle loro partecipazioni attuali nel capitale sociale di SEAB. Esso sarà espressamente condizionato all'omologazione del concordato preventivo, in modo di

garantire ai soci che l'investimento sia realizzato unicamente a fronte dell'effettivo risanamento della Società e del suo ritorno a un duraturo equilibrio finanziario.

Le risorse rinvenienti dal prospettato aumento di capitale saranno integralmente destinate a investimenti, stante il divieto per i soci, in ragione del fatto che hanno natura di Enti Pubblici, di sopperire al fabbisogno della Società per far fronte al pagamento di debiti pregressi e quindi, anche in parte, al fabbisogno concordatario.

Esse, quindi, non sono destinate a influire direttamente sulla proposta ai creditori, che tuttavia potranno verosimilmente beneficiare indirettamente dei risparmi in termini di spesa che la Società sarà in grado di conseguire in forza dei prospettati investimenti, per i quali si rinvia al par. 6.6.

4.2.12 CANTIERE 12 – Passaggio da Tarip a Tari puntuale

Possibilità giuridica del passaggio a Tari tributo

Su richiesta del Comune di Vigliano Biellese, l'Avv. Fogagnolo ha fornito [l'allegato parere \(allegato 19\)](#) in merito, tra l'altro, alla possibilità per l'Ente Pubblico, che abbia adottato la TARIP (tariffa corrispettiva), di fare ritorno alla TARI tributo, ancorché puntuale.

Come evidenziato dal legale, la TARIP è stata introdotta dalla legge n. 147/2013 la quale, all'art. 1, commi 667 e 668, ha affiancato all'entrata di natura tributaria, prevista a copertura dei costi di servizio, la possibilità di mantenere e/o introdurre una tariffa di natura corrispettiva in luogo del tributo, attribuendone all'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani l'applicazione e la riscossione.

Peraltro, il Comune di Vigliano Biellese, al pari di quello di Biella, nella modalità di determinazione della tariffa corrispettiva rispondente ai criteri di puntualità, ha tuttavia mantenuto distinta la parte fissa e la parte variabile, con evidenti riflessi sulla qualificazione della stessa come corrispettiva, in quanto non risponde interamente ai dettami dell'art. 1, comma 668, L. 147/2013.

Infatti, al Comune sono attribuite competenze (l'approvazione del PEF e delle tariffe – art. 8 del Reg. TARIP; l'accordo sulle modalità e sulla cadenza per la fatturazione della tariffa – art. 26 Reg. TARIP) che, nel regime della TARI corrispettiva, devono rientrare nella titolarità esclusiva del gestore, senza che il Comune abbia più alcun ruolo anche in relazione ai parametri applicativi dell'entrata.

Osserva quindi l'Avv. Fogagnolo che, mentre il passaggio da TARI tributo a TARI corrispettiva è incentivato dalla norma in esame, in applicazione del principio “chi inquina paga” in ragione della quantità di rifiuti prodotti e conferiti al servizio pubblico, quello inverso, ovvero sia da TARI corrispettiva a TARI tributo, non risultando formalmente vietato dalla ridetta normativa, deve essere considerato legittimo e quindi realizzabile.

Giova precisare che in tale caso il Comune manterrebbe l'applicazione di una TARI di natura puntuale, basata sui medesimi presupposti dell'entrata attualmente applicata dal Gestore che è pienamente compatibile con l'applicazione della TARI tributo.

Si precisa infine che la sostituzione della TARI corrispettiva con la TARI tributo può senz'altro essere limitata alla durata della procedura concordataria di SEAB SpA.

Al fine di sgombrare il campo da possibili equivoci, è appena il caso di osservare che il passaggio da TARI corrispettivo a TARI tributo non sembra integrare in alcun modo una forma di soccorso finanziario, come delineato dall'art. 14, comma 5, Dlgs. n. 175/16 (“Testo unico sulle Società a partecipazione pubblica”, TUSP), che ne sancisce il divieto. (“Le

amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (...) “).

Infatti, sebbene tra i vantaggi del ritorno alla TARI tributo vi è quello di consentire la gestione diretta della riscossione da parte dell’Ente pubblico, che in questo modo non graverebbe sul bilancio della partecipata, è pur vero che non viene posta in essere nessuna forma di intervento finanziario in favore della partecipata né in modo diretto né indiretto.

Organizzazione della bollettazione

La Società SEAB, su richiesta del Comune, potrebbe mantenere l’onere di emissione della bollettazione e del recapito all’utenza, con l’ovvia differenza che le bollette non sarebbero intestate alla Società stessa, ma al Comune di competenza (Biella, Cossato, ecc...). Peraltro, SEAB è in grado di dotarsi operativamente delle risorse tecnico-organizzative per assolvere con precisione e tempestività a questo servizio. Nell’ambito dell’attuale opera di riorganizzazione aziendale di SEAB questo diventerebbe un obiettivo imprescindibile per l’attuale Consiglio di Amministrazione, per garantire adeguati livelli di servizio al Comune. A tal proposito, si proporrebbe l’introduzione di un accordo su espliciti e misurabili livelli di servizio che SEAB dovrà garantire all’amministrazione comunale (“SLA”: Service Level Agreement).

4.3 I POTENZIALI EFFETTI ECONOMICO-FINANZIARI DELLA RISTRUTTURAZIONE

Gli interventi di efficientamento a 360° esposti sopra potranno portare a risparmi, a regime, molto rilevanti, che si riassumono nella tabella seguente

Cantiere	Descrizione	impatto stimato	
		min	max
1	a Revisione frequenza di servizio	50.000	120.000
	b Standardizzazione modalità di gestione	50.000	150.000
	c Pianificazione ferie	90.000	160.000
	d Miglioramento definizione caratteristiche di fornitura	20.000	50.000
	e Pensionamenti	30.000	50.000
	f Pianificazione lavoro straordinario	20.000	30.000
	g Gestione Magazzino	40.000	70.000
	Recupero accise	80.000	80.000
	h Parametri qualitativi e revisioni penali su acquisti	già ricompreso nei punti precedenti	
	i Revisione mansionario capisquadra	0	0
	j Inserimento di una figura di Direttore Generale	0	0
8	k Rafforzamento funzione finanza e controllo	0	0
	l Gestione dei cicli della carta e del vetro	15.000	40.000
	Impatto riduzione costi gestione flotta	150.000	220.000
	credito d'imposta	30.000	30.000
9	Immobili in uso, concentrazione attività in via per Candelo	24.000	24.000
	Impatto a regime	599.000	1.024.000

In verde sono evidenziati i risparmi già attuali ovvero di cui la società ha una più ragionevole sicurezza. Di questi, il recupero delle accise ed il credito di imposta, già certi, sono stati recepiti nei conteggi del concordato.

5. LA SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE – FINANZIARIA

In questo capitolo si va ad esporre la situazione di bilancio di SEAB, a partire dall'ultimo bilancio approvato, focalizzando poi l'attenzione sulla situazione alla data di presentazione della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, sino alla situazione più aggiornata possibile.

Si vuole in tal modo confortare gli interlocutori, ai vari livelli, cui il presente documento è destinato, sulla bontà della scelta effettuata, pur in uno scenario, per molti versi drammatico, andatosi a delineare nel corso di questo anno, che ha inciso ed inciderà pesantemente sul tessuto economico del territorio e che rende assai più evidente la necessità di fare scelte responsabili da parte dei Comuni oggi a Tarip.

5.1 IL BILANCIO AL 31.12.2019

L'ultimo bilancio di esercizio approvato da SEAB è quello chiuso alla data del 31.12.2019, pertanto appena un mese e mezzo prima della richiesta di accesso alla procedura concordataria.

Il bilancio del 2019 ha chiuso con una perdita di € 77k, dopo aver stanziato ammortamenti per € 311k, accantonamenti vari per € 100k e svalutazione crediti per € 1,5mln. Sono state inoltre appostate svalutazioni di partecipazioni (ASRAB) di € 341k e imposte sul reddito di € 218k.

	<u>2019</u>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	22.306.958
Corrispettivi prestazioni di servizi	21.426.600
Contributi in conto esercizio	587.544
Altri	292.814
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.723.577
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.405.187
7) Per servizi	6.489.023
8) Per godimento di beni di terzi	1.098.302
9) Per il personale:	10.143.769
di cui TFR	418.996
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidia	70.450
14) Oneri diversi di gestione	516.846
EBITDA	2.583.381
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	137.310
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	173.935
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liq	1.500.000
12) Accantonamenti per rischi	0
13) Altri accantonamenti	100.000
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-341.081
EBIT	331.055
Totale altri proventi finanziari	14.070
Totale interessi e altri oneri finanziari	179.620
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	165.504
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite	242.659
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-77.154

Si conferma quanto detto più sopra circa la validità del modello economico di SEAB, che dal punto di vista operativo esprime una invidiabile redditività, con un EBITDA di € 2,559mln pari al 11,47% del valore della produzione.

Per contro, è dal lato patrimoniale-finanziario che la società evidenzia tutte le pecche di una insostenibile situazione. Senza volersi addentrare troppo in profondità sulle singole voci di bilancio, cosa che invece faremo nel prossimo paragrafo, si evidenzia: (i) un netto sbilanciamento delle attività immobilizzate rispetto alle passività a medio lungo termine; (ii) un livello troppo elevato e crescente nel tempo di crediti verso la clientela iscritti nel circolante; (iii) una insufficiente patrimonializzazione rispetto al capitale investito, con un patrimonio netto che rappresenta solamente l'1,51% del totale.

SEAB - situazione patrimoniale-finanziaria alla data del	31/12/2019
ATTIVO	
B) IMMOBILIZZAZIONI	2.908.884
C) ATTIVO CIRCOLANTE	19.346.826
I) Rimanenze	21.463
II) Crediti	19.129.087
IV) Disponibilit� liquide	196.276
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	209.560
TOTALE ATTIVO	22.465.270
	0
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	364.967
B) FONDO PER RISCHI E ONERI	7.611.763
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	635.485
D) DEBITI	12.616.005
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.237.049
TOTALE PASSIVO	22.465.270

Una situazione di tale sottocapitalizzazione   intollerabile a regime. Nessuna societ  pu  reggersi sui debiti, perch  viene pregiudicato il concetto stesso di continuit  aziendale. Non   pensabile di delegare la propria esistenza alle decisioni dei creditori. E' questo il motivo fondamentale per cui SEAB ha chiesto ai Comuni soci, quale imprescindibile ingrediente del piano concordatario, di voler sottoscrivere un aumento di capitale, condizionato all'omologa del piano stesso. Non si tratta, come alcuni possono aver pensato, di chiedere soldi per la copertura dei debiti pregressi, cosa che peraltro sarebbe illegittima, bens  di porre le condizioni minime indispensabili perch  la societ  possa operare in futuro e possa ridiventare interlocutore apprezzabile da parte del ceto bancario.

Come meglio si vedr  infra, l'intero aumento di capitale sar  destinato alla copertura dei fabbisogni legati agli investimenti

*

L'analisi dei flussi di cassa conferma la diagnosi delle cause della crisi di SEAB.

Importanti flussi di cassa derivanti dalla gestione operativa (  2,582mln) completamente vanificati dall'incremento tendenziale dei crediti verso la clientela (  2,791mln).

Drastica riduzione delle linee di credito bancarie (-  3,216mln) controbilanciati da una disperata ricerca di fonti di finanziamento alternative (fornitori +  1,233mln; erario +  320k; Inps +  339k; altri creditori +  1,317mln).

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		anno 2019
A	Flussi finanziari derivanti dall'attivit� operativa	
1	Utile (perdita) dell'esercizio prima imposte reddito, interessi, dividendi, plus/minus	331.055
2	Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	2.582.665
	Variazioni del CCN	

	Decremento (incremento) rimanenze	70.450
	Decremento (incremento) crediti v/clienti-gestione ordinaria	(2.790.600)
	Incremento (decremento) debiti v/fornitori-gestione ordinaria	1.232.745
	Incremento (decremento) debiti v/imprese collegate	572.593
	Incremento (decremento) debiti v/erario	319.738
	Incremento (decremento) debiti v/istituti di previdenza	338.353
	Incremento (decremento) altri debiti	744.379
	Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	(98.858)
	Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	127.079
	Altri decrementi (altri incrementi) del CCN	494.840
3	Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	3.593.384
A	Flusso finanziario attività operativa	3.185.175
B	Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	(78.775)
C	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	(2.952.809)
	Mezzi di terzi	
	Incremento (decremento) debiti a breve v/banche	(3.216.100)
	Accensione finanziamenti	263.292
	(Rimborsi finanziamenti)	-
	Mezzi propri	
	Aumento di capitale a pagamento	
	(Rimborso di capitale)	(1)
A+-B+-C	Incremento (decremento) disponibilità liquide	153.591
	Disponibilità liquide a inizio esercizio	42.686
	Depositi bancari e postali	42.686
	Cassa	-
	Disponibilità liquide a fine esercizio	196.276

L'esercizio 2019 ha chiuso con una cassa di "soli" € 196k, con linee bancarie completamente bloccate e a rientro, con decreti ingiuntivi milionari già notificati, con l'enorme difficoltà di reperire le risorse finanziarie finanche per pagare gli stipendi ai dipendenti.

Tale drammatica situazione è quella che ha costretto SEAB a "forzare la mano", uscendo con la bollettazione all'utenza di Biella senza il preventivo tradizionale confronto con l'Ente pubblico, contravvenendo così ad una regola di buon comportamento fino a lì sempre osservata.

La bollettazione del primo (e unico) acconto 2020 è uscita verso la metà del mese di febbraio. Il 20 febbraio 2020 SEAB ha depositato istanza di accesso alla procedura di concordato preventivo, riservandosi la presentazione del piano nei termini fissati dal Tribunale.

5.2 LA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA AL 20.02.2020

Alla data di presentazione della domanda di concordato, la situazione patrimoniale finanziaria di SEAB era quella evidenziata nel [bilancio di verifica allegato \(allegato 20\)](#) Si prescinde ovviamente dal risultato di periodo, fortemente inficiato dall'emissione dell'acconto sugli utenti del Comune di Biella, avvenuto pochi giorni prima del deposito della domanda. Inoltre, trattandosi di concordato in continuità diretta, interesserà valutare, oltre che i risultati economici prospettici, certamente presupposto per la sostenibilità della proposta concordataria, i flussi di

cassa che da questi potranno derivare. Va da sé che nessun risultato economico, per quanto rilevante, potrà mai garantire risorse finanziarie sufficienti, se eroso in gran parte dall'incremento dei crediti (leggasi mancati incassi).

5.3 STATO ANALITICO – ESTIMATIVO DELL'ATTIVO SOCIETARIO

Nel caso di concordato in continuità diretta, senza peraltro previsioni di dismissioni di cespiti, se non eventualmente quella (ancora da valutare e pertanto non inserita nel piano concordatario) dell'immobile di Via per Candelo, l'analisi e la stima dell'attivo societario assume rilevanza solo con riguardo alla frazione del capitale circolante, come più volte ricordato di dimensioni veramente ragguardevoli e oggetto di strategie di abbattimento quanto più possibile efficaci in relazione alla sua composizione.

Per il resto, tale analisi può servire come chiave interpretativa sulla funzionalità del concordato in continuità diretta al miglior soddisfacimento delle ragioni del ceto creditorio, rispetto all'ipotesi liquidatoria.

In estrema sintesi, alla data del 20/02/2020 SEAB mostrava la seguente situazione:

SEAB-ATTIVO AL 20/02/2020	parziali	TOTALI
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	75.693,29	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.986.755,60	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	825.429,74	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		2.887.878,63
RIMANENZE -1)MAT.PRIME,SUSS	21.462,55	
CREDITI V/CLIENTI	17.741.764,33	
CREDITI V/IMPRESE COLLEGATE	222.133,20	
CREDITI V/ALTRI	10.304.633,41	
LIQUIDITA'	494.992,00	
ATTIVO CIRCOLANTE		28.784.985,49
RATEI ATTIVI	14.593,00	
RISCONTI ATTIVI	105.534,95	
CREDITI VARI		120.127,95
TOTALE ATTIVITA'		31.792.992,07

Si fornisce nel seguito un dettaglio delle singole macro-categorie, ed una valorizzazione rettificata dell'ipotetico valore di realizzo nell'ipotesi liquidatoria.

○ IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione di tale voce è la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	75.693,29
SOFTWARE	159.882,66
FONDO AMM. SOFTWARE	-159.647,01
LICENZE	2.404,73
SPESE DI MANUT. DA AMMORTIZ.	71.423,55
START-UP TARIP BIELLA	809.940,24
FONDO AMM. START-UP TARIP BIELLA	-808.310,88

Si tratta ad evidenza di voci non suscettibili di significativo realizzo in ipotesi di fallimento, mentre il loro valore in termine di investimento per un'azienda in funzionamento è del tutto rilevante e non va possibilmente disperso.

*

○ IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.986.755,60	
TERRENI- VASCHE DISCARICA MASSERANO	2,00	
FONDO AMMORT.TO TERRENI	-2,00	0,00
ALTRI TERRENI	236.900,00	236.900,00
FABB.TI ALL'INTERNO DELLA DISCARICA DI MASSERANO	74.567,91	
FONDO AMMOT.TO FABBR.TI INTERNI ALLA DISCARICA	-64.716,07	9.851,84
FABB.TI INDUSTRIALI	1.693.957,60	
FONDO AMM.TO FABBRICATI INDUSTRIALI	-235.784,98	1.458.172,62
TETTOIE, BARACCHE E COSTRUZIONI LEGGER	3.100,00	
FONDO AMM.TO TETTOIE,BARACCHE E COSTR.LEGGERE	-1.748,32	1.351,68
IMPIANTI GENERICI	60.420,41	
FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARIO	-52.415,90	
IMPIANTI SPECIFICI	188.554,36	
F.AMM.IMPIANTI SPECIFICI	-128.647,32	
MACCHINARI 2	24.175,00	92.086,55
IMPIANTO CAPTAZIONE BIOGAS DISCARICA M	42.432,19	
FONDO AMM. COMPLET. IMPIANTO CAPTAZIONE BIOGAS	-42.432,19	
IMPIANTO DI DEODORIZZ. AL DEPURATORE D	22.992,25	
FONDO AMM IMP DEOD DEPURATORE COSSATO	-22.992,25	
IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI BIELLA	68.146,49	
FONDO AMM.TO IMPIANTO COMPOSTAGGIO RD BIELLA	-68.146,49	
BONIFICA DISCARICA DI MASSERANO	993.275,29	
FONDO AMM.TO DISCARICA MASSERANO	-993.275,29	
STAZIONE CONFERIMENTO MATERIALI DI MAS	32.691,20	
FONDO AMM. STAZ. CONF MATERIALI MASSERANO	-32.691,20	0,00
CENTRALINE METEO DISCARICA DI MASSERAN	5.679,50	
FONDO AMM.TO CENTRALINA METEO DISCARICA MASSERANO	-1.754,78	3.924,72
STAZIONE CONFERIMENTO MATERIALI BIELLA	730.652,08	
FONDO AMM.STAZIONE CONFER. MATERIALI BIELLA	-729.946,42	
STAZIONE CONFERIMENTO MATERIALI TRIVER	27.218,66	
FONDO AMM STAZ CONF MAT TRIVERO	-27.218,66	
STAZIONE DI CONFERIMENTO DI CERRIONE	20.572,90	
FONDO AMM STAZ CONF MAT CERRIONE	-20.572,90	
STAZIONE CONFERIMENTO MATERIALI VIVERO	52.624,87	
FONDO AMM.TO STAZIONE CONF. MAT. VIVERONE	-52.624,87	705,66
MOTORE DI COGENERAZIONE MASSERANO	40.752,00	
FONDO AMMORTAMENTO MOTORE DI COGENERAZIONE	-40.752,00	0,00
IMPIANTO ELETTRICO DISCARICA MASSERANO	17.108,00	
F.DO AMM.TO IMPIANTO ELETTRICO DISCARICA MASSERANO	-6.736,82	10.371,18
ATTREZZATURE VARIA	327.671,51	

FONDO AMMORTAMENTO ATTREZ. VARIA	-327.407,24	
ATTREZZATURE COMMERCIALI	7.555,00	7.819,27
AUTOVETTURE	41.371,06	
FONDO AMM. AUTOVETTURE	-32.599,09	8.771,97
MACCHINE D'UFFICIO ORDINARIE	2.760,00	
MACCHINE D'UFFICIO ELETTRONICHE	342.970,35	
FONDO AMM. MACCH. UFFICIO	-330.203,68	15.526,67
MOBILI E ARREDI	104.538,16	
FONDO AMM. MOBILI E ARREDI	-82.701,37	21.836,79
AUTOMEZZI OPERATIVI	1.759.604,55	
FONDO AMM. AUTOMEZZI OPERATIVI	-1.668.269,21	
AUTOCOMPATTATORE	11.704,27	
FONDO AMM.TO COMPATTATORE RACCOLTA ORGANICO	-11.704,27	91.335,34
MINICONTENITORI RACCOLTA DIFFERENZIATA	203.178,50	
FONDO AMM.TO MINICONTENITORI RACCOLTA DIFFER.	-203.178,50	
CASSONETTI RSU	1.012.303,37	
FONDO AM.TO CASSONETTI RSU	-1.012.002,96	300,41
AUTOCARRO STAZIONE RD BIELLA	10.581,29	
FONDO AM.TO AUTOCARRO STAZIONE R.D. BIELLA	-3.470,09	7.111,20
COMPOSTER	159.926,68	
FONDO AM.TO COMPOSTER	-159.926,68	0,00
STAZIONE R.D. BIELLA - ATTREZZATURE	1.520,00	
ISOLE ECOLOGICHE	38.079,39	
FONDO AMM.TO ISOLE ECOLOGICHE	-39.599,39	0,00
CAMPANE E CONTENITORI PILE E FARMACI R	132.312,50	
FONDO AMM.TO CAMPANE E ALTRI	-132.312,50	0,00
SCARRABILI -CONTAINER - COMPATTATORI F	393.127,84	
FONDO AMM SCARRABILI	-375.088,03	18.039,81
ATTREZZATURE MINUTE	19.168,78	
FONDO AMM.TO ATTREZZATURE MINUTE	-19.168,78	0,00
MACCHINE UFFICIO MINUTE	10.672,19	
FONDO AMM.TO MACCHINE UFFICIO MINUTE	-9.667,45	1.004,74
MOBILI E ARREDI MINUTI	5.698,10	
FONDO AMM.TO MOBILI E ARREDI MINUTI	-4.052,95	1.645,15

L'attivo materiale immobilizzato netto è di poco inferiore a € 2mln. Di questi, circa 1,7mln sono rappresentati da terreni e fabbricati, relativi *in primis* alla sede di Via per Candelo, e poi anche ai manufatti dell'area ex discarica in Masserano.

I restanti €280k sono il complesso di tutti gli altri beni materiali mobili, pressoché interamente ammortizzati. Il loro costo di acquisizione è pari complessivamente a € 6,913mln.

Si ritiene che un'eventuale liquidazione giudiziale porterebbe alla quasi totale dispersione di tale valore, poiché: (i) la sede di Via per Candelo verrebbe quasi certamente dismessa, perché poco funzionale nella situazione attuale, poco interessante per l'eventuale terzo investitore per la presenza sul mercato di molte valide alternative ed in ogni caso la relativa offerta dovrebbe scontare i costi per il suo riadattamento (circa € 400k solo per il primo piano); (ii) il coacervo dei beni materiali mobili sarebbero acquisiti ad un valore risibile rispetto al loro costo storico.

Per contro, il mantenimento e la reconsiderazione di tali beni nell'ambito di un'azienda in funzionamento permette di non disperderne il valore economico.

○ IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce in esame è relativa alla partecipazione del 30% nel capitale sociale di ASRAB SPA. La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e negli ultimi due anni ha subito un notevole ridimensionamento a causa delle perdite di esercizio subite.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	825.429,74
AZIONI ASRAB SPA	1.166.511,73
FDO SVALUTAZIONE AZIONI	-341.081,99

In prospettiva, è assai difficile pensare ad una sua favorevole collocazione a terzi, anche a causa delle incertezze cui ASRAB attualmente è soggetta, connesse con la possibile chiusura del polo di Cavaglià.

○ RIMANENZE DI MATERIALE

RIMANENZE -1) MAT.PRIME SUSS.	21.462,55
R.F. ALTRI MATERIALI DI CONSUMO	21.462,55

La voce si riferisce alle giacenze di materiali di consumo (sacchi per la spazzatura); può essere considerata invariabile, per la necessità di mantenerne sempre una scorta minima, ma in caso di liquidazione giudiziale sarebbe valorizzata a stralcio.

○ CREDITI V/CLIENTI

La voce relativa ai crediti verso clientela è in assoluto la voce più rilevante dell'attivo. Oltre ai crediti pregressi già analizzati più sopra, essa comprende tutta la tariffazione dell'acconto 2020 del Comune di Biella, uscita tra il 14 ed il 17 febbraio 2020, ammontante ad € 8.010.102, incassata ad oggi per il 75% circa.

CREDITI V/CLIENTI	17.741.764,33
CLIENTI ITALIA	22.034.159,60
CLIENTI C/FATTURE DA EMETTERE	2.822.726,42
CREDITO V/AIMERI	1.054.227,56
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DEDUCIBILE	-1.573.928,33
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI NON DEDUCIBILE	-1.977.088,53
FONDO SVALUTAZIONE CREDITO AIMERI	-1.054.227,56
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI INDED.TIA ANNI 2004-2010	-3.564.104,83

Come si può notare, il presunto credito v/Aimeri è stato completamente svalutato, così come il credito per TIA anni 2004-2010, che sarà oggetto di cessione pro-soluto.

Come si vedrà più oltre, nei vari scenari concordatari si è lavorato sulle previsioni di recupero dei crediti oggi considerati esigibili, con percentuali di insoluto fisiologico crescenti dal 12% al 18% muovendo da uno scenario ottimistico, fino a quello pessimistico. Inutile negare che una grossa fetta del fabbisogno concordatario dovrà provenire proprio dal recupero dei crediti derivanti dall'applicazione della TARIP.

In ipotesi di liquidazione giudiziale, il monte crediti di SEAB subirebbe una inevitabile pesante svalutazione, come sempre avviene in casi come questi di acquisto di posizioni creditorie massive (normalmente acquisite in percentuali che vanno dallo 0% al 2% del monte crediti). Il pregiudizio per i creditori si ritiene sarebbe pesantissimo, neppure confrontabile con percentuale di insoluto fisiologico prevista nello scenario pessimistico.

○ CREDITI V/IMPRESE COLLEGATE

Il credito indicato è relativo ai maggiori costi di smaltimento/trasporto della frazione organica che SEAB è obbligata a smaltire presso impianti fuori Regione, nonostante il contratto con ASRAB preveda l'obbligo di trattamento da parte di quest'ultima.

CREDITI V/IMPRESE COLLEGATE	222.133,20
CREDITI COMMERCIALI - ASRAB	222.133,20

Il credito va azzerato, in quanto pacificamente compensato con maggior debito di SEAB verso ASRAB.

○ CREDITI V/ALTRI

La categoria accoglie un coacervo di voci, sotto analiticamente indicate.

CREDITI V/ALTRI	10.304.633,41
CREDITI VS/ERARIO PER RITENUTE DIVERSE	52.465,08
CREDITI DIVERSI	37.949,62
CREDITI VS/DIPENDENTI PER IRPEF	137,92
CREDITI VS/INPS TFR C/TESORERIA	1.680.973,05
CREDITI PER IMPOSTE	163,67
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE RIL. IRES	73.810,38
CREDITI VS COMUNI SOCI	376.993,03
CREDITI VS REGIONE PER CONTRIBUTI	1.978,80
CREDITI V/COMUNI SOCI (OLTRE 12 MESI)	7.614.005,23
CREDITI IRAP	82.039,40
CREDITI PER RIMBORSI IVA	164.431,59
CREDITI VERSO DIPENDENTI	779,11
DEPOSITI CAUZIONALI E ANTICIPI	36.042,22
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI	338,93
IVA C/ACQUISTI	76.176,34
IVA CONTO ERARIO	104.923,18
CONTO TRANSITORIO F24 ERARIO	561,25
CONTO TRANSITORIO F24 PREVIDENZA	864,61

Tutti i crediti ivi esposti sono valutabili al nominale salvo quanto sotto precisato:

- CREDITO v/INPS TESORERIA € 1.680.973,05: il credito va azzerato in quanto esattamente compensato da identica voce di debito appostata al passivo. Si tratta della quota TFR dipendenti versata direttamente (accantonata) all'INPS sin dal 2007, in quanto società con più di 50 dipendenti.

- CREDITI v/COMUNI SOCI € 376.993,03: la voce è relativa al credito vantato da SEAB a fronte dei contributi da consorzi di filiera raccolti da COSRAB, girati ai quattro Comuni a TARIP e da questi dovuti a SEAB. L'importo va azzerato, in quanto corrisposto (incassato) successivamente al 20/02/2020.
- CREDITI v/COMUNI (oltre 12 mesi) € 5.496.760,23: il credito include la somma di euro 7.380.145, che va contabilmente aggiornata alla minor somma ultimamente stimata necessaria per il ripristino, pari ad € 5.262.900. Esso andrà inoltre rettificato in base alle dichiarazioni sugli intendimenti di spesa già comunicati dai diversi Enti a Seab, come si esporrà nel prosieguo.
- CREDITI IRAP € 82.039,40: trattasi di credito per acconti IRAP versati.
- CREDITI x IVA € 345.531,11: il credito va azzerato in quanto compensato con maggior debito per Iva periodica appostato al passivo di stato patrimoniale.

*

Dopo le suddette rettifiche la voce ALTRI CREDITI si riduce come segue:

CREDITI V/ALTRI	5.783.891,22
CREDITI VS/ERARIO PER RITENUTE DIVERSE	52.465,08
CREDITI DIVERSI	37.949,62
CREDITI VS/DIPENDENTI PER IRPEF	137,92
CREDITI VS/INPS TFR C/TESORERIA	0,00
CREDITI PER IMPOSTE	163,67
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE RIL. IR	73.810,38
CREDITI VS COMUNI SOCI	0,00
CREDITI VS REGIONE PER CONTRIBUTI	1.978,80
CREDITI V/COMUNI SOCI (OLTRE 12 MESI)	5.496.760,23
CREDITI IRAP	82.039,40
CREDITI PER RIMBORSI IVA	0,00
CREDITI VERSO DIPENDENTI	779,11
DEPOSITI CAUZIONALI E ANTICIPI	36.042,22
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI	338,93
IVA C/ACQUISTI	0,00
IVA CONTO ERARIO	0,00
CONTO TRANSITORIO F24 ERARIO	561,25
CONTO TRANSITORIO F24 PREVIDENZA	864,61

○ LIQUIDITA'

La liquidità coincide con i saldi al 20 febbraio 2020 dei vari conti correnti accessi a norme della società, oltre alla cassa contanti, come segue:

LIQUIDITA'	494.992,00
DEPOSITI POSTALI	5.705,55
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA C/184	3.583,94
C/C POSTALE SEAB SPA BIELLA	8.713,62
C/C POSTALE SEAB SPA COSSATO	1.351,86
C/C POSTALE SEAB SPA VIGLIANO	3.490,66
C/C POSTALE SEAB SPA GAGLIANICO	2.576,68
BANCA SELLA S.P.A. IT73G...	2.033,23

BANCA POPOLARE DI NOVARA	44.674,88
CC BPN RICARICABILE-COLDESINA	288,00
CC BPN RICARICABILE-GUERCIA	543,10
CC BPN RICARICABILE-DEBATTISTINI	165,35
CONTO TRANSITORIO PER GIROCONTI	19.000,00
CARTA RICARICABILE COOP	3,17
BANCA INTESA SANPAOLO C/C ORDINARIO	400.237,27
CONTO POSTE RECUPERO CREDITI	2.554,52
383000 FONDI ECONOMICI / CASSA	70,17

○ RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ratei e risconti attivi sono semplici partite di collegamento contabile appostate in ossequio al principio di competenza economica, con riferimento al 20 febbraio 2020, finanziariamente senza alcuna rilevanza specifica.

○ AVVIAMENTO

In ipotesi di liquidazione giudiziale un eventuale terzo investitore che volesse subentrare a SEAB potrebbe valorizzare un avviamento, normalmente parametrato in un multiplo dell'EBITDA. Va tuttavia considerato che il business di SEAB è temporalmente limitato dalla durata del contratto di servizio, che scadrà il prossimo 31 ottobre 2024. In tale ottica, inevitabilmente, il multiplo scelto non potrebbe eccedere probabilmente "1,5" (una volta e mezza l'EBITDA), dal momento che nessuno accetterebbe di pagare a titolo di avviamento l'intero suo utile prospettico. In tal caso, l'avviamento potrebbe attestarsi in una forbice tra € 2 / 3mln, misura tuttavia di gran lunga insufficiente a compensare la perdita di valore sugli altri assets aziendali.

Si rinvia al prossimo capitolo 6.2 per un riepilogo anche numerico delle ragioni che rendono il concordato in continuità proposto da SEAB la migliore alternativa possibile in funzione del soddisfacimento dei creditori.

5.4 DETTAGLIO ANALITICO DEL PASSIVO

L'analisi del passivo societario alla data del 20 febbraio 2020 è utile per perimetrare gli impegni concordatari della società, azione necessaria per la verifica della sostenibilità finanziaria del piano concordatario. Occorre preliminarmente precisare che non tutto il passivo societario al 20/02/20 dovrà trovare utile collocazione nel concordato. Questi per almeno un paio di motivi

1. Vi sono poste passive che non saranno liquidate nel corso del concordato, in quanto non esigibili nell'arco temporale dello stesso. Ci si riferisce, in particolare, ai debiti per TFR ed ai ratei ferie e permessi. I primi saranno da considerare come poste finanziarie in uscita limitatamente alla forza lavoro che presumibilmente raggiungerà la pensione nel periodo concordatario, ovvero che potrebbe dimettersi nel medesimo periodo. I secondi sono debiti tendenzialmente crescenti nel tempo, salvo gli auspicati recuperi di efficienza dovuti ad una migliore programmazione operativa, ma che, come il TFR, non trovano manifestazione numeraria se non alla cessazione del rapporto di lavoro.
2. Vi sono poi debiti che sia pur presenti alla data del 20.02.20 sono stati poi onorati, previa idonea autorizzazione del Tribunale, vuoi perché riferiti agli stipendi dei dipendenti (es stipendi e INPS mensilità di febbraio; INAIL) senza i quali peraltro l'azienda non

avrebbe avuto il rilascio del DURC con inevitabile conseguente fallimento; vuoi perché relativi ad aziende considerate strategiche (es. fornitura di gasolio; energia elettrica, software gestione tariffa, servizio spedizione bollette, ecc...), difficilmente sostituibili nell'immediato, con nefaste conseguenze sull'operatività quotidiana.

Occorre poi che il "debito contabile" venga rettificato in ossequio a:

- rettifiche di competenza, per determinare il debito riferibile al periodo ante concordato.
- rettifiche di compensazione, per tener conto in diminuzione del debito di poste creditorie aventi la medesima natura in termini di certezza ed esigibilità

Il passivo contabile della società alla data del 20 febbraio 2020 mostrava la seguente situazione

SEAB-PASSIVO AL 20/02/2020

FONDI RISCHI	7.765.367,11
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.425.880,88
DEBITI VERSO BANCHE	1.380.337,40
DEBITI VERSO FORNITORI	6.999.582,95
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	4.083.287,64
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.324.019,80
ALTRI DEBITI	1.071.406,93
TOTALE PASSIVITA'	25.049.882,71

Si espone nel seguito un'analisi delle singole macrocategorie, evidenziando le rettifiche sopra citate necessarie per la corretta quantificazione del debito di periodo.

○ FONDI RISCHI

Complessivamente tale categoria ammonta a € 7,765mln ed è composta da:

FONDI RISCHI	7.765.367,11
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA	17.859,59
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	225.597,94
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020,00
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	7.380.145,38
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	124.651,45
FONDO IMPOSTE	11.092,75

- Fondo rischi interessi di mora € 17.860: si tratta di una prima stima, effettuata in chiusura di bilancio 2019, degli interessi di mora su mancati pagamenti verso fornitori, che questi potrebbero chiedere a SEAB. Va aumentato del giroconto di € 100k per corretta imputazione dal fondo rischi generico.
- Altri fondi per rischi ed oneri futuri € 225.598: sono costituiti da (i) € 100.000 quale ulteriore stima degli interessi passivi che il concordato si troverà a dover riconoscere, sia per interessi moratori ex D.Lgs. 231/2002, sia per interessi legali del periodo concordatario sulla frazione di debito privilegiato; questa partita viene girata al conto "fondo rischi interessi di mora" (vd. oltre); (ii) € 46.560 su indennizzi assicurativi ancora da liquidare corrispondenti alle franchigie ed al rateo di conguaglio su premi di polizza legati al fatturato dell'ultimo anno, ancora da consuntivare; (iii) € 32.038 spese di giudizio ed accessori per cause in corso; (iv) € 47.000 per rischio restituzione Iva su TIA2;
- Fondo nazionale sicurezza dipendenti € 6.020: fondo costituito in base a contratto di lavoro, da liquidarsi ogni anno, relativo al 2019.

- Fondo gestione discarica di Masserano € 7.380.145 + Fondo L.R. 24/2002 € 124.651: corrispondono agli accantonamenti effettuati a fronte dell'onere per il ripristino della discarica di Masserano e trovano contropartita nell'attivo di bilancio. Essi vanno ora adeguati sulla base della D.D. 1395 del 31.10.2019, che ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, sino al valore attuale di € 5.262.900.
- Fondo imposte € 75.308: si tratta dell'accantonamento per sanzioni ed interessi, relativo alle ritenute non versate relative ai mesi di ott-nov-dic 2019 e gennaio 2020, oltre all'Iva non versata di novembre 2019, gennaio e febbraio 2020.
Il fondo è stato aggiornato con le sanzioni e gli interessi sia sulle partite impagate al 31/12/2019 sia sulle partite fiscali impagate relative al periodo 01/01/20 – 20/02/20.

Sulla base delle suesposte considerazioni, la categoria in commento si rettifica come segue:

	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
FONDI RISCHI	7.765.367,11			5.587.685,93
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA	17.859,59	100.000,00	-	117.859,59
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	225.597,94	- 100.000,00	-	125.597,94
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020,00	-	-	6.020,00
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	7.380.145,38		2.241.896,83	5.138.248,55
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	124.651,45		-	124.651,45
FONDO IMPOSTE	11.092,75	64.215,65		75.308,40

○ FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

La categoria in esame si compone di:

	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.425.880,88			713.786,67
FONDO TFR	608.046,73			608.046,73
FONDO TESORERIA INPS	1.635.613,88	-	1.635.613,88	-
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR	6.718,81			6.718,81
RIVALUTAZIONE TFR	27.432,06			27.432,06
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA	59.783,79	-	59.783,79	-
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA	14.654,50	-	14.654,50	-
PREVIAMBIENTE	52.683,92			52.683,92
SELLA GESTION I	1.164,84			1.164,84
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW	8.046,43			8.046,43
ASSICURAZIONI GENERALI	270,60			270,60
ALLEANZA ASSICURAZIONI	2.109,37			2.109,37
INAIL c/transitorio per risarcimento i	2.042,04	-	2.042,04	-
UBI PREVIDENZA	266,63			266,63
CATTOLICA ASSICURAZIONI	324,18			324,18
GENERALI GLOBAL	245,43			245,43

AZIMUT CAPITAL	328,33	328,33
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RIPARTIRE	158,01	158,01
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPARTIRE	5.991,33	5.991,33

Sono tutte poste di debito collegate ai rapporti di lavoro dipendente. Vale qui la pena di precisare che per ciò che concerne il Fondo tesoreria INPS, esso va considerato pari a zero, in quanto già corrisposto all'Istituto e appostato per identico valore all'attivo di stato patrimoniale.

La voce relativa a "INAIL assistenza sanitaria integrativa" va azzerata in quanto pagata successivamente su specifica autorizzazione.

Il dettaglio rettificato porta ad un debito effettivo di € 713.787, ulteriormente da rettificare in ottica concordataria, come si esporrà infra.

○ DEBITI VERSO BANCHE

	<u>saldo contabile</u>	<u>rettifiche di periodo</u>	<u>rettifiche per compensazione / pagamento</u>	<u>saldo rettificato</u>
DEBITI VERSO BANCHE	1.380.337,40			1.187.777,41
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292,10			263.292,10
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798,19		- 21.216,75	29.581,44
BIVERBANCA S.P.A.	274.475,31	9.499,86	- 36.175,11	247.800,06
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	124.612,64	22.674,33	-147.286,97	-
BANCA SELLA C/ANTICIPI	83.819,72		94.106,96	177.926,68
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000,00			250.000,00
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339,44		-114.162,31	219.177,13

Alcuni saldi sono stati rettificati delle competenze maturate nel 2019, ed addebitati solo a marzo 2020. Si segnala, peraltro, che alcuni Istituti hanno continuato ad incassare i flussi domiciliati anche dopo l'istanza di concordato, per complessivi € 318.841, con comportamento assai dubbio in termini di legittimità, cosa di cui si darà debito conto nell'analisi del passivo concordatario.

○ DEBITI VERSO FORNITORI

	<u>saldo contabile</u>	<u>rettifiche di periodo</u>	<u>rettifiche per compensazione / pagamento</u>	<u>saldo rettificato</u>
DEBITI VERSO FORNITORI	6.999.582,95			6.937.354,34
FORNITORI ITALIA	5.687.774,18	107.871,89		5.795.646,07
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	83.339,12			83.339,12
DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	74,91			74,91
FONDO GARANZIA FORNITORI	378,33			378,33
DEBITI PER AFFITTI	22.000,00	677,00		22.677,00
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.206.016,41	51.355,70	- 222.133,20	1.035.238,91

Il saldo contabile dei fornitori è stato rettificato per motivi di competenze (aggiunte le fatture da ricevere; stornate le fatture anticipate). Inoltre, per ciò che concerne il debito v/Asrab, come già esposto nell'analisi dell'attivo, esso è stato incrementato delle fatture da ricevere del periodo ante 20/02/2020 e compensato con il credito vantato da SEAB alla medesima data.

○ DEBITI PREVIDENZIALI / TRIBUTARI

	<u>saldo contabile</u>	<u>rettifiche di periodo</u>	<u>rettifiche per compensazione / pagamento</u>	<u>saldo rettificato</u>
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	4.083.287,64			2.982.290,96
IVA C/VENDITE	769.590,65		-181.099,52	588.491,13
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.055,65			69.055,65
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504,22			479.504,22
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198,45			198,45
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186,33			31.186,33
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752,09			11.752,09
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	557,78			557,78
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	66.822,22		- 66.822,22	-
DEBITI TRIBUTARI - IRES	82.088,40		- 46.309,00	35.779,40
INPS	613.115,62	7.364,14		620.479,76
INPDAP	192.147,23			192.147,23
INAIL	32.578,09			32.578,09
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	488,83			488,83
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	1.734.202,08	- 814.130,08		920.072,00

L'IVA a debito si rettifica in funzione delle corrispondenti voci di Iva a credito derivanti dalle liquidazioni periodiche.

I debiti tributari sono stati rettificati in diminuzione dei rispettivi crediti per acconti versati e/o ritenute subite.

Il debito verso la Provincia di Biella per sovrainposta provinciale (TEFA) è stato rettificato in diminuzione della quota del 5% calcolata sui crediti da Tariffa non incassati alla data del 20/02/2020, come da comunicazione della Provincia stessa.

○ DEBITI VERSO IL PERSONALE

DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.324.019,80
680005 DEBITI VERSO IL PERSONALE	98.482,98
680006 DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.568,79
690010 RATEO FERIE OPERAI	662.011,10
690011 RATEO FERIE IMPIEGATI	157.577,67
690020 RATEO 14 ^{es} OPERAI	333.005,88
690021 RATEO 14 ^{es} IMPIEGATI	69.373,38

Tale categoria di debiti non viene rettificata poiché considerata debito corrente che la società sta regolarmente onorando nel corso della procedura, previa autorizzazione del Tribunale relativa alle partite pregresse.

○ ALTRI DEBITI

	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
ALTRI DEBITI	1.071.406,93			1.161.986,30
TRANSITORIO ALIENAZIONI	160,50	- 160,50		-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.030.705,39	63.786,87		1.094.492,26
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.872,58			9.872,58
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	5.561,00	12.476,00		18.037,00
ALTRI DEBITI	25.107,46	- 23.623,00		1.484,46
QUOTA ASSOCIATIVA CONF SERVIZI	-	6.680,00		6.680,00
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	-	28.583,00		28.583,00
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	-	2.333,00		2.333,00
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	-	504,00		504,00

La voce più rilevante della categoria in commento è rappresentata da debiti v/Comuni Soci, corrispondenti a voci di Tariffa corrispettiva che in base ai Piani Economico Finanziari approvati la società deve rigirare al Comune, conteggiati per competenza, quindi anche sulla quota parte di Tariffa non incassata.

5.5 ANALISI DEL PASSIVO CONCORDATARIO – GRADI DI PRELAZIONE

L'analisi del passivo concordatario richiede ulteriori elaborazioni rispetto ai valori esposti nel precedente paragrafo, perché

- alcuni debiti presenti al 20.02.20 sono stati nel frattempo pagati previa autorizzazione del Tribunale
- non tutti i debiti saranno da liquidare nel periodo coperto dal piano (es. TFR, ratei ferie e permessi)
- i debiti verso banche vanno considerati al lordo delle somme dagli stessi incassate nel corso della procedura (pari ad € 318.841); in contropartita va stanziato un credito all'attivo, che è stato prudenzialmente svalutato interamente mediante appostazione di apposito fondo rischi.

Le variazioni sono analiticamente descritte di seguito (fra parentesi il debito ante rettifica)

- Fondo rischi interessi di mora (117.860) € 177.860

Il fondo è stato ulteriormente incrementato di € 60.000 dopo il conteggio analitico degli interessi di mora sui creditori più importanti, che rappresentano oltre il 60% dei crediti impagati.

- F.do gestione discarica Masserano +Fondo L.R. 24/2002 (€ 5.262.900) € 1.954.115

Il debito va, in prima approssimazione, ridotto della percentuale di Comuni che alla data odierna hanno risposto positivamente alla richiesta di impegno di Seab. La percentuale di risposte positive, escluse quindi anche le risposte “condizionate” (es. “mi impegno a versare se potrò”, oppure “verso se anche tutti gli altri Comuni lo faranno”, ecc...) è del 62,87%. Il che significa

sostanzialmente che una somma pari ad € 1.954.115 dovrà essere “trovata” nelle economie di bilancio, sottraendola di fatto parte agli investimenti e parte al ceto chirografario.

- Fondo TFR + RIVALUTAZIONE + IMPOSTA (€ 642.198) € 159.178

Si ipotizza la necessità di liquidare nel periodo concordatario il 25% del fondo accantonato, vuoi per pensionamenti stimati in base all'età anagrafica del personale impiegato, vuoi per dimissioni volontarie.

- Assistenza sanitaria integrativa (€ 14.655) € 0

La voce va azzerata perché interamente pagata previa autorizzazione del Tribunale

- Debiti verso Banche (€ 1.414.583) € 1.506.619

Il debito si rettifica in aumento in virtù delle competenze passive maturate al 31.12.2019 e addebitate con valuta 01/03/2020, oltre che per altre partite nel frattempo maturate

Si segnala che nel periodo post concordato alcuni Istituti hanno trattenuto (secondo Seab illegittimamente) alcune rimesse della clientela per complessivi euro 318.841.

Pertanto, si dovrà valutare l'esperimento di un'azione legale tesa al recupero alla massa attiva della procedura della differenza trattenuta dagli Istituti di credito. Si rimanda al prossimo capitolo per un approfondimento sul tema.

- INAIL (€ 32.578) € 0

La voce va azzerata perché interamente pagata previa autorizzazione del Tribunale

- DEBITI VERSO IL PERSONALE (€ 1.324.019,80) € 309.060,80

I debiti verso il personale sono regolarmente pagati nel corso del concordato. La rettifica concerne il monte ferie, permessi, 13ma e 14ma mensilità, la cui liquidazione è legata alla cessazione del rapporto di lavoro. Anche in questo caso, similmente al TFR, è stato stimato di liquidare nel periodo una percentuale del 25%.

*

Occorre ulteriormente aggiungere al passivo, quali oneri in prededuzione, le spese dei professionisti che assistono la società (advisor, attestatore, legale) e quelle (stimate) del Commissario Giudiziale.

COSTI PER CONCORDATO

Commissario giudiziale	208.000,00
Attestatore	72.800,00
Legale	98.020,00
Advisor	58.500,00
	437.320,00

*

La società ha poi stanziato, in aggiunta a quanto sopra illustrato, una serie di fondi rischi, che brevemente si commentano di seguito:

FONDO RISCHI CAUSA AIMERI: € 347.251 – La somma stanziata copre il rischio, peraltro assai remoto, di una totale soccombenza in sede di arbitrato, giunto oramai alle fasi finali. Qualora il collegio arbitrale dovesse rigettare tutte le istanze di Seab e dovesse invece accogliere le richieste di Aimeri, come risultanti dall'ultima CTU depositata, Seab dovrebbe pagare € 347.251, oltre alle spese legali proprie e di controparte, stimate in € 120.000

FONDI RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA: € 690.000 – dal momento che il Comune di Cossato ha sollevato obiezioni alla metodologia applicata nei conteggi validati da COSRAB, Seab ha prudentemente accantonato una somma pari al 50% dell'incremento tariffario applicato ai quattro Comuni a Tarip come conguaglio 2020.

FONDO RISCHI CAUSE DI LAVORO: € 110.000 – si tratta importo presunto a fronte di alcune cause di lavoro per riconoscimento maggior livello e richiesta danni. La quantificazione è stata operata su [specificata relazione](#) dell'avvocato giuslavorista ([allegato 21](#)) che assiste la società.

FONDO RISCHI CREDITO RESTITUZIONE BANCHE: € 204.679 – Esprime l'accantonamento del 100% dei crediti verso clientela incassati (illegittimamente secondo Seab) dalle Banche dopo la data del 20/02/2020. Seab ha inoltrato agli Istituti formale richiesta di restituzione, rimasta ad oggi priva di riscontro.

FONDI RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE: € 333.339,44 – Si tratta del 100% del debito al 20/02/2020 verso Intesa San Paolo, che alla stessa data aveva un conto corrente attivo per somma superiore. Il contratto bancario prevede un patto di compensazione tra partite creditorie e debitorie. Seab in sede di presentazione della domanda di concordato ha immediatamente chiesto la sospensione degli effetti del citato contratto. Si sta attendendo la decisione di merito.

*

Tutte le rettifiche sopra descritte sono analiticamente riportate nella tabella che segue

	saldo contabile	saldo rettificato	rettifiche per concordato	saldo concordatario
SPESE DI CONCORDATO			437.320,00	437.320,00
FONDI RISCHI	7.765.367,11	5.587.685,93	- 1.572.236,56	4.025.449,38
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA	17.859,59	117.859,59	60.000,00	177.859,59
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	225.597,94	125.597,94	-	125.597,94
FONDO RISCHI CAUSA AIMERI			347.251,00	347.251,00
FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA			690.000,00	690.000,00
FONDO RISCHI LITI DI LAVORO			110.000,00	110.000,00
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020,00	6.020,00		6.020,00
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	7.380.145,38	5.138.248,55	- 3.211.233,01	1.927.015,54
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	124.651,45	124.651,45	- 97.552,22	27.099,23
FONDO IMPOSTE	11.092,75	75.308,40	1.279,40	76.587,81
FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE			204.678,83	204.678,83
FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE			333.339,44	333.339,44
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.425.880,88	713.786,67	- 483.019,80	230.766,87
FONDO TFR	608.046,73	608.046,73	- 456.035,05	152.011,68
FONDO TESORERIA INPS	1.635.613,88	-		-
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR	6.718,81	6.718,81	- 5.039,11	1.679,70
RIVALUTAZIONE TFR	27.432,06	27.432,06	- 21.945,65	5.486,41
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA	59.783,79	-		-
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA	14.654,50	-	-	-
PREVIAMBIENTE	52.683,92	52.683,92		52.683,92

SELLA GESTIONI	1.164,84	1.164,84		1.164,84
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW	8.046,43	8.046,43		8.046,43
ASSICURAZIONI GENERALI	270,60	270,60		270,60
ALLEANZA ASSICURAZIONI	2.109,37	2.109,37		2.109,37
INAIL c/transitorio per risarcimento i	2.042,04	-		-
UBI PREVIDENZA	266,63	266,63		266,63
CATTOLICA ASSICURAZIONI	324,18	324,18		324,18
GENERALI GLOBAL	245,43	245,43		245,43
AZIMUT CAPITAL	328,33	328,33		328,33
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI	158,01	158,01		158,01
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA				
RIPAR	5.991,33	5.991,33		5.991,33
DEBITI VERSO BANCHE	1.380.337,40	1.187.777,41	318.841,14	1.506.618,55
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI				
BANCA	263.292,10	263.292,10		263.292,10
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798,19	29.581,44	21.216,75	50.798,19
BIVERBANCA S.P.A.	274.475,31	247.800,06	36.175,11	283.975,17
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	124.612,64	-	147.286,97	147.286,97
BANCA SELLA C/ANTICIPI	83.819,72	177.926,68		177.926,68
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000,00	250.000,00		250.000,00
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339,44	219.177,13	114.162,31	333.339,44
DEBITI VERSO FORNITORI	6.999.582,95	6.937.354,34	-	6.937.354,34
FORNITORI ITALIA	5.687.774,18	5.795.646,07		5.795.646,07
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	83.339,12	83.339,12		83.339,12
DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI				
RATE	74,91	74,91		74,91
FONDO GARANZIA FORNITORI	378,33	378,33		378,33
DEBITI PER AFFITTI	22.000,00	22.677,00		22.677,00
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.206.016,41	1.035.238,91		1.035.238,91
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	4.083.287,64	2.982.290,96	-	30.789,12
IVA C/VENDITE	769.590,65	588.491,13	-	588.491,13
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.055,65	69.055,65		69.055,65
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504,22	479.504,22		479.504,22
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198,45	198,45		198,45
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186,33	31.186,33		31.186,33
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752,09	11.752,09		11.752,09
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	557,78	557,78		557,78
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	66.822,22	-		-
DEBITI TRIBUTARI - IRES	82.088,40	35.779,40	1.788,97	37.568,37
INPS	613.115,62	620.479,76		620.479,76
INPDAP	192.147,23	192.147,23		192.147,23
INAIL	32.578,09	32.578,09	-	32.578,09
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI				
MANTENIM	488,83	488,83		488,83
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	1.734.202,08	920.072,00		920.072,00
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.324.019,80	1.324.019,80	-	1.014.959,00
DEBITI VERSO IL PERSONALE	98.482,98	98.482,98	-	98.482,98
				-

DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.568,79	3.568,79		3.568,79
RATEO FERIE OPERAI	662.011,10	662.011,10	- 496.508,33	165.502,78
RATEO FERIE IMPIEGATI	157.577,67	157.577,67	- 118.183,25	39.394,42
RATEO 14 ^o OPERAI	333.005,88	333.005,88	- 249.754,41	83.251,47
RATEO 14 ^o IMPIEGATI	69.373,38	69.373,38	- 52.030,04	17.343,35
ALTRI DEBITI	1.071.406,93	1.161.986,30	-	1.161.986,30
TRANSITORIO ALIENAZIONI	160,50	-		-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.030.705,39	1.094.492,26		1.094.492,26
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.872,58	9.872,58		9.872,58
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	5.561,00	18.037,00		18.037,00
ALTRI DEBITI	25.107,46	1.484,46		1.484,46
QUOTA ASSOCIATIVA CONF SERVIZI	-	6.680,00		6.680,00
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	-	28.583,00		28.583,00
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	-	2.333,00		2.333,00
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	-	504,00		504,00

*

Più sinteticamente, considerando la graduazione dei crediti secondo il rispettivo grado di privilegio, la situazione concordataria si riassume così:

	<u>saldo</u> <u>concordatario</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>	<u>margin</u> <u>concordato</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320,00	437.320,00			
FONDI RISCHI	4.025.449,38	3.091.365,77	386.065,34	-	538.018,27
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.766,87	-	230.766,87	-	
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.618,55	-	-	1.506.618,55	
DEBITI VERSO FORNITORI	6.937.354,34	-	2.365.686,12	4.571.668,22	
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.501,84	-	2.951.501,84	-	
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.060,80	-	309.060,80	-	
ALTRI DEBITI	1.161.986,30	-	2.837,00	1.159.149,30	
TOTALE PASSIVITA'	17.560.058,06	3.538.685,77	6.245.917,96	7.237.436,07	538.018,27

Una precisazione: le somme indicate come “margine concordato”, di circa € 538k, si riferiscono ai fondi rischi stanziati in relazione ai rapporti bancari in essere alla data di presentazione della domanda di concordato, come dettagliatamente illustrato sopra.

Poiché d'altra parte i collegati debiti (chirografari) sono stati considerati tutti al lordo di tali rischi, il *margine* va inteso quale *trade-off* tra debito prededucibile e debito chirografario. Tale situazione crea una forbice nella percentuale di soddisfacimento del ceto chirografario. Nella misura in cui il Giudice deciderà a favore di Seab, si libereranno risorse (sino alla somma massima di € 538.018) in favore del ceto chirografario.

Ad oggi, nell'incertezza, il piano proposto sposa l'ipotesi peggiorativa, pertanto tali somme sono state tutte previste come non recuperabili (quindi alla stregua di un debito prededucibile).

5.6 LA SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE – FINANZIARIA AGGIORNATA AL 31.12.2020

Non è ancora possibile allo stato attuale fornire una visione completa della situazione al 31.12.2020, in quanto le ultime partite contabili sono tuttora in fase di recepimento/aggiornamento.

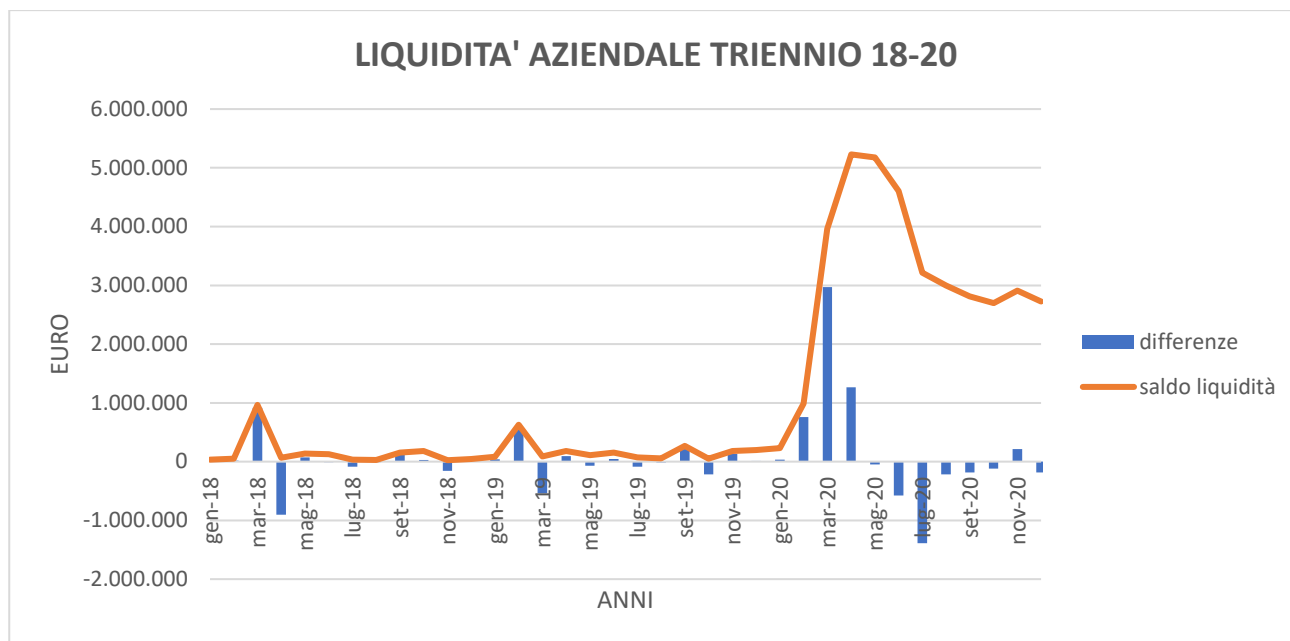
Purtuttavia, si è lavorato a fondo per offrire quantomeno un'anteprima del preconsuntivo economico 2020, ferma l'ipotesi di lavoro più sopra riportata degli incrementi tariffari, che evidenzia le seguenti, provvisorie, risultanze:

	<u>2020</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061
Contributi in conto esercizio	587.544
Altri	104.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.786
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975
7) Per servizi	6.675.956
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035
9) Per il personale:	10.267.937
di cui TFR	428.456
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537
14) Oneri diversi di gestione	558.421
EBITDA	3.817.818
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754
12) Accantonamenti per rischi	0
13) Altri accantonamenti	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0
EBIT	1.313.813
Totale altri proventi finanziari	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088

Si conferma dunque la validità sostanziale del modello economico sottostante al business di SEAB, nonostante un anno difficilissimo sotto svariati aspetti.

*

A ulteriore conferma dell'efficacia del lavoro sin qui svolto, si espongono di seguito i dati aggiornati al 31.12.20 della liquidità aziendale disponibile nei vari mesi, con un grafico che non necessita di molti commenti, se non che a 12 mesi dallo scoppio della crisi di SEAB, la società è riuscita a gestire in modo efficace la liquidità, senza ulteriori tensioni finanziarie nel corso del 2020.



6. IL PIANO CONCORDATARIO

Il piano concordatario in continuità diretta che verrà illustrato nelle pagine seguenti costituisce un “di cui” del più ampio piano industriale esposto più sopra. Né potrebbe essere diversamente, dovendo esso poggiare su assunzioni e numeri dotati di ragionevolezza ed attendibilità, la cui probabilità di verificarsi nel periodo futuro sia assimilabile alla quasi certezza, tanto da poter essere attestati nella specifica relazione dell’esperto prevista dalla normativa fallimentare.

In questo senso il piano concordatario rappresenta lo scenario peggiore che ci si può attendere dall’esecuzione del piano industriale, accogliendo esso esclusivamente gli elementi positivi già attualmente presenti e verificati nelle ipotesi di lavoro, e scontando invece dall’altra tutte le negatività derivanti dall’incertezza di previsione di eventi futuri e da un atteggiamento massimamente prudentiale nell’elaborazione delle stime sottostanti alla formalizzazione dei costi.

6.1 I MOTIVI A SOSTEGNO DEL CONCORDATO IN CONTINUITA’ DIRETTA

Le ragioni per la proposizione di una procedura di concordato in continuità diretta sono molteplici ma, come sempre, deve sussistere un presupposto fondamentale, che è il cambio dei vertici aziendali. Difficilmente i creditori potrebbero dare fiducia a chi – per colpa, imperizia o per cause esterne (es. fallimento di alcuni grandi clienti) – ha portato la società verso uno stato di crisi talmente profondo da richiedere l’intervento del Tribunale.

Cambio di vertice che SEAB ha perfezionato con l’assemblea dello scorso 20/07/2020, ampiamente annunciato ben prima, con l’affidamento delle sorti aziendali ad una cinquina di “tecnici”, tra i quali un conosciuto ed apprezzato manager, due avvocati e due commercialisti.

Il consiglio di amministrazione recentemente insediatosi sta ridefinendo tutte le procedure interne, nonché le strategie di investimento, che nelle intenzioni del management la porteranno nel volgere di cinque anni ad una situazione di solido e duraturo equilibrio finanziario.

L'attività che SEAB svolge in regime di *in house providing* non può essere interrotta. Lo richiede l'interesse pubblico allo svolgimento di un servizio essenziale, da mantenersi sotto il controllo, formale e sostanziale, dei 74 Comuni, a garanzia della tutela del territorio provinciale e dei suoi cittadini, ed a garanzia dell'applicazione di tariffe le più basse possibili, necessarie e sufficienti per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Vi è l'esigenza di tutelare il lavoro di oltre 200 dipendenti diretti, e di molti altri alle dipendenze di cooperative sociali che prestano servizio per SEAB. La continuità diretta in tal senso è imprescindibile.

In prospettiva SEAB ritornerà all'utile netto, con possibilità di agire, alternativamente o congiuntamente: (i) al potenziamento degli investimenti; (iii) alla distribuzione di dividendi ai soci; (iii) alla diminuzione o perlomeno all'incremento minimo delle tariffe ai cittadini.

Vi è la concreta opportunità, qualora consti il favorevole accoglimento della proposta contenuta nel piano, di restituire alla Comunità biellese tra cinque anni un'azienda completamente ristrutturata, efficiente, efficace presidio a tutela del territorio, realmente al servizio del cittadino, e in grado di distribuire risorse ai Soci e per loro tramite alla cittadinanza. Oltre al fatto, non trascurabile, che l'azienda, una volta risanata, potrà riproporsi nuovamente all'autorità d'ambito come *in house provider*, con ciò garantendo alla comunità biellese l'applicazione di tariffe calmierate al massimo livello possibile.

6.2 IL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI

Sotto il profilo della convenienza per la massa dei creditori, già molto si è argomentato più sopra con l'analisi analitico-estimativa dell'attivo patrimoniale. E' inoltre necessario osservare che il prevedibile sviluppo della gestione per la durata del piano concordatario, come prudenzialmente stimato nel budget economico finanziario 2020-2024, dimostra che la Società sarà in grado di produrre un avanzo di cassa decisamente significativo, dell'ordine di oltre € 10mln, sino a 14mln nell'ipotesi BASE e che detto importo è sicuramente superiore a quanto si potrebbe in astratta teoria ricavare dalla liquidazione fallimentare dell'azienda.

Infatti, riprendendo sinteticamente quanto esposto al capitolo 5.3, in caso di liquidazione giudiziale la procedura si troverebbe presumibilmente a:

- svalutare in modo consistente tutte le immobilizzazioni, immateriali, materiali e finanziarie
- svalutare quasi completamente il magazzino
- svalutare in maniera pesantissima il monte crediti, che verrebbe ceduto a saldo e stralcio (si è ipotizzata una percentuale di realizzo del 15% del monte crediti complessivo, che è di gran lunga molto più di quanto normalmente il mercato è disposto a riconoscere in analoghe situazioni)
- per contro, si potrebbe pensare di realizzare un avviamento secondo le ipotesi più sopra tratteggiate.

In sintesi, l'attivo di una eventuale procedura liquidatoria potrebbe configurarsi come segue:

IPOTESI LIQUIDATORIA

<u>SEAB-ATTIVO AL 20/02/2020</u>	<u>parziali</u>	<u>TOTALI</u>	<u>rettifiche di valutazione</u>	<u>saldo rettificato</u>
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	75.693,29		- 75.693,29	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.986.755,60		- 1.400.000,00	586.755,60

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	825.429,74	- 825.429,74	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.887.878,63		586.755,60
RIMANENZE -1)MAT.PRIME,SUSS	21.462,55	- 20.462,55	1.000,00
CREDITI V/CLIENTI	17.741.764,33	- 15.080.499,68	2.661.264,65
CREDITI V/IMPRESSE COLLEGATE	222.133,20	-222.133,20	-
CREDITI V/ALTRI	10.304.633,41		520.991,22
LIQUIDITA'	494.992,00	-	494.992,00
ATTIVO CIRCOLANTE	28.784.985,49		3.678.247,87
RATEI ATTIVI	14.593,00	-14.593,00	-
RISCONTI ATTIVI	105.534,95	-105.534,95	-
CREDITI VARI	120.127,95		-
TOTALE ATTIVITA'	31.792.992,07		4.265.003,47

Non si è considerato nell'attivo il credito verso Comuni Soci per ripristino discarica, in quanto tale problematica dovrebbe necessariamente essere stralciata dal ramo di azienda messo all'asta. In caso di liquidazione giudiziale andrebbe poi considerato l'avviamento – da stimare; introito che in caso di concordato non si materializza, ma pressoché già controbilanciato dalla nuova finanza data dall'aumento di capitale di € 3mln che la società chiederà ai propri soci nell'ambito del piano, con delibera condizionata all'omologa della proposta concordataria.

6.3 LE ASSUNZIONI ALLA BASE DEL PIANO

Nel momento di redazione della presente ipotesi, molte sono ancora le incertezze su aspetti del tutto rilevanti. Peraltro, va sottolineato il favorevole accoglimento del Comune di Biella al passaggio a TARI puntuale, sia pur dal 2022, che rappresenta per Seab la garanzia di sostenimento dei numeri concordatari. Senza questa decisione, il destino di Seab sarebbe stato segnato e gli amministratori non avrebbero potuto fare altro che chiedere al Tribunale la pronuncia di fallimento.

Due sono le tematiche che impongono – oggi – la presentazione di una proposta massimamente prudentiale ai creditori. Si tratta di:

- AUMENTO DI CAPITALE: la società sta proponendo ai soci un aumento di € 3.000.000, condizionato all'omologa della proposta concordataria, a copertura del finanziamento degli investimenti. Alla data odierna ha risposto positivamente l'81,73% dei soci, pari ad un aumento che andrà certamente a buon fine di € 2.451.900. Questa è la somma recepita nella proposta concordataria, che perciò costringerà SEAB, almeno momentaneamente, a rinviare l'investimento sulla nuova sede di € 400.000; salvo che durante l'esecuzione del concordato si verifichino le auspiccate efficienze gestionali in misura tale da consentire comunque la realizzazione della ristrutturazione.

L'aumento di capitale è sostanzialmente una partita di giro, che non va ad incidere direttamente sui flussi di cassa al servizio del debito. Questo in quanto le ipotesi recepite nel piano concordatario non scontano le efficienze ed i minori costi indotti dagli investimenti medesimi.

- DISCARICA di MASSERANO: il ripristino non è ulteriormente rinviabile, salvo la presentazione di un nuovo progetto di intervento. Le tempistiche delle spese da sostenere

sono dettate direttamente dalla Determina Dirigenziale della Provincia di Biella nr. 1395 del 31.10.2019, come illustrato al precedente paragrafo 4.2.10. La problematica relativa ai costi del ripristino ambientale è stata portata all'attenzione dei Comuni già molti anni fa (2011), con riscontri assai evasivi, quando non del tutto contrari, da parte di molte amministrazioni locali. Di questo si è dato conto in precedenza. La percentuale di risposte positive, come visto più sopra è ad oggi del 62,87%. La parte mancante di € 1.954.115 dovrà essere finanziata con la gestione operativa.

*

Nulla ovviamente vieta di pensare che molti Comuni ad oggi incerti vorranno sostenere Seab in questo enorme sforzo di risanamento. Le percentuali potranno eventualmente migliorare ed allora se ne darà conto prima dell'adunanza dei creditori.

Si precisa sin d'ora, peraltro, che il consiglio di amministrazione, preso atto di rinnovare la convenzione già sottoscritta dalla maggioranza dei soci e superata in parte dagli eventi successivi (essa risale infatti al 2011), ha già dato incarico a primario studio legale per essere assistita nella redazione della nuova bozza di convenzione, auspicabilmente in grado di superare i rilievi mossi da alcuni dei Comuni che a oggi non hanno sottoscritto la precedente, pur manifestando la loro disponibilità a sottoscriverne una nuova e aggiornata, che tenga conto dei fatti nel mentre sopravvenuti, tra cui lo stesso ricorso da parte di Seab alla presente procedura.

*

TARIP/TARI: sulla base delle indicazioni programmatiche espresse dai Sindaci dei quattro Comuni a TARIP, il piano concordatario è stato sviluppato sulla base della seguente ipotesi:

- Biella passerà a TARI puntuale dall'esercizio finanziario 2022
- Cossato resterà in TARIP
- Vigliano e Gaglianico passano a TARI puntuale già dal 2021. Purtuttavia, poiché il Comune di Gaglianico non ha ancora provveduto a deliberare l'adozione della Tari puntuale, le previsioni del piano – per il momento – scontano ancora l'ipotesi di passaggio al nuovo sistema dal 2022.

*

Si sono disegnati 3 scenari, denominati (i) OTTIMISTICO; (ii) BASE; (iii) PESSIMISTICO.

I tre scenari divergono tra loro per la diversa considerazione della percentuale di insoluto fisiologico che SEAB sconta relativamente alla TARIP. Queste le ipotesi di lavoro

- | | | |
|-------------------------|----------------------|-----|
| ○ Scenario OTTIMISTICO: | insoluto fisiologico | 12% |
| ○ Scenario BASE: | insoluto fisiologico | 15% |
| ○ Scenario PESSIMISTICO | insoluto fisiologico | 18% |

Le percentuali indicate per i tre scenari si basano su delle ragionevoli ipotesi di recupero dei mancati incassi, posto che per il passato le azioni messe in campo da Seab sono state poche ed inefficaci.

Si consideri la situazione degli insoluti aggiornata alla data del 31.12.2020 limitatamente ai due Comuni – Biella e Cossato – che hanno deciso di non passare a TARI puntuale (Biella dal 2022)

BIELLA		Totale fattura	Totale Pagato	Insolvenza	% insolvenza
	Competenza Anni	(lordo)	(lordo)		
Tot. Utenze	2016	9.276.339,57	8.143.759,69	1.132.579,88	12,21%
	2017	8.850.057,80	7.363.538,36	1.486.519,44	16,80%

2018	8.989.250,27	7.109.801,53	1.879.448,74	20,91%
2019	7.979.036,33	6.352.815,52	1.626.220,81	20,38%
2020	8.010.159,18	6.095.695,19	1.914.463,99	23,90%
Tot. anni	43.104.843,15	35.065.610,29	8.039.232,86	

COSSATO

	Competenza Anni	Totale fattura (lordo)	Totale Pagato (lordo)	Insolvenza	% insolvenza
Tot. Utenze	2014	2.089.632,26	1.917.277,68	172.354,58	8,25%
	2015	2.026.697,01	1.801.165,77	225.531,24	11,13%
	2016	2.059.561,21	1.798.552,34	261.008,87	12,67%
	2017	1.982.618,78	1.713.793,30	268.825,48	13,56%
	2018	1.926.938,41	1.647.518,76	279.419,65	14,50%
	2019*	1.814.877,91	1.517.695,72	297.182,19	16,37%
	2020	1.520.627,45	1.265.550,66	255.076,79	16,77%
	Tot. anni	13.420.953,03	11.661.554,23	1.361.512,98	

Come si può facilmente desumere, la percentuale assunta nello scenario pessimistico (18%) è massimamente prudentiale, tantopiù considerando che solo Cossato rimarrà a TARIP per l'intero quinquennio.

Si è inoltre previsto, come ipotesi di lavoro massimamente prudentiale e senza alcun adeguamento della TARIP agli insoluti effettivi, un aumento delle tariffe applicate (tutti i Comuni) come segue:

- anno 2020/2019 +0% per Comuni TARI, aumenti differenziati per Comuni TARIP (cfr. paragrafi 2.9, 2.10)
- anno 2021/2020 +2,0%
- anno 2022/2021 +2,0%
- anno 2023/2022 +2,0%
- anno 2024/2023 +2,0%

*

Ulteriori ipotesi di contesto sono le seguenti:

- il perimetro territoriale di svolgimento dei servizi rimane immutato;
- la natura e la quantità dei servizi svolti sarà nel complesso la stessa svolta finora, senza considerare possibili variazioni di natura, qualità e quantità dei servizi forniti; tale ipotesi è coerente con la necessità di valutare la sostenibilità e la continuità aziendale senza variazioni di perimetro economico;
- la struttura organizzativa è stata rivista e potenziata con l'ingresso di un direttore generale, tre risorse in amministrazione, due risorse al call-center; per il resto si è ragionato in invarianza di forza lavoro, pur se verranno introdotte numerose misure riorganizzative e di efficientamento;

- Il piano non comprende in prima battuta miglioramenti di efficienza e di costo legati alle svariate iniziative descritte nei cantieri di lavoro, per un sano principio di prudenza ed in attesa di verificarne la fattibilità, salvo quelle già acquisiti e certi alla data odierna.

6.4 LE TARIFFE. SVILUPPO PROSPETTICO

In recepimento di tutte le ipotesi di lavoro espresse, le fatturazioni di SEAB, per la sola raccolta rifiuti, nel quinquennio in esame subiranno la seguente dinamica

	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
Biella	9.859.721	10.056.916	6.729.391	6.863.979	7.001.258
Cossato	1.949.029	1.988.010	2.027.770	2.068.325	2.109.692
Gaglianico	490.541	500.352	299.520	305.511	311.621
Vigliano	1.610.918	917.190	935.534	954.244	973.329
Altri Comuni	7.175.100	7.680.530	7.880.224	8.085.109	8.295.322
	21.085.309	21.142.998	17.872.439	18.277.168	18.691.222

Come è ovvio, il fatturato nel passaggio a TARI scende poiché SEAB non fatturerebbe più tutta una serie di voci (es. smaltimento ASRAB), oggi invece ricomprese nella Tariffa degli utenti, che saranno per contro fatturate dai singoli fornitori direttamente a ciascun Comune.

Le fatturazioni di cui sopra non ricomprendono altre voci, come ad esempio i costi per la gestione ordinaria della ex discarica (circa € 700k/anno), che Seab provvede a riaddebitare due volte all'anno.

6.5 I COSTI AZIENDALI. SVILUPPO PROSPETTICO

Le dinamiche delle varie categorie di costi sono state analizzate in dettaglio voce per voce, sulla base dell'andamento storico, della previsione consuntiva 2020 e di tutte le informazioni disponibili. Gli adeguamenti sono stati conteggiati in percentuale annua composta e per le voci più rilevanti l'aumento previsto è il seguente

<u>COSTI DELLA PRODUZIONE</u>	<u>incremento annuo composto</u>
<u>ACQUISTI MAT.1E</u>	5,00%
<u>SERVIZI</u>	
- Trasporti	2,00%
- Energia elettrica	3,50%
- Spese di manutenzione e riparazione	2,00%
- Altri	2,00%
<u>GODIMENTO BENI DI TERZI</u>	
- Affitti e locazioni	1,00%
- Altri	2,00%
<u>PERSONALE</u>	2,00%

*

Dopo aver aggiornato i costi al 31.12.2020 con le valutazioni relative alle partite rettificative, si fornisce di seguito la previsione del quinquennio riferite alle macro-voci più significative.

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.241.073	1.303.127	1.368.283	1.436.698
- Materiali di consumo	71.014	74.564	78.293	82.207	86.318
- Cancelleria	15.211	15.972	16.770	17.609	18.489
- Materiale pubblicitario	42	44	46	49	51
- Carburanti e lubrificanti	754.752	792.490	832.114	873.720	917.406
- Merci	296.955	311.803	327.393	343.763	360.951
- Beni di costo unitario inferiore a € 516,46	0	0	0	0	0
- Altri	44.000	46.200	48.510	50.936	53.482

L'aumento annuo composto è stato previsto al 5% perché nella voce sono presenti, per la parte preponderante, i costi per carburanti e lubrificanti, scesi a € 750k nel 2020 rispetto ai 920k del 2019 per effetto della diminuzione del prezzo del petrolio, ma attesi in significativo incremento nei prossimi anni. Tale incremento dovrebbe peraltro essere controbilanciato, ma non si può ancora dire fino a che punto, dai minori consumi dei nuovi mezzi che la società andrà progressivamente a sostituire.

*

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
7) Per servizi	6.675.956	7.247.560	5.885.842	5.978.495	6.072.932
- Trasporti	55.000	56.100	57.222	58.366	59.534
- Energia elettrica	55.000	56.925	58.917	60.979	63.114
- Spese di manutenzione e riparazione	786.901	795.899	802.017	808.257	814.622
- Compensi agli amministratori	41.300	41.300	41.300	41.300	41.300
- Compensi a sindaci e revisori	65.000	65.000	65.000	65.000	65.000
- Pubblicità	1.304	1.304	1.304	1.304	1.304
- Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	318.800	1.012.120	469.800	474.800	479.800
- Spese telefoniche	81.000	40.000	40.000	40.000	40.000
- Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	31.439	32.068	32.709	33.363	34.031
- Assicurazioni	231.757	230.000	230.000	230.000	230.000
- Spese di rappresentanza	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
- Spese di viaggio e trasferta	18.372	18.372	18.372	18.372	18.372
- Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
- Altri	4.984.084	4.892.472	4.063.201	4.140.753	4.219.855

In particolare:

- le manutenzioni su beni propri sono state previste costanti nel quinquennio, come effetto congiunto dell'obsolescenza dei mezzi aziendali, che richiedono manutenzione tendenzialmente crescenti, e delle sostituzioni previste nel piano investimenti, che invece fanno risparmiare risorse. Una stima di tali risparmi, pur nelle "ristrettezze" attuali fa presumere un risparmio a regime di oltre € 250k all'anno (cfr. tabella seguente)

risparmio costo medio annuo manutenzione	numero di veicoli					Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	
7.000,00	3	2	3	3	0	11
10.000,00	4	0	1	0	0	5
10.000,00	7	0	2	0	0	9
10.000,00	2	0	0	0	0	2
5.000,00	2					2
5.000,00	1	0	0	1	0	2

Riduzione costi manutenzioni

Api elettriche per spazzamento	-21.000	-35.000	-56.000	-77.000
5 mc. Costipatore	-40.000	-40.000	-50.000	-50.000
5 mc. vasca	-70.000	-70.000	-90.000	-90.000
7 mc	-20.000	-20.000	-20.000	-20.000
ragnetto	-10.000	-10.000	-10.000	-10.000
rimorchio	-5.000	-5.000	-5.000	-10.000
Totale	-166.000	-180.000	-231.000	-257.000

Sono invece state previste in aumento del 2% annuo composto quelle su beni di terzi (noleggio e leasing).

- le consulenze fiscali, amministrative e commerciali accolgono, per il 2021, i costi legati alla procedura concordataria (€ 437.320), nonché a regime i maggiori costi del direttore generale (oggi con contratto a consulenza - € 150.000) e i maggiori costi per integrazione uffici amministrativi (€ 90.000)

- le spese telefoniche sono state recentemente rinegoziate, la spesa dovrebbe scendere in modo consistente secondo quanto indicato

*

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.200.785	1.098.393	1.020.867	1.015.227
- Affitti e locazioni	24.535	24.780	25.028	25.278	25.531
- Canoni di leasing beni mobili	197.250	197.250	91.035	9.612	0
- Royalties, diritti d'autore e brevetti	75.000	76.500	78.030	79.591	81.182
- Altri	898.250	902.255	904.300	906.386	908.514

La categoria accoglie anche la voce “noleggi”, mantenuta invariata nel quinquennio sulla cifra di € 800k/anno, in virtù anche delle previste sostituzioni di alcuni mezzi aziendali.

*

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
9) Per il personale:					
a) Salari e stipendi	7.151.180	7.328.467	7.449.922	7.582.483	7.735.181
b) Oneri sociali	2.648.043	2.717.542	2.771.893	2.827.331	2.883.878
- Oneri previdenziali	2.648.043	2.717.542	2.771.893	2.827.331	2.883.878
c) Trattamento di fine rapporto	428.456	439.701	448.495	457.465	466.614
d) Trattamento di quiescenza e simili					
e) Altri costi	40.258	41.315	42.141	42.984	43.843
Totale costi per il personale	10.267.937	10.527.025	10.712.451	10.910.262	11.129.516

Le spese di personale sono previste in incremento del 2% annuo composto, ed includono altresì gli adeguamenti minimi necessari degli uffici amministrativi (3 risorse in più). Per ragioni di prudenza sono stati recepiti nelle previsioni i soli risparmi derivanti dal turn-over per

pensionamenti, già certi, mentre non sono stati indicati risparmi, pur possibili, derivanti da una miglior programmazione dei fabbisogni.

*

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
14) Oneri diversi di gestione	558.421	379.503	143.904	144.043	144.175
- Imposte di bollo	0	0	0	0	0
- ICI/IMU	0	0	0	0	0
- Imposta di registro	0	0	0	0	0
- IVA indetraibile	0	0	0	0	0
- Diritti camerali	0	0	0	0	0
- Perdite su crediti	0	0	0	0	0
- Abbonamenti riviste, giornali ...	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
- Mensa aziendale	0	0	0	0	0
- Oneri di utilità sociale	0	0	0	0	0
- Sopravvenienze e insussistenze passive	0	0	0	0	0
- Minusvalenze di natura non finanziaria	0	0	0	0	0
- Altri oneri di gestione	557.421	378.503	142.904	143.043	143.175

Gli altri oneri di gestione accolgono i costi, inclusi in Tariffa, che SEAB deve riconoscere ai singoli Comuni a Tarip. Nell'ipotesi in commento tali costi tendono a ridursi progressivamente con il passaggio a TARI puntuale dei Comuni oggi a TARIP.

*

Relativamente al fondo svalutazione crediti, esso viene dimensionato sulla base dell'ipotesi pessimistica, che dato il contesto attuale pare l'unica prudenzialmente proponibile. Secondo tale assunto, i mancati incassi da TARIP "fisiologici", quindi dopo l'esperimento di tutti i rimedi di legge, si presumono pari al 18%, e come tali si ripercuotono a conto economico. Vedasi la tabella seguente

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
- Svalutazione crediti attivo circolante	2.346.754	2.578.522	1.040.937	502.952	434.566
8.33.003 ACCANTONAMENTO RISCHI CREDITI DEDUCIBILE	1.877.403	2.062.817	832.749	402.362	347.652
8.33.005 ACCANTONAMENTO RISCHI CREDITI INEDUCIBILE	469.351	515.704	208.187	100.590	86.913

6.6 GLI INVESTIMENTI NECESSARI

La Società, come indicato al paragrafo 4.2.8, necessita di un ammodernamento del parco automezzi, degli strumenti informatici e di gestione dei rapporti con l'utenza.

Inoltre, a questo si aggiungeranno gli investimenti per il ripristino della discarica di Masserano, i cui lavori non sono più procrastinabili, e che finanziariamente peseranno su SEAB – se la situazione attuale non muta – in circa € 1,954mln.

Per tale motivo, gli investimenti in beni strumentali all'attività sono stati ipotizzati in soli € 2mln, a fronte di un aumento di capitale sociale richiesto di € 3mln, ma con disponibilità ad essere sottoscritto di soli € 2,452mln.

Richiamiamo qui brevemente la cadenza prevista per i nuovi investimenti in beni strumentali che, come detto, non contemplano più la ristrutturazione della sede di Via Candelo

IPOTESI INVESTIMENTI

	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
INVESTIMENTI Beni Materiali/Immateriali	100.000,00	1.030.000,00	167.000,00	271.000,00	163.000,00
AMMORTAMENTI	15.000,00	120.300,00	245.300,00	282.100,00	315.500,00

Le necessità di aggiornamento macchinari ed attrezzature sono veramente ingenti e sarebbero decisamente superiori a quanto ipotizzato sopra. In particolare, SEAB avrebbe enormi benefici

nell'acquisto di beni oggi presi a noleggio, che sono anche quelli più costosi in termini di costo unitario. Nella misura in cui la società riuscirà ad accedere a finanziamenti bancari, saranno prese in considerazione ipotesi di acquisto che ottimizzino il beneficio in termini di risparmio di costi operativi.

6.7 L'AUMENTO DI CAPITALE – RICHIAMO

Si desidera qui riepilogare le motivazioni dell'aumento di capitale richiesto ai Soci, nella convinzione che tale passo sia imprescindibile per la riuscita del percorso di risanamento.

L'aumento di € 3mln sono la misura minima necessaria per

- riequilibrare le fonti di finanziamento del capitale fisso
- finanziare gli investimenti strettamente necessari per conseguire gli obiettivi minimi tratteggiati nel piano industriale
- riacquistare la fiducia del ceto bancario, perché nessuna impresa di una certa dimensione può neppure lontanamente pensare di fare a meno delle banche. Questo per la semplice ed ovvia considerazione che la necessità di cassa degli investimenti sono immediate, mentre i ritorni dei flussi finanziari derivanti dagli investimenti sono dilazionati nel tempo. Occorre dunque che la banca, quale intermediario finanziario a ciò deputato, copra il *gap* temporale dei flussi di cassa connessi agli investimenti, che sono a loro volta irrinunciabili per mantenere il complesso aziendale funzionante in modo efficiente ed economico.

Neppure un euro dell'aumento di capitale è destinato al ripagamento del debito pregresso. Due milioni di euro andranno per gli investimenti in beni strumentali, materiali ed immateriali, ed un milione di euro per coprire le maggiori spese per il ripristino della discarica di Masserano. Su tale ultimo tema si attendono le determinazioni dei soci.

E' intenzione del consiglio di amministrazione di convocare l'assemblea straordinaria chiamata a deliberare sulla proposta di aumento di capitale indicativamente a metà marzo, in modo di poter dare conto al Tribunale, al Commissario Giudiziale e ai creditori della deliberazione che verrà assunta in tempo utile per l'adunanza dei creditori, per l'auspicata ipotesi di ammissione della società al concordato preventivo.

In concreto, la proposta di aumento di capitale sarà per € 3.000.000,00 (con la riserva di proporre una cifra superiore e fino a 4 milioni, per il caso in cui vi fossero manifestazioni di volontà dei soci contrarie alla sottoscrizione delle loro quote di azioni di nuova emissione, tenuto conto che alcuni Comuni - tra cui quello di Biella - hanno manifestato informalmente la disponibilità a sottoscrivere capitale per un importo più alto della quota loro destinata in opzione su un deliberato di 3 milioni, tenuto conto del vincolo previsto dal TUSPP a una sottoscrizione massima rigidamente proporzionale alla percentuale di capitale già posseduta); l'aumento di capitale sarà scindibile, con previsione di scindibilità di secondo grado, e si proporrà all'assemblea di delegare il consiglio di amministrazione a richiamare quote dell'aumento di anno in anno, per quattro anni dalla delibera, a seconda del fabbisogno per investimenti.

6.8 LA FINANZA AL SERVIZIO DEGLI INVESTIMENTI

Il Consiglio di Amministrazione della Società sta valutando la possibilità di partecipazione, una volta omologato il concordato preventivo, a bandi regionali per il reperimento di fondi da destinare al medesimo scopo.

Laddove parte degli investimenti fossero realizzati mediante il ricorso al finanziamento bancario, la Società debitrice avrà cura di operare in modo che al ceto creditorio sia comunque garantito il raggiungimento della percentuale minima di pagamento di cui ai punti 6.11 e 6.12

E' pensabile che la disponibilità di finanza di terzi potrebbe aprire le porte all'ottimizzazione degli investimenti, con ulteriori benefici in termini di costi operativi, che creerebbero immediatamente i presupposti per la restituzione delle rate di finanziamento. Pleonastico dire che la corretta programmazione dei flussi finanziari è la condizione preliminare per qualunque decisione in tal senso.

6.9 IL BUSINESS PLAN 2020–2024

Nel seguito di offre la sintesi di ricavi e costi secondo l'ipotesi PESSIMISTICA

	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.920.453	21.520.100	21.983.562	22.423.892
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	23.277.204	21.265.349	21.728.811	22.202.808
Contributi in conto esercizio	587.544	529.582	113.744	113.744	113.744
Altri	104.000	113.667	141.007	141.007	107.340
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.786	20.652.023	19.138.718	19.416.951	19.793.548
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.241.073	1.303.127	1.368.283	1.436.698
7) Per servizi	6.675.956	7.287.854	5.885.842	5.978.495	6.072.932
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.200.785	1.098.393	1.020.867	1.015.227
9) Per il personale:	10.267.937	10.527.025	10.712.451	10.910.262	11.129.516
di cui TFR	428.456	439.701	448.495	457.465	466.614
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidia	-8.537	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000
14) Oneri diversi di gestione	558.421	400.285	143.904	144.043	144.175
EBITDA	3.817.818	3.268.430	2.381.382	2.566.611	2.630.345
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	25.000	25.579	0	0
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	206.068	323.839	374.153	390.980
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754	2.578.522	1.040.937	502.952	434.566
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0
EBIT	1.313.813	458.840	991.027	1.689.506	1.804.799
Totale altri proventi finanziari	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	798	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822	468.042	1.001.027	1.699.506	1.814.799
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite	350.733	94.890	89.433	264.869	501.371
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	373.152	911.594	1.434.636	1.313.428

Il conto economico del quinquennio si mantiene su livelli di profittabilità importanti. Nell'ultimo anno del quinquennio (2024) si esaurisce l'effetto fiscale della cessione pro-soluto dei crediti TIA.

6.10 I FLUSSI DI CASSA MENSILIZZATI

L'elaborazione dei flussi di cassa mensilizzati, almeno per i primi 12 mesi, consente di apprezzare l'andamento della liquidità, presupposto indispensabile per la tempificazione dei pagamenti ai creditori concorsuali.

I flussi sono ragionevolmente attendibili, osservate le seguenti ipotesi di lavoro

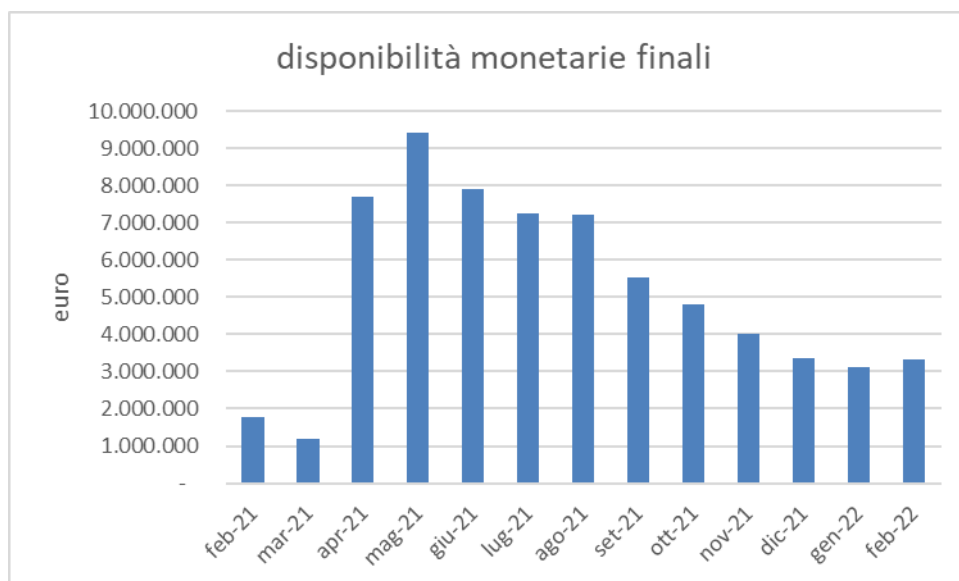
Nel 2021 SEAB uscirà con la bollettazione in acconto di Biella nel mese di aprile con scadenze maggio e giugno. Cossato uscirà nel mese di giugno con scadenze luglio e agosto. Per tutti gli altri Comuni, inclusi Vigliano e Gaglianico, è prevista la fatturazione mensilizzata. I riaddebiti per gestione ordinaria della discarica sono previsti due volte all'anno, nei mesi di agosto (acconto) e febbraio (saldo).

BUDGET di TESORERIA	feb bdg	mar bdg	apr bdg	mag bdg	giu bdg	lug bdg	ago bdg	set bdg	ott bdg	nov bdg	dic bdg	gen bdg	feb bdg
entrate correnti effettive	915.848	915.848	8.182.522	3.338.073	931.353	1.347.402	1.637.781	1.092.081	915.848	915.848	915.848	1.407.134	1.407.134
f7. altre entrate non correnti	0	193.772	0	0	245.158	0	0	0	0	0	0	0	263.544
ENTRATE GESTIONE OPERATIVA	915.848	1.109.620	8.182.522	3.338.073	1.176.511	1.347.402	1.637.781	1.092.081	915.848	915.848	915.848	1.407.134	1.670.678
c1.acquisti (merci e servizi)	-807.452	-675.661	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-690.614	-690.614
c2.spese lavoro subordinato comprensivo c	-706.654	-752.517	-752.517	-752.517	-1.154.929	-992.350	-815.241	-815.241	-815.241	-815.241	-1.084.566	-942.284	-760.042
c4.oneri diversi	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-11.992	-11.992
c5 altre uscite correnti	0	-131.791	0	0	-14.000	0	0	-4.000	-7.000	0	-4.000	0	0
Uscite per imposte e simili	0	-103.000	-103.000	0	-704.346	-171.466	0	-85.733	0	-47.445	-8.513	0	0
USCITE GESTIONE CORRENTE	-1.545.731	-1.694.594	-1.694.594	-1.591.594	-2.712.353	-2.002.893	-1.654.318	-1.744.051	-1.661.318	-1.701.763	-1.936.156	-1.644.890	-1.462.647
FLUSSO GESTIONE CORRENTE	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-651.970	-745.470	-785.915	-1.020.308	-237.756	208.030
uscite per investimenti	0	0	0	0	0	0	0	-1.030.000	0	0	0	0	0
FLUSSO ante GESTIONE FINANZIARIA	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-1.681.970	-745.470	-785.915	-1.020.308	-237.756	208.030
ENTRATE													
b2.interessi bancari attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f1.versamento/aumento capitale sociale (i	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	382.400	0	0
f4. Finanziamenti BT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f5. Finanziamenti a m/l termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
USCITE													
c3.oneri finanziari conti correnti (e spese g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
l3.riduzione finanziamenti a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
l2.rimborso debiti a ml termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-1.681.970	-745.470	-785.915	-637.908	-237.756	208.030
esistenze monetarie iniziali	2.408.112	1.778.230	1.193.256	7.681.185	9.427.664	7.891.823	7.236.333	7.219.795	5.537.825	4.792.356	4.006.441	3.368.533	3.130.778
disponibilità monetarie finali (e+f-g-h-i-l)	1.778.230	1.193.256	7.681.185	9.427.664	7.891.823	7.236.333	7.219.795	5.537.825	4.792.356	4.006.441	3.368.533	3.130.778	3.338.808

I saldi 2019 di Cossato e Gaglianico sono previsti rispettivamente in uscita a febbraio con scadenza marzo e marzo con scadenza aprile.

I costi operativi sono suddivisi in linea di massima per dodicesimi. Gli acconti di imposta sono previsti nei canonici mesi di luglio e novembre.

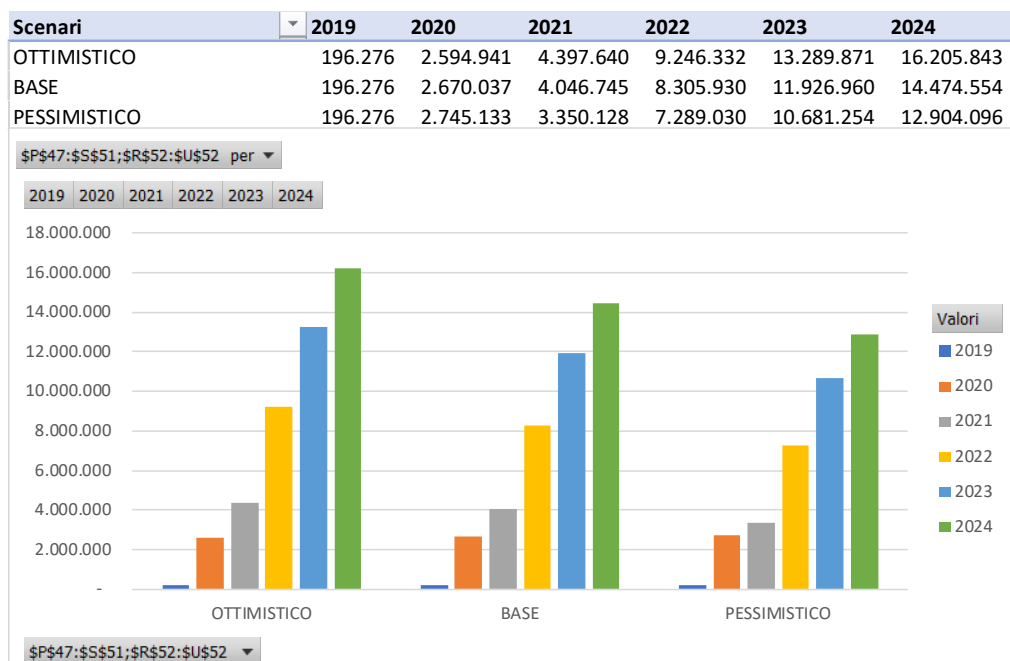
La liquidità, come si evince dal grafico, non evidenzia mai situazione di stress, ma anzi si mantiene sostanzialmente sopra € 3mln



6.11 I FLUSSI DI CASSA PROSPETTICI

Il concordato in continuità deve dimostrare, con ragionevole certezza, che i flussi di cassa generati dalla gestione siano sufficienti a consentire il pagamento dei creditori secondo le percentuali offerte nella proposta, ma non solo. Occorre anche che l'equilibrio prospettato possa considerarsi duraturo, che quindi possa mantenersi anche oltre i 5 anni considerati nel piano.

Secondo i 3 scenari alternativi, già ricordati al capitolo 6.3, la società si attende di ricavare dalla gestione, operativa e finanziaria, i seguenti flussi di cassa annuali (nel grafico si evidenzia il livello della liquidità raggiunto alla fine di ciascun anno):



6.12 LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE

Richiamiamo brevemente la classificazione dei creditori secondo quanto visto più sopra

QUADRO SINTETICO PIANO CONCORDATARIO					
	saldo concordatario	prededuzione	privilegiato	chirografario	marginale concordato
SPESE DI CONCORDATO	437.320	437.320			
FONDI RISCHI	4.025.449	3.101.366	386.065		538.018
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.767		230.767		
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.619			1.506.619	
DEBITI VERSO FORNITORI	6.937.354		2.365.686	4.571.668	
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.502		2.951.502		
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.061		309.061		
ALTRI DEBITI	1.161.986		2.837	1.159.149	
TOTALE PASSIVITA'	17.560.058	3.538.686	6.245.918	7.237.436	538.018

Secondo il modello sviluppato, il concordato avrà a disposizione, nell'ipotesi **pessimistica**, € 12,904mln con cui andrà a pagare:

- il 100% della prededuzione € 3.538.686
- il 100% del privilegio € 6.245.918

Restano dunque per il ceto chirografario € 3.119.492, che tenuto conto del fondo rischi da accantonare (cd. margine concordato) permetterebbe un pagamento al ceto chirografario di un minimo del 38,53%, fino al massimo del 43,10%.

SCENARIO PESSIMISTICO					
cassa a fine periodo	prededuzione	privilegio	restano	chirografo	
12.904.096	4.076.704	6.245.918	2.581.474	6.699.418	38,53%
12.904.096	3.538.686	6.245.918	3.119.492	7.237.436	43,10%

6.13 LA TEMPIFICAZIONE DEL PIANO CONCORDATARIO

Ai sensi dell'art. 186 bis, comma 2, lettera c, *“il piano può prevedere, fermo quanto disposto dall'articolo 160, secondo comma, una moratoria fino a un anno dall'omologazione per il pagamento dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, salvo che sia prevista la liquidazione dei beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione. In tal caso, i creditori muniti di cause di prelazione di cui al periodo precedente non hanno diritto al voto”*.

Su tale norma è intervenuta recentemente la Cassazione con la sentenza 11882/2020, prevedendo che *Nel concordato preventivo con continuità aziendale è consentita la dilazione del pagamento dei crediti privilegiati anche oltre il termine di un anno dall'omologazione, purché si accordi ai titolari di tali crediti il diritto di voto e la corresponsione degli interessi. In tal caso, il diritto di voto dei privilegiati dilazionati andrà calcolato sulla base del differenziale tra il valore del loro credito al momento della presentazione della domanda di concordato e quello calcolato al termine della moratoria, dovendo i criteri per tale determinazione essere contenuti nel piano concordatario a pena di inammissibilità della proposta, come si desume sia dall'art. 86 del D.lgs. n. 14 del 2019 che dall'art. 2426, comma 1, n. 8), c.c.* (<https://www.unijuris.it/node/5255>)

In ottica strettamente prudenziale, si prevede che i flussi di cassa - tenuto conto anche delle esigenze di spesa connesse alla gestione aziendale - non consentano il pagamento integrale dei creditori privilegiati nel corso del primo anno successivo all'omologazione, che si prevede possa auspicabilmente intervenire entro il corrente anno.

La proposta concordataria, alla luce delle somme disponibili nel quinquennio considerato, propone dunque la tempistica di cui alla seguente tabella per i pagamenti, osservato naturalmente quanto previsto dal codice civile in tema di prelazioni.

Pertanto, vengono stanziati per prime (anno 2021) le somme in prededuzione, precisando che gli oneri di ripristino ex discarica di Masserano entrano nella tempistica dei pagamenti secondo il programmato avanzamento dei lavori.

Vengono successivamente considerati i crediti di cui all'art. 2751-bis, specificando che per ciò che concerne il TFR, esso è stato ipotizzato in pagamento secondo le previsioni di pensionamento o dimissioni. Infatti, trattandosi di concordato in continuità diretta, essi diventeranno esigibili unicamente con l'interruzione del rapporto di lavoro e per il medesimo motivo saranno pagati tempestivamente e al di fuori dei piani di riparto concordatari.

Nell'anno 2022 la società prevede di pagare oltre 3,6mln sino al totale soddisfo dei creditori privilegiati sino al grado ottavo (inclusi tutti i fornitori).

Nell'anno 2023 la società pagherà ulteriori 3,44mln corrispondenti ai debiti di natura tributaria verso Erario ed Enti locali, incluse sanzioni ed interessi.

Nell'anno 2024 verranno pagati pro quota tutti i creditori chirografari.

Al termine del quinquennio concordatario (31/12/2024) la società avrà pagato tutta la prededuzione, ivi inclusi tutti i fondi rischi, così come quantificati, se si sarà verificata la condizione per il loro utilizzo; tutto il privilegio sia pure con un anno di moratoria, che però data la misura irrisoria degli interessi legali (0,01%) comporterà un maggior esborso di euro 344; i creditori chirografari in misura del 38,53%.

La misura irrisoria degli interessi da stanziare per la moratoria dei creditori privilegiati ha indirizzato la scelta di non classare gli stessi, molti dei quali si troverebbero presumibilmente a votare per somme di qualche euro, se non inferiori.

[illegible]

La percentuale di soddisfo del ceto chirografario, come detto del 38,53% per l'ipotesi pessimistica, deve essere considerata estremamente prudentiale, come ripetutamente esposto nelle pagine precedenti, scontando finanche l'ipotesi che le banche nulla restituiscano, mentre è notizia dell'ultima ora che ad esempio Biverbanca abbia già restituito € 36.175 indicati nel piano "a pieno rischio". Ulteriormente, va considerato come l'ipotesi tratteggiata non contenga alcun margine derivante dalle efficienze gestionali, che pure ci sono e sono robuste, come testimoniato dalla solidità della liquidità a fine anno 2020 di € 2,7mln.

Anche le percentuali di insoluto previste nell'ipotesi pessimistica sono del tutto peggiori di quanto la realtà non indichi, dal momento che il Comune di Cossato, unico Ente a rimanere in TARIP, ha uno storico significativamente più basso, anche in un anno martoriato dalla pandemia come il 2020.

Se assumessimo nel piano l'ipotesi ottimistica, non così lontana dal poter essere perseguita, i risultati sarebbero completamente diversi, con percentuali di soddisfo che sfiorerebbero il 90%; e senza ancora considerare le efficienze gestionali!

SCENARIO OTTIMISTICO					
<u>cassa a fine periodo</u>	<u>predeuzione</u>	<u>privilegio</u>	<u>restano</u>	<u>chirografo</u>	
16.205.843	4.076.704	6.245.918	5.883.221	6.699.418	87,82%
16.205.843	3.538.686	6.245.918	6.421.239	7.237.436	88,72%

Va inoltre considerato che prima dell'adunanza dei creditori la società metterà in atto tutte le possibili strategie per ridurre il fondo ripristino ex discarica di Masserano, con un progetto allo studio che prevede la richiesta di autorizzazione ad accogliere terre di risulta o scarti inerti di lavorazioni industriali, ottenendo un duplice vantaggio: introito di somme pari a circa € 40/tonn che Seab incasserebbe dalle controparti, e contestuale abbattimento dei futuri costi di ripristino.

E' pertanto del tutto plausibile l'ipotesi che tali risparmi possano andare a migliorare, anche sensibilmente, la percentuale a favore dei chirografari, pur nell'ipotesi pessimistica.

*

Seab è consapevole della sua valenza sociale, per i dipendenti che vi lavorano e le loro famiglie, per l'impatto culturale che un territorio ben gestito dal punto dell'igiene ambientale ha sulla popolazione, ma anche per tutte le imprese che si interfacciano quotidianamente con essa, perlopiù biellesi. Consapevole di questa responsabilità, Seab si impegna sin da ora a girare gli eventuali maggiori margini finanziari che scaturiranno dalla ristrutturazione aziendale, detratte le esigenze operative connesse agli investimenti, al soddisfo dei creditori chirografari. Si sta già pensando all'emissione di uno strumento finanziario *ad hoc*, decisione da sottoporre all'assemblea dei soci, da dare al ceto chirografario a garanzia del concreto impegno in tal senso, come da indicazione del Consiglio comunale di Biella con deliberazione nr. 4 del 16/02/2021 (all.11).

*

Nel quadro sopra delineato resta un'unica incertezza, data dal fatto che il Comune di Gaglianico non ha ancora deliberato formalmente il passaggio a Tari puntuale, nonostante che il Sindaco in sede di ultima assemblea di controllo analogo lo abbia dichiarato esplicitamente davanti a tutti.

L'ipotesi sopra rappresentata prevede che quanto pubblicamente dichiarato venga mantenuto. Nella peggiore delle ipotesi di mancato passaggio a Tari puntuale, quindi di mantenimento per tutto il quinquennio della TARIP, il peggioramento della cassa presunta si attesterebbe intorno a € 141.000, pari a meno dell'1% circa del debito complessivo.

7. LA SOCIETA' DOPO LA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE

7.1 EQUILIBRIO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Il raggiungimento di un solido equilibrio economico-finanziario di lungo termine è l'obiettivo di qualunque piano concordatario in continuità; tale equilibrio è nella situazione in esame anche il presupposto perché i soci, che sono Enti pubblici che gestiscono denaro dei cittadini, possano con serenità deliberare la destinazione di risorse pubbliche ad un aumento di capitale destinato non alla copertura del debito ma al rafforzamento patrimoniale della società, al finanziamento dei suoi investimenti, all'aumento dell'efficienza operativa, alla virtuosa creazione di valore. Ciò che è richiesto esplicitamente dalla legge Madia sulle partecipate pubbliche, ma ancor prima dalla logica e da un modo responsabile di gestire i soldi dei cittadini.

7.2 POSSIBILITA' OPERATIVE E SCELTE STRATEGICHE

Il piano predisposto prevede la continuazione di un lavoro di trasformazione della Società nei suoi aspetti più critici: gestione finanziaria, efficienza operativa, investimenti per contenere la base di costo aziendale, programmazione delle attività in ottica organica e non estemporanea.

Si tratta di un programma di lavoro che non prevede nulla di significativamente rischioso o dagli esiti incerti, trattandosi della applicazione di azioni e metodologie proprie delle aziende del settore e della moderna gestione industriale di un'Azienda. Peraltro, le risorse e le competenze necessarie a questa svolta sono presenti in Azienda e il loro lavoro sta dando frutti visibili sin dall'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Lungo l'arco del piano, SEAB aumenterà la propria efficienza operativa, progressivamente e attraverso il complesso delle iniziative indicate, molte delle quali già in atto. Parallelamente al risanamento finanziario e al soddisfacimento dei creditori pregressi nella misura indicata, quindi, la Società consoliderà le basi per mantenere nel tempo la capacità di svolgere il proprio servizio per il territorio, per aggiornare e finanziare le infrastrutture e gli strumenti a questo funzionali, e per rappresentare un "player" competitivo per ri-aggiudicarsi l'affidamento del contratto di servizio che scadrà al 31/10/2024. Si tratta di un contratto che, come quello attualmente in essere, rappresenta un valore di servizi di circa € 120 milioni svolti in regime di monopolio.

Dal punto di vista strategico, una Società risanata, in grado di generare utili e di reinvestire, può rappresentare un soggetto protagonista di potenziali integrazioni e collaborazioni con altre aziende del settore, e in grado di valutare l'ampliamento del proprio perimetro di attività.

8. CONCLUSIONI

Ci si augura che quanto sin qui esposto possa trovare il favorevole accoglimento da parte del ceto creditorio.

Biella, 18 febbraio 2021

Per il CdA di S.E.A.B.

Il presidente

9. ALLEGATI

Si producono quali allegati al piano concordatario:

- 1) direttiva 2008/98/CE;
- 2) regolamento 2014/955/UE;
- 3) deliberazione n. 443/2019 ARERA;
- 4) all. A alla deliberazione n. 443/2019 ARERA;
- 5) contratto di affidamento del servizio COSRAB / SEAB;
- 6) IFEL - nota di approfondimento 2 marzo 2020;
- 7) verbale assemblea COSRAB 27 novembre 2020;
- 8) deliberazione Consiglio Comunale di Cossato n. 57 del 22 dicembre 2020;
- 9) parere Studio Legale Weigmann;
- 10) deliberazione Consiglio Comunale di Vigliano Biellese n. 2 del 15 febbraio 2021;
- 11) deliberazione Consiglio Comunale di Biella n. 4 del 16 febbraio 2021;
- 12) stralcio piano industriale luglio 2018;
- 13) prima cessione pro soluto crediti TIA;
- 14) proposta di acquisto pro soluto crediti Mercurio s.r.l.;
- 15) deliberazione CdA Seab 20 luglio 2020;
- 16) determina dirigenziale Provincia di Biella 1395 del 31 ottobre 2019;
- 17) primo parere prof. Stefano Ambrosini su aumento di capitale;
- 18) secondo parere prof. Stefano Ambrosini su aumento di capitale (approfondimento);
- 19) parere avv. Maurizio Fogagnolo su legittimità passaggio da Tarip corrispettiva a Tari puntuale;
- 20) bilancino di verifica 20 febbraio 2020;
- 21) relazione avv. Rodolfo Rosso su contenzioso giuslavoristico.

CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITA' DIRETTA

MODIFICHE AL PIANO CONCORDATARIO

*

SOMMARIO

1.	PREMESSA	2
2.	RECEPIMENTO RISULTATI DEI BILANCI 2020 E 2021	2
2.1	CONTI ECONOMICI 2020-2021 – RAFFRONTO CON LE PREVISIONI DEL PIANO	2
3.	FATTI RILEVANTI PER LA MODIFICA DELLA PROPOSTA ORIGINARIA	3
3.1	CESSIONE PRO-SOLUTO DEI RESIDUI CREDITI TIA ANNI 2004-2010	4
3.2	DISCARICA DI MASSERANO – AGGIORNAMENTO ADESIONI	4
3.3	ANDAMENTO INCASSO INSOLUTI - REVISIONE IPOTESI DI PIANO	5
3.4	DEFINIZIONE CONTROVERSIA AIMERI	8
3.5	DEFINIZIONE CONTROVERSIA CON BANCHE	9
3.6	FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA	9
3.7	AGGIORNAMENTO FONDO RISCHI LITI DIPENDENTI	10
3.8	REVISIONE ESBORSI PER TFR.....	11
3.9	AGGIORNAMENTO SALDI FORNITORI	11
3.10	AGGIORNAMENTO SANZIONI TRIBUTARIE.....	11
4.	CONTI ECONOMICI PROSPETTICI	12
5.	PREVISIONI FINANZIARIE RIAGGIORNATE	14
6.	IL PASSIVO CONCORDATARIO AGGIORNATO	15
7.	CESSIONI A TERZI DEI CREDITI DIPENDENTI.....	18
8.	TRANSAZIONE FISCALE E NUOVO CLASSAMENTO DEI CREDITORI	19
9.	LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE	29
10.	TEMPISTICA DEI PAGAMENTI – AGGIORNAMENTO	30

1. PREMESSA

S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (in seguito, per brevità, SEAB), con sede in Biella, Viale Roma n. 14, cod. fisc. 02132350022, coincidente con il numero di iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Province di Biella e Vercelli, si pregia presentare – prima dell’udienza di omologa prevista per il giorno 27 aprile 2022 – una corposa integrazione dell’iniziale piano concordatario, motivata dagli accadimenti economici, finanziari, amministrativi nel frattempo maturati, perlopiù di segno positivo ovvero favorevoli al ceto creditorio sotto il profilo della percentuale di soddisfo.

Si darà conto nel prosieguo di tali accadimenti, opportunamente suddivisi per capitoli, in modo da rendere più facilmente intellegibile la variazione di risultato finale, quale sommatoria – in più ed in meno – degli effetti combinati di quanto ci si appresta ad esporre

2. RECEPIMENTO RISULTATI DEI BILANCI 2020 E 2021

Quando venne redatto il Piano originario, la società non aveva ancora approvato il bilancio dell’esercizio 2020. Tutti i dati patrimoniali-finanziarie ed economici in esso esposti, riferiti ad un arco di tempo pluriennale (2020-2024) furono il frutto di ben ponderate ipotesi di lavoro, che oggi – circa due anni dopo – possono essere riaggiornati con i dati consuntivi.

Tale adeguamento è doveroso, per svariati motivi

- Occorre recepire il dato storico oramai consolidato
- Su tali basi è possibile offrire un primo riscontro sulla bontà delle ipotesi sottese al Piano, sull’efficacia delle molteplici azioni intraprese dal management, sulla tenuta sostanziale di dell’impianto concordatario
- Il dato storico costituisce la base per la previsione dei dati riferiti ai residui anni del Piano

2.1 CONTI ECONOMICI 2020-2021 – RAFFRONTO CON LE PREVISIONI DEL PIANO

Si espongono di seguito i dati di conto economico consuntivi 2020 (**doc. 1**) e preconsuntivi 2021 (colonne in azzurro), a confronto con le previsioni iniziali del Piano.

Due i dati di immediata evidenza:

- L’incremento significativo del valore della produzione, in gran parte dovuto a circa € 900k di sopravvenienze attive riconducibili al recupero di crediti di minimo importo (< € 2.500) oggetto di completa svalutazione e deduzione nei bilanci immediatamente precedenti
- Il rilevante contenimento della dinamica del costo del lavoro, che resta invariato nel 2021 rispetto all’anno precedente, a testimonianza di un recupero di produttività importante

entrambe voci di segno positivo, che hanno permesso a SEAB di attutire gli incrementi di costi in altre aree del conto economico

	<u>2020</u>	<u>2020 C</u>	<u>2021</u>	<u>2021 C</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.723.392	23.920.453	25.193.754
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	22.808.153	23.277.204	23.457.569
Contributi in conto esercizio	587.544	658.446	529.582	720.827
Altri	104.000	256.793	113.667	1.015.359
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.787	19.891.229	20.652.024	20.625.695
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.156.348	1.241.073	1.208.289

7) Per servizi	6.675.956	6.709.659	7.287.854	7.113.990
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.198.524	1.200.785	1.291.513
9) Per il personale:	10.267.937	10.222.846	10.527.025	10.220.693
di cui TFR	428.456	0	439.701	459.446
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537	20.464	-5.000	999
14) Oneri diversi di gestione	558.421	583.387	400.286	790.210
EBITDA	3.817.818	3.832.164	3.268.430	4.568.060
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	4.577	25.000	2.397
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	145.305	206.068	134.419
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754	2.200.000	2.578.522	2.600.000
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	-117.075	0	-80.700
EBIT	1.313.813	1.365.206	458.840	1.750.544
Totale altri proventi finanziari	10.000	5.454	10.000	12.500
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	39.249	798	21.684
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+-D)	1.314.822	1.331.411	468.041	1.741.361
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733	518.585	94.890	226.305
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	812.826	373.152	1.515.055

L'esercizio 2020 ha sostanzialmente confermato le previsioni del Piano, con un EBITDA del tutto in linea con esse e con un utile netto più basso del previsto a motivo delle imposte sul reddito.

Il preconsuntivo 2021, ancora provvisorio dovendosi ancora recepire nelle scritture contabili alcune importanti rettifiche (e.g. le sanzioni tributarie), sta tuttavia evidenziando un notevolissimo miglioramento delle previsioni iniziali, giustificato dalle efficienze gestionali messe vigorosamente in campo dalla società nella moltitudine di aree aziendali oggetto di revisione (i cd. cantieri del Piano originario). L'utile netto dovrebbe attestarsi sopra a € 1,0 mln, dopo lo stanziamento della cifra record di € 2,6 mln di svalutazione crediti e circa € 81k di svalutazione partecipazioni. Si osserva, per inciso, che il recepimento delle maggiori somme a titolo di sanzioni tributarie (circa € 300k) non andrà a modificare il profilo finanziario della procedura, posto che di tale maggior importo si terrà conto nell'aggiornamento del passivo concordatario.

3. FATTI RILEVANTI PER LA MODIFICA DELLA PROPOSTA ORIGINARIA

Come si ricorderà, il Piano originario è stato oggetto di una prima revisione, dovuta principalmente alla richiesta di integrazione da parte del Tribunale del 09/04/2021, sulla base della quale si è provveduto al classamento dei creditori privilegiati pagati oltre l'anno dall'omologa, cogliendo peraltro l'occasione di esporre tutta una serie di accadimenti, meno rilevanti dal punto di vista della tenuta finanziaria del Piano e tuttavia assolutamente degni di nota per il favorevole accoglimento della proposta concordataria. Tra questi si rammentano:

- La delibera di aumento di capitale scindibile, approvata dall'assemblea straordinaria di Seab in data 08/04/2021, portato da 3 a 4 milioni di euro
- La previsione, da parte della medesima assemblea, di emissione di uno strumento finanziario non partecipativo destinato al pagamento integrale della quota non immediatamente soddisfatta dei creditori chirografari, mediante destinazione prioritaria a questi del 50% degli utili netti futuri della società, deliberazione che sarà adottata a conclusione del percorso di risanamento (quindi nel 2025), anche alla luce dei concreti risultati raggiunti

- Il recepimento nel Piano concordatario dei risultati definitivi dell'esercizio 2020, chiusosi con un utile netto di € 812.826, sostanzialmente in linea con le previsioni concordatarie, che conferisce solidità sostanziale alle stesse
- La previsione di permanenza in TARIP almeno sino al 2024 del Comune di Gaglianico

Il Tribunale ha infine ammesso Seab alla procedura di concordato preventivo in continuità con provvedimento dello scorso 03 giugno 2021.

Da tale data si sono verificati numerosi ulteriori fatti di assoluta rilevanza, suddivisi per comodità di esposizione nei paragrafi che seguono

3.1 CESSIONE PRO-SOLUTO DEI RESIDUI CREDITI TIA ANNI 2004-2010

Si rammenta che SEAB già alla fine del 2020 aveva provveduto alla cessione di una parte dei crediti relativi alla TIA 2004-2010 alla società Mercurio Srl per € 616.201.

In data 29.12.2021 (**doc. 2**) SEAB ha perfezionato la cessione pro soluto ad € 100,00 dei residui crediti cartellizzati Equitalia relativi al periodo 2004-2010, nel contempo notificando a quest'ultima l'avvenuta cessione (**doc. 3**). Il totale dei crediti ceduti è pari ad € 3.064.171,21, di cui € 122.431,5 a titolo di TEFA (tributo provinciale 5% che a questo punto non è più dovuto), nel contempo stornando il relativo fondo di svalutazione crediti a suo tempo accantonato - ma non dedotto - di € 2.974.695,51, con una sopravvenienza attiva di € 32.955,47, secondo il seguente schema

CESIONE CREDITI TIA 2004-2010	<u>dare</u>	<u>avere</u>
Clienti		3.064.171,19
Fondo svalutazione	2.974.695,51	
debiti v/provincia biella x Tefa	122.431,15	
sopravv.attive non imponibili		32.955,47
	3.097.126,66	3.097.126,66

Per gli effetti di tale cessione, SEAB potrà usufruire già nell'esercizio 2021 di una deduzione dall'imponibile fiscale del 24% dell'accantonamento a suo tempo recuperato a tassazione per carenza dei requisiti di deducibilità, per un importo di € 706.018. Questa variazione in diminuzione consentirà a SEAB di abbattere l'imponibile IRES, sino a quasi azzerarlo.

3.2 DISCARICA DI MASSERANO – AGGIORNAMENTO ADESIONI

I lavori di ripristino della ex discarica di Masserano stanno procedendo spediti e la prima parte di essi, consistenti nella sostituzione dei teli di copertura della quinta vasca, da perfezionare entro il 05/01/2022, è stata ultimata con grande anticipo nell'autunno del 2021, oltretutto con un duplice risultato positivo: (i) mancato esborso della somma prevista di € 42.000, e incasso netto per SEAB di € 143.088 (al netto del contributo regionale dovuto e dei costi per la fornitura e posa dei teli di copertura), grazie all'accordo di abbancamento di materiale inerte (debitamente autorizzato) con una impresa del settore vetro, per la quale tale materiale costituiva uno scarto di lavorazione da smaltire. Si prevede di ripetere nel corso del corrente anno tale operazione, ma di ciò tuttavia non si è prudenzialmente tenuto conto.

SEAB ha inoltre provveduto a:

- Riconteggiare gli importi presuntivamente dovuti dai singoli Comuni soci, sulla base delle previsioni di costo aggiornate al 31.12.2021 (costi complessivi previsti € 5.220.900), nonché dei quantitativi di rifiuto effettivamente smaltiti da ciascuno di essi nel periodo 1998-2002 (unici anni per cui si dispone del dettaglio analitico), secondo le previsioni di cui all'art. 33 della Legge Regionale 10 gennaio 2018 nr. 1, laddove si prevede che *“Eventuali carenze (nei fondi accantonati da COSRAB all'atto dello scorporo del ramo di azienda operativa – ndr) e inadeguatezze di tali fondi ricadono sui comuni che hanno usufruito degli impianti e sono da questi comuni finanziariamente reintegrati in proporzione ai rifiuti conferiti in discarica lungo tutto il periodo di coltivazione della stessa”*.

La Tabella aggiornata è allegata alla presente relazione (**doc. 4**)

- I nuovi importi sono stati ricomunicati ai singoli Comuni, ed agli stessi è stata nuovamente richiesta la disponibilità – in via bonaria – alla copertura dei costi di ripristino così rideterminati. Le risposte ricevute dai Comuni Soci sono così sintetizzate:

Favorevole	3.756.078,00	71,94%
Favorevole con riserva	582.467,00	11,16%
Contrario	685.573,00	13,13%
Non si esprime/non risposta	196.782,00	3,77%
	5.220.900,00	

Tenuto conto solo dei pareri favorevoli senza riserve (**doc. 5**), pari al 71,94% corrispondenti ad € 3.756.078, la società ha stimato una necessità di accantonamento ad un fondo rischi della differenza di € 1.464.822, significativamente inferiore a quanto inizialmente stimato di € 1.927.016.

Vale la pena di rammentare che tale fondo potrà eventualmente essere prelevato dall'aumento di capitale, trattandosi di investimento di carattere ambientale, sottraendo purtroppo risorse per pari importo dagli investimenti produttivi, soprattutto quelli destinati alla sostituzione degli automezzi.

Sempre per ragioni prudenziali, in questa sede non si terrà conto dei proventi potenzialmente ricavabili dal contenzioso da instaurarsi coi Comuni che ritengono non dovuto alcun contributo per il ripristino ambientale della discarica di Masserano, ciò sia per la durata del contenzioso, verosimilmente non compatibile con i termini di esecuzione del piano concordatario, sia per il rischio inevitabilmente connesso a qualsiasi ipotesi di contenzioso giudiziale

3.3 ANDAMENTO INCASSO INSOLUTI - REVISIONE IPOTESI DI PIANO

Come comunicato a suo tempo nel Piano (cantiere nr. 7 – pagg. 41 e segg. Piano), la società ha dato corso con vigore alle azioni di recupero crediti in incaglio, in parte svolte internamente ed in parte esternalizzate a società specializzate di recupero crediti. I risultati sono stati del tutto significativi, consentendo a SEAB di abbattere la percentuale di crediti non incassati a livelli decisamente inferiori all'ipotesi pessimistica del 18% delineata nel Piano originario. Allora SEAB non conosceva quale sarebbe stata la reale efficacia delle azioni di recupero, e fu dunque doveroso adottare ipotesi di estrema prudenza. L'evoluzione degli incassi - soprattutto nell'ultimo anno - permette ora una revisione delle ipotesi di Piano sulla base di un dato storico oramai consolidato, che consente di guardare ai restanti anni del Piano con meno pessimismo. Le previsioni originariamente poste al base del piano concordatario erano le seguenti:

Comune	Anni di competenza	31/12/2019			
		Emesso	Di cui: incassato	Di cui: insoluti	Di cui: insoluti %
Biella	2016	9.209.781	7.923.276	1.286.505	13,97%
	2017_acconto	5.030.147	4.176.913	853.235	16,96%
	2017_saldi_2018_acconti (I_II)	11.337.278	8.967.345	2.369.933	20,90%
	2018 saldi_2019_acconti	9.369.463	6.993.269	2.376.194	25,36%
	2019_saldo parziale_2020_acconto				
	SALDO 2019 (emissioni dicembre 2020)				
	saldo2020_acconto2021				
		34.946.669	28.060.802	6.885.867	19,70%
Cossato	2014	2.032.487	1.855.031	177.456	8,73%
	2015	1.977.231	1.757.591	219.640	11,11%

	2016	2.017.847	1.757.012	260.835	12,93%
	2017	1.944.306	1.676.355	267.951	13,78%
	2018	1.901.397	1.603.375	298.022	15,67%
	2019_acconti (I_II)	1.790.978	737.246	1.053.732	58,84%
	2020_acconto				
	2021_Acconti				
		11.664.246	9.386.610	2.277.635	19,53%
Gaglianico	2016	518.743	473.566	45.177	8,71%
	2017_acconto	240.345	218.004	22.341	9,30%
	2017_saldo_2018_acconto	516.357	435.212	81.145	15,71%
	2018_saldo_2019_acconto	501.988	408.235	93.753	18,68%
	2019_saldo e 2020_acconto				#DIV/0!
		1.777.433	1.535.017	242.416	13,64%
Vigliano	2019_acconto	844.630	702.306	142.324	16,85%
	2019_saldi_2020acconto				#DIV/0!
	(***) 2020_saldo				
		844.630	702.306	142.324	16,85%

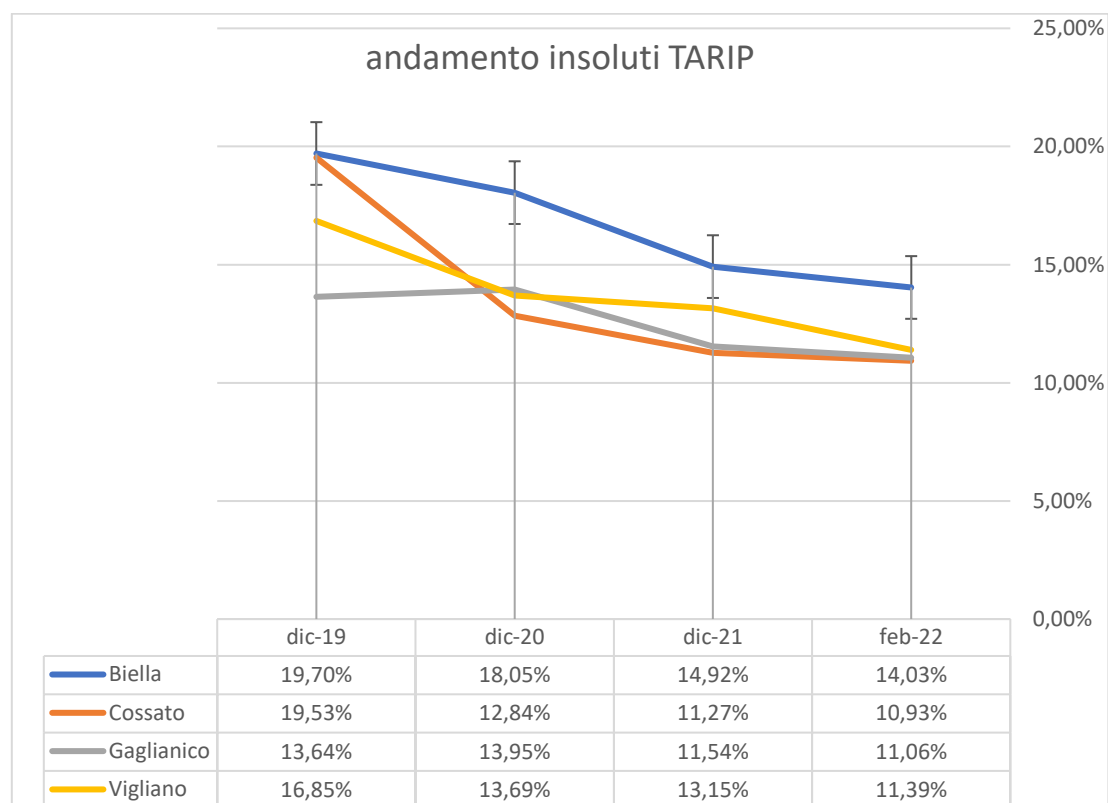
A oggi, per contro, il risultato dell'azione di incisivo recupero crediti intrapreso dalla Società consente di indicare i seguenti risultati e previsioni:

Comune	Anni di competenza	Totale al 28.02.22			
		Emesso (*)	di cui incassato	di cui insoluti	di cui insoluti
Biella	2016	8.963.487	8.332.403	631.084	7,04%
	2017_acconto	4.988.869	4.345.166	643.703	12,90%
	2017_saldi_2018_acconti (I_II)	11.263.379	9.550.522	1.712.857	15,21%
	2018 saldi_2019_acconti	9.252.344	7.881.385	1.370.959	14,82%
	2019_saldo parziale_2020_acconto	7.567.136	6.369.410	1.197.726	15,83%
	SALDO 2019 (emissioni dicembre 2020)	1.881.433	1.550.911	330.522	17,57%
	saldo2020_acconto2021	8.306.135	6.864.318	1.441.817	17,36%
		52.222.783	44.894.115	7.328.668	14,03%
Cossato	2014	2.026.168	1.889.451	136.717	6,75%
	2015	1.970.269	1.786.915	183.354	9,31%
	2016	2.022.196	1.792.439	229.757	11,36%
	2017	1.943.577	1.729.124	214.453	11,03%
	2018	1.898.369	1.687.272	211.097	11,12%
	2019_acconti (I_II)	1.933.507	1.734.367	199.140	10,30%
	2020_acconto	1.796.256	1.597.373	198.883	11,07%
	2021_Acconti	1.526.549	1.247.492	279.057	18,28%
		15.116.891	13.464.433	1.652.458	10,93%
Gaglianico	2016	514.173	482.648	31.525	6,13%
	2017_acconto	239.579	222.614	16.965	7,08%
	2017_saldo_2018_acconto	514.641	453.490	61.151	11,88%
	2018_saldo_2019_acconto	501.357	435.743	65.614	13,09%
	2019_saldo e 2020_acconto	510.277	433.333	76.944	15,08%

		2.280.027	2.027.828	252.199	11,06%
Vigliano	2019_acconto	845.113	755.135	89.978	10,65%
	2019_saldi_2020acconto	1.899.661	1.676.954	222.707	11,72%
	(**) 2020_saldo	577.403	342.101	235.302	40,75%
		3.322.177	2.774.190	547.987	16,49%
					11,39%

Come già a suo tempo evidenziato, e come si conferma con le tabelle qui sopra esposte, i mancati incassi tendono a riassorbirsi, almeno parzialmente, con il passare del tempo. Per questo le vecchie emissioni mostrano generalmente percentuali di incasso più elevate. Il fatto nuovo, a partire dal 2020, è l'incisiva azione di recupero messa in campo da SEAB, che ha affatto accelerato il riassorbimento. Ai nostri fini interessa perciò il dato medio o tendenziale della percentuale di insoluto, che costituisce un adeguato e attendibile parametro per la stima dell'insoluto fisiologico, quello cioè che non si riuscirà mai a recuperare, perché ad esempio l'utente è deceduto, o fallito, o nullatenente, o irreperibile.... La % di Vigliano del 16,49% non è significativa in quanto considera anche l'ultima emissione, non ancora scaduta alla data di rilevamento (11,39% escludendo l'ultima riga).

Il grafico del dato di insoluto medio tendenziale rende bene l'idea del percorso effettuato da SEAB in soli due anni



Appare del tutto evidente che l'ipotesi pessimistica assunta nel Piano originario, che stimava un insoluto medio per tutti i Comuni a TARIP del 18% non abbia più alcun senso, essendo stata ampiamente superata – in meglio – dalla realtà. Nella revisione delle previsioni si sono adottate nuove ipotesi, più aderenti all'andamento effettivo degli incassi, oltretutto differenziate per Comune, dal momento che gli Enti mostrano percentuali di insoluti significativamente differenti ed anche perché Vigliano è uscita dalla TARIP nel 2021 e Biella dal 2022. I tre scenari delineati scontano le seguenti previsioni di "insoluto fisiologico" per i quattro Comuni

scenario	OTTIMISTICO	BASE	PESSIMISTICO
Biella	10%	12%	13%
Cossato	8%	9%	10%

Gaglianico	8%	9%	10%
Vigliano	8%	9%	10%

L'ipotesi pessimistica è sufficientemente penalizzante, tenuto conto del risultato delle attività di recupero crediti intraprese dalla Società. Relativamente alla situazione degli insoluti al 31.12.2021, pari per tutti i quattro Comuni a complessivi € 9.936.996, significa ipotizzare un incasso complessivo nel triennio 2022-2024 di € 1.275.277. Si consideri che durante il solo anno 2021 il recupero è stato di € 1.327.992; è peraltro vero che le difficoltà di incasso si acquiscono a mano a mano che l'insoluto scende e si avvicina alla sua soglia fisiologica.

3.4 DEFINIZIONE CONTROVERSIA AIMERI

Si è in questi giorni definita la annosa questione che vedeva contrapposta SEAB al precedente gestore AIMERI per le attività di gestione e chiusura della ex discarica di Masserano.

SEAB aveva iscritto a bilancio un credito verso AIMERI di € 1.054.228, completamente svalutato per prudenza. Inoltre, nel Piano originario era stato iscritto un ulteriore fondo rischi di € 347.251, per tener conto delle somme che AIMERI asseritamente vantava (controcredito) nei confronti di SEAB, oltre alle spese legali legate alla controversia pendente avanti collegio arbitrale.

In data 26.07.2021 il collegio arbitrale ha pronunciato il proprio lodo con cui ha dichiarato tenuta e condannato la Società AIMERI S.r.l. in liquidazione, già AIMERI S.p.A. in liquidazione, a corrispondere a SEAB – Società Ecologica Area Biellese S.p.A., quale avente causa del Consorzio COSRAB, la somma di euro 737.959,33,36 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici Istat ed interessi al saggio legale sulla somma rivalutata da computarsi dai singoli esborsi effettuati da SEAB e fino all'effettivo pagamento da parte di AIMERI; decidendo sulla domanda riconvenzionale proposta da AIMERI S.r.l. in liquidazione, ha dichiarato tenuta e condannato SEAB – Società Ecologica Area Biellese S.p.A., al pagamento in favore di AIMERI della somma di euro 94.740,62 a titolo di trasporto del percolato e di euro 69.322,78, a titolo di realizzazione dell'impianto di biogas e, perciò, della complessiva somma di euro 164.063,40, oltre alla rivalutazione monetaria Istat ed agli interessi legali a far data dall'emissione delle rispettive fatture e sino al saldo da parte di SEAB. Considerata la complessità della materia trattata, il Collegio ha compensato tra le parti le spese di causa (**doc. 6**).

Con atto del 29.12.2021 Aimeri ha impugnato per nullità il lodo sovraindicato e pende avanti alla Corte d'Appello di Torino il relativo giudizio (**doc. 7**).

La transazione (**doc. 8**), autorizzata dal Giudice Delegato ex art. 167 l. fall. con decreto del 04 marzo 2022 e recentemente perfezionata prevede l'incasso da parte di SEAB di € 305.000 *omnia* al netto dell'Iva, e consente di:

- Liberare il fondo rischi per complessivi € 347.251, somma che andrà interamente a maggior soddisfazione del ceto chirografario, lasciando tuttavia iscritto un fondo di € 50.000 riferito alle spese di arbitrato e legali a carico di SEAB
- Introitare € 305.000, pure questi destinati a parità di condizioni al ceto chirografario
- Generare una deducibilità fiscale dell'iniziale svalutazione crediti non dedotta pari alla differenza non incassata, che a sua volta garantirà un minor esborso fiscale del 24% su tale differenza.

Complessivamente, la chiusura della controversia porterà maggiori risorse finanziarie per € 782.066, secondo lo schema seguente

Maggiori somme introitate	305.000
Storno fondo rischi	347.251
a dedurre Spese legali presunte	- 50.000
Maggiore disponibilità	602.251
Storno fondo svalutaz.crediti	1.054.228
minori esborsi tributari 24%	179.815

3.5 DEFINIZIONE CONTROVERSIA CON BANCHE

Come noto, all'atto del deposito del piano concordatario e della documentazione complementare, Seab ha richiesto al Tribunale la risoluzione dei contratti di conto corrente pendenti coi creditori bancari, assistiti da patto di compensazione.

In forza di tale patto, mentre Banca Sella e Biverbanca avevano messo a disposizione della procedura gli importi derivanti da incasso di crediti oggetto di anticipazione avvenuto dopo il 20 febbraio 2020, altri due istituti (poi divenuti per effetto di fusione per incorporazione uno, Intesa Sanpaolo S.p.A.) avevano trattenuto il complessivo importo di € 282.666,03.

Con decreto in data 26/07/2021 (**doc. 9**) il Giudice delegato dichiarava la risoluzione dei contratti bancari, ritenuti ancora pendenti; a seguito di reclamo al collegio interposto da Intesa Sanpaolo, il Tribunale Fallimentare, nel respingere il reclamo medesimo, con ordinanza in data 04/10/2021 (**doc. 10**) confermava la risoluzione, rigettando l'istanza di liquidazione di indennizzo proposta dalla banca reclamante in via subordinata.

L'ordinanza collegiale, non impugnata in termini, è divenuta definitiva, come confermato da missiva dello Studio Avv. Marcone del 28/03/2022, sulla base della data di notifica dell'ordinanza (**doc. ti 11 e 12**) con conseguente credito di Seab per la ripetizione degli importi trattenuti da Intesa Sanpaolo e corrispondenti ai crediti già oggetto di anticipazione e incassati dalla banca successivamente al deposito del ricorso ex art. 161, co. 6, L.F.

Da quanto sopra derivano le seguenti variazioni rispetto al piano concordatario depositato:

1. Eliminazione di € 538.018,27, in origine accantonato quale rischio patto compensazione e rischio mancata restituzione da parte degli Istituti bancari
2. Appostazione della predetta somma definitivamente tra i crediti chirografari, sia pur dopo aver recepito piccoli aggiustamenti per interessi maturati alla data di concordato, come risultanti dalla precisazione del credito inviata dagli Istituti di credito a SEAB.

Le somme illegittimamente trattenute o compensate medio tempore dalle Banche, pari ad € 318.841,14, dovranno a questo punto essere restituite a SEAB, con ulteriore beneficio per la liquidità al servizio del ceto chirografario (tra cui le Banche stesse).

3.6 FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA

In sede di predisposizione del Piano originario, la società accantonò un fondo di € 690.000 denominato FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA, parametrato al 50% della deroga richiesta al Regolatore sulla Tariffa dei quattro Comuni a TARIP per esigenze di riequilibrio finanziario, a fronte di fondi svalutazione crediti storicamente insufficienti a coprire il reale rischio di credito, tra i principali motivi del dissesto di SEAB.

La deroga, presentata all'Autorità d'ambito, dalla stessa riconosciuta legittima ed in linea con le previsioni del MTR, approvata dall'assemblea di COSRAB ed inviata al Regolatore, non ha, a oltre un anno di distanza, ricevuto né osservazioni né censure particolari. Potrebbe pertanto appalesarsi l'opportunità di storno – totale o parziale del fondo rischi – in ossequio ai principi contabili nazionali (OIC 31), che espressamente statuiscono la necessità di stanziamento solo allorquando il manifestarsi di una passività potenziale sia “probabile” e non solo “possibile”. In tal senso SEAB ha interpellato COSRAB (**doc. 13**) chiedendo all'Autorità se essa ritenesse “probabile” l'emersione di un contenzioso con ARERA, rammentando peraltro che eventuali censure di ARERA non potrebbero mai intervenire sull'efficacia e la validità delle Tariffe approvate dall'assemblea dei soci di COSRAB, ma tutt'al più avrebbero l'effetto di prescrivere delle azioni correttive da assumere in un arco di tempo sufficientemente ampio da non ricreare condizioni di instabilità economico-finanziaria nel soggetto gestore.

La risposta di COSRAB del 01/04/2022 (**doc. 14**), dopo una premessa chiarificatrice, perviene ad una conclusione che si ritiene di riportare integralmente per le conseguenze positive in termini di proposta concordataria che essa comporta. Ecco quanto statuito dall'Autorità d'ambito:

Premesso e specificato quanto sopra si ritiene che il fondo rischi per potenziale contenzioso con ARERA, a fronte del superamento del limite di crescita relativamente ai PEF 2020 e 2021, possa essere stralciato o comunque ridotto in quanto il CO.S.R.A.B. ha effettuato la procedura di validazione dei PEF assumendo le pertinenti determinazioni e provvedendo a trasmettere all'Autorità i PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti e in osservanza della normativa prevista dalla delibera ARERA 31 ottobre 2019 n.443/2019/R/rif, eventuali modificazioni da parte di ARERA non potranno che avere effetto sulla approvazione dei PEF successivi.

Per estrema prudenza, SEAB ha ritenuto di non stralciare completamente il fondo rischi già considerato nel Piano originario, ma comunque di poterlo ridurre quantomeno del 50% proprio in virtù del parere rilasciato, e limitatamente all'ipotesi pessimistica, per evidenziare ai creditori il positivo impatto che la completa liberazione di tale fondo avrebbe sulla soddisfazione del ceto chirografario.

Quanto sopra, in ossequio al principio contabile OIC 31, che testualmente recita:

*“4. I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, **certe o probabili**, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.*

*5. I fondi per rischi rappresentano passività di **natura determinata ed esistenza probabile**, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.*

*12. In relazione al grado di realizzazione e di accadimento, gli eventi futuri possono classificarsi come **probabili, possibili o remoti**. Un evento è probabile quando il suo accadimento è ritenuto più verosimile del contrario. Un evento è possibile quando dipende da una circostanza che può o meno verificarsi; quindi il grado di accadimento dell'evento futuro è inferiore al probabile. Si tratta dunque di eventi contraddistinti da una ridotta probabilità di realizzazione. Un evento è remoto quando ha scarsissime possibilità di verificarsi; ovvero, potrà accadere solo in situazioni eccezionali.*

*23. L'articolo 2424-bis, comma 3, codice civile detta i requisiti ed i limiti entro cui sono rilevati in bilancio i fondi per rischi e oneri, specificando, al riguardo, che “gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati **soltanto** a coprire perdite o debiti di natura determinata, **di esistenza certa o probabile**, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza”.*

*25. I fondi per rischi e oneri raccolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: – natura determinata; – **esistenza certa o probabile**; – ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati; – ammontare della passività attendibilmente stimabile.*

*27. Tenuto conto dei requisiti per la rilevazione di un accantonamento, un fondo rischi e oneri **non può iscriversi** per: a) rettificare i valori dell'attivo; b) coprire rischi generici, in quanto non correlati a perdite o debiti con natura determinata e, pertanto, non riferibili a situazioni e condizioni che alla data del bilancio hanno originato una passività; c) effettuare accantonamenti per oneri o perdite derivanti da eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e relativi a situazioni che non erano in essere alla data di bilancio; d) **rilevare passività potenziali ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario**” [enfasi nostre].*

3.7 AGGIORNAMENTO FONDO RISCHI LITI DIPENDENTI

Il fondo per rischio liti dipendenti era stato appostato in piano concordatario per l'importo di € 110.000,00.

E' in corso di definizione la lite pendente con la dipendente Silvia Andreotti, che verrà perfezionata in questi giorni in sede sindacale nei termini già tratteggiati e autorizzati dal Giudice Delegato del Tribunale di Biella con provvedimento in data 29/3/2022, che prevede il riconoscimento del livello 5A

da agosto 2014 e il pagamento delle differenze retributive, senza oneri accessori, di € 50.722,69, con un'incidenza del TFR di € 2.239,55, oltre a un concorso spese legali di € 3.806,40 (**doc. 15**).

La vertenza con il dipendente Ivano Scomparin è stata definita con sentenza n. 158/2021 del 30/11/2021 del Tribunale di Biella, in forza della quale sono stati riconosciuti di sua spettanza € 11.488,34 per differenze retributive ed € 769,11 per differenze di TFR, oltre alle spese di lite liquidate in complessivi € 5.106,92, e all'attribuzione del livello 4B (**doc. 16**).

La lite pendente con il sig. Pidello è stata conciliata giudizialmente con una transazione novativa che prevede il pagamento della somma di € 4.000,00 e il riconoscimento del livello 4B (**doc. 17**).

Da ultimo è stato licenziato il dipendente Claudio Maltese per giustificato motivo oggettivo (inidoneità assoluta allo svolgimento dell'attività lavorativa accertata da apposita Commissione medica) e definita ogni questione con verbale di conciliazione in sede sindacale, che ha previsto la corresponsione della somma di € 100,00 a titolo di transazione novativa, conformemente all'autorizzazione del Giudice Delegato del Tribunale di Biella in data 10/3/2022 (**doc. 18**).

L'inesistenza di altre cause pendenti, consentirebbe di stralciare il fondo rischi considerato nel Piano originario per la differenza risultante tra quanto appostato (€ 110.000,00) e quanto corrisposto o da corrispondere ai dipendenti all'esito della definizione delle singole posizioni (€ 78.233,21), e quindi per l'importo di € 31.666,99; tuttavia, stante la scarsa incidenza di tale importo sulle previsioni di riparto e onde prevedere comunque un accantonamento a fronte di eventuali controversie future ancorché oggi non prevedibili, il fondo viene lasciato appostato nella misura originaria.

La sua probabile liberazione quanto meno parziale, ovviamente, si tradurrà in un maggior riparto in numerario in favore del ceto chirografario.

3.8 REVISIONE ESBORSI PER TFR

Il fondo TFR accantonato in azienda alla data del 20/02/2020 era pari ad € 608.047 e di esso si prevedeva il pagamento di una quota parte del 25% nel periodo concordatario. Ne risultava un esborso di cassa previsto nel quinquennio di € 152.012, distribuito negli anni coperti dal Piano.

Al 31.12.2021, dopo soli due anni, il fondo TFR si era già ridotto a € 513.926 (**doc. 19**), con un pagamento già effettuato a quella data di € 94.121, e già recepito nella liquidità al 31.12.2021. A parità di altre condizioni, ciò significa che nel restante triennio gli esborsi per TFR dovrebbero attestarsi su residui € 57.891 e sulla base di tale previsione è stato riadeguato l'assorbimento di cassa legato alla specifica voce.

3.9 AGGIORNAMENTO SALDI FORNITORI

In sede di stesura del Piano originario, SEAB, a complessiva ed indistinta integrazione dei saldi a debito verso i fornitori, aveva provveduto a stanziare un fondo interessi di mora e spese di € 160.000. Si è proceduto ora al recepimento delle singole precisazioni di credito dei fornitori, adeguando il relativo debito, come da elenco di dettaglio allegato (**doc. 20**). Ne scaturisce un maggior debito complessivo di € 278.410,21, per un monte debiti verso fornitori complessivo di € 6.073.984, di cui € 2.430.668 in privilegio ed € 3.643.316 in chirografo.

A questo punto il fondo interessi di mora va eliminato per evitare una evidente duplicazione. Prudenzialmente, tuttavia, SEAB ha ritenuto di mantenere € 50.000 stanziato a copertura di eventuali ulteriori passività legate a queste partite debitorie, nonché degli interessi legali su creditori privilegiati che matureranno dall'apertura della procedura sino al pagamento a saldo degli stessi.

3.10 AGGIORNAMENTO SANZIONI TRIBUTARIE

Dovendo procedere con la precisazione del proprio credito, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto nella seconda parte del 2021 alla celere liquidazione delle dichiarazioni fiscali (IVA, IRES, 770) relative

all'anno 2019, che evidenziavano una serie di imposte non pagate, concentrate soprattutto negli ultimi mesi dell'esercizio 2019, quando la situazione finanziaria di SEAB divenne insostenibile.

Parliamo di somme dovute e non versate alle relative scadenze pari a:

- € 35.780 a titolo di IRES
- € 587.786 a titolo di IVA
- € 417.593 a titolo di ritenute su lavoro dipendente e autonomo

La notifica degli avvisi bonari ha comportato l'immediato innalzamento delle sanzioni tributarie connesse agli inadempimenti dal 3,75% al 10%. Come noto, l'avviso bonario va recepito mediante pagamento delle somme in esso indicate entro 30 giorni dalla sua notifica. Tuttavia, stante la situazione concordataria di SEAB, tali debiti non hanno potuto trovare soddisfazione, trattandosi di debiti anteriori alla richiesta di ammissione alla procedura, con l'effetto del tutto penalizzante che le sanzioni sono ulteriormente lievitare sino al 30% dell'importo non versato.

Seab aveva già provveduto ad accantonare un fondo relativo ad interessi e sanzioni, e si è trovata ora nella necessità di recepire le dichiarazioni di credito dell'Agenzia, anche in vista della sottoscrizione di specifica transazione fiscale ex art. 182-ter, invocato dalla stessa Agenzia con comunicazione PEC inviata al Commissario Giudiziale lo scorso 09 dicembre 2021 ([doc. 21](#))

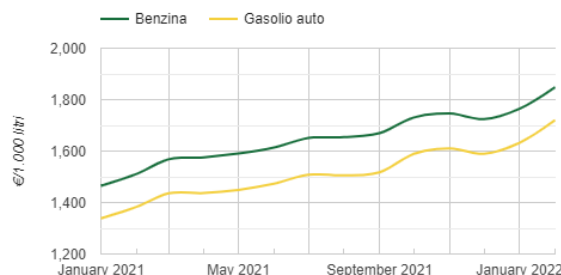
Sono inoltre pervenuti nei primi mesi del 2022 ulteriori due avvisi bonari relativi ai modelli 770 degli anni 2017 e 2018, che indicavano irregolarità per complessivi € 113.777,97, per i quali SEAB ha chiesto ed ottenuto lo stralcio pressoché completo, salvo un minimo residuo di € 2.408,40 riferito all'annualità 2018; ed un ulteriore avviso bonario, notificato il 04 aprile 2022, relativo all'annualità 2020, che recepisce quanto già a conoscenza di SEAB circa i mancati versamenti di ritenute del mese di gennaio 2020.

Complessivamente, il maggior stanziamento operato a riconciliazione delle pretese erariali è di € 297.700.

Occorre ulteriormente ed opportunamente specificare che nel frattempo una parte di tali partite debitorie (IRES e ritenute fiscali) sono passate all'Agenzia della Riscossione, senza tuttavia che il quadro complessivo venga a mutare. Infatti, né potranno essere richiesti ulteriori interessi di mora, che dalla data di richiesta di concordato sono riconoscibili esclusivamente nella misura legale ex art. 2749, secondo comma, c.c., né gli aggi trattandosi di ruoli formati dopo la data di ingresso in concordato ed in ogni caso essendo gli stessi giustificati solo a fronte di un'attività di riscossione, che nella fattispecie è bloccata per legge.

4. CONTI ECONOMICI PROSPETTICI

Come si ricorderà, la Tariffa di SEAB, vale a dire il suo fatturato, deve essere approvata dall'autorità d'ambito COSRAB. In questi giorni SEAB ha definito il dettaglio della Tariffa che proporrà a COSRAB per la raccolta rifiuti nel corrente anno 2022. L'incremento percentuale richiesto, dopo attenta analisi delle dinamiche dei costi aziendali, è del 1,9%, e costituisce di per sé un forte segnale di recuperata efficienza gestionale, se solo si considera che il dato medio relativo all'inflazione effettiva parla di oltre il 6% di incremento annuo nel 2022 (l'ISTAT ha rilevato a marzo 2022 un aumento dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati del 6,7%), con dinamiche di alcune voci di costo del tutto più accentuate (ad es. i carburanti, con aumenti che sfiorano il 25% – da € 1.383,30 di gennaio 2021 a € 1.720,36 di gennaio 2022, con ulteriori successivi aumenti).



Il confronto delle previsioni concordatarie con i risultati sino ad ora acquisiti (anni 2020 e 2021) confortano sul percorso di efficace turnaround intrapreso da SEAB.

Il lavoro di analisi voce per voce per la definizione delle tariffe 2022 ha comportato il riesame delle previsioni economiche prospettiche anche per i successivi anni di Piano (2023-2024).

Ne è scaturita la ridefinizione complessiva del budget economico, secondo la tabella esposta di seguito

	<u>2020</u>	<u>2020 C</u>	<u>2021</u>	<u>2021 C</u>	<u>2022</u>	<u>2022 ADI</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.723.392	23.920.453	25.193.754	21.218.161	21.429.101	21.539.027	21.939.612
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	22.808.153	23.277.204	23.457.569	20.977.091	20.896.091	21.306.017	21.706.602
Contributi in conto esercizio	587.544	658.446	529.582	720.827	153.010	153.010	153.010	153.010
Altri	104.000	256.793	113.667	1.015.359	88.060	380.000	80.000	80.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.787	19.891.229	20.652.024	20.625.695	19.200.950	19.528.705	19.394.675	19.607.645
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.156.348	1.241.073	1.208.289	1.303.127	1.421.728	1.492.814	1.567.455
7) Per servizi	6.675.956	6.709.659	7.287.854	7.113.990	5.926.937	6.371.687	6.032.866	5.963.641
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.198.524	1.200.785	1.291.513	1.098.888	1.148.793	1.071.394	1.065.895
9) Per il personale:	10.267.937	10.222.846	10.527.025	10.220.693	10.712.451	10.437.918	10.646.676	10.859.610
di cui TFR	428.456	0	439.701	459.446	448.495	450.000	459.000	468.180
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537	20.464	-5.000	999	-5.000	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	558.421	583.387	400.286	790.210	164.546	148.579	150.924	151.044
EBITDA	3.817.818	3.832.164	3.268.430	4.568.060	2.017.212	1.900.396	2.144.352	2.331.967
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	4.577	25.000	2.397	25.579	2.400	2.400	2.400
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	145.305	206.068	134.419	119.130	144.709	193.843	219.371
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754	2.200.000	2.578.522	2.600.000	706.823	706.823	326.230	292.692
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	-117.075	0	-80.700	0	0	0	0
EBIT	1.313.813	1.365.206	458.840	1.750.544	1.165.679	1.046.464	1.621.879	1.817.504
Totale altri proventi finanziari	10.000	5.454	10.000	12.500	10.000	3.000	10.000	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	39.249	798	21.684	0	2.593	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822	1.331.411	468.041	1.741.361	1.175.679	1.046.871	1.631.879	1.827.504
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733	518.585	94.890	226.305	179.864	153.186	454.032	499.372
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	812.826	373.152	1.515.055	995.815	893.685	1.177.847	1.328.132

5. PREVISIONI FINANZIARIE RIAGGIORNATE

La ridefinizione dei conti economici costituisce il primo tassello necessario per la revisione della stima dei flussi finanziari. Contestualmente si è provveduto a:

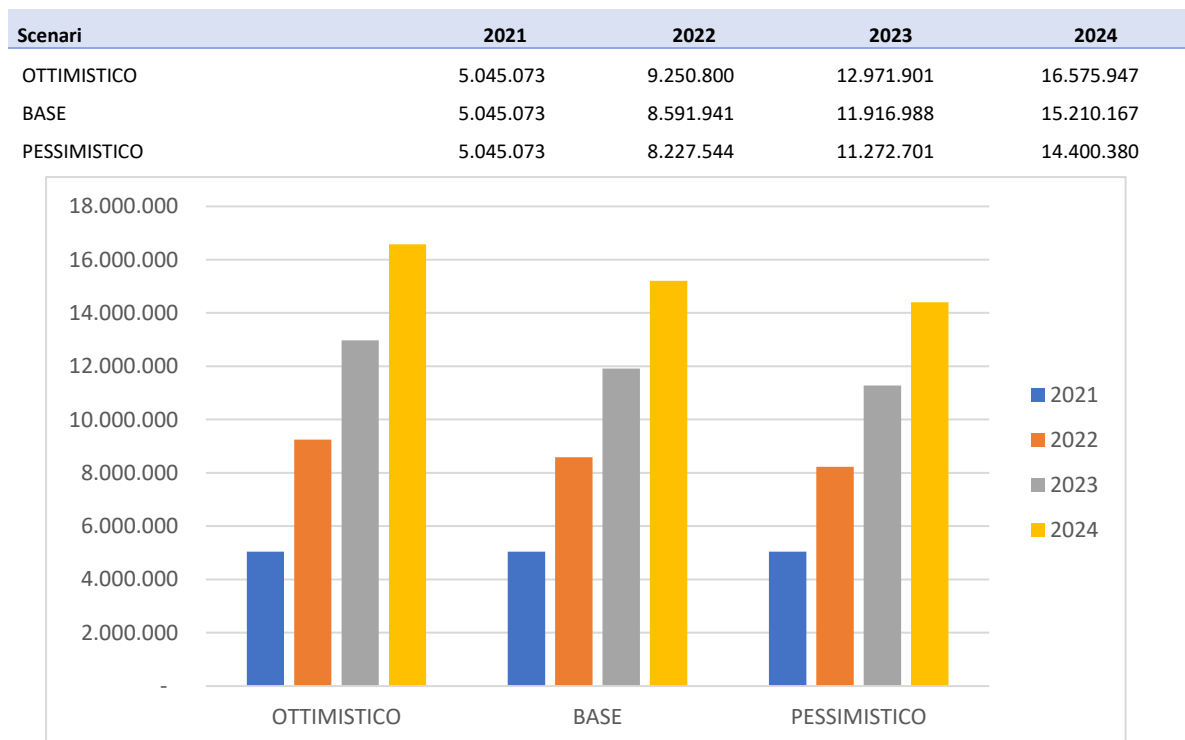
- a. Aggiornamento delle previsioni di stato patrimoniale del triennio 2022-2024, mediante codifica dei tre scenari – ottimistico, base e pessimistico – ridisegnati secondo quanto illustrato al precedente paragrafo 3.3
- b. Ridefinizione del piano degli investimenti, alla luce del nuovo importo di aumento di capitale richiesto agli azionisti, del presunto impegno finanziario per il ripristino della discarica per la parte non coperta dalle dichiarazioni di disponibilità dei soci e del ritardo accumulato a causa del COVID nella definizione delle gare ad evidenza pubblica per l'acquisto massivo di automezzi in sostituzione di quelli oramai obsoleti.

Con riferimento in particolare all'aumento di capitale, sulla base delle dichiarazioni di disponibilità dei soci, pari al 83,69% del capitale sociale, SEAB si attende di poter incassare € 3,347mln con la seguente tempistica:

- euro 837.000 entro il 31.12.2022;
- euro 1.255.000 entro il 31.12.2023;
- euro 1.255.000 entro il 31.12.2024.

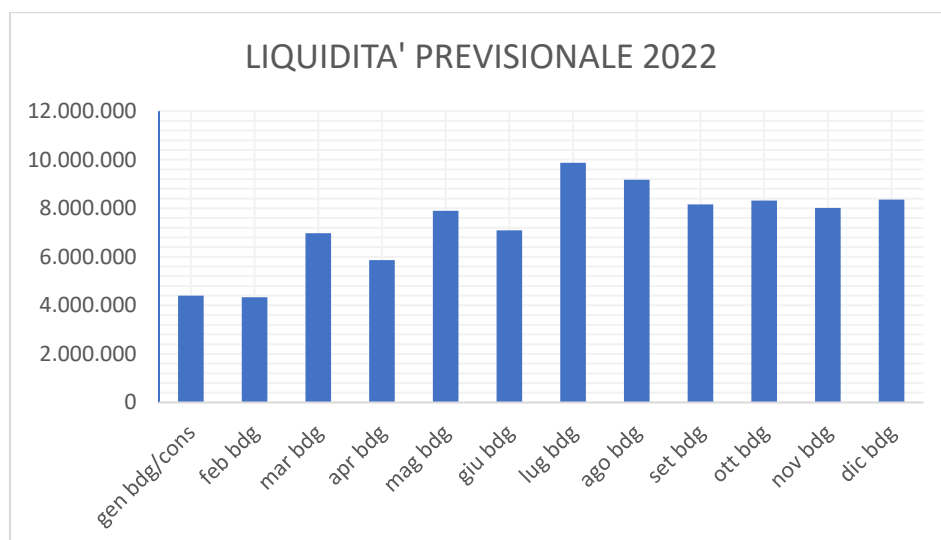
Tali introiti saranno destinati prioritariamente agli investimenti in beni strumentali, al netto di € 1,465mln per il ripristino della discarica.

La rielaborazione dei tre scenari, alla luce dei dati economici 2021 e 2022 previsionali, e altresì dei fatti aziendali di cui si è dato conto sopra, porta ad evidenziare un trend finanziario in netto miglioramento rispetto alle previsioni iniziali, con una liquidità cumulata a fine periodo come illustrato nel seguente grafico:



La generazione di cassa è in deciso miglioramento, di circa € 2,0mln rispetto al Piano originario, che stimava una liquidità di fine periodo (31.12.2024) di poco meno di € 12,50mln. Il dato del 2021 conforta in tal senso: a fronte di una previsione di liquidità al 31.12 di € 3.350.128, l'esercizio si è chiuso con liquidità accertata di € 5.045.073.

Anche il budget di tesoreria elaborato dall'ufficio ragioneria di SEAB per i 12 mesi del 2022, in modo decisamente più analitico rispetto alle previsioni di Piano, conforta il dato tendenziale e consente di pianificare una prima robusta tranches di pagamenti nell'autunno del corrente anno, secondo quanto indicato nel paragrafo relativo alla tempificazione dei pagamenti a favore del ceto creditorio.



Il solido profilo finanziario a 12 mesi e la proiezione a fine periodo concordatario permettono, una volta riaggiornato il debito concordatario, di prevedere i flussi finanziari a soddisfazione del ceto creditorio nel rispetto dei gradi di prelazione vantati da ciascun creditore (vd. successivo paragrafo 8)

6. IL PASSIVO CONCORDATARIO AGGIORNATO

La società, sulla scorta delle precisazioni di credito pervenute, nonché alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, ha riaggiornato il passivo concordatario, che dovrà essere soddisfatto con i flussi di cassa generati dalla gestione.

TABELLA

	saldo concordatario	rettifiche PIANO	nuovo saldo	prededuzione	privilegiato	chirografario
SPESE DI CONCORDATO	437.320	-	437.320	437.320	-	-
FONDI RISCHI	4.025.267	- 1.530.852	2.494.597	1.969.822	516.775	8.000
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA E SUCCESSIVI	177.860	- 127.860	50.000	-	50.000	-
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	125.598	- 14.211	111.387	-	103.387	8.000
FONDO RISCHI CAUSA AIMERI	347.251	- 297.251	50.000	50.000	-	-
FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA	690.000	- 345.000	345.000	345.000	-	-
FONDO RISCHI SU LITI DI LAVORO	110.000	-	110.000	110.000	-	-
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020	-	6.020	-	6.020	-
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	1.927.016	- 462.194	1.464.822	1.464.822	-	-
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	27.099	- 27.099	- 0	- 0	-	-
FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE	76.406	280.780	357.368	-	357.368	-

FONDO IMPOSTE-AGENZIA RISCOSSIONE								
FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE	204.679	-	204.679	-	-	-	-	-
FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE	333.339	-	333.339	-	-	-	-	-
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.767	-	94.121	136.646	-	136.646	-	-
FONDO TFR	152.012	-	94.121	57.891	-	57.891	-	-
FONDO TESORERIA INPS	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR	1.680	-	-	1.680	-	1.680	-	-
RIVALUTAZIONE TFR	5.486	-	-	5.486	-	5.486	-	-
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA	-	-	-	-	-	-	-	-
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA	-	-	-	-	-	-	-	-
PREVIAMBIENTE	52.684	-	-	52.684	-	52.684	-	-
SELLA GESTIONI	1.165	-	-	1.165	-	1.165	-	-
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW	8.046	-	-	8.046	-	8.046	-	-
ASSICURAZIONI GENERALI	271	-	-	271	-	271	-	-
ALLEANZA ASSICURAZIONI	2.109	-	-	2.109	-	2.109	-	-
INAIL c/transitorio per risarcimento i	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI PREVIDENZA	267	-	-	267	-	267	-	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI	324	-	-	324	-	324	-	-
GENERALI GLOBAL	245	-	-	245	-	245	-	-
AZIMUT CAPITAL	328	-	-	328	-	328	-	-
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI	158	-	-	158	-	158	-	-
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR	5.991	-	-	5.991	-	5.991	-	-
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.619	1.733	1.508.351	-	-	1.508.351	-	-
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292	672	263.964	-	-	263.964	-	-
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798	-	50.798	-	-	50.798	-	-
BIVERBANCA S.P.A.	283.975	-	283.975	-	-	283.975	-	-
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	147.287	55	147.342	-	-	147.342	-	-
BANCA SELLA C/ANTICIPI	177.927	1.005	178.932	-	-	178.932	-	-
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000	-	250.000	-	-	250.000	-	-
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339	-	333.339	-	-	333.339	-	-
DEBITI VERSO FORNITORI	6.945.052	271.278	7.216.330	-	2.544.454	4.671.876	-	-
FORNITORI ITALIA	5.795.574	271.656	6.067.230	-	2.430.668	3.636.562	-	-
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	91.109	-	91.109	-	91.109	-	-	-
DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	75	-	75	-	-	75	-	-
FONDO GARANZIA FORNITORI	378	-	378	-	-	-	-	-
DEBITI PER AFFITTI	22.677	-	22.677	-	22.677	-	-	-
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.035.239	-	1.035.239	-	-	1.035.239	-	-
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.502	155.888	3.107.389	-	3.107.389	-	-	-

IVA C/VENDITE	588.491	-	615	587.876	-	587.876	-
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.056	-	602	68.454	-	68.454	-
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504		9.191	488.695	-	488.695	-
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198		-	198	-	198	-
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186		-	31.186	-	31.186	-
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752		-	11.752	-	11.752	-
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558		-	558	-	558	-
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	-		-	-	-	-	-
DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato	37.568		8.946	46.514	-	46.514	-
INPS	620.480		138.549	759.029	-	759.029	-
INPDAP	192.147		-	192.147	-	192.147	-
INAIL	-		-	-	-	-	-
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	489		-	489	-	489	-
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	920.072		419	920.491	-	920.491	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.061		200	309.261	-	309.261	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	-		-	-	-	-	-
DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.569		200	3.769	-	3.769	-
RATEO FERIE OPERAI	165.503		-	165.503	-	165.503	-
RATEO FERIE IMPIEGATI	39.394		-	39.394	-	39.394	-
RATEO 140 OPERAI	83.251		-	83.251	-	83.251	-
RATEO 140 IMPIEGATI	17.343		-	17.343	-	17.343	-
ALTRI DEBITI	1.161.986	-	17.137	1.144.849	-	2.837	1.142.012
TRANSITORIO ALIENAZIONI	-		-	-	-	-	-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.094.492	-	10.457	1.084.035	-	-	1.084.035
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.873		-	9.873	-	-	9.873
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	18.037		-	18.037	-	-	18.037
ALTRI DEBITI	1.484		-	1.484	-	-	1.484
QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI	6.680	-	6.680	-	-	-	-
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	28.583		-	28.583	-	-	28.583
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333		-	2.333	-	2.333	-
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504		-	504	-	504	-
RATEI PASSIVI	-		-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	17.567.574	-	1.213.012	16.354.744	2.407.142	6.617.362	7.330.239

Alcune opportune precisazioni:

- Fondo rischi interessi di mora (-€ 127.860): rettificato in diminuzione poiché sono stati aggiornati i saldi fornitori, ma lasciato fondo prudenziale di € 50.000 per imprevisti e fondo interessi legali per creditori privilegiati
- Altri fondi per rischi ed oneri futuri (-€ 14.211): diminuito della quota parte oramai prescritta di rischio restituzione IVA su TIA 2004-2010

- Fondo rischi causa Aimeri (-€ 297.251); stornato pressoché completamente, salvo fondo per spese legali di € 50.000 (cfr. paragrafo 3.3)
- Fondo rischi disconoscimento ARERA (-€ 345.000): stralciato il 50% del fondo inizialmente stanziato alla luce del parere rilasciato da COSRAB
- Fondo gestione scarica di Masserano (-€ 489.293): fondo riadeguato (cfr. paragrafo 3.1)
- Fondo imposte Agenzia Entrate (+€ 280.780): recepita la precisazione di credito dell'Agenzia. Adeguato fondo a maggiori sanzioni ed interessi di mora (fr. Paragrafo 3.9)
- Fondo rischi restituzione e compensazione Banche (-€ 538.018): completamente stornati, si rinvia a paragrafo 3.4
- Fondo TFR (-€ 94.121): riadeguato fondo (cfr. paragrafo 3.7)
- Debiti verso banche (+€ 1.733): recepite le precisazioni di credito, si tratta perlopiù di ratei interessi maturati al 20.02.2020
- Debiti verso fornitori (+€ 271.278): recepite le precisazioni di credito pervenute dai fornitori (cfr. paragrafo 3.8)
- Debiti tributari/previdenziali (+€ 155.888): per ciò che concerne i debiti tributari si sono recepite le precisazioni di credito dell'Agenzia Entrate. Per ciò che concerne l'INPS, si sono conteggiate le sanzioni civili nella misura piena, ma previa istanza di SEAB le stesse potranno essere ridotte alla misura legale – con risparmio di circa € 140k – allorquando la società avrà saldato interamente il debito nei confronti dell'Istituto previdenziale, a norma dell'art. 116, comma 8, lett. a) della legge 388/2000 (si veda a questo proposito la circolare INPS – Direzione Centrale Entrate – n. 49 del 16 marzo 2016); ciò comporterà un miglioramento del riparto in numerario in favore del ceto chirografario.
- Debiti v/dipendenti (+€ 200): piccolissimo adeguamento per riconciliazione saldi. Con riferimento ai debiti verso i dipendenti si rinvia ad un opportuno chiarimento al paragrafo successivo
- Altri debiti (-€ 17.137): alcune voci erano state inizialmente stimate e sono ora state riconciliate con il debito effettivo

Dopo le correzioni apportate, ne deriva un passivo concordatario complessivo di € **16.354.744**, di cui

- **€ 2.407.142 in prededuzione:** tale voce comprende anche i vari fondi rischi stanziati in un'ottica massimamente prudenziale e non è pertanto detto che tali somme si traducano in esborsi effettivi. Nella misura in cui non lo faranno, esse andranno a maggior soddisfazione del ceto chirografario
- **€ 6.617.362 in privilegio:** se ne prevede un primo pagamento parziale nel corso del 2022 ed il pagamento integrale entro il 31.12.2023
- **€ 7.330.239 in chirografo:** se ne prevede il pagamento in misura parziale entro il 31.12.2024, la rimanenza verrà soddisfatta mediante emissione dello specifico strumento finanziario a carattere non partecipativo, cui sarà destinato il 50% degli utili netti della società dal 2025 in avanti sino al soddisfo integrale del ceto chirografo.

7. CESSIONI A TERZI DEI CREDITI DIPENDENTI

Pare opportuno qui specificare che alcuni dipendenti di SEAB hanno effettuato nel tempo la cessione di quinti dello stipendio e del TFR. Omettendo per evidenti motivi di privacy i nominativi dei dipendenti interessati, si espone nella tabella seguente l'elenco delle cessioni in essere

FINANZIARIA	IMPORTO RATA	RICHIESTA CREDITO TOTALE
FINDOMESTIC	300	23.700
FINDOMESTIC	300	20.700
SANTANDER CONSUMUER BANK SPA	356	24.240
SANTANDER CONSUMUER BANK SPA	272	17.136

DYNAMICA RETAIL	311	19.995
DYNAMICA RETAIL	250	26.897
PRESTITALIA	346	31.850
QUINSERVIZI (LOGOS)	325	5.850
QUINSERVIZI (AGOS)	320	32.320
SELLA PERSONAL CREDIT	298	18.514
SELLA PERSONAL CREDIT	250	15.445
SELLA PERSONAL CREDIT	250	19.417
IBL BANCA	235	26.790
AVVERA	250	19.931
PITAGORA	271	271

E' del tutto evidente che SEAB provvederà a girare al cessionario le rate di stipendio, e poi anche il TFR, sino a quando la persona sarà alle sue dipendenze, non essendo quindi garantito il fatto che il credito vantato dalla singola Finanziaria potrà essere integralmente soddisfatto.

8. TRANSAZIONE FISCALE E NUOVO CLASSAMENTO DEI CREDITORI

A seguito del deposito del piano concordatario, la Direzione Provinciale delle Entrate di Biella ha inviato a Seab in data 09/12/2021 una nota nella quale ha richiesto che la proposta concordataria a Erario ed Enti previdenziali fosse riformulata ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 ter, L.F., non considerando altrimenti ammissibile l'intera proposta concordataria.

La società esponente, pur ritenendo non necessario il ricorso alla transazione fiscale per il mero differimento del pagamento dell'intera esposizione verso Erario ed Enti previdenziali oltre l'anno dall'omologazione del concordato, intende comunque aderire, per mere ragioni di opportunità, alla richiesta della Direzione Provinciale delle Entrate.

Per tale ragione, con la presente viene espressamente formulata una proposta di transazione ex art. 182 ter, L.F., che sarà inviata separatamente ai creditori interessati, così formulata:

ERARIO

Riconoscimento e integrale pagamento nell'arco dell'esercizio 2023 delle somme qui sotto risultanti

CREDITO COMPLESSIVO, SOGGETTO A TRANSAZIONE FISCALE A.182 TER	
FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE	357.368
IVA C/VENDITE	587.876
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	68.454
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	488.695
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	-

TOTALI**1.592.602**

*

ENTI PREVIDENZIALI

Riconoscimento ed integrale pagamento nell'arco del biennio 2022 e 2023 delle seguenti somme

	CREDITO COMPLESSIVO	CREDITO SOGGETTO A TRANSAZIONE A.182-TER
INPS	759.029	379.514
INPDAP	192.147	96.074
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	489	244
TOTALI	951.665	475.832

Quale effetto naturale e necessario del ricorso alla transazione fiscale, i creditori coinvolti devono essere compresi in autonome classi.

La Società ha infatti inteso aderire all'orientamento rappresentato da Trib. Napoli, 9 aprile 2021 (decr.) (**doc. 22**), secondo cui l'autonomo classamento di cui all'art. 182 ter, L.F., deve essere effettuato con riguardo a ciascuna delle due categorie di crediti interessati (fiscali e contributivi); tale esigenza, secondo il citato decreto del Tribunale di Napoli (reso ex art. 180 L.F.) deriva dalla *ratio* dell'art. 182 ter, comma 1, L.F., che trae origine dalla disposizione - di recente introduzione - di cui all'art. 180, comma 4, L.F., che ha introdotto una nuova disciplina del c.d. *cram down* fiscale e contributivo.

I soggetti sopra richiamati costituiscono, rispettivamente, le Classi

A. Creditore Erario destinatario di proposta ex art. 182 ter, L.F.;

B. Creditore Enti Previdenziali destinatari di proposta ex art. 182 ter, L.F.; la proposta di transazione contributiva ha ovviamente per oggetto solo la parte di debito per cui è prevedibile il pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato

Residuano, quali creditori privilegiati non soggetti alla transazione di cui all'art. 182-ter L.F., i seguenti soggetti, inseriti in una terza Classe "C", come segue

C. Altri creditori privilegiati con previsione di pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato

DEBITI PER LOCAZIONI	22.677
DEBITI V/PROVINCIA PER TEFA	920.491
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504
TOTALI	946.005

*

Con riferimento alle prime tre Classi, relative ai creditori privilegiati, si richiama quanto già esposto nella prima integrazione di Piano, secondo cui il diritto di voto viene determinato, come indicato dal Tribunale nel decreto 9 aprile 2021, "*sulla base del differenziale tra il valore del loro credito al momento della presentazione della domanda di concordato e quello calcolato al termine della moratoria*", dovendosi i predetti creditori esprimere "*per il danno da ritardo subito e quantificato nella differenza fra il loro credito maggiorato dagli interessi di legge e il valore attuale dei pagamenti previsti nel piano calcolato alla data di presentazione della domanda di concordato, determinato sulla base di un tasso di sconto pari alla metà del tasso previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, in vigore nel semestre in cui viene presentata la domanda di concordato preventivo*".

Ne deriva la seguente quantificazione dell'importo sulla base del quale i creditori privilegiati saranno chiamati ad esprimere il proprio voto

Classe A. – Creditore ERARIO

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE	357.368	4.657	362.025	311.127	50.897
IVA C/VENDITE	587.876	7.660	595.536	511.809	83.727
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	68.454	892	69.346	59.597	9.749
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	488.695	6.368	495.063	425.462	69.601
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198	3	201	173	28
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186	406	31.593	27.151	4.442
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752	153	11.905	10.231	1.674
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558	7	565	486	79
DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato	46.514	606	47.120	40.495	6.625
					226.823

CLASSE B. – Creditori ENTI PREVIDENZIALI

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
INPS	379.514	4.945	384.459	330.408	54.051
INPDAP	96.074	1.252	97.325	83.642	13.683
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIMENTO	244	3	248	213	35
					67.769

Classe C. – Altri creditori privilegiati

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
DEBITI PER AFFITTI	22.677	295	22.972	19.743	3.230
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	920.491	11.994	932.485	801.386	131.099
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333	30	2.363	2.031	332
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504	7	511	439	72
RATEI PASSIVI	-				134.733

*

Alla luce di quanto sopra, i creditori vengono quindi suddivisi in cinque distinte classi, così definite:

- A.** Creditore Erario destinatario di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- B.** Creditore Enti Previdenziali destinatari di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- C.** altri creditori privilegiati con previsione di pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato;
- D.** creditori Banche chirografarie

E. altri creditori chirografari

*

Le classi D. ed E. dei creditori chirografari saranno così composte:

D. creditori Banche

	Importo del credito ammesso al voto
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.964
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798
BIVERBANCA S.P.A.	283.975
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	147.342
BANCA SELLA C/ANTICIPI	178.932
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339
TOTALI	1.508.351

*

E. altri creditori chirografari

ragione sociale	Importo credito ammesso al voto
A.B. ENERGY S.R.L.	3.980
ADVANCED S.N.C.	18
A2A ENERGIA SPA	5.411
A2A AMBIENTE	38.296
NUOVA A.E.Z. S.R.L.	685
AGAZZI CONTAINERS S.R.L.	44
AGS SRL	1.806
AIMERI S.p.A.	72.096
ALPI TV ASSOCIAZIONE	6.100
AMATO MARIO AUTOTRASPORTI	28
ANDREOTTI MILENA	190
CAFFE' ANTICA LATTERIA DI PISANU CLAUDIA	20
ANTINFORTUNISTICA SRL	17.121
ARES SAFETY SRL	20.082
ARNULFO BLENGIO LUBRIFICANTI SNC	512
AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE PIEMONTE	11.957
AZIENDA SANITARIA LOCALE BIELLA	367
AUTOGAS NORD SPA	1.166

AUTOAGENZIA BIELLA S.R.L.	7
AUTOTECNICA GROUP S.P.A.	310
AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.P.A	377
BARON S.R.L. SOC.UNIPERSONALE	27.087
B.B.SYSTEM S.R.L.	7
BERNER S.P.A	136
BERTOGLIO FILIPPO TABACCHERIA - EDICOLA	132
B.F. S.R.L.	2.370
B.&G. ECOLYNE COM SRL	4
BI.VI. SRL	3.690
F.LLI BONAFEDE S.R.L. UNINOMINALE	480
BORGO AGNELLO S.P.A	303.954
BORRA S.R.L.	901
F.LLI BOSCARO SRL	77.886
BOTANY S.R.L.	190
C.A.M.I. S.R.L.	3.298
CONSULENZE AMBIENTALI E RICERCHE S.R.L.	400
CEPLAST S.R.L.	69.176
CERRI ROTTAMI S.R.L.	2.880
CERTIFICAZIONI E COLLAUDI S.R.L.	1.123
CESARO MAC.IMPORT SRL	690
CESEL S.R.L.	4
CITTA' STUDI S.P.A.	928
CNA AMBIENTE S.R.L.	41.159
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES S.A.	25.285
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	7.697
COBAL S.A.S. DI M.BALDACCI & C.	1.185
COMIE S.R.L.	18.633
COMMERCIALE ALFA S.R.L.	91
COMOLI FERRARI & C. S.P.A.	223
COMUNI RIUNITI XL S.R.L.	2.742
CONFSERVIZI PIEMONTE-VALLE D'AOSTA	7.340
CONSULIMPIANTI S.R.L.	7
CONTENUR S.L.	9.930
CONTINENTAL AUTOMOTIVE TRADING ITALIA SRL	166
CORDAR SPA BIELLA SERVIZI	277.069
CRAB MEDICINA AMBIENTE SRL	3.415

AP24 SERVIZI INFORMATICI DI ARIANNA CREPALDI	305
CRESET-CREDITS, SERVIZI E TECNOLOGIE SPA	9.289
CENTRO RICERCHE IMBALLAGGI LEGNO E LOGISTICA S.R.L	3
EDICOLA CUEVA IRMA CONSUELO	34
KEROGAS DI CURTI MATTIA	307
DATA COL S.R.L.	731
D.B.V. S.A.S. DI LOIACONO GABRIELE E C.	1.952
VALENTINA DE STERMICH DI VALCROCIATA	126
DIMO SPA EURONICS	1
ECOQUADRO SAGL	1.485
ECOFAR SRL	4.115
ECOLOGICA PIEMONTESE S.R.L.	4.348
ECO POINT DI TODARO	703
ECOTEAM SRL	6
ECOVEICOLI S.R.L.	3.807
EDICOLA BORTOLIN MONICA	126
EDICOLA CASTALDELLI GIORGIO GIORNALI E RIVISTE	147
LA DIVINA EDICOLA DI DANTE DEVA	187
EDILNOL S.P.A.	5.840
EDICOLA DELLA ROTONDA DI BROGNARA ENRICO	600
EDILMECCANICA S.N.C.	4
EDICOLA STADIO SNC DI GIAU & SCAGLIA	441
E.ERRE CONSULTING S.R.L.	2.951
ENI SPA DIVISIONE REFINING	4.804
ITALIANA PETROLI S.P.A.	35.188
ERREGI DI GNERRO ALBERTO & C. S.A.S.	43
ESTRAN SRL	6
EUROGLASS SRL	1.040
EUROPAM SPA	10.202
EUROSINTEX S.R.L.	130
EUROVETRO SRL	138.547
F.A.I.P. SRL	132.014
FARID INDUSTRIE SPA A SOCIO UNICO	29.259
FERRAMENTA FRASSATI SNC	2
FOERCH SRL	288
COOP.SOC. P.G. FRASSATI di P.L. S.C.S. ONLUS	5.137
NUOVA ELETTROMECCANICA ARDA DI FRASSATI SILVANO	283

FELTYDE DI FULCINITI GIUSEPPE	751
FUORIGIOCO SAS DI BROVARONE ROBERTO	122
GENERAL PLASTIC SRL	27.789
GENTILIN PIERLUIGI EDICOLA - GIORNALI	320
GIANAZZA ANGELO S.P.A.	123
GI GROUP SPA	37.180
EDICOLA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE DI GILI SIMONA	165
EDICOLA DEL VILLAGGIO DI GIOGGIA LUCA	279
GOLMAR ITALIA S.P.A.	1.787
GORENT S.P.A.	299.286
GPI S.P.A.	12.201
GROUP SERVICE S.R.L. UNIPERSONALE	26.366
GESTORE DEI SERVIZI ELETTRICI S.P.A.	115
GUARDONE ITALIA S.R.L. UNIPERSONALE	3.472
IDEA SISTEMI S.A.S. DI RAVIGLIONE ANTONELLO	1.048
IDPOST SRL	9.027
I&S INFORMATICA E SERVIZI SRL	3.991
IMBALSTUDI S.R.L.	13.294
INFOCAMERE S.C.P.A.	3.110
INFO LINE SRL	155
INGEGNERIA & CERTIFICAZIONI SNC	152
INNOVA ECOSERVIZI SRL	6.760
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE-BIELLA	948
ITALIANA CONTENITORI SRL	10
JCOPLASTIC S.P.A.	25.714
KARMA S.A.S. DI BORRA PASQUALINO & C	311
KGN S.R.L.	26.282
KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.P.A.	116.336
LA BILANCIAI S.R.L.	455
LA CASALINDA SRL	18.978
LAMPOGAS SRL A SOCIO UNICO	195
LA NETTATUTTO SRL	227.379
TABACCHERIA LA NUMERO UNO DI LOCATELLI TIZIANA	165
LA NUOVA EDICOLA DI MESCHINI GHIRON MARCONE CINZIA	162
L.G.F. DI CREMONESE FABRIZIO & C. S.N.C.	12
LINEA STRADALE SRL	1.615
LOCATELLI EUROCONTAINERS SRL	47

LUBROGAMMA 2000 S.R.L.	761
FERRAMENTA LUCHETTA M. S.N.C. DEI FLLI LUCHETTA	238
LYRECO ITALIA SRL	17
MANITOBA G.G. S.R.L. OFFICE AUTOMATION	8.164
A. MANZONI & C. SPA	8
EDICOLA MARAZZATO SILVANO	384
MATTIUSI ECOLOGIA SPA	17.393
MAX & FRA S.N.C.	269
MECAP SRL	11
MECCANOCAR ITALIA SRL	321
M&IT CONSULTING S.R.L.	13.404
MEK POL S.P.A.	2.911
METALLURGICA BIELLESE S.R.L.	27.160
MIRE SERVICE SRL	123
MONDOFFICE S.R.L.	22
MONTELLO S.P.A.	461.182
MOSCA S.R.L.	2.388
MULTICOM SRL A SOCIO UNICO	57
AUTONOLEGGI MUSCATO REMO S.A.S. DI MUSCATO L. & C.	4
MYO SPA	19
NOVISERVICE SRL	12.225
NOVISOLUTION S.R.L.	568
OLLEARO 1865 S.R.L.	9
OMICRON CONSULTING S.R.L.	2.741
OMNICLIMA SNC DI F.LLI ROFFINO	2.900
GRUPPO ORMA S.R.L.	5
ILARIO ORMEZZANO - SAI SPA	757
COOP. SOCIALE DELL'ORSO BLU ONLUS	5.197
PASTORELLO, POZZATI & C. SAS	8.457
PLASTITALIA LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE S.R.L.	13.236
POSTE ITALIANE SPA	13.278
PRODOTTO AMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI SRL	2.000
ALIMENTARI-TABACCHERIA RABACCHIN CHIARA	45
EDICOLA RAVETTI DAVIDE	1
REGISTER.IT S.P.A.	295
REGISTER S.P.A.	340
REPSOL ITALIA S.P.A.	16.607

RE SERGIO AUTOTRASPORTI SRL	1.160
RINOVIS SPA	67.371
ROBINSON SRL	18.220
CARTOLERIA ROBIOGLIO MAURO	216
FARMACIA ROLANDO N. F.CIA ROLANDO -NICOLA SNC	1.635
ROSSI OLEODINAMICA SRL	39.398
ROSSI IMBALLAGGI SRL	20.102
RUBIK SNC	1.212
CO.B.R.A. DI BARBARA RUFFINO	3.390
PRIMA PAGINA DI SACCA' MICHELA	182
SACLA SRL	58
SA.GI. S.R.L.	2
SAINT-GOBAIN AUTOVER ITALIA SRL	1.153
SALVADORI AGRICOLTURA S.R.L.	7
SAREL S.R.L.	43
S.A.R.E.M. S.R.L.	3.987
SAVCAR S.R.L.	5
GRUPPO MAURO SAVIOLA S.R.L.	2.344
SCAR S.R.L.	117
SEA SOLUZIONI ECO AMBIENTALI S.R.L.	14.762
S.E.A. S.R.L.	689
SED S.R.L.	9.638
SEDO KG DES SEEBER JUERGEN	135
SEEWEB SRL	40
EDICOLA SELMIN MARCO	148
SERVIZI & GESTIONI ITALIA SRL	140
SFERA SERVICE S.R.L.	9.638
SFREGOLA MATERIE PLASTICHE SMP DI SFRECOLA GIANLUCA	598
SIA SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI SRL A SOCIO UNIC	3.115
SICUREZZA 360 S.R.L.	11
S.I.I. S.P.A.	82
SOFTCARE SRL	150
SOFTPLACE WEB SRL	655
SPAZIO VERDE INTERNATIONAL SRL	749
MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L.	148.435
NUOVA EDITRICE SUBALPINA S.R.L.	176
SVILUPPO & PROGRESSO AMBIENTE SRL	73.690

SYNERGIE ITALIA AGENZIA PER IL LAVORO SPA	17.063
TECNICO SERVICE DI CARRE' ROBERTO & C. SNC	10
TECNO PENTA S.R.L.SOC.UNIPERSONALE	342
TECNO RECUPERI S.R.L.	19.604
TELECOM ITALIA S.P.A.	6.472
T.I.B. S.R.L.	709
IL TIMBRIFICIO SNC	113
WEBFLEET SOLUTIONS SALES B.V. ITALY	834
TRACTOR SERVICE SRL	8.750
TRECAR S.R.L.	61
TUTTO DIESEL DI CANTONO & C. S.A.S.	14.991
UFFICIO PIU' S.R.L.	575
DAY RISTOSERVICE S.P.A.	13.795
VECMAOIL S.A.S. DI G.B. FICARRA E C.	13.614
AUTOSCUOLA G.B. VIOTTI SNC DI VERCELLONE M. E F.	1.461
WASTERENT S.R.L. SOCIO A RESP. LIMIT. SOCIO UNICO	127.731
WOLTERS KLUWER ITALIA S.R.L.	9.452
ZAC PLAST SRL	32.633
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	3.636.562
AGENZIA DELLA RISCOSSIONE	8.000
VODAFONE S.P.A.	75
A.S.R.A.B. SPA	1.035.239
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.084.035
C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., F.I.A.D.E.L.	9.873
UTILITALIA	18.037
Comune di Biella	1.484
UTILITALIA	28.583
TOTALE DEBITI VERSO ALTRI	2.185.326
TOTALE CREDITORI CHIROGRAFARI	5.821.888

9. LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE

Il quadro di sintesi del debito concordatario da soddisfare è dunque il seguente:

DEBITO CONCORDATARIO	<u>saldo</u> <u>concordatario</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320	437.320	-	-
FONDI RISCHI	2.494.597	1.969.822	516.775	8.000
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	136.646	-	136.646	-
DEBITI VERSO BANCHE	1.508.351	-	-	1.508.351
DEBITI VERSO FORNITORI	7.216.330	-	2.544.454	4.671.876
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	3.107.389	-	3.107.389	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.261	-	309.261	-
ALTRI DEBITI	1.144.849	-	2.837	1.142.012
TOTALE PASSIVITA'	16.354.744	2.407.142	6.617.362	7.330.239

La liquidità generata dalla gestione e dall'attività di incasso dei crediti pregressi (cfr. par. 5) di cui potrà disporre SEAB al termine del periodo concordatario (31.12.2024) nei tre differenti scenari, sarà pari a:

Scenari	2021	2022	2023	2024
OTTIMISTICO	5.045.073	9.250.800	12.971.901	16.575.947
BASE	5.045.073	8.591.941	11.916.988	15.210.167
PESSIMISTICO	5.045.073	8.227.544	11.272.701	14.400.380

La tabella sopra riportata, naturalmente, ancora non considera i pagamenti del debito concordatario che, alla luce delle previsioni di Piano e del budget di tesoreria a 12 mesi, cominceranno già nel corso del corrente anno, secondo le tempistiche riportate più avanti (cfr. paragrafo 10).

*

Occorre tuttavia ulteriormente tener conto del fatto che non tutti i fondi rischi, appostati al passivo nella PREDEDUZIONE, avranno manifestazione numeraria nel termine del 31/12/2024, con particolare riferimento agli esborsi previsti per il ripristino della discarica di Masserano - in ossequio al piano finanziario autorizzato dalla Provincia di Biella – che seguiranno una dinamica che per chiarezza si riporta nella tabella che segue:

LAVORI RISPRISTINO EX DISCARICA DI MASSERANO		2022	2023	2024	2025
biennio 2022-2023	2.740.500	1.370.250	1.370.250		
biennio 2024-2025	2.480.400			1.240.200	1.240.200
totale	5.220.900				
quota da finanziarie 28,06%	1.464.822	384.449	384.449	347.962	347.962

Conseguentemente, il fondo rischi appostato al passivo, che rappresenta il rischio relativo ai costi di ripristino di pertinenza dei Comuni ad oggi dissenzienti, pari come visto più sopra al paragrafo 3.2 ad € 1.464.822, avrà a sua volta una analoga manifestazione numeraria (vd. sopra). Nel conteggio della percentuale di soddisfo del ceto chirografario va pertanto considerato che € 347.962 resteranno per essi disponibili al 31.12.2024, non essendovi dubbi che tale quota residua potrà tranquillamente essere sostenuta da SEAB nel 2025 con la cassa che si genererà in quel periodo.

*

Va ulteriormente considerato che SEAB deve sempre mantenere un margine finanziario sufficiente al regolare funzionamento della società, tenuto conto del fatto che tuttora la società non ha alcuna linea di credito bancario attiva. A fine anno, tra l'altro, si cumulano gli stipendi di dicembre e tredicesima, ragione per cui è necessario ipotizzare di avere – una volta eseguiti i pagamenti – un “margine di funzionamento” al 31.12.2024 di almeno € 1,3 mln.

*

Fatte queste precisazioni, e posti in relazioni i flussi di cassa con il passivo concordatario esigibile nel periodo 2022-2024, siamo ora in grado di esporre la percentuale prevista di soddisfo del ceto chirografario, in ciascuno dei tre scenari delineato

	cassa a fine periodo	prededuzione	privilegio	margine di funzionamento	restano x chirografi	crediti chirografari	% di soddisfo
SCENARIO OTTIMISTICO	16.575.947	1.714.180	6.617.362	1.300.000	6.944.404	7.330.239	94,74%
	cassa a fine periodo	prededuzione	privilegio	margine di funzionamento	restano x chirografi	x	
SCENARIO BASE	15.210.167	1.714.180	6.617.362	1.300.000	5.578.625	7.330.239	76,10%
	cassa a fine periodo	prededuzione	privilegio	margine di funzionamento	restano x chirografi	x	
SCENARIO PESSIMISTICO	14.400.380	2.059.180	6.617.362	1.300.000	4.423.837	7.330.239	60,35%

Si rammenta che il differente importo della “prededuzione” è riconducibile – nell’ipotesi pessimistica – al mantenimento del fondo rischi ARERA per € 345.000.

La percentuale che la società propone di pagare al ceto chirografario è significativamente maggiore rispetto a quella inizialmente prevista nel piano originario, grazie alla pluralità di azioni messe in opera con convinzione e vigore dal consiglio di amministrazione. Addirittura, è plausibile pensare che – se le efficienze gestionali non saranno vanificate dagli inusuali e spropositati incrementi di costi che stiamo verificando in questo primo scorcio di 2022 – la percentuale possa essere addirittura migliore, ed anche di gran lunga migliore, sino a sfiorare il soddisfacimento integrale dei creditori entro la fine del 2024 (ipotesi ottimistica).

Sebbene non se ne sia tenuto conto nei conteggi sopra esposti, è doveroso rilevare che il presidente del consiglio di amministrazione dott. Luca Rossetto, per rimarcare lo spirito di servizio con il quale ha svolto l’attività inerente il suo ufficio, ha rinunciato a richiedere il pagamento degli emolumenti maturati e maturandi in suo favore, tanto con riferimento al precedente mandato di consigliere di amministrazione quanto a quello corrente di presidente. La corrispondente somma sarà quindi destinata a ulteriore soddisfo in numerario del ceto chirografario.

10. TEMPISTICA DEI PAGAMENTI – AGGIORNAMENTO

Abbracciata, per massima prudenza amministrativa, l’ipotesi pessimistica, SEAB propone dunque il pagamento dei creditori chirografari nella misura del 60,35%.

Le tempistiche delineate nel Piano revisionato non si modificano rispetto a quelle esposte nel Piano originario, ed in dettaglio:

Entro il 31 dicembre 2022: pagamento integrale o accantonamento:

- (i) delle spese prededucibili;
- (ii) dei fondi rischi o quota esigibile degli stessi;
- (iii) del fondo TFR per la quota presuntivamente dovuta nell’anno, così come dei corrispondenti ratei ferie, permessi, tredicesima ecc.;

- (iv) di tutti i debiti verso fondi di previdenza complementare;
- (v) di tutti i debiti verso fornitori con grado di prelazione sino al 2751-bis c.c.;
- vi) del 50% del debito verso istituti previdenziali, posti al grado 1° di privilegio

Entro il 31 dicembre 2023: pagamento integrale di tutti gli altri creditori privilegiati e delle quote esigibili di cui ai punti (ii) e (iii) precedenti

Entro il 31 dicembre 2024: pagamento del 60,35% dei creditori chirografari e delle quote esigibili di cui ai punti (ii) e (iii) precedenti.

Per motivi di spazio si rimanda al dettaglio allegato (**doc. 23**)

Con osservanza.

Allegati:

- B. Attestazione integrativa
- 1. bilancio 2020
- 2. cessione pro soluto NPL crediti TIA 2004-2010
- 3. notifica A.d.R. cessione pro soluto
- 4. tabella ripartizione costi ripristino scarica e tempistica
- 5. tabella comuni favorevoli ripristino scarica
- 6. lodo arbitrale con sottoscrizione 28/7/2021
- 7. Aimeri-Seab appello 29/12/2021
- 8. Seab – Aimeri transazione 2022
- 9. decreto giudice delegato 26 luglio 2021
- 10. rigetto reclamo Intesa San Paolo
- 11. comunicazione definitività
- 12. notifica ordinanza di rigetto di reclamo e relativa rac
- 13. richiesta parere a COSRAB
- 14. risposta COSRAB
- 15. autorizzazione Andreotti
- 16. sentenza Scomparin
- 17. Seab - Pidello conciliazione
- 18. Autorizzazione Maltese
- 19. scheda TFR 1 e TFR due
- 20. dettaglio debiti verso fornitori
- 21. Proposta ex articolo 182 ter L.F.
- 22. Tribunale di Napoli 9 aprile 2021
- 23. tempistica dei pagamenti -dettaglio

Torino Biella li 11 aprile 2022

S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.

il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Rossetto

Avv. Annamaria Marcone



Comune di Vigliano Biellese

Provincia di Biella

via Milano 234, tel. 015 512041, pec: certificata@pec.vigliano.info
www.vigliano.info

Comune gemellato con Tonnerre (FR) - Comune fiorito - Città del Vino

**Settore
TECNICO
URBANISTICO**

certificata@pec.vigliano.info

Settore Tecnico Urbanistico - Responsabile Servizio Titolare di P.O.

Oggetto: SEAB SPA. AUMENTO DI CAPITALE. AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI QUOTE SOCIETARIE E CONSEGUENTE AUTORIZZAZIONE AL SINDACO ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO DI ACQUISTO.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. – D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Vigliano Biellese, 19/10/2022

Il Titolare di P.O.
Responsabile del Servizio
Geom. Vincenzo Garufi

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BIELLA

RELAZIONE

ai sensi dell'art. 161, 3° comma, L.F.

di cui al ricorso per l'ammissione alla

PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO

predisposto dalla società

**SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE
S.P.A.**

SIGLABILE S.E.A.B. S.P.A.

Biella (BI) – Viale Roma n. 14

P.IVA e n. di iscrizione Registro Imprese di Biella 02132350022

R.E.A. Biella n. BI - 181199

Professionista incaricato: Dott. Maurizio Gili

Sommario

1.	PREMESSA – L’INCARICO	4
2.	IL CONCORDATO CON CONTINUITA’ AZIENDALE – Il contesto normativo.....	4
3.	LA RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA EX ART. 161, 3° comma l.f.....	5
3.1.	Finalità	5
3.2.	Attestazioni di veridicità e di fattibilità.....	5
3.3.	Attestazione del carattere funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori nella prosecuzione dell’attività di impresa	15
4.	INDIPENDENZA E TERZIETA’ DEL PROFESSIONISTA.....	16
4.1.	Premessa.....	16
4.2.	Dichiarazione di indipendenza	17
5.	S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. – CENNI STORICI	18
6.	LA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA	21
7.	LE CAUSE DELLA CRISI	22
8.	I BILANCI DEGLI ULTIMI ESERCIZI – Brevi commenti.....	23
9.	LE AZIONI MEDIO TEMPORE INTRAPRESE DALLA SOCIETA’ NELL’OTTICA DI FRONTEGGIARE LA CRISI	37
10.	LA PROPOSTA CONCORDATARIA	39
11.	L’ATTESTAZIONE DI VERIDICITA’ – REVISIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI RIFERIMENTO	41
11.1.	La revisione dei dati contenuti nella situazione patrimoniale di riferimento	41
11.1.1.	La metodologia di lavoro adottata.....	41
11.1.2.	Le verifiche condotte	43
11.1.3.	La <i>complete review</i>	45
11.1.4.	L’ampiezza del lavoro	45

11.1.5.	Le fonti di informazione	49
11.1.6.	L'utilizzo dei risultati	50
11.2.	La situazione patrimoniale alla data del 20 febbraio 2020 - dettaglio delle voci ..	50
11.3.	ATTIVO	50
11.4.	PASSIVO.....	67
11.5.	Riepilogo del passivo e suddivisione tra creditori	74
11.6.	Il parere del professionista	84
12.	L'ATTESTAZIONE DI FATTIBILITA'	85
12.1	Il Piano e le assunzioni sottostanti.....	86
12.1.1	Profili teorici	86
12.1.2	La struttura del Piano.....	87
12.1.3	Le assunzioni sottostanti	88
12.1.4	Arco temporale del Piano.....	91
12.1.5	Il contenuto del Piano.....	92
12.2	La verifica della ragionevolezza dei dati del Piano.....	99
12.2.1	Considerazioni generali	99
12.2.2	Il caso concreto.....	100
12.2.3	Le verifiche.....	104
12.2.4	<i>Complete overview</i> sul <i>Business Plan</i>	107
13.	L'ATTESTAZIONE IN ORDINE ALLA FUNZIONALITA' DELLA CONTINUAZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA AL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI.....	118
13.1.	Azioni risarcitorie – azioni di responsabilità.	123
13.	ELEMENTI DI CRITICITA'	126
14.	CONCLUSIONI	127
14.	ALLEGATI.....	129

1. PREMESSA – L’INCARICO

Il sottoscritto Maurizio GILI, Dottore Commercialista e Revisore Legale iscritto al n. 551 dell’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, con Studio in Torino, via Perrone n. 14, Tel. 011.561.33.50, posta elettronica maurizio.gili@cndcecto.it, p.e.c. gili.maurizio@cert.legalmail.it, è stato incaricato dalla Società **“S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.”** in persona del Sig. Claudio Marampon, nato a Biella (BI) il 16 gennaio 1961, codice fiscale MRMCLD61A859K, in qualità di legale rappresentante della società - nell’ambito della proponenda domanda di ammissione alla procedura di Concordato Preventivo – di predisporre la Relazione prevista dall’art. 161, 3° comma della legge fallimentare, avente ad oggetto l’attestazione circa la “veridicità dei dati aziendali” e “la fattibilità del piano” proposto oltre che la “convenienza della prosecuzione dell’attività aziendale nell’ottica del miglior soddisfacimento dei creditori sociali”.

2. IL CONCORDATO CON CONTINUITÀ AZIENDALE – Il contesto normativo

L’art. 186 bis L.F., introdotto dalla L. 134/2012, disciplina esplicitamente la fattispecie che ci occupa integrando opportunamente le previsioni di cui all’art. 161, 3° comma, L.F.. Elemento essenziale della normativa di cui al combinato disposto dagli art. 161 e seg. e 186-bis L.F. permane la “relazione del professionista” chiamato ad attestare non solo la “veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano” ma anche che “la prosecuzione dell’attività di impresa prevista da quest’ultimo è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori”.

3. LA RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA EX ART. 161, 3° comma l.f.

3.1. Finalità

Scopo della relazione di cui in commento è quello di attestare la “veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano”, ossia, in estrema sintesi:

- attestare che la contabilità sia affidabile e che l'imprenditore abbia esposto tutti i valori positivi e negativi;
- attestare la fattibilità del piano, facendo specifico riferimento alla finalità perseguita (liquidatoria o dinamica).

Ciò al fine di assicurare la “centralità del principio consensualistico” (sia pure maggioritario) nel concordato che esige che i creditori siano posti in condizione di esprimere un “consenso informato” sulla proposta.

Ed in tale ottica anche porsi come strumento istruttorio al servizio del Tribunale ai fini del controllo di quest'ultimo teso alla verifica che “... *siano assicurate le condizioni dell'accordo tra il debitore e i suoi creditori senza che la volontà di questi ultimi sia viziata da una informazione incompleta, falsa o erronea*” (Corte d'Appello di Torino, Sez. I 20/07/2009, Il Fallimento n. 8/2010 p. 961).

Quanto sopra, seppur l'attestazione del professionista non costituisca un giudizio rilasciato da un revisore contabile ai sensi dell'art. 2409 c.c. in quanto l'applicazione dei principi di revisione è incompatibile con la ristrettezza dei tempi imposti dalla normativa per il deposito della domanda di concordato.

3.2. Attestazioni di veridicità e di fattibilità

Nel silenzio della norma (art. 161) sul contenuto della relazione e sui principi cui il professionista deve attenersi nello svolgimento del suo mandato paiono fondamentali

le indicazioni e le linee guida provenienti dal mondo accademico e professionale¹, nonché gli orientamenti emersi dalla giurisprudenza post riforma oltre che dal Codice della Crisi e dell'Insolvenza di prossima entrata in vigore.

Ciò premesso è pacifico come l'attestazione del professionista non possa limitarsi ad una semplice esposizione ed illustrazione del piano concordatario, ma ad essa debba affiancarsi *“una coerente ed ordinata enunciazione dei criteri ricognitivi, estimativi e prognostici seguiti”*² (Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Com. Procedure Concorsuali cit.). Il tutto al fine di dar conto del processo logico motivazionale posto a base dell'attestazione.

Altrettanto pacifico è che le dichiarazioni richieste debbano avere carattere di assertività. Il che non significa che non possano essere denunciati elementi di criticità purché gli stessi possano ritenersi, con la regola del buon senso, ragionevolmente probabilmente superabili.

¹ In particolare: Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Commissione Procedure Concorsuali, Protocollo Piani di Risanamento e Ristrutturazione; Relazioni del Professionista, 2006; Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Commissione di Studio “Crisi e risanamento di impresa”, Osservazioni sul contenuto delle relazioni del Professionista nella composizione negoziale della crisi di impresa, 2009; Università di Firenze, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime, Linee guida per il finanziamento alle imprese in crisi 2010; Ordine Dottori Commercialisti Esperti Contabili di Milano – Commissione Gestione Crisi di Impresa e Procedure Concorsuali quaderno n. 27; Commissione del Comitato Scientifico della Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze – Area Procedure Concorsuali, Guida operativa per la redazione delle relazioni art. 161, comma 3, L.F. e art. 160 comma 2 L.F..

² Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Comm. Procedure Concorsuali cit. p. 31, idem Università di Firenze, Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime citato.

- **Attestazione di veridicità**

Il concetto di veridicità deve essere necessariamente ricondotto a quello di “rappresentazione veritiera e corretta di cui all’art. 2423 c.c.”³.

Per quanto riguarda il perimetro dei dati aziendali che devono essere coperti dal giudizio di veridicità, è opinione comune in dottrina che questo debba estendersi esclusivamente a quelli su cui si fonda il piano ed a quelli rilevanti per esprimere un ponderato giudizio sulla sua fattibilità.

Per l’accertamento della veridicità dei dati si deve ritenere che spetti alla sensibilità, alla competenza ed all’esperienza del professionista l’individuazione in concreto delle procedure e delle metodologie di verifica maggiormente consone al singolo caso, con l’onere tuttavia di dover adeguatamente motivare le scelte operate.

In via generale, pur non dovendo necessariamente giungere ad una completa revisione contabile, spesso incompatibile con gli stretti tempi a disposizione per la redazione della relazione, il professionista attestatore farà prevalentemente riferimento a quanto statuito dai vigenti principi di revisione, declinandoli di volta in volta alle esigenze e peculiarità della specifica situazione in esame.

In generale, l’attestazione sarà rivolta prevalentemente agli elementi quantitativi più rilevanti, a quelli che presentano particolari profili di rischio e all’assenza di circostanze che inducano a dubitare dell’affidabilità delle risultanze contabili⁴.

Alla pianificazione delle attività di verifica da porre in essere, con l’individuazione delle aree maggiormente critiche e alla scelta dell’ampiezza e della profondità dei

³ Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Commissione di Studio Crisi e risanamento di impresa citato pagina 6.

⁴ Università di Firenze, Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime, cit., Raccomandazione n. 3.

controlli, il professionista perverrà in funzione di quanto sarà emerso dopo aver provveduto ad esaminare l'adeguatezza e l'affidabilità delle procedure di raccolta e trattamento dei dati aziendali, del sistema informativo-contabile, del sistema di controllo interno e dopo essersi preventivamente interfacciato con gli organi di controllo – qualora presenti -, con particolare riferimento all'organo cui è demandata l'attività di controllo contabile.

Al fine di giungere ad un positivo giudizio di veridicità il professionista dovrà pertanto in sintesi procedere:

1. all'esame della corrispondenza dei dati riportati nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria e negli altri allegati al ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con le risultanze contabili, nonché alla verifica della effettiva sussistenza degli elementi attivi e passivi ivi indicati e dell'utilizzo di corretti criteri di valutazione;
2. all'accertamento dell'attendibilità dei dati contenuti nel piano⁵.

Il controllo della veridicità, tuttavia, attiene ad un profilo di correttezza sostanziale, non essendo prescritto dalla norma un requisito di regolarità contabile in senso stretto⁶.

Sempre con riguardo al controllo di cui si tratta pare opportuno ancora evidenziare, a mente dei principi di revisione n. 600 e n. 610 nonché di quanto indicato dalle "linee guida per il finanziamento delle imprese in crisi", quanto in appresso:

“(1) in presenza di dati forniti unicamente dal debitore, senza precise assunzioni di responsabilità da parte di soggetti indipendenti e qualificati (quale il soggetto

⁵ Commissione del Comitato Scientifico della Fondazione Dottori Commercialisti di Firenze, Guida operativa cit. pag.9 e segg.

⁶ Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti – Commissione Procedure Concorsuali, cit. p. 32.

eventualmente incaricato del controllo contabile o esperti nominati ad hoc per la valutazione di specifici cespiti), il professionista si assume l'integrale responsabilità dell'attendibilità dei dati aziendali;

(2) in presenza di dati recenti verificati da un revisore, è legittimo per il professionista fare un sia pur non completo e incondizionato affidamento sul lavoro già svolto. Lo stesso può dirsi, limitatamente ai dati che ne sono oggetto, in presenza di perizie, verifiche e pareri di congruità provenienti da soggetti che appaiono qualificati in relazione all'indagine concretamente effettuata. Anche in presenza di verifiche fatte da altri, tuttavia, qualora emergano elementi di anomalia (c.d. "*red flags*"), il professionista deve indagare al fine di giungere ad un giudizio che, lo si ribadisce, deve essere (e non può non essere) di attendibilità dei dati⁷.

Con il che si conclude che, anche in presenza di qualificati lavori e verifiche fatte da terzi soggetti, il professionista è tenuto a riscontrarne la "bontà" prima di recepirli nel proprio lavoro.

Tutto quanto sopra ancora con la chiosa, ovvia forse, ma comunque doverosa ai fini della responsabilità del professionista, che la "attestazione di veridicità" consiste, in ultima analisi, nella proposizione della ragionevole sicurezza, ovvero del ragionevole convincimento, che i documenti oggetto di esame siano nel loro complesso esenti da significativi errori o frodi. Ciò sul presupposto che al di là della diligenza ed accortezza di indagine "il professionista attinge comunque sempre ad elementi probatori di natura persuasiva e non anche ad elementi di matrice conclusiva"⁸.

⁷ Università di Firenze, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Assonime, cit., Raccomandazione n.3.

⁸ Gruppo di lavoro decreti competitività – Comm. Proc. Conc. C.N.D.C..

- **Attestazione di fattibilità**

Il giudizio di fattibilità implica necessariamente una valutazione *ex ante* di natura prospettica e prognostica sulla realizzabilità del piano, sia in ordine agli aspetti quantitativi, sia relativamente alle tempistiche, effettuando quindi le proprie valutazioni anche in considerazione delle attività e delle passività destinate a sorgere successivamente alla data di riferimento, nonché in corso di procedura.

Inoltre la prospettiva della continuità aziendale impone che il giudizio di *feasibility* prescritto dall'art. 161, comma 3, L. Fall., non sia limitato, in termini temporali e di ampiezza dell'indagine, ai profili meramente esecutivi del piano, ma che – pur nel necessario coordinamento con la prospettiva di miglior soddisfacimento dei creditori di cui all'art. 186-bis, comma 2, lett. b), L. Fall. – si pronunci sull'idoneità del piano concordatario ad assicurare – in termini patrimoniali, economici e finanziari – la sostenibilità della continuità aziendale; continuità che, beninteso, assume connotati assai diversi a seconda che il piano preveda la prosecuzione diretta, ovvero indiretta dell'azienda.

Pare ragionevole ritenere che “il professionista attestatore” debba estendere la propria indagine, oltre che alla verifica del (miglior) soddisfacimento dei creditori, anche all'accertamento **dell'effettivo ripristino delle condizioni di equilibrio finanziario dell'impresa**; e ciò al fine di scongiurare situazioni di disequilibrio che possano dar luogo a una non sostenibilità del debito, quale condizione sintomatica, a sua volta, di fenomeni di insolvenza prospettica. Il che si traduce nella necessità che il contenuto e l'orizzonte temporale del piano sottoposto all'esame del professionista siano tali da consentire a quest'ultimo di cogliere, pur senza menomare l'affidabilità delle previsioni, l'idoneità del piano proposto ad assicurare la condizione di equilibrio economico-finanziario dell'impresa.

Un approccio razionale per l'espressione del giudizio di attuabilità del piano dovrebbe, in particolare, muovere **dall'individuazione dei fattori di rischio esogeni ed endogeni** che potrebbero pregiudicare l'avveramento delle assunzioni, la verifica dell'esistenza e della possibile adozione – da parte degli amministratori – di strumenti di mitigazione di tali rischi, per concludere nella misurazione dell'impatto del rischio residuo attraverso l'esecuzione di apposite prove di resistenza⁹.

Il giudizio dovrà essere rilasciato in termini di ragionevolezza ed alta probabilità sulla “idoneità giuridica ed economica delle soluzioni prospettate dall'imprenditore nella proposta di concordato a raggiungere gli scopi ivi previsti”¹⁰.

Ciò premesso è di tutta evidenza come la “fattibilità del piano” consegua alla realizzabilità delle assunzioni al medesimo sottese. Assunzioni che per essere realizzabili debbono:

3. essere compatibili con le caratteristiche o l'andamento dell'ambiente esterno;
4. essere internamente coerenti, sia dal punto di vista della correlazione tra variabili che da quello della disponibilità delle risorse;
5. avere un moderato grado di difficoltà di realizzazione (in termini di probabilità o di miglior stima);
6. essere supportate da elementi di concreta conferma nel breve periodo e comunque essere parametrize al “riequilibrio” nell'ipotesi di concordato in continuità; alla “positiva liquidazione” negli altri casi, in arco temporale accettabile (3-5 anni).

⁹ Quattrocchio – Ranalli: “Concordato in continuità e ruolo dell'attestatore: poteri divinatori e applicazioni di principi “Best-Practice”.

¹⁰ C.N.D.C. – Com. Crisi e Risanamento di impresa.

Assunzioni comunque che dovrebbero, per la maggior parte, essere qualificate (a mente del principio ISAE 3400) nel novero delle “*best estimate assumption*” e non invece tra le “*hypothecal assumption*”, proprio in ragione dell’elevato ed ineliminabile grado di incertezza connaturato a qualunque piano aziendale ancor più di una azienda in crisi¹¹.

E’ noto infatti come le prime siano definibili quali “le migliori stime delle singole variabili, effettuabili sulla base degli elementi oggettivi disponibili (*forecasts*); le seconde quali mere ipotesi non supportate da elementi oggettivi”.

Quanto detto non può che essere letto nell’ottica e nel rispetto, altresì, della nuova formulazione dell’art. 160 che testualmente recita: “*In ogni caso la proposta di concordato deve assicurare il pagamento di almeno il venti per cento dell’ammontare dei crediti chirografari. La disposizione di cui al presente comma non si applica al concordato con continuità di cui all’art. 186-bis*”.

Pare di tutta evidenza, e comunque in tale preciso senso viene interpretato dallo scrivente, che il termine “*assicurare*” non possa che essere inteso in ottica di “ragionevole certezza” non essendo possibile qualificare tale locuzione in senso stretto. Ciò sulla scorta della semplice considerazione che una interpretazione rigorosamente restrittiva del termine tale da equipararlo in tutto e per tutto al concetto, tutt’affatto diverso di garanzia, non potrebbe, a sommosso avviso di chi scrive, in alcun modo coniugarsi con alcuna proposta concordataria che per sua stessa natura è connotata da una certa alea di rischio che pur viene attenuata con tutte le verifiche del caso. Verifiche e controlli che però non possono e mai potranno portare ad una garanzia del raggiungimento di una certa soglia che potrebbe verificarsi

¹¹ Per una più ampia trattazione vedasi Alberto Tron, Riccardo Tiscimi “Il ruolo dell’attestatore nei piani di risanamento” ne il Fisco 1, 2013 p. 58.

(vertendosi sempre comunque nell'ipotesi di concordato liquidatorio) solo ove tutti gli *assets* dell'attivo risultino già di fatto realizzati all'atto della presentazione della proposta e, non solo ma tutte le passività, ivi comprese quelle probabili e/o potenziali e/o meramente eventuali risultino esattamente quantificate e considerate nel computo del soddisfo. Per realizzati, ad evitare inopportuni fraintendimenti, si intende che gli *assets* necessitino, in forza di preliminari garantiti con garanzie reali inoppugnabili, soltanto più di materiale formalizzazione del trasferimento. Evento che, complice anche la congiuntura economica del momento, difficilmente può realizzarsi. Ma anche, a ben considerare, e a prescindere da quanto prima detto, la difficoltà di conseguire da parte del potenziale acquirente una garanzia reale sull'intero prezzo offerto, si scontra e ciò è pacifico con la valutazione circa l'economicità dell'operazione in relazione all'altro principio che si è ormai affermato in tema di modalità di vendita che "a detta di dottrina e giurisprudenza" deve avvenire con modalità competitive in assonanza con quanto previsto in materia fallimentare. Non è chi non veda come il giudizio di convenienza dell'imprenditore sia normalmente alieno da immobilizzare di fatto capitali senza la certezza del risultato. D'altronde una semplice offerta irrevocabile o un contratto preliminare, sia pur cauzionato, secondo l'ordinaria prassi, non rappresenterebbero comunque garanzia di sicura esitabilità. E che dire poi ancora dei crediti, posta aleatoria per eccellenza che comunque la si voglia considerare potrà, indipendentemente dal risultato garantistico che si voglia imporre, essere esclusivamente oggetto di ragionevole stima essendo del tutto incontrollabili le dinamiche economiche proprie di ciascuna impresa e perciò di ciascun debitore. Sul tema vale ancora la pena di spendere qualche parola in termini conclusivi: se il Legislatore avesse ritenuto, a tutela assoluta dell'interesse del ceto creditorio, imporre quale presupposto necessario e

indispensabile alla fattibilità del piano la garanzia, in termini assoluti, e del valore di realizzo dell'attivo ma anche dell'ammontare complessivo del passivo, avrebbe, per logica conseguenza, limitato il compito dell'attestatore alla sola verifica della veridicità dei dati di partenza, con qualche riserva anche in questo caso laddove si pensi appunto ai rischi possibili, probabili o anche meramente potenziali.

A prescindere da ciò, comunque, l'attestazione di fattibilità in se e per se sarebbe svuotata di significato poiché si tradurrebbe in una mera certificazione notarile di fatti ed atti economici di per se già realizzati cui mancherebbe l'*imprimatur* della formalizzazione. Formalizzazione che non potrebbe comunque avvenire, con riferimento ai cespiti, se non a seguito dell'esperimento di modalità competitive e quindi, verosimilmente, post omologa del concordato.

Sulla base delle considerazioni che precedono, che peraltro per onestà intellettuale e correttezza professionale occorre ammettere essere in contrasto con dottrina interpretativa che pare prevalere più integralista ed intransigente, lo scrivente non può che ribadire come il giudizio di fattibilità non possa che essere sintetizzato nel concetto di verifica di ragionevole elevata probabilità che i fatti economici dedotti e proposti abbiano a realizzarsi. Anticipando il giudizio al caso di cui ci si occupa, il medesimo potrà solo esprimersi in termini di ragionevolezza, alta probabilità, eventuali cautele volte a rafforzare le condizioni proposte nel piano stesso e perciò assicurare, in termini di rafforzata probabilità, il soddisfacimento dei creditori almeno nella misura minima prevista.

3.3. Attestazione del carattere funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori nella prosecuzione dell'attività di impresa

L'art. 186 bis lett. b) richiede, come già accennato, che l'attestatore si esprima sulla "funzionalità della prosecuzione dell'attività di impresa al miglior soddisfacimento dei creditori". Giudizio quest'ultimo che presuppone necessariamente una valutazione comparativa tra "continuità concordataria" e "liquidazione atomistica o universalistica".

Autorevole dottrina¹² ha posto l'accento sulla apparente distonia della norma in commento rispetto alle finalità di sviluppo propugnate dalla riforma del diritto fallimentare.

Distonia rinvenibile in quella che parrebbe essere una condizione alla prosecuzione dell'impresa vincolata al miglior soddisfacimento immediato dei creditori, di tutti i creditori. Interpretazione sulla quale gli autori, pur riconoscendone la coerenza con il principio sancito all'art. 2740 c.c. esprimono perplessità laddove viene privilegiato, appunto, l'interesse immediato dei creditori e non anche, come parrebbe più ragionevole nello spirito della riforma, l'interesse mediato alla prosecuzione dell'impresa, di cui potrebbero essere portatori i numerosi *stakeholders* che intorno alla stessa gravitano.

Muovendo da queste premesse la dottrina citata propone una diversa lettura della norma "che sposta la prospettiva dai creditori all'impresa conciliandosi..." appunto con le finalità della riforma e ponendo l'accento sulla domanda se e a quali condizioni il professionista possa esprimersi in senso negativo, o parzialmente negativo, senza che ciò pregiudichi l'ammissibilità della proposta di concordato.

¹² Quattrocchio Ranalli – Concordato in Continuità – Ruolo dell'Attestatore cit.

Domanda cui potrebbe risponderci affermativamente in forza del già richiamato principio consensualistico, che vuole la garanzia del consenso informato dei creditori la “cui espressione di voto potrebbe, allora, ponderare il miglior soddisfacimento in senso lato (immediato e/o mediato) rispetto all’astratta (e incerta quanto a tempistiche e valori) ipotesi liquidatoria, il cui elemento determinante sarebbe esclusivamente costituito dal soddisfacimento immediato”. Ammesso che effettivamente lo possa essere, avuto riguardo alla complessità del procedimento ed all’aleatorietà delle tempistiche connesse a più variabili, una per tutte l’interesse del mercato già depresso.

Ad ogni buon conto la norma richiede all’attestatore di misurare il vantaggio della continuazione per i creditori concordatari, con un approccio che non può essere se non comparativo e differenziale rispetto ad ipotesi alternativa al concordato. Ipotesi che si ritiene debba ragionevolmente essere quella liquidatoria – in bonis o concorsuale – liquidazione da intendersi: sia in termini universalistici (cessione azienda o ramo/i d’azienda) sia atomistici. Con tutte le evidenti difficoltà e l’aleatorietà di risultato di un approccio siffatto.

4. INDIPENDENZA E TERZIETA’ DEL PROFESSIONISTA.

4.1. Premessa

L’art. 67, lett. d), L.F. quale richiamato dall’art. 161, 3° comma, L.F., detta i “requisiti” che il professionista attestatore designato deve possedere.

La norma in commento, oltre a richiedere per l’attestatore l’iscrizione al Registro dei Revisori Legali unitamente al possesso dei requisiti *ex art. 28, lett. a) e b)*, L.F. ne prevede la totale indipendenza sia dall’imprenditore, sia da tutti i soggetti portatori di interesse alla operazione di proposta.

Più in particolare l'art. 67, lett. d), L.F. così testualmente recita: *“un professionista indipendente designato dal debitore, iscritto nel registro dei revisori legali ed in possesso dei requisiti previsti dall'art. 28, lettere a) e b) deve attestare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano; il professionista è indipendente quando non è legato all'impresa e a coloro che hanno interesse all'operazione di risanamento da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio; in ogni caso, il professionista deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2399 del codice civile e non deve neanche per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, avere prestato negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore ovvero partecipato agli organi di amministrazione o di controllo”*.

4.2. Dichiarazione di indipendenza

Il sottoscritto professionista ai sensi del combinato disposto degli art. 161, 3° comma e 67, lett. d), L.F. dichiara:

- I) di essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12/04/1995 pubblicato sulla G.U. del 21/04/1995 n. 31 bis – 4^a serie speciale);
- II) di essere Dottore Commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino al n. 551 a far data dal 12/05/1982;
- III) di non essere legato alla società, ai suoi soci, ed in generale a coloro che abbiano un interesse all'operazione proposta con la domanda di concordato da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne il giudizio.
- IV) di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2399 c.c.;

- V) di non aver prestato, negli ultimi 5 anni, attività di lavoro subordinato o autonomo a favore della società, ovvero partecipato agli organi di amministrazione e/o di controllo della medesima;
- VI) di non vantare crediti di alcuna natura nei confronti della società né dei suoi soci, eccezion fatta per quello discendente dalla remunerazione dell'attività svolta nell'espletamento del presente incarico;
- VII) di non trovarsi neppure in una situazione di incompatibilità prevista dall'art. 17 D. Lgs 39/2010 riferita al debitore.

5. S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. – CENNI STORICI

• Cenni storici e attività svolta

La società "S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A." (d'ora in poi SEAB), venne costituita in data 22 dicembre 2003.

L'oggetto sociale risultante dall'atto costitutivo prevede la seguente attività: *a) raccolta e trasporto, anche conto terzi, e intermediazione dei rifiuti, nettezza urbana, cura delle aree verdi, spazzamento, lavaggio, disinfestazione e spurgo, manutenzione e noleggio di veicoli ecologici e delle attrezzature di raccolta; b) progettazione, realizzazione e conduzione in proprio e conto terzi di impianti di stoccaggio e di riciclaggio; c) progettazione e realizzazione, per conto proprio e per conto di terzi, di opere di recupero ambientale, di lavori di sistemazione forestale e di verde pubblico; d) smaltimento di rifiuti urbani a frazioni separate raccolte in modo differenziato, di rifiuti assimilabili agli urbani, di rifiuti speciali, tossici e nocivi, nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto e*

ogni forma di gestione, diretta e indiretta, di impianti di trattamento meccanico, fisico e biologico dei rifiuti, di impianti di valorizzazione, di impianti di stabilizzazione anaerobica e/o aerobica, compreso il compostaggio, di impianti di incenerimento e termovalorizzazione e di discarica; e) l'acquisto e la vendita di brevetti in genere nel settore dell'igiene ambientale; f) la realizzazione di studi, ricerche, monitoraggi, valutazioni tecnico-economiche, consulenze e attività di comunicazione connesse con l'oggetto sociale; g) l'applicazione e la riscossione della tariffa corrispettiva in qualità di soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La società è interamente pubblica e svolge, nella sostanza, l'attività di raccolta rifiuti nell'area del Biellese e più precisamente per oltre 70 Comuni della zona (precisamente n. 74) e, per conseguenza, svolge a tutti gli effetti un servizio pubblico essenziale in regime di *"in house providing"*.

La sede legale della società è ubicata in Viale Roma nr. 4 a Biella (I). La società ha altresì svariate unità locali, tra le più importanti:

- ✓ Sede di Biella Via per Candelo nr. 68, con destinazione magazzino;
- ✓ Sede in Masserano Via XXV Aprile nr. 7 con destinazione discarica;
- ✓ numerose altre sedi secondarie coincidenti perlopiù con gli ecocentri dislocati sul territorio, vale a dire i centri per la raccolta e lo smistamento di rifiuti da avviare allo smaltimento differenziato.

• COMPAGINE SOCIALE

Il capitale sociale della "S.E.A.B. S.P.A." risulta così ripartito:

<u>n.</u>	<u>comune</u>	<u>capitale sociale</u>	<u>%</u>	<u>n.</u>	<u>comune</u>	<u>capitale sociale</u>	<u>%</u>	<u>n.</u>	<u>comune</u>	<u>capitale sociale</u>	<u>%</u>

1	AILOCHE	340,00	0,32%	26	GRAGLIA	1.720,00	1,64%	51	SAGLIANO MICCA	1.780,00	1,70%
2	ANDORNO MICCA	3.780,00	3,61%	27	LESSONA	2.980,00	2,85%	52	SALA BIELLESE	640,00	0,61%
3	BENNA	1.240,00	1,18%	28	MAGNANO	400,00	0,38%	53	SALUSSOLA	2.160,00	2,06%
4	BIELLA	48.880,00	46,69%	29	MASSAZZA	620,00	0,59%	54	SANDIGLIANO	2.920,00	2,79%
5	BIOGLIO	1.160,00	1,11%	30	MASSERANO	2.480,00	2,37%	55	SORDEVOLO	1.420,00	1,36%
6	BORRIANA	900,00	0,86%	31	MEZZANA MORTIGLIENGO	700,00	0,67%	56	SOSTEGNO	840,00	0,80%
7	BRUSNENGO	2.240,00	2,14%	32	MIAGLIANO	640,00	0,61%	57	STRONA	1.260,00	1,20%
8	CALLABIANA	160,00	0,15%	33	MONGRANDO	4.320,00	4,13%	58	TAVIGLIANO	1.000,00	0,96%
9	CAMANDONA	420,00	0,40%	34	MOTTALCIATA	1.520,00	1,45%	59	TERNENGO	320,00	0,31%
10	CAMBURZANO	1.260,00	1,20%	35	MUZZANO	720,00	0,69%	60	TOLLEGNO	2.860,00	2,73%
11	CAMPIGLIA CERVO	600,00	0,57%	36	NETRO	1.080,00	1,03%	61	TORRAZZO	200,00	0,19%
12	CANDELO	8.340,00	7,97%	37	OCCHIEPPO INFERIORE	4.220,00	4,03%	62	VALDENGO	2.700,00	2,58%
13	CAPRILE	220,00	0,21%	38	OCCHIEPPO SUPERIORE	3.080,00	2,94%	63	VALDILANA	14.380,00	13,74%
14	CASAPINTA	480,00	0,46%	39	PETTINENGO	1.800,00	1,72%	64	VALLANZENGO	260,00	0,25%
15	CASTELLETTO CERVO	920,00	0,88%	40	PIATTO	580,00	0,55%	65	VALLE SAN NICOLAO	1.220,00	1,17%
16	CAVAGLIA	3.920,00	3,74%	41	PIEDICAVALLLO	200,00	0,19%	66	VEGLIO	700,00	0,67%
17	CERRIONE	3.000,00	2,87%	42	POLLONE	2.380,00	2,27%	67	VERRONE	1.200,00	1,15%
18	COGGIOLA	2.520,00	2,41%	43	PONDERANO	4.120,00	3,94%	68	VIGLIANO BIELLESE	9.000,00	8,60%
19	COSSATO	16.320,00	15,59%	44	PORTULA	1.580,00	1,51%	69	VILLA DEL BOSCO	400,00	0,38%
20	CREVACUORE	2.000,00	1,91%	45	PRALUNGO	2.920,00	2,79%	70	VILLANOVA BIELLESE	200,00	0,19%
21	CURINO	500,00	0,48%	46	PRAY	2.600,00	2,48%	71	VIVERONE	1.520,00	1,45%
22	DONATO	780,00	0,75%	47	QUAREGNA CERRETO	2.100,00	2,01%	72	ZIMONE	420,00	0,40%
23	DORZANO	480,00	0,46%	48	RONCO BIELLESE	1.640,00	1,57%	73	ZUBIENA	1.360,00	1,30%
24	GAGLIANICO	4.100,00	3,92%	49	ROPPOLO	920,00	0,88%	74	ZUMAGLIA	1.140,00	1,09%
25	GIFFLENGA	120,00	0,11%	50	ROSAZZA	100,00	0,10%		TOTALE	200.000,00	

- **Organo amministrativo**

Composizione dell'organo amministrativo

L'Amministrazione della società, a far data dal 20/07/2020, risulta affidata ad un Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

Nominativo	Qualifica
Dott. Luca Rossetto	Presidente del Consiglio
Avv. Luca Zani	Vice Presidente
Avv. Andrea Basso	Consigliere
Dott.ssa Elena Bodo	Consigliere
Dott.ssa Delia Frigatti	Consigliere

6. LA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

Nell'espletamento del proprio incarico lo scrivente ha esaminato la documentazione di cui in appresso, con la precisazione che l'elencazione non ha carattere di esaustività avuto riguardo alla mole di documentazione oggetto di verifica:

- Il ricorso, contenente il Piano e relativi allegati, nonché la proposta di concordato preventivo redatta con la consulenza tecnica del dott. Paolo Garbaccio (*advisor*) e legale dell'avv. Annamaria Marcone;
- I libri sociali;
- I bilanci della società relativi agli ultimi 3 esercizi;
- La situazione economico patrimoniale alla data del 20/02/2020, i dettagli delle singole voci attive e passive, nonché ogni documento utile alla verifica delle appostazioni ivi contenute;

- La situazione economico patrimoniale alla data del 31/12/2020;
- La documentazione rassegnata dal dott. Paolo Garbaccio in qualità di *advisor* della società incaricato di fornire specifica consulenza contabile all'ufficio amministrativo della società ai fini della predisposizione, verifica e controllo della base dati di partenza per la prospettata operazione di concordato;
- La documentazione amministrativa e contabile necessaria ai fini dell'attività di revisione delle singole poste di bilancio;
- La documentazione tutta afferente la circolarizzazione dei debiti della società;
- La documentazione bancaria in genere riguardante l'esposizione nei confronti del sistema bancario;
- La dichiarazione rilasciata dal professionista advisor relativamente alla assenza di pendenze tributarie e previdenziali presenti e potenziali.

7. LE CAUSE DELLA CRISI

La società, per il tramite del proprio organo amministrativo, ha così esplicitato le cause della crisi:

“A fronte di un volume d'affari presente e futuro assicurato dall'affidamento in esclusiva dei servizi, e di un sostanziale equilibrio fra ricavi e costi operativi, si può concludere che le attuali difficoltà di SEAB siano di natura squisitamente finanziaria.

- 1. Elevato tasso di insoluti dell'utenza, strutturalmente superiore al tasso inserito nella tariffa*
- 2. Provvedimenti del Governo sulla rottamazione dei debiti nei confronti della PA*
- 3. Riduzione drastica delle linee di credito bancario*

- 4. Non adeguata frequenza della bollettazione all'utenza*
- 5. Inerzia da parte di enti debitori a liquidare quanto dovuto a SEAB*
- 6. Difficoltà operative a realizzare, con sole risorse interne SEAB, procedure efficaci di riscossione/recupero del credito nei confronti dell'utenza*
- 7. Passata intempestività nell'attivare procedure coattive di riscossione del credito.”*

L'esponente analizzata la documentazione contabile ed amministrativa rassegnata non può che concordare con quanto ivi evidenziato. Più precisamente gli elementi fondanti e maggiormente significativi in punto causazione dell'attuale situazione di crisi sono da individuarsi: nel costante aumento degli insoluti dovuti anche al rapido e sensibile peggioramento della crisi economica, già presente nelle precedenti annualità conseguenza diretta della emergenza sanitaria ed alla concomitante difficoltà di riscossione del dovuto (trattasi per la maggior parte di importi di valore unitario assai modesto). Difficoltà acuita dall'assenza in capo alla società di alcun strumento esecutivo per procedere rapidamente al recupero coattivo); ed ancora, sempre per le stesse ragioni, nel contestuale irrigidimento del sistema bancario che ha progressivamente ridotto gli affidamenti della società contribuendo a rendere ancor più difficoltosa la gestione dell'intero sistema aziendale.

8. I BILANCI DEGLI ULTIMI ESERCIZI – Brevi commenti

A corredo delle “cause della crisi” quali dedotte dalla società, lo scrivente, anche nell'ottica di doverosa informativa, ha ritenuto opportuno un sintetico esame per indici degli ultimi 3 bilanci approvati (2017 – 2018 – 2019) nonché della situazione

economico patrimoniale al 20/02/2020 che viene unicamente inserita quale raffronto.

- **L'analisi per indici**

L'analisi di bilancio effettuata per indici permette di comparare nel tempo i bilanci relativi ai periodi considerati, ciò al fine di valutare gli aspetti della gestione aziendale complementari a quelli espressi dal reddito di esercizio e dal connesso capitale di funzionamento.

Nei prospetti e nelle tabelle allegate vengono riportati i dati relativi ai bilanci della S.E.A.B. S.P.A. chiusi al 31.12.2017, 2018 e 2019 nonché della situazione economico patrimoniale al 20.02.2020 (**all.1**), si ribadisce unicamente quale confronto, la riclassificazione degli stessi e la determinazione degli indici (**all.2**).

Gli elementi in base ai quali lo scrivente ha condotto la propria analisi sono i seguenti:

- reperimento dei bilanci della Società relativi agli esercizi sopra indicati;
- riclassificazione dello Stato Patrimoniale e formazione dei seguenti prospetti:
 - Stato Patrimoniale Finanziario. La determinazione dello Stato Patrimoniale Finanziario consente: sia di analizzare le componenti del capitale investito nella società, distinguendole secondo la loro attitudine a ritornare in forma liquida, sia di definire gli indici di bilancio.
 - Stato Patrimoniale per aree di investimento. Tale prospetto ha come obiettivo la definizione delle aree in cui il capitale impiegato nella società è stato investito;
- riclassificazione del Conto Economico e formazione del Conto Economico di analisi reddituale a costi e ricavi della produzione venduta e a costi e ricavi della produzione effettuata. La riclassificazione del Conto Economico ha come finalità

la scomposizione del risultato d'esercizio, determinato secondo le norme del codice civile, nei suoi elementi costitutivi: risultato della gestione corrente, risultato della gestione finanziaria, risultato della gestione straordinaria, risultato della gestione atipica;

- analisi della struttura e della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società:

- *La struttura patrimoniale.* Gli indici di struttura patrimoniale valutano la solidità patrimoniale dell'impresa.

INDICE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Indipendenza finanziaria	Patrimonio Netto/ Capitale acquisito	Segnala in che misura una società si finanzia con capitale proprio
Solidità del capitale sociale	Patrimonio Netto/ Capitale sociale	Evidenzia il “peso” delle componenti patrimoniali diverse dall’apporto dei soci
Patrimonio Netto tangibile	Patrimonio Netto- Immob. Immat.	Evidenzia la “congruità” del patrimonio netto per il finanziamento degli investimenti “tangibili” dell’impresa

- *La struttura finanziaria.* Gli indici di struttura finanziaria evidenziano la composizione degli impieghi e delle fonti del capitale investito.

INDICE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Peso delle immobilizzazioni	Immobilizzazioni/ Capitale investito	Questi indici di composizione segnalano:

Peso delle rimanenze	Rimanenze/ Capitale investito	- la ripartizione del capitale investito tra le varie tipologie di investimento;
Peso delle liquidità differite	Liquidità differite/ Capitale investito	- la rigidità o l'elasticità del capitale investito.

INDICE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Peso del Capitale proprio	Patrimonio Netto/ Capitale acquisito	Questi indici di composizione segnalano:
Peso delle Passività consolidate	Passività consolidate/ Capitale acquisito	- la ripartizione del capitale acquisito tra le varie fonti di finanziamento;
Peso delle Passività correnti	Passività correnti/ Capitale acquisito	- la rigidità o l'elasticità del capitale acquisito.

- *La situazione finanziaria.* La situazione finanziaria illustra: da una parte, l'attitudine della società a fronteggiare le uscite imposte dallo svolgimento della gestione; dall'altra, la capacità della stessa di disporre, economicamente e tempestivamente, dei mezzi di pagamento necessari agli effetti della gestione medesima. La situazione finanziaria può essere valutata attraverso la determinazione dei margini finanziari e dei correlati quozienti.

MARGINI	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Margine di tesoreria	Liquidità immediate + Liquidità differite – Passività correnti	E' indicatore della presenza di tensioni finanziarie.

Margine di struttura	Capitale Netto - Immobilizzazioni nette	Indica quanta parte delle immobilizzazioni è coperta con mezzi propri.
Capitale Circolante Netto	Cap. Circolante Lordo - Passività Correnti Oppure Capitale Netto + Passività Consolidate - Immobilizzazioni nette	E' indicatore della capacità dell'impresa a fronteggiare gli impegni finanziari di breve termine e dell'equilibrio delle fonti di finanziamento.

QUOZIENTE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Indice di liquidità o di tesoreria	$(\text{liq. diff.} + \text{liq. imm.}) / \text{Passività correnti}$	Questi indici completano le informazioni ricavate dall'esame dei corrispondenti margini.
Indice di disponibilità	$\text{Cap. circol. Netto} / \text{Passività correnti}$	
Indice di autocopertura	$\text{Capitale Netto} / \text{Immobilizzazioni}$	

- *La struttura e la situazione economica.* In questa prospettiva viene considerata la redditività della gestione nelle sue relazioni: sia con la capacità remunerativa, sia con la capacità di copertura dei costi e degli oneri di competenza di ogni esercizio del flusso dei ricavi.

QUOZIENTE	FORMULA	SIGNIFICATO INFORMATIVO
Return On Investment R.O.I.	$\text{Reddito Operativo} / \text{Investimenti Operativi medi}$	Esprime il tasso di redditività del capitale investito nella gestione caratteristica.

Return On Equity
R.O.E.

Reddito Netto/
Patrimonio Netto

E' la misura sintetica della redditività
aziendale.

L'analisi dei bilanci

Al fine di effettuare l'analisi per indici, vengono riportati in allegato i bilanci della Società sopra indicati, con i corrispondenti prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati, nonché gli indici di cui sopra.

Analisi critica degli indici di bilancio

□ Analisi della solidità patrimoniale

➤ Tabella: indipendenza finanziaria.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SOLIDITA'</u> <u>PATRIMONIALE</u>	<i>Rapporto</i>				
Indipendenza finanziaria	N/K	0,02	0,02	0,02	0,21

L'indice di indipendenza finanziaria, derivante dal rapporto del Patrimonio Netto sul Capitale acquisto, segnala in che misura una società si finanzia con capitale proprio. Tale indicatore ha subito, nel corso del periodo d'esame, un marginale decremento, mostrando comunque come la Società si trovasse in una situazione di sottocapitalizzazione, avuto riguardo al fatto che una struttura finanziaria positiva e favorevole allo sviluppo dovrebbe presentare un indice almeno pari allo 0,50. Ciò detto, occorre evidenziare che tale indice mostra valori ben al di sotto del livello normalmente ritenuto "adeguato" allo svolgimento di un'attività d'impresa.

➤ Tabella: solidità del capitale sociale.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SOLIDITA' PATRIMONIALE</u>	<i>Rapporto</i>				
Solidità del Capitale Sociale	N/n	2,05	2,21	1,82	33,72

Il secondo aspetto da analizzare nella struttura patrimoniale è l'indice di solidità del capitale sociale, che evidenzia l'importanza delle componenti del capitale proprio diverse dall'apporto dei soci. Il valore dell'indice può variare da 1 (nel caso in cui tutto il capitale proprio sia costituito dal capitale sociale) a valori maggiori di 1, quanto meno il Patrimonio Netto sia rappresentato dal solo capitale sociale.

Nel corso del periodo considerato, tale indicatore è passato da 2 al 31/12/2017 a 1,82 al 31/12/2019, segnalando quindi la scarsa, se non nulla, capacità della Società di autofinanziarsi. Tale affermazione deve essere letta con tutti i limiti conseguenti alla "composizione" del Patrimonio Netto.

➤ Tabella: Patrimonio Netto "tangibile".

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SOLIDITA' PATRIMONIALE</u>	<i>Rapporto</i>				
Patrimonio Netto "tangibile"	N - I Imm	-74.753	232.917	288.789	6.667.416

Il terzo aspetto da analizzare nella struttura patrimoniale deriva dal confronto tra il Patrimonio Netto e gli investimenti in immobilizzazioni immateriali; tale valore segnala la parte di capitale proprio disponibile per gli investimenti “tangibili”, quali ad esempio le immobilizzazioni materiali e finanziarie.

La necessità di effettuare tale confronto deriva dalle caratteristiche delle immobilizzazioni immateriali. Queste ultime sono infatti caratterizzate da un elevato grado di soggettività nel processo di valutazione; risulta quindi evidente che tale voce possa essere considerata una posta “critica” del bilancio.

Pare evidente come la società, nel periodo esaminato non abbia sostenuto, fatta eccezione per l'annualità 2017, sensibili investimenti (in rapporto ovviamente all'ammontare del patrimonio) in costi per immaterialità.

❑ **Analisi della struttura finanziaria**

➤ Tabella: elasticità degli investimenti.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>STRUTTURA FINANZIARIA</u>	<i>Rapporto</i>				
Elasticità degli investimenti					
in immobilizzazioni	I/K	54,38%	55,64%	50,84%	33,92%
in rimanenze	R/K	0,30%	0,39%	0,09%	0,07%
in liquidità differite	L_d/K	45,20%	43,79%	48,26%	64,45%
in liquidità immediate	L_i/K	0,12%	0,18%	0,81%	1,56%
TOTALE		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Dall'analisi della struttura finanziaria è possibile individuare l'elasticità del capitale investito, che segnala il peso del capitale circolante, e la rigidità del capitale investito, che segnala a sua volta il peso delle immobilizzazioni. Un'impresa viene definita "elastica" negli investimenti se una quota maggiore del 50% è composta da attività circolanti, mentre è definita "rigida" se più del 50% degli investimenti è composto da attività immobilizzate.

Il "peso" delle immobilizzazioni, nel corso del periodo oggetto di esame, si mantiene costante intorno al 50-55% segnalando una scarsa elasticità della struttura aziendale. Andamento costante ravvisabile anche relativamente alle liquidità differite (45% circa).

I valori di tale indice nel periodo considerato segnalano, quindi, un sostanziale immobilismo rispetto alle mutate circostanze economiche ed una costante diminuzione delle liquidità immediate.

➤ Tabella: elasticità dei finanziamenti.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>STRUTTURA FINANZIARIA</u>	<i>Rapporto</i>				
Elasticità dei finanziamenti					
da passività correnti	p/K	56,87%	57,04%	56,30%	45,70%
da passività consolidate	P/K	41,48%	41,09%	42,19%	33,09%
da Patrimonio Netto	N/K	1,66%	1,87%	1,51%	21,21%
TOTALE		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Se da un lato la composizione delle fonti di finanziamento è stata molto costante durante il periodo oggetto di esame, le passività correnti mantengono, nel triennio considerato, un “peso” notevole, 56-57% del capitale investito. A questo aumento in termini percentuali (nel periodo analizzato si evidenzia un aumento: sia delle passività correnti sia delle passività consolidate) corrisponde anche un aumento in termini assoluti delle fonti a breve termine dovuto principalmente al maggiore indebitamento dell’azienda verso i fornitori.

Del “peso” del capitale proprio si è già parlato a proposito dell’indice di indipendenza finanziaria, per cui per esso valgono le stesse considerazioni.

□ **Analisi della situazione finanziaria**

➤ Tabella: margini di situazione finanziaria.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SITUAZIONE FINANZIARIA</u>	<i>Rapporto</i>				
Margine di tesoreria	$(L_i + L_d) - p$	(2.850.593)	(3.086.357)	(1.745.745)	6.457.357
Indice di liquidità	$(L_i + L_d)/p$	0,80	0,77	0,87	1,44

L’indice di liquidità (ed il corrispondente margine di tesoreria) indica la capacità dell’impresa di soddisfare i propri impegni finanziari a breve con l’utilizzo della parte del capitale circolante più facilmente liquidabile (escluso il magazzino). Il valore minimo standard per tale indice è posto pari ad 1: ciò significa che la parte di capitale circolante più liquida deve essere almeno pari alle passività correnti.

Il margine di tesoreria assume, in tutto il triennio considerato, valori negativi, evidenziando così, insieme al correlato indice di liquidità, una situazione di scarsa disponibilità in forma liquida, che ha comportato in capo alla Società notevoli difficoltà (se non impossibilità) nel soddisfare gli impegni finanziari a breve, mediante l'utilizzo di risorse liquide e di quelle che possono diventare tali nel breve termine, poiché la consistenza delle attività liquide del capitale circolante netto non riesce mai a coprire le passività con periodo di rimborso inferiore all'esercizio.

➤ Tabella: margini di situazione finanziaria.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SITUAZIONE FINANZIARIA</u>	<i>Rapporto</i>				
Capitale Circolante Netto	C-p	(2.775.857)	(2.994.444)	(1.724.282)	6.478.820
Indice di disponibilità	C/p	0,80	0,78	0,87	1,45

L'indice di disponibilità (ed il corrispondente capitale circolante netto) indica la capacità dell'impresa di soddisfare i propri impegni a breve con la parte degli investimenti più liquida (in questo caso compreso il magazzino). Il valore ideale dell'indice è posto pari a 2.

Anche in questo caso, come per l'indice di liquidità, la Società non riesce a far fronte ai suoi impegni finanziari a breve.

➤ Tabella: margini di situazione finanziaria.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SITUAZIONE FINANZIARIA</u>	<i>Rapporto</i>				
Margine di struttura	N-I	(13.010.481)	(12.698.141)	(11.915.795)	(4.041.907)
Indice di auto-copertura del capitale fisso	N/I	0,03	0,03	0,03	0,63

L'indice di auto-copertura del capitale fisso (ed il corrispondente margine di struttura), indica l'attitudine dell'impresa a finanziare la parte di investimenti più rigida con il proprio capitale di rischio. Tale indicatore ha, come livello ideale, valori superiori all'unità.

Il margine di struttura mostra valori negativi, segnalando così l'incapacità della Società a coprire le immobilizzazioni con mezzi propri.

❑ ***Analisi della situazione economica***

➤ Tabella: indicatori di redditività.

		S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.	S.E.A.B. S.P.A.
		Bilancio d'esercizio al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio al 31/12/2018	Bilancio d'esercizio al 31/12/2019	Sit. Ec-Pat. al 20/02/2020
<u>SITUAZIONE ECONOMICA</u>	<i>Rapporto</i>				
R.O.E.: indice di redditività del capitale proprio	R_n/N	-346,47%	7,41%	-21,14%	94,59%
R.O.I.: indice di redditività del capitale investito	R_o/K	-5,82%	0,32%	2,68%	19,73%

La valutazione della performance economica permette di verificare le modalità attraverso le quali l'impresa crea reddito, rapportando la ricchezza creata (a diversi livelli) al Patrimonio Netto e agli investimenti effettuati. I principali indicatori della situazione economica sono:

- l'indice di "redditività globale", sintetizzato dal *Return On Equity* (R.O.E.), che misura il livello di remunerazione che l'impresa riesce a dare al proprio capitale di rischio. Il R.O.E. è significativo nel caso in cui sia presente un utile d'esercizio; nel caso di perdita d'esercizio, il R.O.E. risulterebbe negativo e quindi ci si troverebbe in una situazione di mancata redditività;
- l'indice di "redditività operativa" (R.O.I.), cioè l'attitudine dell'impresa a rendere congruamente proficui gli investimenti realizzati nella gestione caratteristica. Tale indicatore, così come il precedente, è significativo solo nel caso in cui risulti essere positivo.

Nel periodo oggetto dell'esame, il R.O.E. assume valori pesantemente negativi, in particolar modo nell'anno 2017, a causa delle perdite d'esercizio registrate. Detto indicatore evidenzia quindi una mancanza di propensione della Società a creare valore ed uno squilibrio economico tale da erodere pesantemente il Patrimonio Netto. L'indice R.O.I., che assume valori negativi oppure appena positivi, in tutto il triennio considerato, a causa di un risultato operativo negativo, sembrerebbe segnalare come il *core business* operativo della Società non sia stato remunerativo, conseguenza quest'ultima di un costo di produzione (da intendersi in senso lato), negli esercizi sopra citati, assai elevato. Tale situazione, tuttavia, risulta condizionata dalle grosse svalutazioni apportate dall'organo amministrativo senza le quali, il risultato operativo sarebbe stato ampiamente positivo.

• Conclusioni

Gli indici ed i margini proposti danno conto eloquentemente del progressivo deterioramento, nel periodo considerato, della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

In sintesi:

- l'andamento della struttura patrimoniale della S.E.A.B. S.p.a. nel periodo oggetto dell'esame fa trasparire una situazione di sottocapitalizzazione della società, pur permanendo una teorica limitata e marginale capacità di autofinanziamento;
- l'andamento della situazione e della struttura finanziaria della Società descrivono una situazione di rigidità del capitale investito ed una incapacità di soddisfare gli impegni finanziari a breve attraverso l'utilizzo di risorse liquide;
- infine, l'andamento della situazione economica descrive, da un lato, l'incapacità dell'impresa di creare valore, a seguito delle perdite di esercizio registrate nell'esercizio 2017; dall'altro, è indicatore di come la gestione caratteristica della Società, sia stata diseconomica, segnale, quest'ultimo, di instabilità, nel medio periodo.

Pare, perciò, potersi concludere in termini generali, atteso l'esame sommario sopra riferito, come la causa della crisi sia senz'altro da ascriversi principalmente alla difficoltà di incasso dei crediti commerciali vantati nei confronti di migliaia di cittadini complice verosimilmente una struttura sottodimensionata all'abbisogna. Risulta infatti evidente un costante e notevole stralcio di posizioni creditorie non incassabili con conseguenti grossi problemi di liquidità nel lungo periodo.

Alla luce di quanto sopra, frutto esclusivamente di una sommaria lettura dei bilanci di esercizio, paiono verosimili le cause della crisi enunciate dalla società.

9. LE AZIONI MEDIO TEMPORE INTRAPRESE DALLA SOCIETÀ' NELL'OTTICA DI FRONTEGGIARE LA CRISI

Così la società ha riassunto nel ricorso per la domanda di Concordato nonché più precisamente nel piano di concordato le azioni di cui in oggetto. Azioni tutte volte a fronteggiare le cause di crisi, quali chiaramente individuate ed enunciate, attraverso una profonda e generale ristrutturazione della società: gestionale – organizzativa, produttiva e commerciale.

Più precisamente così si riferisce:

“Sono stati individuati importanti margini di miglioramento dell’efficienza operativa, raggiungibili attraverso una standardizzazione, ove possibile, dei processi che al momento dell’insediamento del nuovo consiglio di amministrazione non erano implementati in maniera adeguata.

Infatti, a causa di una debole “visione di insieme” industriale e di una progressiva stratificazione di micro-decisioni nel tempo, è mancata in passato una gestione organica del personale che permettesse alle persone di focalizzare sulle priorità, anche a causa di un sistema di controllo di gestione e amministrativo lacunoso in alcune parti essenziali.

Inoltre, sul fronte dell’orientamento all’utenza si è riscontrata una gestione prevalente in ottica reattiva, suscettibile di ampi margini di miglioramento.

Al fine di organizzare in modo razionale le attività finalizzate al risanamento della società e alla sua riorganizzazione in ottica di efficienza produttiva, organizzativa e finanziaria, il consiglio di amministrazione ha definito dei “cantieri di lavoro”, nei quali sono state suddivise le attività previste e organizzate secondo una logica di assegnazione di compiti e responsabilità nel quadro di una condivisione costante

delle informazioni e dell'avanzamento di ciascun cantiere. Le tematiche dei cantieri sono così riassunte:

- *Efficienza e organizzazione*
- *Tariffazione*
- *Riorganizzazione amministrativa*
- *Riorganizzazione raccolta a turni di lavoro – Sicurezza lavoro*
- *Riorganizzazione ecocentri*
- *Revisione rapporti con l'utenza*
- *Revisione procedure di incasso crediti*
- *Cessione crediti insoluti*
- *Rinnovo parco autoveicoli*
- *Immobili in uso, Concentrazione attività nella sede di via Candelo. Ipotesi cessione*
- *Efficientamento energetico edificio di Via Candelo. Impianto fotovoltaico*
- *Aumento di capitale*
- *Passaggio a TARI per comuni TARIP*

Di seguito si riporta una panoramica dei vari progetti, dell'attività già svolta, dei risultati conseguiti e di quelli conseguibili, nell'ambito dei vari cantieri di lavoro.

Merita comunque sottolineare che, oltre ai cantieri di lavoro in commento, la gestione ordinaria dell'azienda è attualmente svolta, e dovrà esserlo in futuro, con incisività, tempestività e managerialità adeguate e diverse rispetto al passato”.

10. LA PROPOSTA CONCORDATARIA

Il Piano predisposto dalla Società, partendo dalla “Situazione patrimoniale al 20 febbraio 2020”, ha come scopo quello del soddisfacimento, per quanto possibile, dei creditori mediante la continuazione diretta dell’attività aziendale. Più precisamente le attività di razionalizzazione, efficientamento nonché modifica dell’attività aziendale al fine di riportare la società in equilibrio economico finanziario e garantire, nel contempo, il miglior soddisfacimento dei creditori sociali alla data di riferimento della domanda muove dalle seguenti azioni:

- ✓ Efficienza e organizzazione;
- ✓ Tariffazione;
- ✓ Riorganizzazione amministrativa;
- ✓ Riorganizzazione raccolta a turni di lavoro – Sicurezza lavoro;
- ✓ Riorganizzazione ecocentri;
- ✓ Revisione rapporti con l’utenza;
- ✓ Revisione procedure di incasso crediti;
- ✓ Cessione crediti insoluti;
- ✓ Rinnovo parco autoveicoli;
- ✓ Immobili in uso, Concentrazione attività nella sede di via Candelo. Ipotesi cessione;
- ✓ Efficientamento energetico edificio di Via Candelo. Impianto fotovoltaico;
- ✓ Aumento di capitale;
- ✓ Passaggio a TARI per comuni TARIP;

con l’utilizzazione del ricavato per:

- il pagamento integrale delle spese necessarie da sostenersi in corso di procedura e dei costi prededucibili;

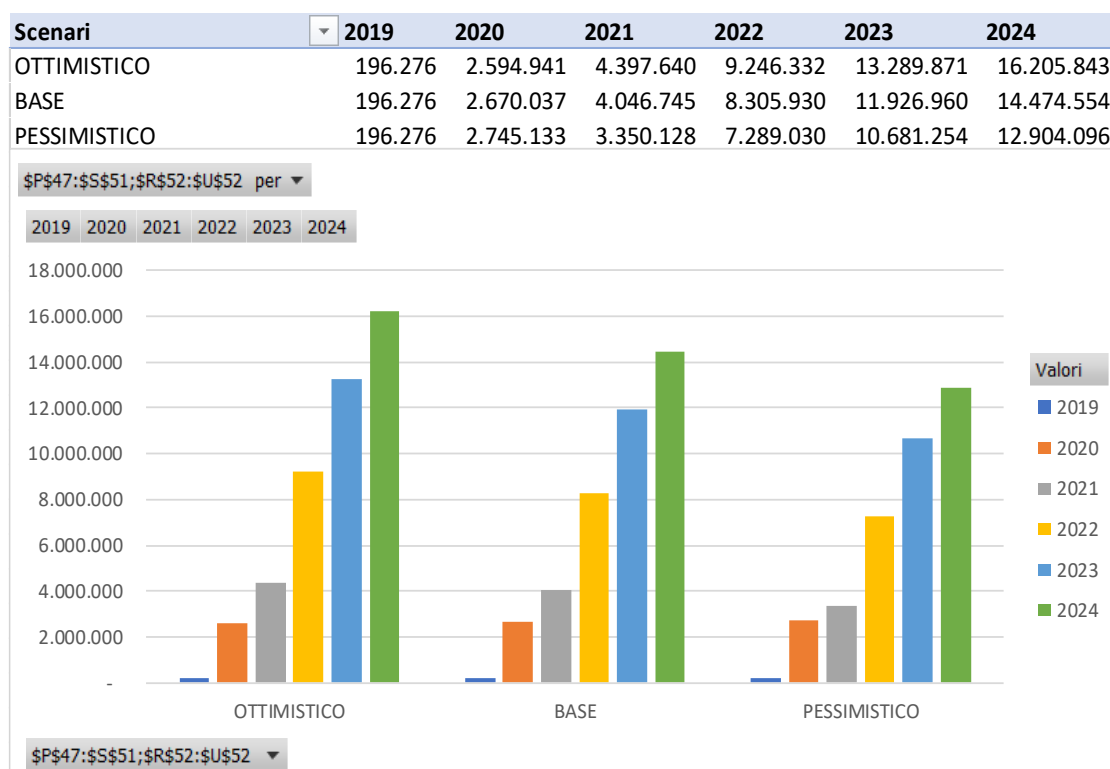
- il pagamento del 100% dei creditori prededucibili, ipotecari e privilegiati;
- il pagamento dei creditori chirografari in misura pari a circa il 40% dei crediti stessi, ovvero nella auspicabile diversa maggior misura che risulterà a seguito della continuazione dell'attività.

L'attivo derivante dalla prosecuzione dell'attività, che dovrebbe essere realizzato in base alla tempistica esposta nel Piano predisposto dalla Società, è composto come di seguito indicato.

Più precisamente pare qui opportuno riprendere quanto contenuto nel piano proposto dalla società.

“Il concordato in continuità deve dimostrare, con ragionevole certezza, che i flussi di cassa generati dalla gestione siano sufficienti a consentire il pagamento dei creditori secondo le percentuali offerte nella proposta, ma non solo. Occorre anche che l'equilibrio prospettato possa considerarsi duraturo, che quindi possa mantenersi anche oltre i 5 anni considerati nel piano.

Secondo i 3 scenari alternativi, già ricordati al capitolo 6.3, la società si attende di ricavare dalla gestione, operativa e finanziaria, i seguenti flussi di cassa annuali (nel grafico si evidenzia il livello della liquidità raggiunto alla fine di ciascun anno):



...omissis...

Richiamiamo brevemente la classificazione dei creditori secondo quanto visto più sopra

QUADRO SINTETICO PIANO CONCORDATARIO					
	saldo concordatario	prededuzione	privilegiato	chirografario	marginale concordato
SPESE DI CONCORDATO	437.320	437.320			
FONDI RISCHI	4.025.449	3.101.366	386.065		538.018
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.767		230.767		
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.619			1.506.619	
DEBITI VERSO FORNITORI	6.937.354		2.365.686	4.571.668	
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.502		2.951.502		
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.061		309.061		
ALTRI DEBITI	1.161.986		2.837	1.159.149	
TOTALE PASSIVITA'	17.560.058	3.538.686	6.245.918	7.237.436	538.018

Secondo il modello sviluppato, il concordato avrà a disposizione, nell'ipotesi **pessimistica**, € 12,904mln con cui andrà a pagare:

- il 100% della prededuzione € 3.538.686
- il 100% del privilegio € 6.245.918

Restano dunque per il ceto chirografario € 3.119.492, che tenuto conto del fondo rischi da accantonare (cd. marginale concordato) permetterebbe un pagamento al ceto chirografario di un minimo del 38,53%, fino al massimo del 43,10%".

SCENARIO PESSIMISTICO					
cassa a fine periodo	prededuzione	privilegio	restano	chirografo	
12.904.096	4.076.704	6.245.918	2.581.474	6.699.418	38,53%
12.904.096	3.538.686	6.245.918	3.119.492	7.237.436	43,10%

11. L'ATTESTAZIONE DI VERIDICITA' – REVISIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI RIFERIMENTO

11.1. La revisione dei dati contenuti nella situazione patrimoniale di riferimento

11.1.1. La metodologia di lavoro adottata

Prima di procedere alle verifiche ed agli accertamenti che verranno analiticamente descritti nei paragrafi che seguono, al fine di esprimere una valutazione sulla

veridicità dei dati aziendali e sulla fattibilità del piano concordatario, il sottoscritto precisa di aver preso in esame la situazione contabile della società alla data del 20 febbraio 2020 e di aver effettuato i seguenti riscontri:

1. Esame della struttura amministrativa e delle procedure seguite per la rilevazione dei fatti di gestione; struttura probabilmente sottodimensionata, avuto riguardo alle dimensioni aziendali. Criticità quest'ultima che è stata però opportunamente risolta nel corso del 2020 attraverso l'implementazione delle risorse dedicate nonché alla sostituzione integrale del management;
2. Presa d'atto degli ultimi bilanci approvati e dei relativi verbali di approvazione;
3. Esame delle delibere più rilevanti assunte dall'assemblea ai fini della presente procedura;

Inoltre, in via preliminare, giova ribadire quanto già riferito nella parte introduttiva della presente relazione in punto "attestazione della veridicità dei dati aziendali". E cioè: *"Nell'attestare la veridicità dei dati aziendali contenuti nel piano e nella documentazione allegata alla domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, il professionista si limita a fornire esclusivamente una ragionevole sicurezza, ovvero un ragionevole convincimento che i documenti in esame siano, nel loro complesso, esenti da significativi errori o frodi. Conseguentemente è inevitabile che nella predisposizione del suddetto documento l'estensore corra il rischio che alcuni errori apprezzabili contenuti nel piano ovvero nella documentazione di cui sopra, possano non essere individuati nonostante il lavoro sia stato pianificato ed eseguito diligentemente"*. (Commissione Procedure Concorsuali del CNDC).

In tale ottica va pertanto letta ed apprezzata la complessità dell'attività di revisione attesa la necessitata ristrettezza dei tempi e la mancata osservazione e verifica dei processi contabili durante l'intero esercizio.

Data l'impossibilità, in ragione di quanto sopra, di eseguire una completa verifica di tutti i dati aziendali in tempi ragionevoli e con costi non esorbitanti, il professionista dovrà porre particolare attenzione:

- agli elementi di maggiore importanza in termini quantitativi, con particolare riferimento, in considerazione dell'importanza dei flussi di cassa attesi, alle componenti del capitale circolante;
- agli elementi che presentino profili di possibile rischio ai fini dell'attestazione;
- all'insussistenza di elementi che destino sospetti circa la correttezza e l'affidabilità delle rappresentazioni contabili dei fatti di gestione.

Lo *standard* di diligenza nell'esecuzione di tali verifiche dipende dalle circostanze concrete. All'uopo potranno essere utilizzati anche i principi e le prassi di revisione consolidati, declinati tuttavia in base alle caratteristiche dell'impresa e alle sue dimensioni.

11.1.2. Le verifiche condotte

Nella verifica dell'attendibilità dei dati contabili, come già segnalato, dovrebbero essere applicati i Principi di Revisione statuiti e dovrebbero, quindi, valere anche le regole di utilizzo del lavoro di revisione fatto da altri (principi di revisione n. 600 «Utilizzo del lavoro di altri revisori» e 610 «Utilizzo del lavoro di revisione interna»), nel senso che sintesi contabili già vagliate dal soggetto cui è demandato il controllo contabile o comunque all'uopo incaricato come nel caso che ci occupa, dovrebbero permettere al professionista di evitare un controllo personale analitico.

Preso atto di tale orientamento, il sottoscritto Professionista ha svolto le seguenti indagini:

- ha preso atto dei bilanci delle annualità precedenti;
- ha esaminato la situazione economico patrimoniale alla data di riferimento (20/02/2020);
- ha approfondito mediante un esame a campione ed il riscontro con le scritture contabili, il contenuto delle voci più rilevanti dell'attivo e del passivo, riportate nella situazione economico - patrimoniale di riferimento al 20/02/2020;
- ha verificato la concordanza dei dati della situazione al 20/02/2020 con quelli assunti a base del Piano;
- ha valutato la congruità del fondo svalutazione crediti, in relazione alla dinamica dell'*Ageing* dei crediti verso i clienti;
- ha esaminato informazioni di fonte esterna, quali:
 - ✓ le risultanze delle dichiarazioni rese dall'Advisor nonché dal professionista giuslavorista della società;
 - ✓ la documentazione predisposta dal dott. Paolo Garbaccio (advisor della società);
- ha esaminato la situazione fornitori e debitoria in generale;
- ha esaminato la situazione clienti, oltre che quella degli altri crediti, approfondendone la dinamica e le modalità di pagamento verificando, altresì, quelle suscettibili di eventuali compensazioni con corrispondenti partite debitorie.

Dall'esame compiuto non sono emersi elementi di anomalia (c.d. "*red flags*") che inducano il sottoscritto Professionista a non ritenere attendibili i dati di partenza a base del piano.

11.1.3. La complete review

Il sottoscritto Professionista ha svolto una revisione completa dei dati contabili più significativi, in ossequio ai principi di revisione generalmente accettati. Tale attività è stata condotta con la collaborazione dell'organo amministrativo, del personale amministrativo della società, nonché, particolarmente, con l'ausilio ed il supporto del dott. Paolo Garbaccio professionista incaricato della redazione del Piano.

11.1.4. L'ampiezza del lavoro

In particolare, nello svolgimento dell'attività di revisione, sono stati applicati i principi di revisione codificati, opportunamente adattati per tenere conto delle caratteristiche specifiche della S.E.A.B. S.P.A., dell'attività da essa esercitata, del relativo apparato contabile e del contesto specificamente previsto per l'emissione della Relazione *ex art.* 161, 3° comma, L.F..

Più precisamente:

- la revisione legale dei conti ha preso le mosse da un'analisi preliminare (economica, finanziaria) della Società; è stato poi esaminato il sistema di controllo interno per valutare i corrispondenti rischi intrinseci, alla luce dei valori tipici delle varie poste del bilancio (detto esame è stato effettuato al solo scopo di determinare la tipologia e il grado di approfondimento delle verifiche). Lo scrivente ha rilevato, nel corso delle verifiche, l'essenzialità della struttura organizzativa della società, peraltro giustificata dalle dimensioni della stessa. Struttura che, attesa la particolarità della situazione e la necessità di tempestivi aggiornamenti al fine di consentire le più opportune verifiche, è stata affiancata molto opportunamente, attesa la contingenza del momento, dalla figura

professionale del dott. Garbaccio. Dalle verifiche sopra citate e dall'esame della documentazione tutta messa a disposizione della scrivente non sono comunque emersi elementi che inducano a ritenere non affidabili le informazioni contabili fornite e consuntivate nella situazione patrimoniale di riferimento;

- per la verifica dei rapporti con soggetti terzi lo scrivente ha richiesto alla società di voler provvedere all'invio di circolari con richieste di attestazione o di conferma di dati, ottenendo le risposte descritte nel prosieguo. Per tutte le posizioni, il relativo riscontro e la riconciliazione analitica sono stati effettuati in collaborazione con la struttura amministrativa e il dott. Garbaccio;
- per la verifica delle stime effettuate dall'Organo Amministrativo della società sono stati richiesti specifici chiarimenti allo stesso e, ove ritenuto necessario ed opportuno, ci si è confrontati con frequenti ed approfonditi scambi di opinioni ed informazioni con l'*Advisor* nominato;
- qualora necessario sono stati presi in considerazione documenti relativi anche ad esercizi precedenti;
- per la verifica delle posizioni tributarie, contributive e previdenziali oltre che dei debiti Vs. il personale dipendente sono stati acquisiti i pareri ed i conteggi dei rispettivi consulenti ove esistenti. Verificati sulla base della documentazione in atti;
- l'insieme delle verifiche a campione è stato calibrato in modo da ridurre entro limiti ragionevoli il rischio di emersione di errori di importo significativo, laddove la soglia di significatività è stata definita in base all'ammontare dei valori accolti nella situazione patrimoniale della S.e.a.b. s.p.a. alla data di riferimento;
- le carte di lavoro utilizzate sono conservate a cura dell'attestatore e/o della Società;

- la revisione legale dei conti ha comportato necessariamente l'accesso alle scritture contabili e a tutti gli altri documenti della S.e.a.b. s.r.l. (sia in formato cartaceo che elettronico) e ad ogni altra informazione o elaborazione di dati ritenuta utile od opportuna; tutta l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dallo scrivente con la collaborazione e gli ausili ed il supporto di cui sopra riferito, in particolare in stretta sinergia con l'*advisor* dott. Paolo Garbaccio. L'obiettivo della revisione legale è quello di consentire al revisore l'acquisizione degli elementi probatori per esprimere il proprio giudizio sul bilancio di esercizio, con riferimento al rispetto dei principi e delle regole che ne governano la formazione. I riferimenti sono le norme di legge ed i principi contabili, nazionali od internazionali, che devono trovare applicazione nel documento contabile oggetto di controllo.

I Principi di Revisione contengono alcuni postulati generali, (elementi probativi della revisione, Principio di Revisione n. 500), trasversali rispetto a più principi contabili od a norme di legge e che ne costituiscono una estrema sintesi, che sono finalizzati alla individuazione delle corrette procedure di verifica delle informazioni contabili.

Le *assertions* di bilancio possono essere così sintetizzate:

- esistenza degli elementi patrimoniali che trovano rappresentazione nel bilancio di esercizio e che concorrono a formare il patrimonio sociale;
- completezza degli elementi, affinché nessuno sfugga alla rappresentazione;
- consistenza dei diritti e delle obbligazioni, che sottendono alla voce di bilancio rappresentata;
- corretta imputazione ed accurata rilevazione delle operazioni di gestione, derivanti dalla tecnica contabile;

- congruità delle valutazioni, finalizzata all'apprezzamento del capitale di funzionamento;
- competenza economica;
- rispetto degli schemi obbligatori e dell'informativa.

Il rischio di revisione (Principio di Revisione n. 200 – Obiettivi e principi generali della revisione contabile) è costituito dalla possibilità, più o meno consistente, che il revisore emetta un giudizio significativamente discosto dalla verità, mal comprendendo e quindi mal giudicando le modalità con le quali la realtà sia stata rappresentata. Il rischio di revisione non è eliminabile; era presente nelle precedenti impostazioni della revisione e rimane presente anche nel modello più evoluto, nel quale peraltro trova, ed è qui la sostanziale differenza, apprezzamento e dimensionamento, nonché ruolo centrale della pianificazione dell'attività, affinché il relativo livello sia da parte del revisore conosciuto, accettato e controllato.

Il giudizio della Revisione della Società si è orientato alle informazioni significative. Il concetto di significatività (Principio di Revisione n.320), discende in realtà dal postulato della rilevanza contenuto nei principi generali (OIC 11 e IAS 1) e costituisce il limite di accettabilità di errore da parte del revisore, affinché il giudizio che esprime, per quanto imperfetto, non avalli imprecisioni o mancanze suscettibili di compromettere le finalità di comunicazione del documento. In concreto un errore è significativo se la sua assenza avrebbe determinato un comportamento diverso da parte del lettore del bilancio.

Ai fini della presente Relazione e secondo le *best practice* nazionali ed internazionali il calcolo della significatività (anche definita soglia di materialità) è stato effettuato attraverso l'applicazione di determinate percentuali ai seguenti elementi quantitativi:

fatturato, totale attivo, patrimonio netto. In particolare il calcolo della significatività secondo il Principio di Revisione n.320 è il seguente:

	Dati al 31/12/19 materialità
RICAVI: 1,0%	214.266
ATTIVO PATRIMONIALE: 0,5%	120.770
PATRIMONIO NETTO (escluse le perdite del periodo): 0,5%	1.824
Media	112.286

Determinato come sopra il limite di materialità, arrotondato a euro 100.000,00 che come si vede è un limite assolutamente minimale, è stata posta particolare attenzione alle movimentazioni, relative al periodo di riferimento, di importo singolarmente superiore a detto limite. L'esame non ha evidenziato errori e/o anomalie significative. Ciò con tutti i limiti di una materialità così contenuta.

11.1.5. Le fonti di informazione

Le informazioni relative alle operazioni della Società, ai saldi della situazione economico patrimoniale alla data del 20/02/2020 e alle procedure contabili e operative descritte nella presente Relazione sono state rilevate dai saldi contabili alla data di riferimento.

Nel corso delle operazioni di verifica è stato fatto affidamento, essenzialmente, sull'integrità delle informazioni fornite dalla società – tenuto conto degli apporti in termini di collaborazione e scambio di informazioni forniti dall'*Advisor* – oltre a

riscontrare la ragionevolezza di tali informazioni, sono state svolte verifiche indipendenti nei limiti ritenuti necessari per le finalità della presente Relazione.

11.1.6. L'utilizzo dei risultati

I risultati raggiunti hanno la mera finalità del rilascio della Relazione di cui all'art. 161, 3° comma, L.F..

11.2. La situazione patrimoniale alla data del 20 febbraio 2020 - dettaglio delle voci

Come sopra riferito, il Piano concordatario prende le mosse dalla situazione economico patrimoniale alla data del 20 febbraio 2020. Quanto alla descrizione dei criteri di valutazione e redazione si è assunto a riferimento il contenuto della Nota Integrativa al bilancio al 31/12/2019.

11.3. ATTIVO

✓ Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
76.178	75.693	0,00

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta

imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio o di accrescimento della capacità operativa e sono ammortizzati in 3 anni.

Non si hanno costi di sviluppo che derivano dall'applicazione dei risultati della ricerca di base.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Non si sono sostenuti costi relativi all'avviamento riferibili alla rilevazione a titolo oneroso di complessi aziendali.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

[Contenuto della voce](#)

La voce in commento risulta così composta:

- *Licenze software* per € 2.404,73;
- *Spese di manutenzione* per € 71.423,55;
- *Costi start-up Tarip Biella* per € 1.629,36.

[Documentazione a supporto/ verifiche effettuate](#)

Sono stati verificati i documenti i relativi contabili ed amministrativi messi a disposizione dalla società.

Valutazione del Piano

I redattori del Piano, in ottica prudenziale, hanno ritenuto di svalutare integralmente le immobilizzazioni immateriali in parola.

✓ **Immobilizzazioni materiali**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
2.007.276	1.986.756	1.986.756

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 3%

Impianti e macchinari: 10%-30%

Attrezzature industriali e commerciali: 15%-25%

Altri beni:

- mobili e arredi: 12%
- macchine ufficio elettroniche: 20%-33%
- autoveicoli: 25%
- automezzi operati e scarrabili 12,50%-20%
- Impianti raccolta e smaltimento 10%.

Contenuto della voce

La voce, al netto delle quote di ammortamento, per categorie omogenee, comprende:

Terreni e fabbricati	€ 1.706.276
Impianti e Macchinari	€ 107.088
Attrezzature Ind. e Commerciali	€ 173.391

Quanto ai terreni e fabbricati, trattasi per la più parte del valore della sede di Via per Candelo nonché di taluni manufatti dell'ex discarica di Masserano.

Quanto ai restanti impianti e macchinari nonché le attrezzature trattasi di beni originariamente acquisiti per un importo di oltre € 6,9 mln ed oggi quasi interamente svalutati.

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Ai fini dell'analisi della posta in commento, la documentazione a supporto è costituita dal libro cespiti ammortizzabili e dalla documentazione contabile.

✓ **Immobilizzazioni finanziarie**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
825.430	825.269	825.269

Criteri di valutazione

La partecipazione in imprese collegate è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Contenuto della voce

La posta accoglie la valorizzazione della partecipazione del 30% nel capitale sociale di ASRAB SPA.

Documentazione a supporto/ verifiche effettuate

La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e negli ultimi due anni ha subito un notevole ridimensionamento a causa delle perdite di esercizio subite. Sul punto sono stati verificati i documenti contabili.

Valutazione del Piano

La partecipazione come detto essendo valutata con il metodo del patrimonio netto tiene conto delle perdite di valore che eventualmente la società dovette subire e perciò il valore di iscrizione viene ritenuto congruo.

✓ **Rimanenze**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
21.463	21.463	21.463

Criteri di valutazione

Le rimanenze sono costituite esclusivamente da materiale consumabile.

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Più precisamente:

I beni fungibili sono stati valutati applicando il metodo del “Costo specifico”.

Contenuto della voce

La Voce “magazzino” ammonta al 20/02/2020 a complessivi euro 21.463 ed è costituita, attesa la specificità dell’attività esercitata, in via esclusiva da “sacchi per la spazzatura” che può essere considerata invariabile attesa la necessità di mantenerne una scorta minima.

Documentazione a supporto /Verifiche effettuate

E’ stato fornito dettaglio analitico per quantità e valore delle rimanenze di magazzino alla data di riferimento.

Valutazione nel Piano

I redattori del Piano hanno ritenuto di valutare il magazzino nell'importo di € 21.463 e perciò in aderenza al valore contabile.

✓ **Crediti**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
20.817.868	28.268.531	23.747.789

Criteri di valutazione

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini giuridici. I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su quanto deliberato dai Piani Finanziari dei Comuni da Tariffa Puntuale (Biella - Cossato - Gaglianico) su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Non sussistono i crediti assistiti da garanzie.

Inoltre La società si è avvalsa della facoltà (OIC 15 par.89) di non applicare il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per i crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate.

La voce "Crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Contenuto della voce

CREDITI	€ 23.747.789
- Verso clienti	€ 17.741.764
- Verso Imprese Collegate	€ 222.133,20

- Verso altri	€ 5.783.891,22
---------------	----------------

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Con riferimento alle partite creditorie verso clienti lo scrivente ha preliminarmente richiesto di verificare l'esistenza e lo stato delle poste componenti la voce in commento mediante circolarizzazione effettuata dalla società con la supervisione del dott. Garbaccio.

Valutazione nel Piano

Crediti verso clienti

CREDITI V/CLIENTI	
CLIENTI ITALIA	22.034.159,60
CLIENTI C/FATTURE DA EMETTERE	2.822.726,42
CREDITO V/AIMERI	1.054.227,56
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DEDUCIBILE	-1.573.928,33
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI NON DEDUCIBILE	-1.977.088,53
FONDO SVALUTAZIONE CREDITO AIMERI	-1.054.227,56
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI INDED.TIA ANNI 2004-2010	-3.564.104,83
TOTALE	17.741.764,33

La posta in commento assume una rilevanza notevole nell'ottica del proponendo piano. Rilevanza ancor più accentuata avuto riguardo al fatto che l'impossibilità di smobilizzo e di incasso di una parte considerevole degli stessi risulta essere una delle principali concause della crisi della ricorrente.

L'organo amministrativo, unitamente agli estensori del piano, ha infatti operato, in sede di predisposizione della situazione economico patrimoniale al 20/02/2020, una importante svalutazione al fine di adeguare le previsioni di incasso all'insoluto fisiologico rilevato negli ultimi anni. Percentuale questa molto aumentata nel corso

del 2020 a causa della nota crisi economica conseguente all'epidemia sanitaria in corso. Gli estensori del piano così riferiscono sul punto: *“Come si vedrà più oltre, nei vari scenari concordatari si è lavorato sulle previsioni di recupero dei crediti oggi considerati esigibili, con percentuali di insoluto fisiologico crescenti dal 12% al 18% muovendo da uno scenario ottimistico, fino a quello super-pessimistico. Inutile negare che una grossa fetta del fabbisogno concordatario dovrà provenire proprio dal recupero dei crediti derivanti dall'applicazione della TARIP”*.

Ed ancora, prudenzialmente, è stato integralmente svalutato il credito nei confronti della società Aimeri per € 1.054.227 Sul punto pare opportuno riportare qui di seguito quanto riferito dagli estensori del piano in merito alla controversia:

“La controversia con la ditta Aimeri riguardo alla discarica di Masserano era stata avviata in sede di collaudo e verteva sulle modalità di chiusura. Dopo la funesta esplosione (anno 1997) nella proprietà Salvan, furono disposte dalla Provincia di Biella opere di presidio e messa in sicurezza particolarmente onerose, di cui si assunse carico l'allora Consorzio, poiché la ditta Aimeri, pur concessionaria delle attività, si era rifiutata di accollarsene l'onere.

Situazione che si è procrastinata nel tempo senza soluzione definitiva.

Nel febbraio del 2011 il Consiglio di Amministrazione di SEAB ha deciso di conferire l'incarico e di predisporre gli atti per la riassunzione del giudizio avanti al TAR Piemonte. In data 8 luglio 2011 è stato depositato presso il TAR Piemonte il ricorso per l'accertamento dell'obbligo di Aimeri ad eseguire le opere di adeguamento della discarica consortile di San Giacomo di Masserano (BI).

In data 26 maggio 2016 il TAR Piemonte ha accolto il ricorso condannando la Società AIMERI a corrispondere in favore di S.E.A.B. la somma totale di € 1.054.228, incrementata degli interessi legali da computarsi con decorrenza dai

singoli esborsi e fino all'effettivo pagamento. Le spese di lite sono state compensate in considerazione della complessità della vicenda. Sono invece poste a carico della società Aimeri le spese della verifica.

In data 25 luglio 2016 AIMERI è ricorsa al Consiglio di Stato contro la sentenza emessa dal TAR. Il 10 agosto 2016 S.E.A.B. si è formalmente costituita in giudizio.

Il 28 ottobre 2016 il Consiglio di Stato, con apposito avviso, ha fissato l'udienza di discussione del ricorso in data 12 dicembre 2017. Si è, inoltre, provveduto contabilmente al calcolo degli interessi e della rivalutazione monetaria.

Con sentenza 2.07.2018, n. 4005, la Sezione IV del Consiglio di Stato accoglieva l'eccezione preliminare di AIMERI e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, dichiarava "il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, stante la presenza di clausola compromissoria che rimette ad arbitri la decisione sulle controversie insorgenti dal rapporto concessorio" senza in alcun modo entrare (neppure in via incidentale) nel merito delle conclusioni del TAR Piemonte in relazione alla responsabilità risarcitoria di AIMERI.

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 settembre 2018 deliberava di instaurare giudizio arbitrale nei confronti di AIMERI¹.

S.E.A.B. con atto del 25.09.2018 nominava l'arbitro ex art. 810, comma 1, c.p.c. per ottenere la tutela delle proprie ragioni e la condanna di AIMERI al risarcimento di tutti i danni subiti.

A sua volta AIMERI procedeva alla nomina del proprio arbitro, ed infine, con la designazione del terzo arbitro, quale Presidente, il Collegio Arbitrale si costituiva in data 26.11.2018, assegnando termini alle parti e disciplinando il primo svolgersi della procedura.

Le attività arbitrali risultano ancora in corso.

Tutte le poste componenti la voce in commento sono state oggetto di valutazione analitica, riscontrando gli incassi effettivamente avvenuti *post data* riferimento e procedendo, come già riferito, alla svalutazione di quelle ritenute di dubbia esigibilità. Sul punto pare ancora opportuno evidenziare come la società abbia potuto verificare l'incasso da parte di taluni Istituti di credito di rilevanti importi per Ri.ba *post data* di accesso al concordato e che abbia richiesto il rimborso degli importi. Trattasi per precisione di € 327.651,35 incassati su conto corrente Intesa Sanpaolo s.p.a. ed € 163.235,38 su conto Ubi Banca s.p.a. Ad oggi, nessuno degli istituti ha riscontrato la richiesta di refusione da parte della società.

Crediti verso imprese collegate

Il valore pari ad € 222.133,20 nella situazione al 20/02/2020 è stato azzerato poiché compensato con il maggior debito della ricorrente con la Asrab.

Crediti verso altri

Sul punto pare opportuno ripercorrere quanto evidenziato dagli estensori del piano ponendo quale base di riferimento il dato contabile della voce in commento che al 20/02/2020 risulta così composta:

CREDITI V/ALTRI	
CREDITI VS/ERARIO PER RITENUTE DIVERSE	52.465,08
CREDITI DIVERSI	37.949,62
CREDITI VS/DIPENDENTI PER IRPEF	137,92
CREDITI VS/INPS TFR C/TESORERIA	1.680.973,05
CREDITI PER IMPOSTE	163,67
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE RIL. IRES	73.810,38
CREDITI VS COMUNI SOCI	376.993,03
CREDITI VS REGIONE PER CONTRIBUTI	1.978,80
CREDITI V/COMUNI SOCI (OLTRE 12 MESI)	7.614.005,23
CREDITI IRAP	82.039,40
CREDITI PER RIMBORSI IVA	164.431,59

CREDITI VERSO DIPENDENTI	779,11
DEPOSITI CAUZIONALI E ANTICIPI	36.042,22
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI	338,93
IVA C/ACQUISTI	76.176,34
IVA CONTO ERARIO	104.923,18
CONTO TRANSITORIO F24 ERARIO	561,25
CONTO TRANSITORIO F24 PREVIDENZA	864,61
TOTALE	10.304.633,41

Relativamente ai predetti valori, così gli estensori del piano hanno operato:

Tutti i crediti ivi esposti sono valutabili al nominale salvo quanto sotto precisato:

- *CREDITO v/INPS TESORERIA € 1.680.973,05: il credito va azzerato in quanto esattamente compensato da identica voce di debito appostata al passivo. Si tratta della quota TFR dipendenti versata direttamente (accantonata) all'INPS sin dal 2007, in quanto società con più di 50 dipendenti.*
- *CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE IRES € 73.810,38: il credito è effettivo e rappresenta il 24% delle quote residue su manutenzioni eccedenti degli scorsi anni. La società dal 2019, in ossequio al principio di prudenza, non ha più stanziato imposte anticipate sulle manutenzioni eccedenti; tuttavia il credito già stanziato negli anni precedenti è rimasto iscritto in previsione della produzione di redditi futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento.*
- *CREDITI v/COMUNI SOCI € 376.993,03: la voce è relativa al credito vantato da SEAB a fronte dei contributi da consorzi di filiera raccolti da COSRAB, girati ai quattro Comuni a TARIP e da questi dovuti a SEAB. L'importo va azzerato, in quanto corrisposto (incassato) successivamente al 20/02/2020.*
- *CREDITI v/COMUNI (oltre 12 mesi) € 7.614.005,23: il credito include la somma di euro 7.380.145, che va contabilmente aggiornata alla minor somma ultimamente stimata necessaria per il ripristino, pari ad € 5.262.900.*

- CREDITI IRAP € 82.039,40: trattasi di credito per acconti IRAP versati.
- CREDITI x IVA € 345.531,11: il credito va azzerato in quanto compensato con maggior debito per Iva periodica appostato al passivo di stato patrimoniale.

Avuto riguardo a quanto sopra riferito, la composizione della voce in commento risulta essere la seguente:

CREDITI V/ALTRI	
CREDITI VS/ERARIO PER RITENUTE DIVERSE	52.465,08
CREDITI DIVERSI	37.949,62
CREDITI VS/DIPENDENTI PER IRPEF	137,92
CREDITI VS/INPS TFR C/TESORERIA	0,00
CREDITI PER IMPOSTE	163,67
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE RIL. IR	73.810,38
CREDITI VS COMUNI SOCI	0,00
CREDITI VS REGIONE PER CONTRIBUTI	1.978,80
CREDITI V/COMUNI SOCI (OLTRE 12 MESI)	5.496.760,23
CREDITI IRAP	82.039,40
CREDITI PER RIMBORSI IVA	0,00
CREDITI VERSO DIPENDENTI	779,11
DEPOSITI CAUZIONALI E ANTICIPI	36.042,22
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI	338,93
IVA C/ACQUISTI	0,00
IVA CONTO ERARIO	0,00
CONTO TRANSITORIO F24 ERARIO	561,25
CONTO TRANSITORIO F24 PREVIDENZA	864,61
TOTALE	5.783.891,22

Lo scrivente, sulla base dei controlli posti in essere, quali tutti sopra evidenziati, dei chiarimenti forniti e delle considerazioni tutte quali formulate in punto “valutazione del rischio”, conferma l’attendibilità del dato di riferimento e la congruità delle svalutazioni operate, ritenendo l’ipotesi numerica formulata in punto “crediti” ragionevole e condivisibile.

✓ **Disponibilità liquide**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
196.276	494.992	494.992

Criteri di valutazione / Contenuto della voce

Rappresentano le disponibilità liquide alla data di riferimento così suddivise:

DISPONIBILITA' LIQUIDE	€ 494.992
- Cassa Contante	€ 70
- Banca c/c	€ 494.922

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Le giacenze di cassa sono state opportunamente riconciliate.

Quanto alle banche, i relativi saldi sono stati riconciliati sulla base dell'estratto del conto intrattenuto presso la Bene Banca.

Valutazione nel Piano

Sulla base dei controlli posti in essere viene confermata l'attendibilità del dato contabile. Trattandosi di partite già liquide, non vi è necessità di effettuare alcuna ulteriore analisi.

✓ **Risconti attivi**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
-----------------------------	--	-------------------------

209.560	120.128	0,00
---------	---------	------

Come riferito dagli estensori del piano, trattasi di semplici partite di collegamento contabile appostate in ossequio al principio di competenza economica, con riferimento al 20 febbraio 2020, finanziariamente senza alcuna rilevanza specifica.

Si riporta qui a seguire il

Riepilogo dell'attivo

Descrizione	Importo (€)
Immobilizzazioni materiali	1.986.756
Immobilizzazioni immateriali	75.693,29
Immobilizzazioni finanziarie	825.269
Rimanenze-magazzino	21.463
Crediti verso clienti	17.741.764,33
Altri crediti	5.783.891,22
Disponibilità liquide	494.992
Totale attivo	26.929.829

11.4. PASSIVO

Le passività esposte nella situazione al 20 febbraio evidenziano i debiti conteggiati per competenza fino alla data indicata.

✓ **Fondi rischi**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
7.611.763	7.765.367	5.587.685,93

Criteri di valutazione / Contenuto della voce

Trattasi dei fondi accantonati ai seguenti titoli:

FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA	17.859,59
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	225.597,94
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020,00
FONDO GESTIONE DISCARICA DI MASSERANO	5.138.248,55
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	124.651,45
FONDO IMPOSTE	75.308,40
TOTALE	5.587.685,93

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Quanto alla voce in commento, si dà atto che la sua composizione è la seguente:

- Accantonamento a copertura del rischio interessi di mora € 17.860: si tratta di una prima stima degli interessi di mora su mancati pagamenti verso fornitori che questi potrebbero chiedere a SEAB;
- Accantonamento per rischi ed oneri futuri per € 225.598: quanto ad € 100.000 quale ulteriore stima degli interessi passivi che il concordato si troverà a dover riconoscere sulla frazione di debito privilegiato ed altri rischi di varia natura; quanto ad € 46.560 su indennizzi assicurativi ancora da liquidare corrispondenti alle franchigie ed al rateo di congruaggio su premi di polizza legati al fatturato dell'ultimo anno, ancora da consuntivare; quanto ad € 32.038 spese di giudizio ed accessori per cause in corso; quanto ad € 47.000 per rischio restituzione Iva su TIA2;
- Accantonamento a Fondo nazionale sicurezza dipendenti € 6.020: fondo costituito in base a contratto di lavoro, da liquidarsi ogni anno, relativo al 2019.
- Accantonamento per rischi derivanti dalla gestione della discarica di Masserano per € 7.380.145 cui si aggiunge l'accantonamento al Fondo L.R 24/2002 per € 124.651. Trattasi di importi accantonati a fronte dell'onere per il ripristino della discarica di Masserano che trovano contropartita nell'attivo di bilancio (quale credito nei confronti dei Comuni che dovranno rimborsare l'onere sostenuto da Seab). Essi vanno ora adeguati sulla base della D.D. 1395 del 31.10.2019, che ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, sino al valore attuale di € 5.262.900.
- Accantonamento a Fondo imposte € 11.093: si tratta dell'accantonamento per sanzioni ed interessi al 31.12.2019 delle ritenute non versate relative ai mesi di ott-nov-dic 2019 e dell'Iva non versata di novembre 2019.

✓ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
2.316.458	2.425.881	713.786,67

[Criteri di valutazione /Contenuto della voce](#)

Il fondo rileva le indennità maturate a favore del personale dipendente alla data di riferimento. La differenza risulta dovuta, per la più parte, alla rettifica operata per € 1.695.415,67 relativamente al fondo di tesoreria Inps in quanto già versato all'Istituto trovando analoga iscrizione tra i conti dell'attivo

[Documentazione a supporto / Verifiche effettuate](#)

Al fine di verificare la corretta iscrizione del fondo sono state esaminate le registrazioni contabili rilevate dalla società.

E' stato ottenuto il prospetto di dettaglio extra contabile relativo alla stratificazione nominativa del T.F.R. predisposto dal consulente del lavoro, verificandone la concordanza e si è avuto riguardo al parere espresso dal consulente del lavoro medesimo oltre che alle informazioni rassegnate dal direttore del personale della società, entrambi convergenti tra l'altro nell'escludere particolari rischi di contenzioso relativamente al periodo pregresso.

✓ **Debiti verso banche**

Valore al 31/12/2019	Situaz. Cont. Provv. 20/02/2020	Valore nel Piano
1.803.510	1.380.337	1.187.775,41

Criteri di valutazione / Contenuto della voce

Sono iscritti al loro valore nominale e risultano rappresentati dalle seguenti componenti:

Descrizione	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292,10			263.292,10
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798,19		- 21.216,75	29.581,44
BIVERBANCA S.P.A.	274.475,31	9.499,86	- 36.175,11	247.800,06
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	124.612,64	22.674,33	-147.286,97	-
BANCA SELLA C/ANTICIPI	83.819,72		94.104,96	177.924,68
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000,00			250.000,00
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339,44		-114.162,31	219.177,13
DEBITI VERSO BANCHE	1.380.337,40			1.187.775,41

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Sono state effettuate verifiche contabili e sulla base della documentazione societaria. E' stata verificata la corrispondenza fra i valori contabili attribuiti ad ogni singolo rapporto di conto corrente e dei conti anticipi con le risultanze degli estratti conto disponibili. Lo stesso è stato fatto per i debiti a medio/lungo termine.

Infine, pare opportuno qui ricordare, come fatto nel commento relativo all'attivo e più precisamente in punto crediti, come alcuni Istituti abbiano continuato ad incassare gli accrediti pervenuti sui conti a parziale copertura della propria esposizione. Sul punto i legali della ricorrente si sono prima d'ora attivati con apposite diffide per ottenere la restituzione di tali importi poiché indebitamente incassati.

✓ **Debiti Vs Fornitori**

Criteri di valutazione / Contenuto della voce

Sono iscritti al valore nominale (sono state accertate, per competenza, le fatture da ricevere e stornate le fatture anticipate) e risultano come in appresso:

Descrizione	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
FORNITORI ITALIA	5.687.774,18	107.871,89		5.795.646,07
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	83.339,12			83.339,12
DEBITI VS. FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	74,91			74,91
FONDO GARANZIA FORNITORI	378,33			378,33
DEBITI PER AFFITTI	22.000,00	677,00		22.677,00
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.206.016,41	51.355,70	- 222.133,20	1.035.238,91
DEBITI VERSO BANCHE	6.995.582,95			6.966.946,76

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Sono stati verificati sia i saldi dei creditori, sia gli importi delle eventuali fatture da ricevere nonché, quanto al debito verso la Asrab, come già riferito nel commento delle voci dell'attivo, il valore è stato aumentato delle fatture da ricevere ante 20/02/2020 e parzialmente compensato con il credito vantato dalla ricorrente.

Inoltre, con riguardo a tutte le partite debitorie si è provveduto alla circolarizzazione, secondo i metodi di revisione, dei saldi relativi. L'attività in parola ha riguardato il 100% dei debiti, le risposte ottenute sono state pari al 81% circa del valore complessivo del debito.

Ancora lo scrivente ha verificato la suddivisione in categorie omogenee dei debiti Vs. fornitori al fine di individuare i creditori muniti di privilegio e non. L'analisi è stata condotta in collaborazione con l'*advisor* della società.

✓ **Debiti previdenziali / tributari**

Criteri di valutazione / Contenuto della voce

Descrizione	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
IVA C/VENDITE	769.590,65		-181.099,52	588.491,13
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.055,65			69.055,65
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DI PEN	479.504,22			479.504,22
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198,45			198,45
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186,33			31.186,33
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752,09			11.752,09
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	557,78			557,78
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	66.822,22		- 66.822,22	-
DEBITI TRIBUTARI - IRES	82.088,40		- 46.309,00	35.779,40
INPS	613.115,62	7.364,14		620.479,76
INPDAP	192.147,23			192.147,23
INAIL	32.578,09			32.578,09
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	488,83			488,83
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	1.734.202,08	- 814.130,08		920.072,00
TOTALE	4.083.287,64			3.081.891,19

Sui debiti di cui si tratta sono state stanziare le relative sanzioni nonché computati i relativi interessi. Gli importi trovano apposita collocazione all'interno del "Fondo Imposte".

Così gli estensori del piano: *"L'IVA a debito si rettifica in funzione delle corrispondenti voci di Iva a credito derivanti dalle liquidazioni periodiche.*

I debiti tributari sono stati rettificati in aumento delle sanzioni per mancato pagamento nei termini di legge.

Il debito verso la Provincia di Biella per sovrainposta provinciale (TEFA) è stato rettificato in diminuzione della quota del 5% calcolata sui crediti da Tariffa non incassati alla data del 20/02/2020.”

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

Sono state effettuate verifiche contabili, acquisiti i dettagli dei debiti di cui si tratta, nonché la dichiarazione rilasciata dall’advisor del piano dott. Garbaccio che ha rilasciato apposita dichiarazione negativa in merito. Più precisamente così si esprime:

“1. L’ultimo periodo di imposta definito per naturale scadenza dei termini di accertamento è il 2014;

2. Nessun accertamento in rettifica notificato per gli anni 2014-2019;

3. Nessuna pendenza fiscale attualmente pendente. Nessuna informazione su eventuali problemi di carattere valutario;

4. Nessun ricorso pendente;

5. Nessuna passività potenziale di cui si tema l’insorgere.”

Sul punto si rimanda comunque al commento dei “fondi” appostati e di cui si dirà nel prosieguo.

✓ **Debiti Vs. altri**

Criteri di valutazione / Contenuto della voce

Il dettaglio dei debiti è il seguente:

Descrizione	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
TRANSITORIO ALIENAZIONI	160,50	- 160,50		-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.030.705,39	63.786,87		1.094.492,26
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.872,58			9.872,58

DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	5.561,00	12.476,00		18.037,00
ALTRI DEBITI	25.107,46	- 23.623,00		1.484,46
QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI	-	6.680,00		6.680,00
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	-	28.583,00		28.583,00
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	-	2.333,00		2.333,00
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	-	504,00		504,00
TOTALE	1.071.406,93			1.161.986,30

Documentazione a supporto / Verifiche effettuate

La voce più rilevante della categoria in commento è rappresentata da debiti v/Comuni Soci, corrispondenti a voci di Tariffa corrispettiva che in base ai Piani Economico Finanziari approvati la società deve rigirare al Comune, conteggiati per competenza, quindi anche sulla quota parte di Tariffa non incassata.

✓ Ratei passivi

Valore al 20/02/2020	Valore nel Piano
0,00	0,00

11.5. Riepilogo del passivo e suddivisione tra creditori

Avuto riguardo a tutto quanto sopra, si è provveduto a sintetizzare nel prospetto che segue il passivo concordatario.

Lo scrivente ha verificato i criteri adottati dalla società in ordine alla suddivisione dei debiti tra privilegiati e chirografi ed in particolare ha preso atto che:

- ai fini dell'attribuzione del privilegio artigiano la società ha considerato le eventuali evidenze comunicate dal creditore in esito alla circolarizzazione;
- con riferimento all'IVA di rivalsa (privilegio iva ex art 2758 comma 2 c.c.), la Società ha provveduto ad effettuare tutte le verifiche del caso senza che emergesse alcun importo dovuto in tal senso (trattandosi peraltro di soggetto "pubblico" e soggetto a regime di split payment);
- quanto alle altre tipologie di privilegio non sono state riscontrate anomalie di imputazione;
- sono stati appostati interessi stimati sui debiti privilegiati del personale dipendente;

Per il contenuto delle altre voci si rinvia al commento alla situazione patrimoniale che precede. Si rinvia, altresì, per l'analitica esposizione dei criteri di individuazione di privilegi e loro graduazione al commento riportato nel Ricorso e nel Piano.

Ulteriori considerazioni sul PASSIVO

Gli estensori del piano hanno poi ritenuto di apportare talune ulteriori rettifiche e modifiche rispetto alla situazione contabile che così espongono:

“Le variazioni sono analiticamente descritte di seguito (fra parentesi il debito ante rettifica)

- F.do gestione discarica Masserano + Fondo L.R. 24 / 2002 (€ 5.262.900)
€ 1.954.115

Il debito va, in prima approssimazione, ridotto della percentuale di Comuni che alla data odierna hanno risposto positivamente alla richiesta di impegno di Seab. La percentuale di risposte positive, escluse quindi anche le risposte “condizionate” (es.

“mi impegno a versare se potrò”, oppure “verso se anche tutti gli altri Comuni lo faranno”, ecc...) è del 62,87%. Il che significa sostanzialmente che una somma pari ad € 1.954.115 dovrà essere “trovata” nelle economie di bilancio, sottraendola di fatto parte agli investimenti e parte al ceto chirografario.”

Sul punto val la pena di riferire quanto puntualmente esposto dagli estensori del piano che così ricapitolano l'intera situazione:

1.1.1 CANTIERE 10 - Ripristino area ex discarica di Masserano

Come è risaputo, il ripristino dell'area ex discarica di Masserano è stata “assegnata” a Seab, nell'ormai lontano 2003, in sede di scissione del ramo di azienda operativo dell'allora consorzio COSRAB. Si è trattato, si potrebbe sostenere, di un onere improprio per la società, poiché il ripristino delle aree destinate ad accogliere rifiuti è un onere che andrebbe accantonato ogni anno a conto economico, quale costo di un futuro investimento da finanziare e da spendere negli anni di utilizzo della discarica come una frazione del corrispettivo richiesto all'utenza; questo al pari di qualunque altro investimento. Peccato che, allorché SEAB venne costituita, la discarica fosse già esaurita, senza che i precedenti gestori si siano assunti alcun obbligo di ripristino al riguardo.

Poiché, peraltro, in base al noto principio “chi inquina paga”, i fruitori della discarica sono stati i Comuni dell'ambito, è loro l'onere economico del ripristino. Seab invece ha l'onere operativo di eseguire i lavori, che saranno poi pagati dai Comuni secondo una ripartizione proporzionale alla quota di capitale sociale da ciascuno di essi detenuta. Questo il senso della delibera dell'assemblea di SEAB del 17.12.2010, che rimandava poi alla sottoscrizione di una convenzione tra il gestore e i suoi soci. Tale Convenzione – ad oggi – è stata sottoscritta da tanti Comuni rappresentanti il 78,26% del capitale sociale, mentre il restante 21,74% dei Comuni non ha ad oggi ancora risposto alle sollecitazioni della società, secondo la tabella di dettaglio seguente

<i>comune</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>percentuale di quote detenute</i>	<i>note (Tutte le convenzioni pervenute presentano l'“autenticazione” del Segretario Comunale</i>
BORRIANA	900,00	0,45%	VERBALE DI CONSIGLIO DEL 30/05/2011 CON CUI HANNO RINVIATO L'APPROVAZIONE DEL PUNTO - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6287 del 18/05/2016
CERRIONE	3.000,00	1,50%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013 - Lettera di sollecito invio ns. prot.6319 del 19/05/2016
CROSA	360,00	0,18%	NOTA DEL 10/02/2012 CHE DICE CHE LA CONVENZIONE SARA' SOTTOPOSTA AD APPROVAZIONE DI CONSIGLIO NELLA PROSSIMA SEDUTA UTILE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA
LESSONA	2.620,00	1,31%	NOTA DI RISCONTRO 3667/2013
MEZZANA MORTIGLIENGO	700,00	0,35%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6320 del 19/05/2016

MONGRANDO	4.320,00	2,16%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6357 del 19/05/2016
MOSSO	1.920,00	0,96%	NEL CORSO DI GENNAIO 2012 HANNO RICHIESTO IL TESTO ULTIMO CHE SAREBBE DA SOTTOSCRIVERE - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6545 del 24/05/2016
MOTTALCIATA	1.520,00	0,76%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - PROPONE FIDEIUSSIONE - Lettera del Comune in entrata prot. 13051/2016 no al pagamento dei costi di Ripristino Ambientale - delibera di Consiglio 19.12.2011, prot in entrata 14476/2016 con cui revocano emissione polizza
OCCHIEPPO INFERIORE	4.220,00	2,11%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013
OCCHIEPPO SUPERIORE	3.080,00	1,54%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013
PONDERANO	4.120,00	2,06%	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE DEL 05/03/2013 CON LA QUALE COMUNICANO IMPOSSIBILITA' A SOTTOSCRIVERE LA CONVENZIONE
SORDEVOLO	1.420,00	0,71%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6358 del 19/05/2016
STRONA	1.260,00	0,63%	HANNO COMUNICATO IN DATA 02/02/2012 CHE LA CONVENZIONE SARA' SOTTOPOSTA ALL'APPROVAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE NELLA PROSSIMA SEDUTA UTILE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6373 del 20/05/2016
TRIVERO	7.360,00	3,68%	NOTA DEL 17/02/2012 CHE COMUNICA CHE METTERANNO IN DISCUSSIONE LA PROBLEMATICHE NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA
VALDENGO	2.700,00	1,35%	VERBALE DI GIUNTA DEL 28/05/2011 CHE NON APPROVA I CONTENUTI DELLA CONVENZIONE
VALLE SAN NICOLAO	1.220,00	0,61%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - FAVOREVOLE AD UNA FIDEIUSSIONE
VERRONE	1.200,00	0,60%	NOTA CON CUI COMUNICA DI VOLER MANTENERE IN SOSPESO L'APPROVAZIONE E LA STIPULA DELLA CONVENZIONE FINO ALLE DOVUTE VALUTAZIONI E SVILUPPI IN MERITO ALLA SUDETTA OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO - AL 13 APRILE 2012 VIENE RIBADITO QUANTO GIA' PRECEDENTEMENTE COMUNICATO - VEDASI PROT. 3667/2013 - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6360 del 19/05/2016
VILLANOVA BIELLESE	200,00	0,10%	
ZUBIENA	1.360,00	0,68%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - FAVOREVOLE AD UNA FIDEIUSSIONE
TOTALI	43.480,00	21,74%	

*I lavori di ripristino della discarica sono iscritti nel bilancio 2019 in perfetto equilibrio tra:
Fondo Gestione Discarica di Masserano euro 7.380.145,38 in AVERE di stato patrimoniale
Crediti v/Comuni soci euro 7.380.145,38 in DARE di stato patrimoniale*

*

*La Provincia di Biella con provvedimento D.D. 1395 del 31.10.2019 ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii
Alcune prescrizioni riguardano le tempistiche dei lavori di ripristino ambientale:*

- Il completamento della volumetria residua della quinta vasca dovrà essere eseguito entro 18 mesi dalla ricezione del provvedimento di conclusione del riesame dell'AIA – scadenza 30.04.2021;
- La copertura definitiva della quinta vasca dovrà essere eseguita entro 24 mesi dalla fine dei lavori di completamento della volumetria residua – scadenza 30.04.2023;
- Il ripristino definitivo delle prime quattro vasche dovrà essere completato entro 24 mesi dalla fine dei lavori di copertura definitiva della quinta vasca – scadenza 30.04.2025.

Tenuto conto delle difficoltà economiche e dell'emergenza legata al Covid 19 le attività di cui ai punti precedenti non sono ancora state avviate.

I costi attualizzati relativi alle spese per il ripristino, ivi inclusi circa € 728k per maggiori lavori connessi all'esecuzione del tracciato della cd. "Pedemontana" sono così individuabili:

Riepilogo attività di ripristino discarica di Masserano						
Descrizione	Tempo	Inizio lavori	Scadenza lavori	Stato avanzamento lavori	Importo Lavori (€)	Spese tecniche di progettazione, DL, RUP e sicurezza
Completamento della volumetria residua della quinta vasca con terre da bonifica per un totale di circa 14.000 t	18 mesi dalla data di rilascio AIA	01/01/2019	30/04/2021	0%	42.000	-
Ripristino ambientale della vasca 5	24 mesi dal completamento della volumetria residua della vasca 5. I lavori devono partire 01/05/2021	01/05/2021	30/04/2023	Non ancora appaltati	2.540.000	200.500
Ripristino ambientale delle vasche 1,2,3 e 4	24 mesi dal completamento del ripristino della vasca 5. I lavori devono partire 01/05/2023	01/05/2023	30/04/2025	Non ancora appaltati	2.311.500	168.900
TOTALI						5.262.900

Il nuovo valore sopra riportato verrà recepito nei dati di bilancio 2020.

Similmente all'aumento di capitale, è stato sollecitato un preciso impegno ai Comuni nel farsi carico dei costi di ripristino dell'ex discarica. Una quota significativa di Comuni non ha ad oggi riscontrato la richiesta o ha risposto in modo negativo o condizionato. Questo significa, alla luce dell'obbligatorietà per Seab di procedere al ripristino, che la parte non coperta dagli impegni dei Soci dovrà essere pagata con le risorse derivanti dalla gestione operativa, sottraendo così risorse in pari misura al ceto chirografario.

Nel prosieguo si darà conto delle risposte pervenute dai Comuni relativamente all'impegno loro richiesto per le opere di ripristino della ex discarica, nonché relativamente all'aumento di capitale, di cui al successivo punto.

La tempistica degli interventi di cui Seab dovrà farsi carico, al netto di eventuali proroghe che potranno eventualmente essere concesse dalla Provincia di Biella, risulta ad oggi essere la seguente:

IPOTESI DI LAVORO		IMPORTO COMPLESSIVO	ENTRO IL							
			31/12/2021	30/06/2022	31/12/2022	30/06/2023	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2024	30/06/2025
AUMENTO DI CAPITALE	100%	3.000.000	500.000		1.000.000		1.000.000	500.000		
DISCARICA DI MASSERANO	100%	5.262.900	1.000.000	660.000	660.000	660.000	660.000	660.000	660.000	302.900

- Fondo TFR + RIVALUTAZIONE + IMPOSTA (€ 642.198) € 159.178

Si ipotizza la necessità di liquidare nel periodo concordatario il 25% del fondo accantonato, vuoi per pensionamenti stimati in base all'età anagrafica del personale impiegato, vuoi per dimissioni volontarie.

- Assistenza sanitaria integrativa (€ 14.655) € 0

La voce va azzerata perché interamente pagata previa autorizzazione del Tribunale

- Debiti verso Banche (€ 1.414.583) € 1.506.617

Il debito si rettifica in aumento in virtù delle competenze passive maturate al 31.12.2019 e addebitate con valuta 01/03/2020, oltre che per altre partite nel frattempo maturate

Si segnala che nel periodo post concordato alcuni Istituti hanno trattenuto (secondo Seab illegittimamente) alcune rimesse della clientela per complessivi euro 318.841.

Pertanto, si dovrà valutare l'esperimento di un'azione legale tesa al recupero alla massa attiva della procedura della differenza trattenuta dagli Istituti di credito. Si rimanda al prossimo capitolo per un approfondimento sul tema.

- INAIL (€ 32.578) € 0

La voce va azzerata perché interamente pagata previa autorizzazione del Tribunale

- DEBITI VERSO IL PERSONALE (€ 1.324.019,80) € 309.060,80

I debiti verso il personale sono regolarmente pagati nel corso del concordato. La rettifica concerne il monte ferie, permessi, 13ma e 14ma mensilità, la cui liquidazione è legata alla cessazione del rapporto di lavoro. Anche in questo caso, similmente al TFR, è stato stimato di liquidare nel periodo una percentuale del 25%.

Occorre ulteriormente aggiungere al passivo, quali oneri in prededuzione, le spese dei professionisti che assistono la società (advisor, attestatore, legale) e quelle (stimate) del Commissario Giudiziale.

COSTI PER CONCORDATO

Commissario giudiziale	208.000,00
Attestatore	72.800,00
Legale	98.020,00
Advisor	58.500,00
	437.320,00

La società ha poi stanziato, in aggiunta a quanto sopra illustrato, una serie di fondi rischi, che brevemente si commentano di seguito:

FONDO RISCHI CAUSA AIMERI: € 277.251 – *La somma stanziata copre il rischio, peraltro assai remoto, di una totale soccombenza in sede di arbitrato, giunto oramai alle fasi finali. Qualora il collegio arbitrale dovesse rigettare tutte le istanze di Seab e dovesse invece accogliere le richieste di Aimeri, come risultanti dall'ultima CTU depositata, Seab dovrebbe pagare € 227.251, oltre alle spese legali proprie e di controparte, stimate in € 50.000*

FONDI RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA: € 690.000 – *dal momento che il Comune di Cossato ha sollevato obiezioni alla metodologia applicata nei conteggi validati da COSRAB, Seab ha prudentemente accantonato una somma pari al 50% dell'incremento tariffario applicato ai quattro Comuni a Tarip come congruaglio 2020.*

FONDO RISCHI CAUSE DI LAVORO: € 110.000 – *si tratta importo presunto a fronte di alcune cause di lavoro per riconoscimento maggior livello e richiesta*

danni. La quantificazione è stata operata su specifica relazione dell'avvocato giuslavorista che assiste la società.

FONDO RISCHI CREDITO RESTITUZIONE BANCHE: € 204.679 – Esprime l'accantonamento del 100% dei crediti verso clientela incassati (illegittimamente secondo Seab) dalle Banche dopo la data del 20/02/2020. Seab ha inoltrato agli Istituti formale richiesta di restituzione, rimasta ad oggi priva di riscontro.

FONDI RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE: € 333.339,44 – Si tratta del 100% del debito al 20/02/2020 verso Intesa San Paolo, che alla stessa data aveva un conto corrente attivo per somma superiore. Il contratto bancario prevede un patto di compensazione tra partite creditorie e debitorie. Seab in sede di presentazione della domanda di concordato ha immediatamente chiesto la sospensione degli effetti del citato contratto. Si sta attendendo la decisione di merito.

	saldo contabile	saldo rettificato	rettifiche per concordato	saldo concordatario
SPESE DI CONCORDATO			437.320,00	437.320,00
FONDI RISCHI	7.765.367,11	5.587.685,93	- 1.572.236,56	4.025.449,38
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA	17.859,59	117.859,59	60.000,00	177.859,59
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	225.597,94	125.597,94	-	125.597,94
FONDO RISCHI CAUSA AIMERI			347.251,00	347.251,00
FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA			690.000,00	690.000,00
FONDO RISCHI LITI DI LAVORO			110.000,00	110.000,00
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020,00	6.020,00		6.020,00
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	7.380.145,38	5.138.248,55	- 3.211.233,01	1.927.015,54
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	124.651,45	124.651,45	- 97.552,22	27.099,23
FONDO IMPOSTE	11.092,75	75.308,40	1.279,40	76.587,81
FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE			204.678,83	204.678,83
FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE			333.339,44	333.339,44
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.425.880,88	713.786,67	- 483.019,80	230.766,87
FONDO TFR	608.046,73	608.046,73	- 456.035,05	152.011,68
FONDO TESORERIA INPS	1.635.613,88	-		-
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR	6.718,81	6.718,81	- 5.039,11	1.679,70

RIVALUTAZIONE TFR	27.432,06	27.432,06	- 21.945,65	5.486,41
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA	59.783,79	-		-
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA	14.654,50	-	-	-
PREVIAMBIENTE	52.683,92	52.683,92		52.683,92
SELLA GESTIONI	1.164,84	1.164,84		1.164,84
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW	8.046,43	8.046,43		8.046,43
ASSICURAZIONI GENERALI	270,60	270,60		270,60
ALLEANZA ASSICURAZIONI	2.109,37	2.109,37		2.109,37
INAIL c/transitorio per risarcimento i	2.042,04	-		-
UBI PREVIDENZA	266,63	266,63		266,63
CATTOLICA ASSICURAZIONI	324,18	324,18		324,18
GENERALI GLOBAL	245,43	245,43		245,43
AZIMUT CAPITAL	328,33	328,33		328,33
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI	158,01	158,01		158,01
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR	5.991,33	5.991,33		5.991,33
DEBITI VERSO BANCHE	1.380.337,40	1.187.777,41	318.841,14	1.506.618,55
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292,10	263.292,10		263.292,10
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798,19	29.581,44	21.216,75	50.798,19
BIVERBANCA S.P.A.	274.475,31	247.800,06	36.175,11	283.975,17
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	124.612,64	-	147.286,97	147.286,97
BANCA SELLA C/ANTICIPI	83.819,72	177.926,68		177.926,68
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000,00	250.000,00		250.000,00
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339,44	219.177,13	114.162,31	333.339,44
DEBITI VERSO FORNITORI	6.999.582,95	6.937.354,34	-	6.937.354,34
FORNITORI ITALIA	5.687.774,18	5.795.646,07		5.795.646,07
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	83.339,12	83.339,12		83.339,12
DEBITI VS. FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	74,91	74,91		74,91
FONDO GARANZIA FORNITORI	378,33	378,33		378,33
DEBITI PER AFFITTI	22.000,00	22.677,00		22.677,00
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.206.016,41	1.035.238,91		1.035.238,91
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	4.083.287,64	2.982.290,96	- 30.789,12	2.951.501,84
IVA C/VENDITE	769.590,65	588.491,13	-	588.491,13
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.055,65	69.055,65		69.055,65
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504,22	479.504,22		479.504,22
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198,45	198,45		198,45
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186,33	31.186,33		31.186,33
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752,09	11.752,09		11.752,09
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	557,78	557,78		557,78
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	66.822,22	-		-
DEBITI TRIBUTARI - IRES	82.088,40	35.779,40	1.788,97	37.568,37
INPS	613.115,62	620.479,76		620.479,76

INPDAP	192.147,23	192.147,23		192.147,23
INAIL	32.578,09	32.578,09	- 32.578,09	-
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	488,83	488,83		488,83
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	1.734.202,08	920.072,00		920.072,00
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.324.019,80	1.324.019,80	- 1.014.959,00	309.060,80
DEBITI VERSO IL PERSONALE	98.482,98	98.482,98	- 98.482,98	-
DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.568,79	3.568,79		3.568,79
RATEO FERIE OPERAI	662.011,10	662.011,10	- 496.508,33	165.502,78
RATEO FERIE IMPIEGATI	157.577,67	157.577,67	- 118.183,25	39.394,42
RATEO 14 ⁰ OPERAI	333.005,88	333.005,88	- 249.754,41	83.251,47
RATEO 14 ⁰ IMPIEGATI	69.373,38	69.373,38	- 52.030,04	17.343,35
ALTRI DEBITI	1.071.406,93	1.161.986,30	-	1.161.986,30
TRANSITORIO ALIENAZIONI	160,50	-		-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.030.705,39	1.094.492,26		1.094.492,26
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.872,58	9.872,58		9.872,58
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	5.561,00	18.037,00		18.037,00
ALTRI DEBITI	25.107,46	1.484,46		1.484,46
QUOTA ASSOCIATIVA CONF SERVIZI	-	6.680,00		6.680,00
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	-	28.583,00		28.583,00
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	-	2.333,00		2.333,00
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	-	504,00		504,00

Ed ancora:

“Una precisazione: le somme indicate come “margine concordato”, di circa € 538k (sommatoria di € 204.678,83 ed € 333.339,44), si riferiscono ai fondi rischi stanziati in relazione ai rapporti bancari in essere alla data di presentazione della domanda di concordato, come dettagliatamente illustrato sopra.

Poiché d'altra parte i collegati debiti (chirografari) sono stati considerati tutti al lordo di tali rischi, il margine va inteso quale trade-off tra debito prededucibile e debito chirografario. Tale situazione crea una forbice nella percentuale di soddisfacimento del ceto chirografario. Nella misura in cui il Giudice deciderà a favore di Seab, si libereranno risorse (sino alla somma massima di € 538.018) in favore del ceto chirografario.”

▪ **La sintesi finale del Piano Concordatario**

Considerato tutto quanto sopra esposto, la ripartizione delle passività tra privilegiate, prededucibili e chirografarie, così come riportata nel Piano, risulta la seguente.

	<u>saldo concordatario</u>	<u>prededuazione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>	<u>margin concordato</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320,00	437.320,00			
FONDI RISCHI	4.025.449,38	3.091.365,77	386.065,34	-	538.018,27
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.766,87	-	230.766,87	-	
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.618,55	-	-	1.506.618,55	
DEBITI VERSO FORNITORI	6.937.354,34	-	2.365.686,12	4.571.668,22	
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.501,84	-	2.951.501,84	-	
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.060,80	-	309.060,80	-	
ALTRI DEBITI	1.161.986,30	-	2.837,00	1.159.149,30	
TOTALE PASSIVITA'	17.560.058,06	3.538.685,77	6.245.917,96	7.237.436,07	538.018,27

In conclusione sottraendo dal valore dell'attivo realizzabile stimato pari a € 12.904.000 i costi prededucibili € 3.538.686 ed il valore complessivo dei debiti di natura privilegiata stimati pari a € 6.245.917,96 e tenuto altresì conto del margine di concordato pari ad € 538.018,27, residua un'eccedenza disponibile in favore dei chirografari pari a € 3.119.492, a fronte di un valore complessivo degli stessi pari a € 7.237.436,07, con una percentuale di soddisfacimento ipotizzata tra 38,53% ed il 43,10%.

11.6. Il parere del professionista

Il sottoscritto professionista:

- avuto riguardo alle considerazioni tutte quali esposte;
- tenuto conto dell'indagine svolta ed analiticamente descritta nelle pagine precedenti;

- dato atto:

- che l'esame dei dati esposti nella situazione patrimoniale di riferimento è stato condotto secondo le procedure di revisione generalmente accettate applicate in ragione delle esigenze specifiche richieste dall'incarico e dalle caratteristiche della S.E.A.B. s.p.a.;
- che le predette procedure sono ritenute idonee per lo svolgimento di una adeguata indagine conoscitiva e documentale delle poste di bilancio e sulla ragionevolezza delle valutazioni in esso ricomprese;
- che l'indagine effettuata ha consentito di valutare la congruità delle appostazioni della situazione patrimoniale di riferimento;
- precisato che attese le variabili d'impresa e di rapporti, nonché le inevitabili incertezze legate a qualsivoglia evento, la possibilità che, in corso di procedura, possano emergere ulteriori passività appare fisiologica, ancorché allo stato non siano noti indizi che ne rendano necessaria la rilevazione.

ritiene di poter esprimere un giudizio positivo sulla attendibilità dei dati di partenza.

12.L'ATTESTAZIONE DI FATTIBILITA'

Così raggiunto un convincimento sulla veridicità dei valori e dei dati esposti dalla ricorrente nel Piano, lo scrivente affronta in questo capo i profili relativi alla fattibilità del Piano.

12.1 Il Piano e le assunzioni sottostanti

12.1.1 Profili teorici

Il piano economico-finanziario deve essere costruito utilizzando le note prassi professionali per la redazione dei *Business Plan*. Trattandosi di un'impresa in crisi, particolare attenzione deve essere dedicata ad illustrare in modo circostanziato gli elementi di specificità derivanti dalla particolare condizione in cui versa l'impresa, quali le cause della crisi, distinguendo tra quelle interne ed esterne, lo stato di solvibilità e liquidità ed ogni altro elemento utile all'indagine.

Il piano deve contenere l'esplicitazione delle ipotesi poste a base dell'analisi, delle fonti informative utilizzate nonché tutti i riferimenti metodologici che consentono all'attestatore e ai terzi di verificare la correttezza e la congruità dei calcoli posti in essere per l'elaborazione quantitativa dello stesso.

La trasparenza nella esplicitazione delle modalità di costruzione del piano costituisce una condizione necessaria per consentire all'attestatore di esprimere un giudizio positivo. Quanto più il piano è "opaco", tanto più difficile sarà ottenere l'attestazione, e di fronte ad un piano del tutto opaco, l'attestatore dovrebbe rifiutarsi di apporla. Al contrario, la trasparenza del piano facilita il lavoro dell'attestatore, con beneficio anche dell'impresa.

L'esplicitazione delle ipotesi poste a base del piano consente di ridurre il grado di incertezza che è oggetto di valutazione da parte dell'attestatore, permettendo di meglio comprendere la relazione tra azioni proposte e risultati attesi.

L'indicazione esplicita delle fonti informative utilizzate per la predisposizione del piano costituisce una condizione necessaria al fine di consentire all'attestatore e ai terzi di valutare compiutamente l'autorevolezza, l'eshaustività e in termini più generali la fondatezza delle informazioni da cui scaturiscono ipotesi e previsioni. Inoltre,

l'indicazione esplicita delle fonti informative consente all'attestatore e ai terzi di recuperare con facilità il "dato grezzo", e quindi implicitamente di verificare l'accuratezza nella predisposizione del piano.

Analogamente, l'estensore del piano deve porre una particolare attenzione nell'esplicitare in modo chiaro ed esaustivo le metodologie utilizzate per l'elaborazione quantitativa dei dati utilizzati per la predisposizione del piano stesso.

12.1.2 La struttura del Piano

La società con l'assistenza dell'*Advisor* dott. Paolo Garbaccio ha predisposto il "piano industriale" allegato alla proposta di concordato.

Tale documento si articola nelle seguenti sezioni o come definite nel documento in commento "*cantieri di lavoro*". Più precisamente:

- CANTIERE 1 – Efficienza e riorganizzazione;
- CANTIERE 2 – Strutturazione di centrale acquisti con realtà limitrofe simili a Seab;
- CANTIERE 3 – Tariffazione;
- CANTIERE 4 – Riorganizzazione amministrativa;
- CANTIERE 5 – Riorganizzazione ecocentri;
- CANTIERE 6 – Revisione rapporti con l'utenza;
- CANTIERE 7 – Revisione procedure di incasso crediti verso la clientela;
- CANTIERE 8 – Investimenti;
- CANTIERE 9 – Immobili in uso. Concentrazione attività in sede di Via Candelo. Riqualificazione. Ipotesi di cessione;
- CANTIERE 10 - Ripristino area ex discarica di Masserano;
- CANTIERE 11 – Aumento di capitale;

- CANTIERE 12 – Passaggio da Tarip a Tari puntuale - possibilità giuridica del passaggio a Tari tributo.

La società evidenzia come gli interventi di efficientamento a 360° esposti sopra potranno portare a risparmi, a regime, molto rilevanti, che si riassumono nella tabella seguente:

Cantiere		Descrizione	impatto stimato	
			min	max
1	a	Revisione frequenza di servizio	50.000	120.000
	b	Standardizzazione modalità di gestione	50.000	150.000
	c	Pianificazione ferie	90.000	160.000
	d	Miglioramento definizione caratteristiche di fornitura	20.000	50.000
	e	Pensionamenti	30.000	50.000
	f	Pianificazione lavoro straordinario	20.000	30.000
	g	Gestione Magazzino	40.000	70.000
		Recupero accise	80.000	80.000
	h	Parametri qualitativi e revisioni penali su acquisti	già ricompreso nei punti precedenti	
	i	Revisione mansionario capisquadra	0	0
8	j	Inserimento di una figura di Direttore Generale	0	0
	k	Rafforzamento funzione finanza e controllo	0	0
	l	Gestione dei cicli della carta e del vetro	15.000	40.000
		Impatto riduzione costi gestione flotta	150.000	220.000
		credito d'imposta	30.000	30.000
	9	Immobili in uso, concentrazione attività in via per Candelo	24.000	24.000
		Impatto a regime	599.000	1.024.000

In verde sono evidenziati i risparmi già attuali e per tale motivo inseriti nei numeri del piano concordatario che verrà analiticamente illustrato infra.

12.1.3 Le assunzioni sottostanti

Il Piano industriale-economico-finanziario, quale proposto, ipotizza la soluzione della crisi ed il riequilibrio della situazione finanziaria della società, in un arco temporale quinquennale (per quanto il 2020 risulti già assorbito), attraverso l'azione combinata dei seguenti effetti:

- ✓ passaggio da parte dei 4 comuni più grandi per conto dei quali Seab gestisce la raccolta dei rifiuti (Biella, Cossato, Vigliano e Gaglianico) a Tari. Passaggio obbligato che consentirà alla ricorrente di fatturare i costi dell'attività direttamente ai Comuni che si faranno carico della riscossione del dovuto dai cittadini. In tale ottica gli insoluti patiti dalla società e che hanno contribuito in maniere determinante alla attuale crisi sarebbero eliminati. Tale passaggio comporterebbe è bene precisarlo, sì una riduzione di fatturato (non potendo più essere fatturati taluni costi aggiuntivi) ma produrrebbe un sicuro e netto miglioramento dei flussi di cassa;

Più precisamente il passaggio è stato così enunciato:

“TARIP/TARI: sulla base delle indicazioni programmatiche espresse dai Sindaci dei quattro Comuni a TARIP, il piano concordatario è stato sviluppato sulla base della seguente ipotesi:

- o Biella passerà a TARI puntuale dall'esercizio finanziario 2022*
 - o Cossato resterà in TARIP*
 - o Vigliano e Gaglianico passano a TARI puntuale già dal 2021 – (tuttavia solo Vigliano ha deliberato alla data di presentazione dell'elaborato – l'importo di Gaglianico, nonostante le rassicurazioni circa la futura adozione di apposita delibera da parte del Sindaco, pari a complessivi € 141.000,00 è stato inserito in un fondo generico in privilegio)”*
- ✓ nessun adeguamento di tariffa della raccolta dei rifiuti agli insoluti ma unicamente un aumento minimo pari al 2% nel periodo di piano 2021-2024 (comunque nettamente al di sotto di quanto consentito dalla autorità competente in materia ovvero la Arera). Concretizzando pertanto una assunzione ampiamente prudentziale;

- ✓ stima degli insoluti ad una percentuale pari al 18%, ovvero in misura da assorbire ampiamente le peggiori previsioni di mancati incasso. Ciò considerando il fatto che la percentuale storicamente di insoluto dell'unico comune che resterà a Tarip ovvero Cossato (pertanto l'unico che espone la Seab ad un probabile mancato incasso futuro) si attesta intorno al 16,77%;
- ✓ contenimento dei costi. Viene ipotizzato un aumento costante degli stessi per quasi tutte le aree aziendali ovvero: acquisto materie prima (carburanti e lubrificanti 5%), costi per servizi trasporti 2%, energia elettrica 3%, manutenzioni 2%, etc); godimento beni di terzi (affitti 1-2% *etc*) e personale. Tuttavia quanto ad esempio alle manutenzioni, viene considerato un aumento del 2% ma comunque ampiamente compensato dall'attività di investimento in nuovi mezzi che produrrà, secondo gli estensori del piano, una riduzione di circa € 250.000 annui; gli oneri diversi di gestione sostanzialmente scompaiono in quanto in precedenza accoglievano i costi che la ricorrente avrebbe dovuto riconoscere ai vari comuni ed inclusi in tariffa.

Più in generale, pertanto, il piano poggia le sue fondamenta su una ipotesi di riduzione non così sensibile del fatturato, a fronte però della certezza di incasso delle prestazioni rese (passaggio dei comuni a Tari) e su un contenimento dei costi prudenziale ed in parte già attuato nel corso del 2020. Trattasi perciò sostanzialmente, per la più parte, di “assunzioni” con grado di probabilità elevato, e solo minimamente assunzioni ipotetiche.

Queste ultime relativamente alle previsioni di fatturato risultano assicurate dalle delibere: del Consiglio Comunale di Vigliano Biellese n.2 del 15/02/2021 e Consiglio comunale n. 4 bi Biella del 16/02/2021 che hanno rispettivamente ufficializzato il ritorno a Tari puntuale dal 2021 e dal 2022.

12.1.4 Arco temporale del Piano

Considerazioni di carattere generale

L'arco temporale del Piano, entro il quale l'impresa deve raggiungere una condizione di equilibrio economico-finanziario, non deve estendersi oltre i 3/5 anni. Fermo restando che il raggiungimento dell'equilibrio non dovrebbe avvenire in un termine maggiore il Piano può avere durata più lunga, nel qual caso è però necessario motivare adeguatamente la scelta e porre particolare attenzione nel giustificare le ipotesi e le stime previsionali utilizzate; occorre comunque inserire nel Piano alcune cautele o misure di salvaguardia aggiuntive, tali da poter compensare o quanto meno attenuare i possibili effetti negativi di eventi originariamente imprevedibili.

L'orizzonte temporale del Piano costituisce un elemento centrale nel condizionare le possibilità di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario. In termini generali, maggiore è la durata del Piano e maggiore è la possibilità di evidenziare l'esistenza di condizioni fisiologiche al termine del periodo. Esiste però un trade-off tra orizzonte temporale e capacità di previsione delle tendenze future di lungo periodo, che induce a ritenere opportuno non estendere l'orizzonte temporale necessario al raggiungimento delle condizioni fisiologiche oltre i 3/5 anni, periodo giudicato dalla prassi aziendale sufficiente per mostrare gli effetti economico finanziari di interventi strutturali. L'estensione a periodi superiori deve pertanto ritenersi un'eccezione che indebolisce la qualità del piano, rende inevitabilmente più incerto l'oggetto dell'attestazione e necessita pertanto di ulteriori accortezze.

È opportuno chiarire che il raggiungimento di condizioni di equilibrio non implica il rimborso di tutto il debito, che può essere consolidato anche con date di rimborso successive, ma solo il ripristino della piena capacità di sostenere l'onere di quello che grava a tale data. Il termine di 3/5 anni deve quindi essere riferito alle sole misure

“straordinarie” (quali la cessione di cespiti, la dismissione o razionalizzazione di linee produttive, la messa in mobilità di dipendenti, ecc.), mentre non implica che in quel termine siano estinte tutte le passività esistenti al momento della stesura del piano, che possono anzi essere riscadenzate a termini più lunghi. Parimenti, è del tutto legittimo che il piano preveda, anche in termini lunghi, rinunzie a crediti o nuovi finanziamenti da effettuarsi a scadenze molto differite, nell’eventualità che l’impresa risulti averne necessità e al fine di prevenire, ora per allora, il riemergere di una crisi.

Il caso concreto

Nel caso che ci occupa l’orizzonte temporale assunto a riferimento è coerente con le condizioni sopra riportate. In particolare il Piano proposto prevede il conseguimento degli obiettivi strategici di risanamento e riequilibrio nell’arco temporale di 4/5 anni. Quarto anno peraltro già conclusosi trattandosi del 2020 in corso di preconcordato con risultati, come vedremo dopo, confortanti in punto previsioni.

Il sottoscritto Professionista ritiene che tale arco temporale consenta un’adeguata rappresentazione dei principali effetti conseguenti alle azioni previste dal Piano e consenta altresì di valutare, sulla base di una ragionevole aspettativa fondata sulle informazioni attualmente disponibili sulla futura evoluzione della Società, la sussistenza delle condizioni di risanamento e riequilibrio finanziario della medesima.

12.1.5 Il contenuto del Piano

12.1.5 a) Il Piano industriale

Il Piano industriale contempla (come già riferito nelle premesse), 12 principali azioni strategiche/cantieri di lavoro sottostanti all’evoluzione dei principali indicatori di performance di business.

Business Plan denominato Ipotesi Pessimistica

	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.920.453	21.520.100	21.983.562	22.423.892
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	23.277.204	21.265.349	21.728.811	22.202.808
Contributi in conto esercizio	587.544	529.582	113.744	113.744	113.744
Altri	104.000	113.667	141.007	141.007	107.340
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.786	20.652.023	19.138.718	19.416.951	19.793.548
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.241.073	1.303.127	1.368.283	1.436.698
7) Per servizi	6.675.956	7.287.854	5.885.842	5.978.495	6.072.932
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.200.785	1.098.393	1.020.867	1.015.227
9) Per il personale:	10.267.937	10.527.025	10.712.451	10.910.262	11.129.516
di cui TFR	428.456	439.701	448.495	457.465	466.614
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidia	-8.537	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000
14) Oneri diversi di gestione	558.421	400.285	143.904	144.043	144.175
EBITDA	3.817.818	3.268.430	2.381.382	2.566.611	2.630.345
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	25.000	25.579	0	0
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	206.068	323.839	374.153	390.980
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liq	2.346.754	2.578.522	1.040.937	502.952	434.566
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0
EBIT	1.313.813	458.840	991.027	1.689.506	1.804.799
Totale altri proventi finanziari	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	798	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822	468.042	1.001.027	1.699.506	1.814.799
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite	350.733	94.890	89.433	264.869	501.371
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	373.152	911.594	1.434.636	1.313.428

Le predette linee strategiche sono state elaborate dalla società e dall'Advisor sulla scorta di un approfondito e circostanziato esame, di cui l'elaborato in commento da conto:

- del fondamentale passaggio a Tari dei maggiori comuni a far data dal 2021-2022 ed il contestuale contenimento delle svalutazioni crediti (che andranno ad azzerarsi);
- dell'efficientamento della struttura ed organizzazione: amministrativa – gestionale e “produttiva” della società ricorrente che è opportuno ricordare, già nel 2020, ha intrapreso tale percorso “virtuoso” ottenendo degli apprezzabili risultati, soprattutto in ottica di contenimento dei costi ed efficientamento aziendale; con il che rispettando già le previsioni di piano per il 2020.

Più in particolare le principali *assumption* del Piano industriale sono le seguenti:

1. passaggio dei maggiori comuni a Tari da Tarip;

2. sostanziale invarianza delle tariffe applicate (e senza alcun adeguamento agli insoluti che dovrebbe invece essere garantito alla Seab);
3. il perimetro territoriale di svolgimento dei servizi rimane immutato;
4. la natura e la quantità dei servizi svolti sarà nel complesso la stessa svolta finora, senza considerare possibili variazioni di natura, qualità e quantità dei servizi forniti; tale ipotesi è coerente con la necessità di valutare la sostenibilità e la continuità aziendale senza variazioni di perimetro economico;
5. riorganizzazione e potenziamento della struttura organizzativa con l'ingresso di un direttore generale, tre risorse in amministrazione, due risorse al *call-center*; per il resto si è ragionato in invarianza di forza lavoro, pur se verranno introdotte numerose misure riorganizzative e di efficientamento;
6. il piano non comprende, in prima battuta, miglioramenti di efficienza e di costo legati alle svariate iniziative descritte nei cantieri di lavoro, per un sano principio di prudenza ed in attesa di verificarne la fattibilità, salvo quelle già acquisiti e certi alla data odierna.

L'azione combinata delle predette attività viene sintetizzata come da schema di cui sopra che evidenzia un sensibile recupero di marginalità (EBITDA %) che si attesterà a regime ad oltre € 2 milioni.

Pare qui opportuno riproporre i risultati del periodo 2020:

	<u>2020</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061
Contributi in conto esercizio	587.544
Altri	104.000
 B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	 19.870.786
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975
7) Per servizi	6.675.956

8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035
9) Per il personale:	10.267.937
	di cui TFR 428.456
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537
14) Oneri diversi di gestione	558.421
EBITDA	3.817.818
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754
12) Accantonamenti per rischi	0
13) Altri accantonamenti	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0
EBIT	1.313.813
Totale altri proventi finanziari	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088

Pare evidente come al netto del fatto che si tratta di una previsione e che, come riferito dagli estensori del piano, residuino talune attività di rettifica, il risultato economico, soprattutto quanto all'Ebitda, sottolinea la profittabilità della società.

12.1.5 b) I flussi di cassa prospettici

La manovra finanziaria ipotizzata si basa sulle assunzioni quali tutte riportate nella corrispondente sezione del Piano e, sempre nella già richiamata ipotesi pessimistica o meglio prudentiale, prevede:

- ✓ il concordato avrà a disposizione € 12,904 mln con cui andrà a pagare:
 - il 100% della prededuzione € 3.538.686
 - il 100% del privilegio € 6.245.917,96
 - con un residuo pari ad € 3.119.492, per il ceto chirografario che tenuto conto del fondo rischi da accantonare (cd. margine concordato) permetterebbe un

pagamento al ceto chirografario da un minimo del 38,53%, fino al massimo del 43,10%.

La manovra di cui è causa non prevede la richiesta di nuova finanza a nessun soggetto ma unicamente il passaggio a Tari puntale dei Comuni rappresentanti i maggiori “committenti” nonché soci della ricorrente. Quanto detto al fine di limitare la percentuale degli insoluti (gli importi andrebbero riscossi direttamente dai Comuni mentre Seab fatturerebbe il servizio direttamente ai Comuni stessi) e ad una riorganizzazione ed efficientamento delle risorse interne in parte già attuato nel 2020 dal nuovo management.

Più in generale il piano predisposto ed analizzando prevede migliorie nelle seguenti aree: gestione finanziaria, efficienza operativa, investimenti per contenere la base di costo aziendale, programmazione delle attività in ottica organica e non estemporanea. L'esponente, per quanto potuto verificare, ritiene che il documento non preveda nulla di significativamente rischioso o manifestamente inverosimile od irrazionale. Pur mantenendo una alea di ineliminabile in quanto connaturata ad ogni previsione non potendosi escludere a priori. Il documento da conto della applicazione di azioni e metodologie proprie delle imprese del settore ed allineate alla moderna gestione industriale di un'azienda. I dati consuntivi del 2020 peraltro paiono confortare un positivo giudizio del lavoro svolto e confermare la bontà delle politiche attuate ed attuande.

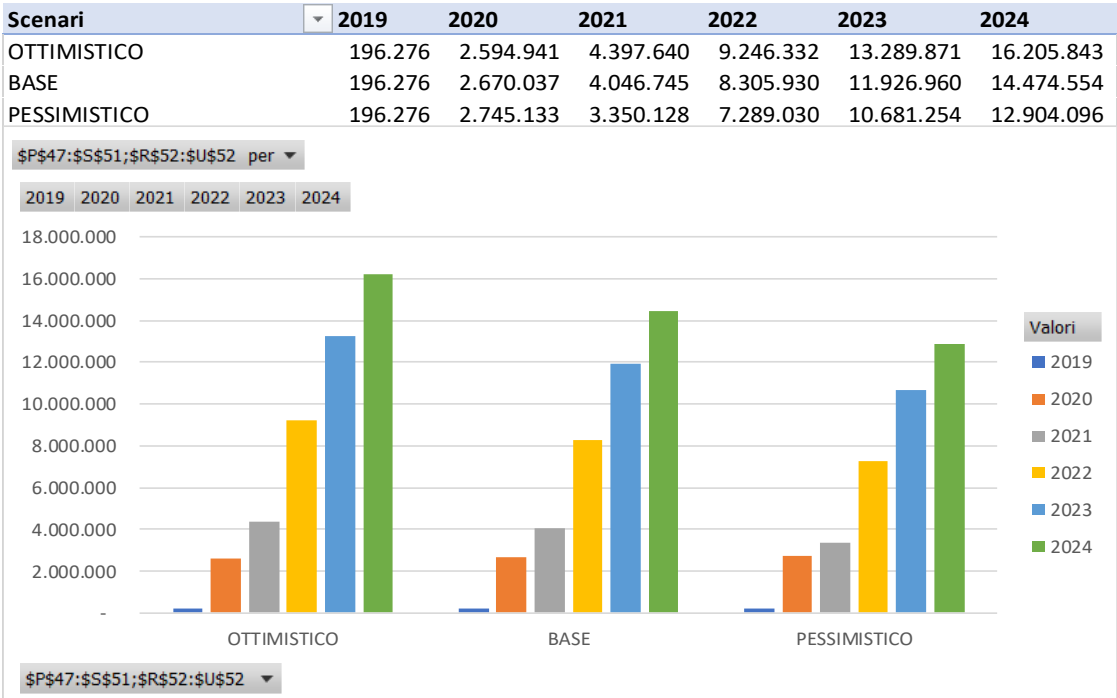
Ancora il Piano prevede il pagamento dei creditori privilegiati: quanto ad € 2.979.615 nel corso del 2022 e quanto ad € 2.725.348 nel 2023 (con un delta risibile assolto nel 2021). Con il che derogando alla espressa norma di Legge e dovendo perciò corrispondere su tali importi un congruo interesse legale (debitamente ricompreso

nei conteggi). Infine, si prevede il pagamento dei creditori chirografi nel corso del 2024.

Il concordato in continuità deve dimostrare, con ragionevole certezza, che i flussi di cassa generati dalla gestione siano sufficienti a consentire il pagamento dei creditori secondo le percentuali offerte nella proposta, ma non solo. Occorre anche che l’equilibrio prospettato possa considerarsi duraturo, che quindi possa mantenersi anche oltre i 5 anni considerati nel piano.

Secondo i 3 scenari alternativi, già ricordati al capitolo 6.3, la società si attende di ricavare dalla gestione, operativa e finanziaria, i seguenti flussi di cassa annuali (nel grafico si evidenzia il livello della liquidità raggiunto alla fine di ciascun anno):

Nella tabella che segue si espone, per ciascun scenario e per ciascuna ipotesi, la dimensione della liquidità aziendale al termine del periodo contemplato dal piano. Di tal che, in tutte le ipotesi, l’equilibrio di cui si tratta pare presumibilmente assicurato:



Nel prospetto che segue viene data evidenza dell'utilizzo dei flussi attivi nell'ipotesi più prudentiale definita pessimistica.

DEBITO CONCORDATARIO					PIANO DEI PAGAMENTI					2025			
					Cassa iniziale	incremento liquidità							
					2.745.133	3.938.902	3.392.225	2.222.842					
					2020	2021	2022	2023	2024				
disponibilità					3.350.127	4.640.250	4.404.995	3.184.056					
restano					701.348	1.012.770	961.214	112.466					
					-	437.320	-						
					-		88.930	88.930					
					-		62.799	62.799					
					-	347.251							
					-	690.000							
					-	110.000							
					-		6.020						
					-	366.151	483.319	483.319	110.907				
					-	5.149	6.797	6.797	1.560				
					-		76.588						
					-	204.679							
					-	333.339							
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO					230.767								
FONDO TFR					152.012	0	50.671	50.671					
FONDO TESORERIA INPS						-							
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR					1.680	0	560	560					
RIVALUTAZIONE TFR					5.486	-	1.829	1.829					
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA						-							
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA						-							
PREVIAMBIENTE					52.684	-	52.684						
SELLA GESTIONI					1.165	-	1.165						
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW					8.046	-	8.046						
ASSICURAZIONI GENERALI					271	-	271						
ALLEANZA ASSICURAZIONI					2.109	-	2.109						
INAIL c/transitorio per risarcimento i						-							
UBI PREVIDENZA					267	-	267						
CATTOLICA ASSICURAZIONI					324	-	324						
GENERALI GLOBAL					245	-	245						
AZIMUT CAPITAL					328	-	328						
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI					158	-	158						
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR					5.991	-	5.991						
DEBITI VERSO BANCHE					1.506.619								
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA					263.292	161.838			101.454				
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA					29.581	18.183			11.399				
BIVERBANCA S.P.A.					247.800	152.316			95.484				
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI						-			-				
BANCA SELLA C/ANTICIPI					177.927	109.367			68.560				
UBI BANCA C/ANTICIPI					250.000	153.668			96.332				
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI						-			-				
DEBITI VERSO FORNITORI					2.365.686	4.571.668							
FORNITORI ITALIA					2.259.670	2.173.465	2.259.670		1.362.511				
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE					83.339	-	83.339		-				
DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI RATE					75	46	-		29				
FONDO GARANZIA FORNITORI					378	233	-		146				
DEBITI PER AFFITTI					22.677	-		22.677	-				
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB					1.035.239	636.332	-		398.907				
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI					2.951.502								
IVA C/VENDITE					588.491	-		588.491	-				
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL					69.056	-		69.056	-				
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN					479.504	-		479.504	-				
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON					198	-		198	-				
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF					31.186	-		31.186	-				
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF					11.752	-		11.752	-				
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI					558	-		558	-				
DEBITI TRIBUTARI - IRAP					-	-		-	-				
DEBITI TRIBUTARI - IRES					37.568	-		37.568	-				
INPS					620.480	-	310.240	310.240	-				
INPDAP					192.147	-	96.074	96.074	-				
INAIL					-	-		-	-				
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM					489	-		244	-				
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI					920.072	-		920.072	-				
DEBITI VERSO IL PERSONALE					309.061								
DEBITI VERSO IL PERSONALE					-	-							
DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI					3.569	0	-	3569					
RATEO FERIE OPERAI					165.503	-	55.168	55.168					
RATEO FERIE IMPIEGATI					39.394	-	13.131	13.131					
RATEO 14g OPERAI					83.251	0	27.750	27.750					
RATEO 14g IMPIEGATI					17.343	0	5.781	5.781					
ALTRI DEBITI					2.837								
TRANSITORIO ALIENAZIONI						-			-				
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI					1.094.492	672.754			421.739				
DEBITI PER QUOTE SINDACALI					9.873	6.068			3.804				
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI					18.037	11.087			6.950				
ALTRI DEBITI					1.484	912			572				
QUOTA ASSOCIATIVA CONF SERVIZI					6.680	4.106			2.574				
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA					28.583	17.569			11.014				
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.					2.333	-		2.333	-				
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.					504	-		504	-				
RATEI PASSIVI						-			-				
PATRIMONIO NETTO						-							
CAPITALE SOCIALE						-							
RISERVA LEGALE						-							
RISERVA art. 2426						-							
PERDITA D'ESERCIZIO						-							
RISULTATO DI PERIODO						-							
TOTALE PASSIVO													
TOTALE PASSIVITA'					3.538.686	6.245.918	7.237.436	538.018	4.117.944	2.648.779	3.627.480	3.443.780	3.071.590
							61.47%						
											344		

12.2 La verifica della ragionevolezza dei dati del Piano

12.2.1 Considerazioni generali

Oltre a quanto già riferito in argomento nelle premesse metodologiche del presente lavoro, valgono anche le considerazioni di cui in appresso.

Attraverso la certificazione della veridicità dei dati aziendali il legislatore della riforma non si è limitato a richiedere al professionista solamente un parere in relazione alle cosiddette dinamiche passate o meglio alla conduzione storica dell'azienda ed ai risultati rilevati sino alla data di presentazione dell'accordo, ma anche e soprattutto un giudizio tecnico in merito alla gestione prospettica dell'azienda medesima, vale a dire in ordine alla "fattibilità del Piano".

La relazione di cui all'art. 161, 3° comma, L.F., si conclude, infatti, con un giudizio finale del professionista in ordine alla "fattibilità".

Al professionista è, pertanto, richiesto di pronunciarsi con criticità sulla corretta valutazione, in un'ottica prospettica, dei dati aziendali contenuti nel piano, senza mancare di esprimere un giudizio in relazione alla rispondenza dei dati contabili ai fatti di gestione, ancorché ciò non imponga di dover entrare nel merito della correttezza delle modalità che hanno caratterizzato, sotto l'aspetto gestorio, la conduzione dell'impresa.

In conclusione quindi al professionista viene richiesta una prognosi che, pur essendo espressa sulla base delle proprie capacità ed esperienze, rimane pur sempre una congettura in ordine alla fattibilità del Piano.

La relazione in esame dovrà pertanto concludersi con un giudizio finale, il quale potrà spaziare da una considerazione conclusiva sintetizzata in una breve formula a giudizi più complessi ed articolati che, in base alla esperienza ed alla competenza tecnica del

professionista, conducono l'estensore ad individuare in modo compiuto diversi scenari in corrispondenza del verificarsi di differenti variabili.

Peraltro, affinché possa ritenersi integrato il requisito richiesto dalla legge in ordine al giudizio di fattibilità del Piano, occorre che l'estensore non si limiti ad una semplice indicazione di fattibilità “solo apoditticamente affermata”, senza alcuna minima illustrazione delle considerazioni a supporto di tale conclusione, dovendo, al contrario, motivare in modo chiaro ed approfondito le ragioni che lo hanno indotto ad esprimere un giudizio positivo in relazione alla probabile riuscita del piano, non potendo del pari ricorrere a formule esclusivamente di stile.

Compete tuttavia all'Organo amministrativo della Società la responsabilità della redazione dei dati previsionali e della formulazione delle ipotesi poste a base della redazione dei dati medesimi, nonché dell'informativa riportata nelle note di corredo. Pertanto è responsabilità dell'Organo amministrativo della Società la formulazione delle ipotesi di realizzazione degli eventi futuri e delle azioni che esso intende intraprendere.

12.2.2 Il caso concreto

La verifica della ragionevolezza dei dati previsionali è stata condotta facendo riferimento all'International Standard on Assurance Engagements (I.S.A.E.) 3400 “*The Examination of Prospective Financial Information*” emesso dall'I.F.A.C. (*International Federation of Accountants*; di seguito “ISAE 3400”).

Tale documento rappresenta lo standard di riferimento per i revisori in merito all'attività di verifica dei dati e dei piani previsionali. Ne è prevista l'applicazione per le quotazioni in borsa e costituisce il punto di riferimento per la redazione delle attestazioni richieste dall'art. 2501-bis, 4° e 5° comma, c.c.. Anche per tale motivo

esso è utilizzato per l'attestazione di cui all'art. 161, 3° comma L.F., per la quale costituisce una *best practice*.

L'ISAE 3400 fornisce la definizione di dati previsionali (*“Prospective Financial Information”*) distinguendo tra *“Forecast”* e *“Projection”*. Come indicato nell'ISAE 3400, i *“Forecast”* sono dati previsionali redatti sulla base di *“Best-Estimate Assumptions”*, relativi a eventi futuri che il management si aspetta si verificheranno ed azioni che il management medesimo intende intraprendere nel momento in cui i dati previsionali vengono elaborati. Le *“Projection”* sono dati previsionali elaborati sulla base di *“Hypothetical Assumptions”*, relativi ad eventi futuri ed azioni del management che non necessariamente si verificheranno, o dati previsionali elaborati sulla base sia di *“Best-Estimate Assumptions”* sia di *“Hypothetical Assumptions”*. I termini *“Forecast”* e *“Projection”* possono essere tradotti, rispettivamente, in *“previsioni”* e *“previsioni ipotetiche”*, mentre *“Best-Estimate Assumptions”* e *“Hypothetical Assumptions”*, rispettivamente in *“assunzioni”* e *“assunzioni ipotetiche”*. Previsioni (*“Forecast”*) sono dati prospettici redatti su basi ragionevolmente oggettive ovvero dati elaborati quando assunzioni sufficientemente oggettive possono essere definite con riferimento ai fattori chiave (vendite, produzione, servizi, flussi finanziari, ecc.). In generale, si rileva che la distinzione tra previsione (*“Forecast”*) e previsione ipotetica (*“Projection”*) attiene alla minore o maggiore soggettività ed incertezza che caratterizza i dati previsionali.

A tal riguardo, si osserva che le previsioni, normalmente stimate sulla base di dati consuntivi, di ordini già in portafoglio o di vendite da effettuare a clienti con cui esistono relazioni stabili, presentano un minor grado di incertezza e, pertanto, hanno una maggiore probabilità di manifestarsi realmente.

I dati prospettici, essendo basati su ipotesi di eventi futuri ed azioni degli Amministratori, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività ed incertezza ed in particolare dalla rischiosità che gli eventi preventivati e che le azioni programmate non si verifichino ovvero che si possano verificare in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, nonché dal fatto che potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della predisposizione del piano.

Gli elementi probativi, a supporto delle ipotesi sulle quali i dati prospettici si basano, si riferiscono ad eventi ed azioni futuri e pertanto hanno natura speculativa e differiscono dalla documentazione che generalmente supporta la revisione dei dati storici. Il sottoscritto Professionista non è chiamato a dare la certezza, né può farlo, che i dati e gli obiettivi riportati nel piano saranno raggiunti. Pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi.

I dati previsionali hanno caratteristiche profondamente diverse dai bilanci consuntivi e, di conseguenza, ad essi non è applicabile il procedimento di revisione di un bilancio a valori consuntivi, né è per essi formulabile lo stesso tipo di giudizio professionale. In base all'ISAE 3400 le indagini svolte sono sostanzialmente dirette ad accertare la ragionevolezza delle ipotesi assunte per la predisposizione dei dati previsionali e la non irrealisticità delle assunzioni ipotetiche. Tale principio internazionale di norma esclude che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, il professionista possa raggiungere un livello di confidenza tale da consentirgli l'espressione di una *“positive assurance”* circa la ragionevolezza delle ipotesi, mentre egli, in base agli standard professionali di riferimento, può esprimere unicamente una *“Moderate Assurance”* nella forma di *“Negative Assurance”*.

Lo scrivente ha compiuto, tra le altre, le seguenti verifiche dei dati di Piano e della loro coerenza:

- ragionevolezza delle ipotesi formulate in ordine all'andamento dei ricavi e loro coerenza, nel caso specifico, della delibera Cosrab che ha validato la misura dell'applicazione delle tariffe a copertura;
- ragionevolezza delle ipotesi formulate in ordine alla riduzione dei costi: sia diretti che indiretti;
- ragionevolezza delle stime e relativi presupposti in punto approssimazione dei valori dei crediti commerciali e loro evoluzione per tutto l'arco del Piano.

Verifiche che sono parse adeguate e necessarie ai fini della consapevole ed informata valutazione dei dati economici-patrimoniali e finanziari prospettici riportati nel Business Plan in ottica di *complete overview* del medesimo.

Ciò sul presupposto che il Piano proposto è tutto sommato, al di là della rilevanza dei numeri, lineare e "semplice" (in senso positivo) nella sua declinazione, fondandosi non già su dismissioni di assets non strategici e neppure su complesse operazioni di apparentamento commerciale o produttivo ed ancora neppure prevede particolari accordi volti ad ottenere nuova finanza. I fondamentali del Piano di cui si tratta sono infatti solo quattro:

- ❖ passaggio di tutti o parte dei maggiori comuni serviti a Tari;
- ❖ conseguente riduzione, se non azzeramento, della percentuale degli insoluti (pur considerando in via prudenziale un insoluto fisiologico pari al 18%)
- ❖ recupero di marginalità tramite sensibile riduzione di costi;
- ❖ recupero di marginalità tramite sensibile efficientamento dell'organizzazione aziendale;
- ❖ aumento di capitale a sostegno degli investimenti futuri necessari.

12.2.3 Le verifiche

12.2.3 a) Le stime circa l'evoluzione del fatturato

E' stata prevista una sensibile riduzione, in termini assoluti, del fatturato nell'arco del Piano considerato (2020 – 2024). Rispetto al fatturato 2020 infatti, pari a circa 23,7 mln, quello stimato al 2024 si attesta su € 22,4 mln.

La riduzione è stata prevista in termini più significativi nei periodi 2022 e 2023 per poi allinearsi al dato finale.

Così come risulta dal Piano, la stima della variabile di cui si tratta è stata effettuata prevedendo: sia un aumento del 2% delle tariffe applicate senza considerare adeguamenti per insoluti (e perciò potendo prevedere un aumento più significativo) e per conseguenza con una notevole prudenza; sia senza alcun aumento di “bacino di utenza” dei servizi resi.

Per i relativi “driver” e “razionali” si fa espresso rinvio al “Piano” che è, a sommosso parere di chi scrive, particolarmente analitico ed eloquente sull'argomento.

Tutto ciò premesso lo scrivente, nel dare atto che stime previsionali prospettiche di variabili quale quella in esame comportano necessariamente ed inevitabilmente un'alea di incertezza connaturata ed ineliminabile, non ha ritenuto di effettuare alcun *stress test/sensitivity* sulla tenuta del Piano considerando il dato in esame, per la tipologia di attività e di committenti, come sostanzialmente certo.

12.2.3. b) La razionalizzazione del personale produttivo

La manovra in commento ha un ruolo più che significativo ai fini della realizzabilità del Piano e del conseguente riequilibrio, a regime, della situazione finanziaria della società.

La manovra, come descritta nel Piano, consegue alla razionalizzazione, già in corso, della struttura organizzativa finalizzata all'ottimizzazione dell'efficienza aziendale.

In conseguenza non viene ipotizzata alcuna riduzione della forza lavoro ma bensì la razionalizzazione delle attività.

Attività già in parte intrapresa i cui risultati si riflettono nei dati aggiornati al 31/12/2020 seppur non definitivi.

12.2.3 e) I crediti commerciali

Il Piano elaborato dalla società con la collaborazione dell'*advisor* dà conto in forma analitica, delle assunzioni in punto "crediti commerciali". Si è già ampiamente riferito come una delle assunzioni fondamentali del piano e della correlata manovra finanziaria tesa al riequilibrio della società sia quella relativa al contenimento delle perdite su crediti che hanno pesantemente condizionato, fino a ieri, la situazione finanziaria ed economica della ricorrente. Sul punto gli estensori del piano hanno così agito: “

Si sono disegnati 3 scenari, denominati (i) OTTIMISTICO; (ii) BASE; (iii) PESSIMISTICO.

I tre scenari divergono tra loro per la diversa considerazione della percentuale di insoluto fisiologico che SEAB sconta relativamente alla TARIP. Queste le ipotesi di lavoro

○ Scenario OTTIMISTICO:	insoluto fisiologico	12%
○ Scenario BASE:	insoluto fisiologico	15%
○ Scenario PESSIMISTICO	insoluto fisiologico	18%

Le percentuali indicate per i tre scenari si basano su delle ragionevoli ipotesi di recupero dei mancati incassi, posto che per il passato le azioni messe in campo da Seab sono state poche ed inefficaci.

Si consideri la situazione degli insoluti aggiornata alla data del 31.12.2020 limitatamente ai due Comuni – Biella e Cossato – che hanno deciso di non passare a TARI puntuale (Biella dal 2022)

BIELLA

Competenza Anni	Totale fattura (lordo)	Totale Pagato (lordo)	Insolvenza	% insolvenza
2016	9.276.339,57	8.143.759,69	1.132.579,88	12,21%
2017	8.850.057,80	7.363.538,36	1.486.519,44	16,80%
2018	8.989.250,27	7.109.801,53	1.879.448,74	20,91%
2019	7.979.036,33	6.352.815,52	1.626.220,81	20,38%
2020	8.010.159,18	6.095.695,19	1.914.463,99	23,90%
Tot. anni	43.104.843,15	35.065.610,29	8.039.232,86	

COSSATO

Competenza Anni	Totale fattura (lordo)	Totale Pagato (lordo)	Insolvenza	% insolvenza
2014	2.089.632,26	1.917.277,68	172.354,58	8,25%
2015	2.026.697,01	1.801.165,77	225.531,24	11,13%
2016	2.059.561,21	1.798.552,34	261.008,87	12,67%
2017	1.982.618,78	1.713.793,30	268.825,48	13,56%
2018	1.926.938,41	1.647.518,76	279.419,65	14,50%
2019*	1.814.877,91	1.517.695,72	297.182,19	16,37%
2020	1.520.627,45	1.265.550,66	255.076,79	16,77%
Tot. anni	13.420.953,03	11.661.554,23	1.361.512,98	

Come si può facilmente desumere, la percentuale assunta nello scenario pessimistico (18%) è massimamente prudenziale, tantopiù considerando che solo Cossato rimarrà a TARIP per l'intero quinquennio.”

Nella sezione “Assunzioni a base del piano” vengono appunto riportate le considerazioni quali sopra riferite e recepite all’interno del “business plan 2020-2024”.

Ciò premesso il tempo di smobilizzo e la percentuale di incasso dei crediti commerciali è una componente sicuramente sensibile nella predisposizione di un approccio patrimoniale/finanziario alla prosecuzione dell’attività di impresa, esplicando i suoi effetti in modo sensibile sulla previsione delle tempistiche di generazione di “liquidità”.

Per tale ragione e per scrupolo di prudenza è stato effettuato uno stress test nell’ipotesi di un aumento della percentuale di insoluto al 20%.

Il test ha consentito di riscontrare la capacità del Piano di ammortizzare in termini finanziari questo ipotetico evento negativo (per l’evidenza dei risvolti numerici si rinvia all’apposito successivo paragrafo denominato stress test sub “12.2.4 e) *Gli stress test*”).

12.2.4 Complete overview sul Business Plan

Le ipotesi poste a fondamento del piano sono state confrontate con le previsioni del quadro macroeconomico e con le informazioni di settore e dei comparti economici di sbocco quali descritti ed elencati nel Capitolo del Piano “Previsioni di Mercato”, non ravvisandone elementi di sostanziale incoerenza.

Il sottoscritto Professionista ha accertato, inoltre, la coerenza dei dati previsionali rispetto alle ipotesi, compiendo una verifica sulla accuratezza dei dati elaborati e accertando che le azioni che il Management intende intraprendere siano tra loro compatibili.

Il sottoscritto Professionista ha accertato l'appropriata presentazione dei dati previsionali nei prospetti patrimoniali, finanziari ed economici, nonché l'adeguatezza dell'informativa riportata nelle note di corredo.

Il sottoscritto Professionista ha verificato che l'informativa riportata nel piano includa le informazioni necessarie alla comprensione dei rischi connessi con gli eventi futuri la cui realizzazione è posta alla base del piano. Le note a corredo del piano descrivono le ipotesi poste a base della formulazione del piano medesimo, con chiara indicazione della natura delle medesime.

12.2.4 a) L'origine dei dati

Il *Business Plan* è stato realizzato utilizzando informazioni comunicate all'*advisor* dal management e dai vari settori organizzativi.

A base delle elaborazioni economico-patrimoniali e finanziarie sono stati assunti i dati risultanti dal Bilancio al 31/12/2019, la situazione economico-patrimoniale al 20/02/2020 nonché il Bilancio previsionale 2020.

Il Business Plan si compendia in tre documenti di sintesi:

- il Conto Economico;
- lo Stato Patrimoniale;
- i Flussi di cassa.

Il Conto Economico è stato predisposto secondo il modello gestionale e perciò con l'esplicitazione dei Margini (di contribuzione e generali) e degli indicatori reddituali fondamentali EBITDA e EBIT.

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato secondo criteri finanziari (con l'esposizione delle voci omogenee e la rappresentazione delle grandezze nette:

Immobilizzazioni nette, Capitale circolante operativo e netto, Capitale investito netto, Patrimonio netto, Posizione finanziaria netta).

I Flussi di cassa sono stati articolati in modo da ricomprendere i flussi di cassa conseguenti all'andamento economico/patrimoniale ipotizzato e esplicitato nei documenti di cui sopra oltre ovviamente a quelli della manovra finanziaria concordataria.

12.2.4 b) Il Conto Economico

Riflette le previsioni in termini di ricavi e di razionalizzazione dei costi quali risultanti dal Piano industriale al 2020 con successivo trascinamento inerziale per il successivo periodo.

Dà conto del “recupero di marginalità” conseguente all'auspicabile avveramento delle ipotesi del Piano quali tutte analiticamente descritte ed alle quali si fa rinvio.

I ricavi sono stati approssimati, come già riferito, in diminuzione senza adeguamenti di tariffazione per adeguamento agli insoluti se non con un aumento pari al 2%.

I costi risultano stimati in ragione delle razionalizzazioni preventivate. E' stato verificato che tra i costi fossero incluse le spese di procedura afferenti alla proposta concordataria.

Ad integrazione delle verifiche effettuate e per propria opportuna maggior informazione lo scrivente ha preso atto delle risultanze della situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2020 del cui andamento consuntivato il Piano già tiene conto. Dati tutti si provvisori ma comunque allo stato significativi, che confermano la tendenza della politica gestionale in coerenza con i fondamentali del Piano.

Dato di qualche rilievo è la notevole disponibilità di cassa al 31/12/2020 pari ad oltre 2,7 mln.

12.2.4 c) Lo Stato Patrimoniale

Il dettaglio della composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie Nette è evidenziato nel Piano. Per quanto riguarda le “Immobilizzazioni materiali” giova segnalare che gli incrementi sono dovuti unicamente agli investimenti preventivati in impianti e macchinari ed in via residuale alla sede della società.

Il decremento più significativo attiene ovviamente ai crediti verso clienti per cui sono previsti: sia una sostanziale svalutazione, sia l'appostazione di congrui fondi a copertura del rischio di insoluto.

Il Fondo T.F.R. è stato stimato nella sua evoluzione tenendo conto degli effetti sul medesimo della già descritta ipotizzata “dinamica pensionistica legata al personale dipendente”.

Per la composizione degli “Fondi Rischi” si rinvia al commento della “situazione economico-patrimoniale alla data del 20/02/2020”.

Quanto infine ai debiti pre-concordato si rinvia alla dettagliata analisi titolata “manovra finanziaria proposta”, alla domanda di concordato predisposta dalla società e al capitolo “passivo concordatario”.

Lo Stato Patrimoniale riflette fundamentalmente le ipotesi di pagamento e stralcio proposte.

Ancora, l'incremento del “patrimonio netto” nel 2022 e seguenti va letto quale effetto combinato dell'aumento di capitale e del risultato di esercizio. I successivi incrementi conseguono invece agli ipotizzati recuperi di marginalità.

12.2.4 d) I flussi di cassa

Come evidenziato dagli estensori del piano, “...l’elaborazione dei flussi di cassa mensilizzati, almeno per i primi 12 mesi, consente di apprezzare l’andamento della liquidità, presupposto indispensabile per la tempificazione dei pagamenti ai creditori concorsuali.

I flussi sono ragionevolmente attendibili, osservate le seguenti ipotesi di lavoro

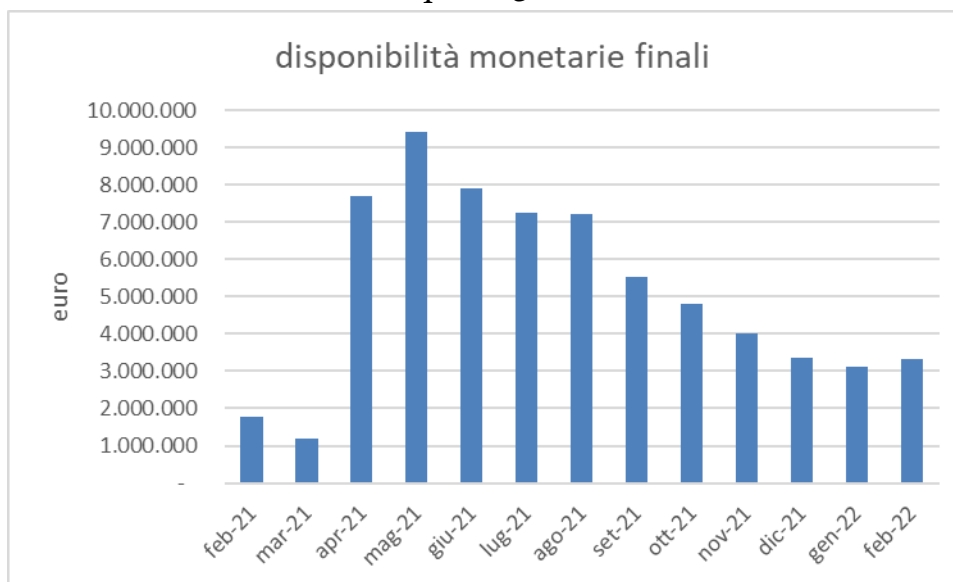
Nel 2021 SEAB uscirà con la bollettazione in acconto di Biella nel mese di aprile con scadenze maggio e giugno. Cossato uscirà nel mese di giugno con scadenze luglio e agosto. Per tutti gli altri Comuni, inclusi Vigliano e Gaglianico, è prevista la fatturazione mensilizzata. I riaddebiti per gestione ordinaria della discarica sono previsti due volte all’anno, nei mesi di agosto (acconto) e febbraio (saldo).

BUDGET di TESORERIA	feb bdg	mar bdg	apr bdg	mag bdg	giu bdg	lug bdg	ago bdg	set bdg	ott bdg	nov bdg	dic bdg	gen bdg	feb bdg
entrate correnti effettive	915.848	915.848	8.182.522	3.338.073	931.353	1.347.402	1.637.781	1.092.081	915.848	915.848	915.848	1.407.134	1.407.134
f7. altre entrate non correnti	0	193.772	0	0	245.158	0	0	0	0	0	0	0	263.544
ENTRATE GESTIONE OPERATIVA	915.848	1.109.620	8.182.522	3.338.073	1.176.511	1.347.402	1.637.781	1.092.081	915.848	915.848	915.848	1.407.134	1.670.678
c1.acquisti (merci e servizi)	-807.452	-675.661	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-690.614	-690.614
c2.spese lavoro subordinato comprensivo c	-706.654	-752.517	-752.517	-752.517	-1.154.929	-992.350	-815.241	-815.241	-815.241	-815.241	-1.084.566	-942.284	-760.042
c4.oneri diversi	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-11992	-11992
c5 altre uscite correnti	0	-131.791	0	0	-14.000	0	0	-4.000	-7.000	0	-4.000	0	0
Uscite per imposte e simili	0	-103.000	-103.000	0	-704.346	-171.466	0	-85.733	0	-47.445	-8.513	0	0
USCITE GESTIONE CORRENTE	-1.545.731	-1.694.594	-1.694.594	-1.591.594	-2.712.353	-2.002.893	-1.654.318	-1.744.051	-1.661.318	-1.701.763	-1.936.156	-1.644.890	-1.462.647
FLUSSO GESTIONE CORRENTE	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-651.970	-745.470	-785.915	-1.020.308	-237.756	208.030
uscite per investimenti	0	0	0	0	0	0	0	-1.030.000	0	0	0	0	0
FLUSSO ante GESTIONE FINANZIARIA	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-1.681.970	-745.470	-785.915	-1.020.308	-237.756	208.030
ENTRATE													
b2.interessi bancari attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f1. versamento/aumento capitale sociale (ir	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	382.400	0	0
f4. Finanziamenti BT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f5. Finanziamenti a m/l termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
USCITE													
c3.oneri finanziari conti correnti (e spese ga	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I3.riduzione finanziamenti a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I2.rimborso debiti a ml termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-1.681.970	-745.470	-785.915	-637.908	-237.756	208.030
esistenze monetarie iniziali	2.408.112	1.778.230	1.193.256	7.681.185	9.427.664	7.891.823	7.236.333	7.219.795	5.537.825	4.792.356	4.006.441	3.368.533	3.130.778
disponibilità monetarie finali (e+f-g-h-i-l-l)	1.778.230	1.193.256	7.681.185	9.427.664	7.891.823	7.236.333	7.219.795	5.537.825	4.792.356	4.006.441	3.368.533	3.130.778	3.338.808

I saldi 2019 di Cossato e Gaglianico sono previsti rispettivamente in uscita a febbraio con scadenza marzo e marzo con scadenza aprile.

I costi operativi sono suddivisi in linea di massima per dodicesimi. Gli acconti di imposta sono previsti nei canonici mesi di luglio e novembre.

La liquidità, come si evince dal grafico, non evidenzia mai situazione di stress, ma anzi si mantiene sostanzialmente sopra € 3mln



Il documento in esame compendia e raffronta la disponibilità ed i fabbisogni finanziari connessi alla gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa. Le sue risultanze testimoniano quindi dell'attitudine dell'impresa a far fronte, alle scadenze, al pagamento dei propri debiti *latu sensu* intesi.

In pratica il prospetto di cui si tratta sintetizza, in termini finanziari, i risultati economici e patrimoniali conseguenti alle politiche industriali e finanziarie ipotizzate. *Più specificamente, nel caso concreto, il documento è strutturato in modo tale a evidenziare:*

- *la copertura finanziaria degli impegni correlati alla gestione corrente (continuità di impresa);*
- *la copertura finanziaria degli impegni concordatari secondo le previsioni della relativa proposta.*

Quanto alle componenti:

- *l'EBITDA: è funzione dei risultati economici della politica industriale preventivata e del recupero di marginalità ipotizzato;*
- *il Capitale Circolante operativo: consegue al volume di ricavi/costi e correlati crediti/debiti e tempo di smobilizzo. Per la costruzione prospettica degli importi si è perciò tenuto conto delle già richiamate assunzioni sui punti specifici;*
- *Gestione delle immobilizzazioni: i relativi flussi tengono conto degli ammortamenti in relazione agli investimenti preventivati.*

In conclusione, le risultanze del documento in esame, sul presupposto che discendono quale diretta conseguenza dalle previsioni del Piano e correlata manovra finanziaria quale già lungamente approfondita, dimostrano come la continuazione dell'attività di impresa (ove naturalmente si verifichino le condizioni del Piano) consenta l'assolvimento delle obbligazioni finanziarie nei confronti dei creditori concordatari nella misura e con le tempistiche e modalità previste nella "manovra finanziaria" e nella proposta concordataria oltre ad assicurare (ragionevolmente e sempre sul presupposto di cui sopra) il riequilibrio finanziario della società.

12.2.4 e) Gli stress test

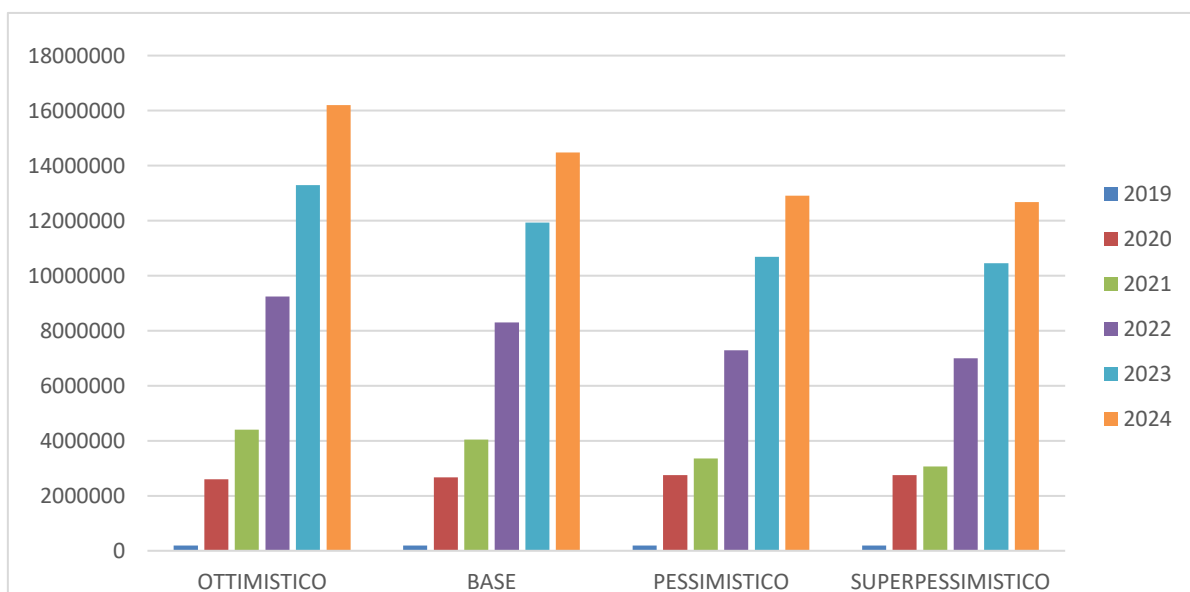
Al fine di pervenire ad un ponderato convincimento in ordine alla ragionevolezza e perciò fattibilità del Piano sottoposto al proprio esame, lo scrivente ha ritenuto necessario richiedere all'Advisor la predisposizione di taluni stress test di cui si è già riferito in precedenza.

Stress test che hanno riguardato:

1. L'ipotesi di un incremento degli insoluti sui crediti commerciali del 2% e perciò in misura pari al 20% quantomeno per la prima annualità;

2. La appostazione di un ulteriore fondo in privilegio dell'importo di € 500.000 a copertura dei rischi che dovessero manifestarsi in punto: maggiori costi per manutenzioni o comunque minori risparmi nel caso l'attività degli investimenti dovesse essere ridotta eventualmente per un minor aumento di capitale, o ancora per un improvviso aumento del costo del carburante ed infine per tenere conto dell'eventuale mancato passaggio a Tari da parte di Gaglianico il cui "peso" nell'economia concordataria dovrebbe essere pari a complessivi € 141.000 nell'arco del piano ovvero 12.000 annui. Più in generale tale fondo appare congruo con i valori riportati a piano e cautelativo al fine di informare i creditori di eventuali potenziali criticità ad oggi non note.

Scenari	2019	2020	2021	2022	2023	2024
OTTIMISTICO	196.276	2.594.941	4.397.640	9.246.332	13.289.871	16.205.843
BASE	196.276	2.670.037	4.046.745	8.305.930	11.926.960	14.474.554
PESSIMISTICO	196.276	2.745.133	3.350.128	7.289.030	10.681.254	12.904.096
SUPERPESSIMISTICO	196.276	2.745.133	3.063.626	7.002.528	10.449.760	12.672.603



Sull'ipotesi del verificarsi della combinata azione peggiorativa delle eventualità di cui sub 1 e 2 si otterrebbe un flusso di cassa complessivo al servizio del debito concordatario a fine periodo pari ad € 12.672.603.

Qui di seguito si è ritenuto opportuno fornire altresì gli schemi rettificativi che rendono l'idea della complessiva variazione sul piano concordatario e sulla evoluzione dei pagamenti e perciò dei relativi flussi di cassa nelle diverse annualità.

	<u>saldo concordatario</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>	<u>marginale concordato</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320,00	437.320,00	0	0	0
FONDI RISCHI	4.525.449,38	3.101.365,77	386.065,34	-	1.038.018,27
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.766,87	-	230.766,87	-	0
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.618,55	-	-	1.506.618,55	0
DEBITI VERSO FORNITORI	6.937.354,34	-	2.365.686,12	4.571.668,22	0
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.501,84	-	2.951.501,84	-	0
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.060,80	-	309.060,80	-	0
ALTRI DEBITI	1.161.986,30	-	2.837,00	1.159.149,30	0
TOTALE PASSIVITA'	18.060.058,06	3.538.685,77	6.245.917,96	7.237.436,07	1.038.018,27

Pertanto la percentuale in favore dei creditori chirografari subirebbe la seguente rettifica:

SCENARIO SUPER PESSIMISTICO O MEGLIO SCENARIO SENSITIVITY					
<u>cassa a fine periodo</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegio</u>	<u>residuo</u>	<u>chirografo</u>	
12.672.603	4.576.704	6.245.918	1.849.981	6.699.418	27,61%
12.672.603	3.538.686	6.245.918	2.887.999	7.237.436	39,90%

Ed ancora, l'esponente ha provveduto ad aggiornare l'intero piano dei pagamenti del piano proposto con relativo inserimento delle disponibilità di cassa al fine di evidenziare la sostenibilità del piano al verificarsi delle criticità proposte.

116

I test di cui sopra hanno comunque consentito di verificare la tenuta del piano anche in ipotesi di criticità sopravvenuta.

Quanto sopra, ovviamente, con ogni riserva in relazione alla molteplicità di variabili che in un arco temporale così esteso possono verificarsi.

Infine l'esponente, al fine di verificare la sostenibilità del piano anche a fronte di criticità solo potenziali, ha provveduto ad analizzare come il medesimo sia idoneo ad assorbire l'eventualità in cui i costi di ripristino ambientale della discarica di Masserano, il cui onere è appostato tra i fondi in prededuzione per circa € 2mln (1.954.115), dovessero manifestarsi nel corso del 2021. Sul commento e l'esposizione della questione in parola si rinvia alla relazione nei precedenti paragrafi nonché al piano in cui viene ampiamente spiegata la problematica. Ciò detto, per quanto qui di interesse, l'importo inserito in prededuzione è stato suddiviso tra le diverse annualità in ossequio a quanto stabilito dalla Provincia di Biella che ha determinato il piano di lavoro per il ripristino ambientale del sito. In altre parole, l'esborso nelle sue tempistiche non è nella disponibilità della Seab bensì stabilito appunto dalla Provincia. Per conseguenza la manifestazione monetaria a carico della ricorrente non potrà che seguire il cronoprogramma evidenziato a piano. Pur tuttavia e pur consapevole che trattasi di una ipotesi meramente apodittica (e forse anche "scolastica"), l'esponente ha comunque ritenuto, in ossequio alla più stringente interpretazione della norma che stabilisce come il debitore debba dimostrare di essere da subito in grado di assolvere i debiti in prededuzione, di verificare come le disponibilità di cassa del 2021, pari a circa € 3mln, siano ampiamente capienti anche nel caso (si ribadisce assai remoto) che la società dovesse farsi carico in un solo anno di tutti i lavori di messa in sicurezza del sito denominato ex discarica di Masserano.

12.2.4 f) Il pronostico di fattibilità del Piano

Il sottoscritto professionista, alla luce delle considerazioni sopra svolte esprime un parere di ragionevolezza e verosimiglianza del Piano economico-finanziario.

13. L'ATTESTAZIONE IN ORDINE ALLA FUNZIONALITA' DELLA CONTINUAZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA AL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI

In argomento pare opportuno richiamare le considerazioni tutte di cui alle premesse metodologiche della presente relazione.

Come già riferito, la norma richiede all'attestatore di misurare il vantaggio della continuazione per i creditori concordatari, con un approccio che non può essere se non comparativo e differenziale rispetto ad ipotesi alternativa al concordato. Ipotesi che nel caso concreto si ritiene debba ragionevolmente essere quella liquidatoria – concorsuale in termini atomistici.

Ciò in ragione del fatto che la cessazione nel breve dell'attività di impresa, oltre alle non trascurabili ricadute in termini sociali sulla forza lavoro occupata, precluderebbe con buona probabilità (se non con ragionevole certezza) una soddisfacente realizzazione del valore degli *assets* della società.

Sono già state evidenziate le difficoltà evidenti e la aleatorietà di risultato di un approccio siffatto.

Criticità queste ultime che lo scrivente non ha difficoltà a ribadire e confermare accingendosi ad esaminare il caso concreto in esame.

Criticità che in linea generale possono essere individuate:

- nell'ineludibile effetto più che significativamente depressivo sui valori: sia dell'azienda (o i suoi rami), ipotesi che, per quanto si dirà, pare allo stato non verosimilmente proponibile, sia delle sue componenti attive, conseguenti alla posizione di "contraente debole" che la società, ancor più se in fallimento (ma lo sarebbe anche *in bonis*) assume sul mercato. Posizione che la espone, sostanzialmente senza poter opporre valide difese, ad ogni attacco aggressivo/speculativo sia di competitori sia di altri soggetti interessati, con il fondato rischio (potremmo dire certezza) di dover svendere e non vendere il proprio *know how* ed i propri *assets*. E ciò è tanto più vero oggi in un contesto di generalizzata crisi economica recessiva connotata da stagnazione se non assenza della domanda e degli investimenti e perciò terreno fertile della più agguerrita speculazione. Fatto quest'ultimo che non è certo da dimostrare attesa la testimonianza del suo eclatante manifestarsi ad ogni ciclicità economica negativa.
- nella conseguente ineludibile aleatorietà delle stime di valore di realizzo e ciò nonostante le migliori intenzioni e capacità tecnico-professionali messe in campo.

Criticità cui, nel caso concreto, debbono sommarsi:

- la mancanza, per quanto è stato riferito, di trattative relativamente all'azienda ed ai suoi rami; il che non consente, in ottica verosimile, di assumere a base dell'alternativa raffrontabile lo scenario di cessione di azienda e dei suoi rami. Scenario che potrebbe essere tratteggiato qualora già vi fossero o vi fossero stati concreti interessamenti. E' noto infatti che la cessione di azienda, per consentire un apprezzabile risultato in termini di valore deve avvenire immediatamente in progress rispetto alla crisi, sì da potersi garantire la continuazione senza interruzione (o perlomeno senza interruzione significativa) dell'attività di impresa. Situazione descritta che deve peraltro "scontare" la peculiarità della

natura della società stessa che risulta essere un soggetto in house e perciò pubblico con tutte le ulteriori difficoltà o meglio impossibilità di cessione (basti pensare ai bandi di gara ad evidenza pubblica, le problematiche di riassegnazione dell'incarico di raccolta rifiuti). Criticità che potrebbero di fatto cristallizzare la società senza che possa essere ceduta o comunque senza che il valore della stessa non ne subisca un pesante svilimento.

Condizione che, nel caso concreto, nell'ipotesi di scenario conseguente ad un eventuale "boccatura" del Piano industriale e finanziario proponendo, non pare affatto, sia pure in termini probabilistici, potersi assumere realisticamente suscettibile di verificarsi.

Qualcuno potrebbe obiettare che l'ipotesi in commento sia troppo semplicistica e pessimistica potendo ben assicurarsi la continuazione di impresa: o attraverso l'affitto di azienda o attraverso l'esercizio provvisorio o attraverso la combinazione dei due rimedi enunciati. Vero, ma la scelta, sempre particolarmente difficile, dell'esercizio provvisorio per non trasformarsi in un ulteriore bagno di sangue per i creditori deve basarsi sui fondamentali di: economicità di gestione, tempistiche definite in funzione di concrete aspettative di cessione a breve dell'azienda e/o dei suoi rami, sostegno finanziario da parte del ceto bancario. Fondamentali che, allo stato, non paiono proprio ragionevolmente potersi ipotizzare.

Ed infatti:

- ad oggi il processo di razionalizzazione e ristrutturazione è appena iniziato di tal che se non proseguito (ed ovviamente non può attribuirsi una tale funzione ad un esercizio provvisorio ed ad un curatore) l'economicità di gestione è una chimera.

- quali ragionevoli tempistiche possono essere ipotizzate in termini di cessione e quindi di appetibilità sul mercato di un'azienda fallita e totalmente disarticolata ed insolvente, con problematiche evidenti di ricaduta sociale?

Ciò premesso e con tutte le più opportune riserve in termini di attendibilità dei risultati lo scrivente, in contraddittorio con l'*Advisor*, ha provveduto alla simulazione di ipotesi liquidatoria come in appresso riportata. Situazione che ovviamente è riferita alla data del 20/02/2020, ciò nell'ipotesi (probabilmente più teorica che pratica) di invarianza del risultato pur nella continuazione dell'attività di impresa in questi mesi. L'ipotesi è cioè quella che le "nuove" attività coprano le "nuove passività"; ipotesi non così pacifica nel caso che si vuole affrontare di necessitata interruzione dell'attività in vista della deriva fallimentare.

In sintesi, l'attivo di una eventuale procedura liquidatoria potrebbe configurarsi come segue:

SEAB-ATTIVO AL 20/02/2020-IPOTESI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	parziali	TOTALI	rettifiche di valutazione	saldo rettificato
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	75.693,29		-75.693,29	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.986.755,60		-1.000.000,00	986.755,60
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	825.429,74		-825.429,74	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		2.887.878,63		986.755,60
RIMANENZE -1) MAT. PRIME, SUSS	21.462,55		-18.462,55	3.000,00
CREDITI V/CLIENTI	17.741.764,33		-15.080.499,68	2.661.264,65
CREDITI V/IMPRESSE COLLEGATE	222.133,20		-222.133,20	-
CREDITI V/ALTRI	10.304.633,41			520.991,22
LIQUIDITA'	494.992,00		-	494.992,00
ATTIVO CIRCOLANTE		28.784.985,49		3.680.247,87
RATEI ATTIVI	14.593,00		-14.593,00	-
441000 RATEI ATTIVI	14.593,00			14.593,00
RISCONTI ATTIVI	105.534,95		-105.534,95	-
RISCONTI ATTIVI	105.522,57			

RISCONTI ATTIVI PLURIENNALI	12,38	
CREDITI VARI	120.127,95	-
TOTALE ATTIVITA'	31.792.992,07	4.667.003,47

Le “rettifiche” apportate sono consistite nello:

- svalutare in modo consistente tutte le immobilizzazioni, immateriali, materiali e finanziarie
- svalutare quasi completamente il magazzino
- svalutare in maniera pesantissima il monte crediti, che verrebbe ceduto a saldo e stralcio (si è ipotizzata una percentuale di realizzo del 15% del monte crediti complessivo, che è di gran lunga molto più di quanto normalmente il mercato è disposto a riconoscere in analoghe situazioni)

Per contro, si potrebbe considerare di realizzare un avviamento secondo le ipotesi più sopra tratteggiate (ipotizzato dall'*advisor* pari ad € 3 mln). Sul punto l'esponente non può che ritenere tale stima assai elevata in quanto, verosimilmente, nella comune prassi fallimentare risulterebbe sostanzialmente irrealizzabile. Un eventuale *competitor*, infatti, sarebbe semmai interessato ad acquisire i beni mobili per svolgere il servizio e ad intervenire con la propria struttura già, si presume, efficiente. In ogni caso potrebbe acquisire il ramo ma scontando un deprezzamento sensibile magari acquisendo i debiti verso il personale ma nulla di più.

In definitiva dunque i dati tutti sopra evidenziati concorrono nel far ritenere l'alternativa fallimentare sommamente svantaggiosa per il ceto creditorio, sia

privilegiato (che vedrebbe falcidiate le possibilità di realizzo integrale del proprio credito), sia chirografario cui conseguirebbe, nell'ipotesi sopra delineata, un probabile se non certo incasso nullo.

Ciò a non tener conto dell'aleatorietà dei valori di realizzo, delle concrete possibilità di smobilizzo in tempi ragionevoli, della più che elevata probabilità di incremento delle passività e, non ultimo, delle gravi problematiche e ricadute sociali ineludibilmente connesse ad una ipotesi siffatta. Ed ancora del venir meno per i creditori, o molta parte di essi, del vantaggio compensativo, o mediato, sicuramente importante nel caso concreto, della continuazione dell'attività e perciò della prosecuzione, auspicabilmente in positivo, dei rapporti commerciali attualmente in essere.

Quanto sopra senza considerare l'ulteriore grave danno al tessuto sociale dovendo di fatto procedere ai licenziamenti di oltre 200 dipendenti e senza altresì considerare i gravi danni che comporterebbe all'indotto che ruota intorno ad una società di tali dimensioni.

13.1. Azioni risarcitorie – azioni di responsabilità.

E' notorio che in ipotesi concordataria l'azione sociale di responsabilità è rimessa all'assemblea dei soci, mentre permane inalterato il diritto dei creditori sociali di esercitare l'azione loro riservata dal Codice Civile. In ipotesi concorsuale, fallimento, l'eventuale proposizione dell'azione di responsabilità è rimessa al curatore fallimentare.

Quanto ai profili penali le due procedure non differiscono in punto eventuale imputazione di ipotesi di reato concorsuali.

La società, nella domanda di concordato, ha evidenziato le varie ipotesi di criticità che hanno interessato la gestione sociale e che risultano intellegibili dall'esame dei bilanci. Ciò in particolare con riferimento: sia alla diseconomicità della precedente gestione in punto razionalizzazione dei fattori produttivi (primo tra tutti il sistema organizzativo della forza lavoro), sia all'andamento dei crediti. Trattasi di gestione che, evidentemente, vuoi per motivi legati alle scelte politiche dei soci (tutti Comuni del Biellese) vuoi per la crisi economica che ha causato un aumento degli insoluti dei clienti (cittadini) non risulta essere stata ovviamente positiva.

Ad ogni buon conto, nel confronto tra le alternative: concordataria e liquidatoria fallimentare, occorre occuparsi anche del peso di una eventuale azione risarcitoria in sede civile, da promuoversi da parte degli organi della procedura. Ciò sul presupposto teorico dell'eventuale inerzia dell'organo assembleare in ipotesi concordataria e a prescindere (anche a costo di correre il rischio di eventuali duplicazioni) dall'azione potenzialmente promuovibile, da uno o più creditori sociali.

Nel caso concreto pare comunque importante riferire come non appaiano, *ictu oculi*, elementi tali da far considerare a priori esperibile una azione nei confronti degli amministratori (ci si riferisce ovviamente al *mangement* in carica ante luglio 2020). Evidenze da circoscriversi alla odierna attività demandata al professionista attestatore che non risulta essere quella di un Curatore fallimentare e/o di un perito penale.

Giova in questa sede precisare, ad evitare che il tema assuma contorni di teorica aleatorietà e di altrettanto teoriche ed esagerate aspettative di terzi, come l'azione di responsabilità, in ambito concorsuale in sede civile, debba essere riguardata con particolare cautela e prudenza. Ciò in quanto la stessa è sottoposta ad una serie di alee di rischio che possono così individuarsi:

- quella connessa alla individuazione delle responsabilità ed alla conseguente quantificazione del danno correlato in relazione al nesso causale: comportamento organi sociali – causazione del dissesto e / o aggravamento del medesimo;
- quella direttamente correlata alla precedente, connessa all'alea del giudizio, del tutto ineliminabile;
- quella ancora connessa ai tempi del giudizio, certamente ipotizzabili, sulla base della comune esperienza, in termini non brevi (nel concreto da quantificarsi in diversi anni);
- quella infine dell'aleatorietà del risultato in termini di concreto ritorno di mezzi finanziari all'esito del contenzioso, sia pure vittorioso. Esito incerto e connesso anch'esso al vincolo potenziale di tempistiche collegate alla necessità eventuale di procedure coattive (esecuzioni e quant'altro).

E' noto infatti come in una buona percentuale di casi, azioni promosse per danni di proporzioni più che considerevoli si siano risolte poi nel concreto con ipotesi transattive su importi del tutto diversi per non dire minimali. E ciò per le più svariate ragioni, prima fra tutte quella dell'incapienza patrimoniale dei soggetti passivi dell'azione.

Tutto ciò per dire che il beneficio sulla procedura di una eventuale azione di responsabilità, pur anche fondata, può essere difficilmente quantificato sia nell'*an* sia nel *quantum*.

Con il ch  verrebbe meno il cardine del raffronto alternativo che per essere obiettivo e illuminante per i creditori, dovrebbe essere condotto sulla base di omogeneità di condizioni nell'*an*, nel *quantum* e nell'alea di rischio tra i risultati delle due procedure poste a confronto.

Giungendo all'estremo si dovrebbe poter ipotizzare, il che non è e non potrà essere mai, il risultato e dell'azione di responsabilità, ma più in generale della liquidazione atomistica concorsuale, realizzabile *hic et nunc*.

Si lascia al lettore ogni ulteriore considerazione al riguardo.

13.ELEMENTI DI CRITICITA'

Sia nel commento alle poste dell'attivo e del passivo quali stimate dai redattori del Piano, così come nei precedenti paragrafi nei quali sono state stimate le ipotesi e previsioni poste a base del Piano e della proposta concordataria in punto "fattibilità", sono state evidenziate talune criticità ed in contestualità gli elementi e/o le condizioni di fatto e di buon senso idonee (a giudizio dello scrivente) se non ad assicurarne con certezza, del tutto improponibile nella materia specifica, ma quantomeno con ragionevole probabilità, l'auspicabile superamento. Il tutto al fine di stimarne la "significatività" in relazione al "giudizio di fattibilità" nell'accezione più volte declinata.

Criticità ed aleatorietà che, nella generalità dei casi, sia pure con diversa connotazione e matrice sono intrinsecamente connaturate a qualunque piano economico (a meno che non si acceda al concetto della garanzia assoluta e indefettibile): sia esso "liquidatorio", o "in continuità" e destinate ad influenzarne in maggior o minor misura l'attuazione. Criticità dunque che qui di seguito si riassumono:

- quanto ai crediti non può sottacersi la generalizzata fisiologica difficoltà al loro incasso. Sul punto si fa comunque espresso rinvio al commento della voce

specifica ed alle considerazioni tutte svolte, conclusive nel senso di far ritenere il “rischio” non particolarmente significativo.

Quanto invece alle voci del passivo, seppur nel convincimento che le stesse siano state stimate in ottica prudenziale (e con questo ci si riferisce anche alla quesitone “costi ex discarica di Masserano” per le cui valutazioni si rimanda agli appositi commenti), non si può escludere come talune possano manifestarsi in misura differente dalle attuali previsioni.

Con l’ulteriore precisazione che i rilievi qui espressi non significano che la presente attestazione possa ritenersi condizionata dai medesimi.

14. CONCLUSIONI

Lo scrivente:

- ❖ sulla base della documentazione esaminata e del completamento delle procedure anzi descritte (review completa sui dati a consuntivo e *overview* completa sui dati previsionali),
- ❖ tenuto conto della natura e della portata del presente documento come illustrato nello stesso e delle assunzioni anzi riportate,
- ❖ richiamate le premesse in ordine alla natura, al contenuto e alla portata delle Attestazioni richieste al Professionista,
- ❖ dando per scontata la criticità e l’incertezza, connaturate ad ogni piano previsionale, connesse a variabili endogene ed esogene non controllabili né verificabili

IN MERITO ALL’ATTESTAZIONE RICHIESTA DALL’ART. 161, COMMA 3, L.F.

ATTESTA

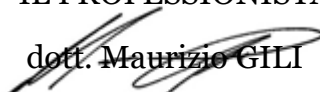
- ❖ che i dati aziendali esposti nel piano presentato dalla S.E.A.B. S.P.A. sono corretti ed esprimono in modo veritiero la situazione patrimoniale della Società alla data del 20/02/2020.
- ❖ A tal fine, viene rilasciata l'attestazione sulla veridicità dei dati indicati dalla Società con la presentazione del Piano Concordatario;

ATTESTA ALTRESI'

- ❖ che, sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati dalla Società per la formulazione dei dati previsionali, non è venuto a conoscenza di fatti tali da fare ritenere, alla data della presente Relazione, che le suddette ipotesi, ed elementi non forniscano una base coerente e ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali;
- ❖ che i dati previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati;
- ❖ che dalle indagini espletate non sono emersi elementi che inducano a ritenere il Piano non ragionevole secondo le circostanze in cui versa la Società;
- ❖ che il Piano appare da un lato fattibile e dall'altro idoneo al riequilibrio della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società e idoneo altresì a consentire il pagamento nei termini ipotizzati dei debiti concordatari;
- ❖ che inoltre la continuazione dell'attività di impresa, sulla base dei presupposti quali ipotizzati, può ritenersi funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori sociali.

Torino, lì 19/02/2021

IL PROFESSIONISTA


dott. Maurizio GILI

14. ALLEGATI

- 1) Bilanci degli esercizi chiusi al 2017-2018-2019 e situazione economico-patrimoniale al 20/02/2020;
- 2) Riclassifica bilanci degli esercizi chiusi al 31/12/2017, 2018 e 2019 nonché della situazione economico-patrimoniale al 20/02/2020 e calcolo indici e margini.

RG N. 1/2020 CONC. PREV.



TRIBUNALE ORDINARIO DI BIELLA
UFFICIO FALLIMENTARE

Il Tribunale di Biella, riunito in camera di consiglio nelle persone dei giudici:

Dott.ssa Paola Rava	Presidente
Dott.ssa Maria Donata Garambone	Giudice rel.
Dott. Enrico Chemollo	Giudice

nel procedimento per concordato preventivo rubricato al n. 1/2020 R.G. Conc. Prev. promosso da

S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (C.F. 02132350022) in persona del l.r.p.t., con sede legale in Biella, viale Roma n. 14, rappresentata e difesa dall'avv. Annamaria Marcone del Foro di Torino per procura redatta su foglio separato, autenticata digitalmente e materialmente congiunta al ricorso introduttivo ed elettivamente domiciliata per il presente procedimento presso e nel suo studio in Torino, via A. Massena, n. 87;

RICORRENTE

letti gli atti ed i documenti allegati, udita la relazione del Giudice Relatore,
a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 18.5.2021, ha pronunciato il seguente

DECRETO

Premesso che:

- con ricorso depositato in data 20.2.2020 la società ricorrente ha proposto domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161 co. 6 L.F.;
- nei termini e all'esito delle proroghe concesse (anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 83 D.L. 18/2020 e dell'art. 9, co. 4 D.L. 23/2020) in data 19.2.2021, la società ricorrente ha depositato il piano, la proposta e la documentazione prevista dall'art. 161, co. 1 e 2 L.F.;
- a seguito dell'esame della ridetta documentazione, il Tribunale ha concesso termine per fornire chiarimenti ed integrazioni ai sensi dell'art. 162, co. 1 L.F.;
- in data 4.5.2021 la società ricorrente ha ottemperato alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni, depositando relazione ed attestazione integrativa;

rilevato che la documentazione e gli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria consentono all'intestato Tribunale di effettuare le verifiche formali e di fattibilità giuridica della proposta e del piano prescritte dalla legge; e più precisamente:

1. quanto ai presupposti formali richiesti dagli artt. 160, co. 1 e 2 e 161 L.F.

- la società ricorrente è inquadrabile quale impresa assoggettabile a fallimento, in quanto presenta i requisiti di cui all'art. 1 L.F. e si trova in una situazione di crisi, se non insolvenza, ampiamente argomentata dalla stessa ricorrente;
- sussiste la giurisdizione italiana e la competenza del Tribunale adito conformemente a quanto prescritto dall'art. 3 Reg. UE 848/2015, avendo la società ricorrente sede statutaria in Biella da oltre un anno prima del deposito della domanda di concordato e non essendovi altri elementi per radicare altrove la sede principale dell'impresa, ovvero il suo centro degli interessi principali;
- la domanda è stata pubblicata nel Registro delle Imprese ed è stata comunicata al Pubblico Ministero;
- ai sensi dell'art. 152 L.F. il ricorso è stato sottoscritto dal legale rappresentante della società ricorrente, quale presidente del consiglio di amministrazione Sig. Claudio Marampon, tale risultante dalla visura camerale estratta alla data del 20.2.2020, come da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 11.2.2020;
- sempre ai sensi della succitata norma, la proposta è corredata della determina del Consiglio di Amministratore della società ricorrente, come da verbale del 18.2.2021 a rogito Notaio dott. Raffaello Lavioso di Biella, che approva *“la domanda di concordato preventivo a norma dell'art. 151 2° comma lettera “b” del R.D. 16/3/42 n. 267 richiamato dall'art. 161 4° comma della citata disposizione, completa di proposta e piano, quale risulta dal documento allegato in rogito sotto la lettera “A””* ed autorizza *“il Presidente del Consiglio di Amministrazione ad apportare alla proposta di concordato corredata dal relativo piano tutte le eventuali rettifiche e variazioni necessarie od opportune [...] purché non introducano modifiche sostanziali all'impianto complessivo della proposta concordataria”*;
- il ricorrente ha depositato la documentazione di cui all'art. 161, comma 2, L.F. e, precisamente: **a)** una aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa aggiornata al 31.12.2020; **b)** uno stato analitico ed estimativo delle attività e l'elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione; **c)** l'elenco dei titolari dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore; **d)** un piano contenente la descrizione analitica delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta, contenente l'indicazione della utilità specificamente individuata ed economicamente valutabile che il proponente si obbliga ad assicurare a ciascun creditore e consistente nella maggiore utilità costituita dalla prosecuzione dell'attività caratteristica, con conseguente soddisfacimento dei creditori chirografari nelle percentuali minime

ipotizzata nel piano, sia rispetto alla vendita atomistica dei beni, sia rispetto alla vendita aggregata degli stessi; **e)** la relazione di cui all'art. 161, co. 3, L.F. (e successiva attestazione integrativa), redatta da professionista in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67, co. 3, lett. d), L.F. (dott. Maurizio Gili);

ritenuto, pertanto, che la società ricorrente abbia ottemperato alle prescrizioni di cui agli artt. 160 e 161, co. 1 e 2 L.F.;

2. i contenuti della proposta e del piano.

- la Società ricorrente ha basato la propria proposta di concordato su un piano in continuità aziendale cd. pura e diretta, che si fonda per l'appunto sulla continuazione dell'attività aziendale da parte della stessa società ricorrente ai sensi dell'art. 186 bis L.F. e sull'incasso dei crediti. Più precisamente:

A) la prosecuzione dell'attività d'impresa presuppone la realizzazione di una serie di "linee di intervento straordinarie" finalizzate, in una prospettiva unitaria, all'efficientamento dell'attività stessa, con conseguente riduzione dei costi e massimizzazione dei ricavi. Tra i richiamati interventi straordinari (dettagliatamente illustrati nel piano concordatario depositato in data 19.2.2021 – pagg. 32-52) assumono centrale rilievo – tanto da essere stati specificamente oggetto della richiesta di chiarimenti ed integrazioni di cui al decreto collegiale del 13.4.2021 – l'aumento di capitale sociale ed il ripristino dell'ex discarica di Masserano;

- quanto all'**aumento di capitale**, nella memoria integrativa depositata in data 4.5.2021, la società ricorrente ha prodotto copia della deliberazione, assunta dall'assemblea straordinaria dell'8.4.2021, di approvazione della proposta *"di aumentare, con efficacia sospensivamente condizionata alla definitiva omologazione del concordato preventivo, il capitale sociale a pagamento con conferimento in denaro, alla pari, per complessivi nominali € 4.000.000,00 e sino ad € 4.200.000,00, mediante offerta in opzione ai soci in proporzione alle rispettive partecipazioni"*. Trattasi di aumento scindibile, rispetto al quale, in considerazione delle manifestazioni preventive di adesione pervenute sia al momento del deposito del ricorso ex art. 161, co. 6 L.F., sia successivamente alla suddetta delibera, la società ricorrente ritiene *"ragionevole prevedere la sottoscrizione dell'aumento di capitale quanto meno per l'originario importo di € 3.000.000, pur prevedendo prudenzialmente che un quarto dell'aumento richiesto non vada a buon fine"* e prefigura la tempistica d'incasso a partire dal 30/06/2022 fino al 31/12/2024, in coerenza con la durata prevista della procedura concordataria. Come già evidenziato nel piano depositato in data 19.2.2021, detto aumento *"ha il duplice scopo di fornire la società di capitale sufficiente e proporzionato in relazione al fatturato e di agevolare un nuovo accesso a un ragionevolmente proporzionato finanziamento bancario, indispensabile per la fisiologica conduzione dell'attività aziendale e per l'effettuazione di investimenti"* (cfr. pag. 51). La società ha chiarito altresì che: *"le risorse rinvenienti dal prospettato aumento di capitale saranno integralmente destinate a investimenti, stante il divieto per i soci, in ragione del fatto che hanno natura di Enti Pubblici, di sopperire al fabbisogno della Società per far fronte al pagamento di debiti"*

pregressi e quindi, anche in parte, al fabbisogno concordatario. Esse, quindi, non sono destinate a influire direttamente sulla proposta ai creditori, che tuttavia potranno verosimilmente beneficiare indirettamente dei risparmi in termini di spesa che la Società sarà in grado di conseguire in forza dei prospettati investimenti” (cfr. pag. 52). Quanto poi al collegamento tra aumento di capitale e soddisfacimento del ceto creditorio, nella memoria integrativa del 4.5.2021, la società ricorrente ha ulteriormente precisato che: *“l’andamento concreto delle sottoscrizioni non possa influire in alcun modo sul riparto in denaro in favore dei chirografari se non in aumento, in misura allo stato non concretamente preventivabile né attestabile [...] Anche in caso di insufficienti adesioni all’aumento di capitale (ipotesi che pare allo stato quanto mai remota), non vi sarebbero scostamenti significativi in negativo rispetto alle prospettazioni del piano concordatario, già redatto tenendo conto dell’attuale livello di spesa per manutenzioni e carburante”* (cfr. pag. 12). Infatti, nella stessa memoria la società ha specificato che – diversamente da quanto originariamente previsto – *“l’intero importo che perverrà dalla sottoscrizione e liberazione dell’aumento di capitale sarà impiegato per l’acquisto di mezzi nuovi indispensabili per la raccolta dei rifiuti”* e non anche per la ristrutturazione dell’immobile di Via per Candelo (al fine del successivo trasferimento nel medesimo della sede della società);

- quanto alle **opere di ripristino della ex discarica di Masserano**, nella memoria integrativa del 4.5.2021, la società ricorrente ha, innanzitutto, reso noto di aver *“chiesto ed ottenuto dalla Provincia di Biella la proroga del termine iniziale dei lavori di ripristino ambientale, oggi differito al 5 gennaio 2022”* e, conseguentemente, ha redatto – ed allegato – il cronoprogramma dei lavori con l’indicazione delle previsioni di spesa (*“elaborate a oggi, e quindi soggette alle eventuali variazioni di costo del lavoro e delle materie prime, e che costituiscono basi delle gare che dovranno essere indette al ribasso”*) (cfr. pag. 12). Inoltre, assunta la doverosità della contribuzione da parte dei Comuni soci (sui quali, cioè, in forza del noto principio elaborato dalla giurisprudenza unionale *“chi inquina paga”*, gravano gli oneri stessi di ripristino), la società ricorrente, per un verso, ha dato incarico a noto studio legale specializzato di redigere il testo di una nuova convenzione che disciplini i rapporti con i soci e, per altro verso, ritenendo *“come aderenti i comuni che avevano dato una risposta condizionata e come dovuta la contribuzione dei comuni che avevano manifestato il loro diniego alla contribuzione”*, ha ipotizzato di poter *“ridurre grandemente il fondo rischi per gli oneri di ripristino ambientale, limitandolo a quanto necessario a fronteggiare l’eventualità che taluni comuni di piccole dimensioni, ancorché tenuti al pagamento, non abbiano le risorse necessarie a provvedervi, così rendendo antieconomico il recupero coattivo”* (cfr. pag. 15). Tuttavia, poiché *“i tempi per le richieste di pagamento ai soci coincideranno con lo stato di avanzamento dei lavori conseguenti all’aggiudicazione delle gare che saranno indette per far fronte alle opere di ripristino secondo il cronoprogramma prodotto”* (cfr. pag. 15), non risultando, pertanto, stimabili ad oggi con precisione, la stessa società si è riservata di apportare le conseguenti modifiche al piano nei termini di cui all’art. 172, co. 2

L.F.. In ogni caso – come correttamente osservato – *“la liberazione di fondi rischi in corso di procedura si traduce necessariamente in un maggior riparto in favore del ceto creditorio”*;

B) l'incasso dei crediti posto alla base del piano è stato anch'esso oggetto di una profonda revisione che ha interessato, per un verso, i crediti scaduti (a loro volta distinti a seconda del periodo della loro insorgenza e, quindi: a) quelli sorti tra il 2004 ed il 2010, da un lato; b) quelli sorti tra il 2011 ed il 2019, dall'altro) e, per altro verso, i crediti a regime.

Quanto alla prima tipologia di crediti, le soluzioni dettagliatamente prospettate dalla società nel piano e nella proposta non hanno posto particolari criticità (cfr. pagg. 41-44), ferme le autorizzazioni già presentate e che saranno sottoposte al vaglio del designando Giudice delegato; con riferimento alla seconda tipologia di crediti, questa evidentemente interessa in modo diretto i flussi di cassa (in particolar modo quelli prospettici) posti alla base del piano concordatario medesimo. A tale ultimo riguardo, oltre ad una nuova procedura standardizzata di riscossione dei crediti correnti messa a punto dalla stessa società ricorrente (ed illustrata a pag. 44 del piano), ciò che assume rilevanza centrale è un particolare assunto posto alla base stessa del piano, ovvero sia il passaggio dei Comuni soci da TARIP (tariffa corrispettiva) a TARI tributo puntuale, da cui consegnerà il vantaggio di riservare all'Ente pubblico la gestione diretta della riscossione con ciò escludendo che il relativo insoluto continui a gravare direttamente sulla società ricorrente.

Poiché con riferimento ai quattro Comuni attualmente a TARIP, in considerazione delle indicazioni programmatiche espresse dai rispettivi Sindaci, è emerso che: Biella passerà a TARI puntuale dall'esercizio finanziario 2022, Cossato resterà in TARIP, Vigliano Biellese passerà TARI puntuale già dal 2021 e Gaglianico passerà – presumibilmente – a TARI puntuale dall'esercizio finanziario 2022, il piano concordatario è stato – condivisibilmente – sviluppato tenendo conto di tali tempistiche e prefigurando i seguenti tre diversi scenari, ciascuno contemplante una differente percentuale di insoluto fisiologico (ovverosia su delle ragionevoli ipotesi di recupero dei mancati incassi): 1°, con tasso d'insoluto del 12% (cd. scenario ottimistico); 2°, con tasso d'insoluto del 15% (cd. scenario base); 3°, con tasso d'insoluto del 18% (cd. scenario pessimistico). Assumendo, quindi, lo scenario pessimistico, la società ricorrente ha evidenziato una disponibilità di attivo concordatario pari ad €. 12.904.000,00, corretta, poi, nella memoria integrativa con la previsione di permanenza in TARIP anche del Comune di Gaglianico sino al 2024, la quale – secondo quanto prospettato – sarà *“suscettibile di generare nel cinquennio un peggioramento della liquidità, nell'ipotesi pessimistica, sino ad un massimo € 141.450,00”* (cfr. pag. 6), con conseguente pari riduzione dell'attivo disponibile.

A seguito della richiesta di integrazioni, la società ricorrente ha predisposto, inoltre, per gli esercizi 2020-2021 un ulteriore scenario caratterizzato da una percentuale d'insoluto pari al 20% (conformemente al

trend di recupero dei mancati incassi rilevato nell'ultimo quadrimestre); detta *“ipotesi superpessimistica rivela una diminuzione di liquidità complessiva di € 415 mila (da € 12,904mln a € 12,489mln), con un teorico riflesso negativo sul soddisfacimento del ceto chirografario nell'ordine di un 6% circa”* (cfr. pag. 9). Peraltro, nella medesima memoria integrativa la società ricorrente ha evidenziato che *“l'insoluto generale si attesta per Biella al 17,80%, dunque sostanzialmente allineato all'ipotesi pessimistica e ben al di sotto di quella superpessimistica”* e che *“gli altri due Comuni in Tarip per il biennio considerato mostrano già oggi percentuali di mancati incassi di gran lunga al di sotto della percentuale utilizzata per lo scenario superpessimistico (Cossato 14,01%; Gaglianico 8,82%), rivelando la solidità sostanziale dell'ipotesi meramente pessimistica in esame nel piano concordatario”* (cfr. pag. 8).

- il piano così come integrato prevede il soddisfacimento dei creditori, con termine ultimo indicativamente al 31.12.2014 (*id est* cinque anni dall'omologa), nei seguenti termini:

- i) il pagamento integrale delle spese di procedura e degli altri oneri prededucibili, con la precisazione che gli oneri di ripristino dell'ex discarica di Masserano seguiranno la tempistica dello stato avanzamento lavori (con richiamo, quindi, a quanto sopra precisato al riguardo);
- ii) il pagamento integrale dei creditori privilegiati così distribuito: - nel corso del primo anno successivo all'omologazione (e, quindi, ragionevolmente, nel corso del 2022), dei creditori muniti del privilegio di cui all'art. 2751 bis c.c.3, e in parte di quelli muniti del privilegio di cui all'art. 2753 per un ammontare complessivo di € 2.824.725, quale risultante dall'allegato piano finanziario aggiornato (cfr. doc. 39); - nel corso del secondo anno successivo all'omologazione (e, quindi, ragionevolmente, nel corso del 2023), dei residui creditori privilegiati (per un monte crediti rivalutato complessivo di €. 2.648.979);
- iii) il pagamento pro quota dei creditori chirografari, da un minimo del 38,53% fino al massimo del 43,10%;

- quanto ai creditori privilegiati da soddisfarsi oltre il termine di 12 mesi dall'omologazione del concordato preventivo secondo quanto previsto dall'articolo 186-bis, comma 2, lett. c), L.F., la società ricorrente, nella citata memoria integrativa ed in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'intestato Tribunale con il decreto del 13.4.2021, ha provveduto a ricomprendere detti creditori in un'apposita classe (A) e a riconoscere loro il diritto di voto *“sulla base del differenziale tra il valore del loro credito al momento della presentazione della domanda di concordato e quello calcolato al termine della moratoria”*, dovendo i predetti creditori esprimersi *“per il danno da ritardo subito e quantificato nella differenza fra il loro credito maggiorato dagli interessi di legge e il valore attuale dei pagamenti previsti nel piano calcolato alla data di presentazione della domanda di concordato, determinato sulla base di un tasso di sconto pari alla metà del tasso previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, in vigore nel semestre in cui viene presentata la domanda di concordato preventivo”* (cfr. doc. 40);

- a seguito di detto classamento, la società ricorrente, evidenziata *“l'opportunità di un numero dispari di class”*, ha provveduto a suddividere anche i creditori chirografari in due classi autonome: la classe B, composta

dai creditori di natura bancaria e/o assicurativa e la classe C, costituita dai fornitori e dagli altri creditori chirografari (cfr. doc. 41 e 42), ritenendo che *“le classi così delineate siano caratterizzate, al loro interno, da omogeneità di interessi giuridici ed economici”*;

- con riferimento, infine, alla categoria dei chirografari, la società ricorrente, sempre nella memoria integrativa del 4.5.2021, ha reso noto che l'assemblea ordinaria dell'8.4.2021 ha deliberato *“l'emissione di strumenti finanziari non partecipativi per un importo massimo non superiore all'entità dei crediti chirografari nei confronti della società alla data del 20 febbraio 2020 che in termini prudenziali, tenendo conto della variabilità degli importi sino all'esecuzione definitiva del concordato, si indica in Euro 7.237.436,00 (settemilioni duecentotrenta settemilaquattrocentotrentasei virgola zero zero) secondo lo schema di deliberazione integrato dal Regolamento degli Strumenti Finanziari ricevuto dal Consiglio di Amministrazione (doc. 37), con la precisazione che tale delibera dovrà adottarsi da parte dell'Assemblea Straordinaria una volta verificata la sussistenza dell'equilibrio economico/finanziario e delle condizioni eventualmente richieste dalla Legge (art. 2412 C.c.) anche a seguito dell'esecuzione (integrale o parziale) dell'aumento del capitale sociale”* (cfr. pag. 2) e, quindi, nel corso dell'ultimo anno di esecuzione del piano concordatario. Secondo quanto prospettato dalla società, *“l'emissione del predetto strumento finanziario [...] consentirà il pagamento del 100% dell'esposizione debitoria chirografaria, in parte in numerario e in parte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 160, co. 1, lettera a), l. fall., mediante assegnazione a ciascun creditore chirografario di strumenti finanziari del valore nominale di € 1,00 ciascuno, in misura pari alla differenza tra quanto sarà stato a ciascun creditore attribuito in numerario in esecuzione dei riparti concordatari e il suo credito nominale, arrotondato all'euro inferiore (e quindi, sostanzialmente, con la conversione del residuo credito nominale in strumento finanziario). Gli strumenti finanziari saranno risolutivamente condizionati al venir meno del contratto di affidamento del servizio da parte di COSRAB (essendo evidente l'impossibilità di indebitare la società esponente nel caso venisse meno la sua fonte di reddito - e in ultima analisi la sua stessa ragione di esistenza), e saranno finanziati con l'attribuzione del 50% degli utili netti di esercizio che la società realizzerà a decorrere dall'esercizio successivo alla completa esecuzione del concordato”* (cfr. pag. 4);

ritenuto che, correttamente, il concordato proposto debba essere qualificato in termini di concordato in continuità cd. pura giacché prevede la prosecuzione dell'attività d'impresa da parte della società ricorrente;

ritenuta corretta la qualificazione dei flussi generati dalla prosecuzione dell'attività aziendale, così come prescritta dall'art. 186 bis, co. 2, lett. a);

rilevato che al concordato con continuità aziendale di cui all'articolo 186 bis L.F. non si applica, per espressa previsione legislativa, la regola generale contenuta nel quarto comma dell'art. 160 L.F., che prevede la soglia minima del 20% di soddisfazione dell'ammontare dei crediti chirografari;

considerato che la differenziazione prospettata tra le varie classi può trovare ragionevole giustificazione nell'omogeneità della posizione e degli interessi degli appartenenti alla medesima classe, per cui può

ritenersi accertato che sono stati correttamente utilizzati i criteri di formazione delle diverse classi, secondo la previsione dell'art. 160 lett. c) L.F.;

ritenuta ammissibile la moratoria dei creditori privilegiati, conformemente a quanto prescritto dall'art. 186 bis, co. 2, lett. c) L.F.;

rilevato, quanto alla relazione del professionista prescritta dagli artt. 161, co. 3 e 186 bis, co. 2, lett. b), che la stessa contiene: i) l'attestazione di veridicità della contabilità e dei dati posti a base della proposta, avendo eseguito controlli che sembrano avere rivestito lo standard richiesto dalle *best practices* (cfr. pagg. 41-85); ii) l'attestazione di fattibilità del piano concordatario e di idoneità dello stesso al riequilibrio della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della società ricorrente e al pagamento dei debiti concordatari nei termini ipotizzati, ancor di più alla luce del bilancio consuntivo al 31.12.2020 (cfr. pagg. 85-118); iii) l'attestazione in ordine alla funzionalità della continuazione dell'attività d'impresa al miglior soddisfacimento dei creditori, anche rispetto all'alternativa liquidatoria (cfr. pagg. 118-126);

rilevato che detta relazione (unitamente all'attestazione integrativa successivamente depositata) appare allo stato sufficientemente analitica, esaustiva e coerente considerato l'iter logico-argomentativo posto alla base dell'attestazione di fattibilità del piano, della metodologia seguita nei controlli effettuati ai fini dell'attestazione di veridicità della contabilità e dei dati posti a base della situazione economica e patrimoniale e degli argomenti svolti a sostegno della funzionalità della prosecuzione dell'attività posta alla base del piano rispetto al miglior interesse dei creditori;

ritenuto, pertanto, che la documentazione di rito prodotta a corredo del ricorso e della successiva memoria integrativa fornisca elementi sufficienti per formulare, all'esito della cognizione sommaria richiesta in questa sede, un giudizio sostanzialmente positivo circa la fattibilità giuridica del piano, fermo restando, in ogni caso, il riesame approfondito e circostanziato nell'ulteriore corso della procedura, anche sulla scorta degli accertamenti devoluti al Commissario Giudiziale;

P.Q.M.

Visti gli artt. 160, 161, 163, 166, 186-bis L.F.:

- 1) DICHIARA aperta la procedura di concordato preventivo di S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (C.F. 02132350022) in persona del l.r.p.t., con sede legale in Biella, viale Roma n. 14 nelle forme della CONTINUITA' AZIENDALE;
- 2) DELEGA alla procedura la dott.ssa Maria Donata Garambone;
- 3) CONFERMA, quale Commissario Giudiziale, il già nominato dott. Alessandro Zanotti;
- 4) ORDINA la convocazione dell'adunanza dei creditori dinanzi al Giudice delegato in data **3 novembre 2021 ore 10:00**, fissando il termine di giorni 30 dalla data del presente decreto per la comunicazione ai

creditori sociali della data di adunanza e del decreto di ammissione ai creditori sociali, unitamente alla proposta di concordato, secondo quanto previsto dal successivo punto 7);

5) RAMMENTA:

a) che la relazione del Commissario Giudiziale ex art. 172 L.F. dovrà essere depositata 45 giorni prima dell'adunanza in cancelleria e dovrà essere comunicata ai creditori;

b) che non saranno considerati validi i voti pervenuti prima del deposito della relazione ex 172 L.F. essendo tale modalità di voto incompatibile con un consenso informato;

6) STABILISCE il termine di giorni quindici da oggi per il deposito da parte del ricorrente della somma di **€ 87.464,00**, pari al 20% delle spese che si presumono necessarie per l'intera procedura e salvo congruaggio, al netto delle spese già versate per la fase di cui all'art. 161 co. 6 L.F., mediante versamento sul conto corrente intestato alla procedura, dando atto sin d'ora che il residuo importo andrà versato entro la data di scadenza del parere commissariale ex art. 180 L.F.;

7) RAMMENTA che il commissario giudiziale è tenuto alle verifiche di cui all'art. 171, comma 1, L.F. e all'invio dell'avviso ai creditori di cui all'art. 171, comma 2, L.F. (comunicazione della data dell'adunanza, della copia integrale della proposta di concordato e del decreto di ammissione, corredata dell'indirizzo PEC del commissario giudiziale, dell'invito a indicare un indirizzo PEC e le eventuali variazioni, dell'avvertimento di cui all'articolo 92, comma primo, n. 3), L.F.), dando atto che le comunicazioni tra commissario giudiziale e creditori devono avvenire ai sensi della L. n. 221/2012 di conversione del D.L. n. 179/2012;

8) DISPONE che la società in concordato metta subito a disposizione del Commissario Giudiziale le scritture contabili per gli adempimenti di annotazione di cui all'art. 170 L.F., nonché provveda a consegnare al medesimo Commissario Giudiziale, entro e non oltre 7 giorni dalla comunicazione del presente decreto di ammissione, copia informatica o su supporto analogico delle medesime scritture contabili e fiscali obbligatorie, per le finalità di cui all'art. 165 commi terzo e quarto, L.F.;

9) DISPONE che il presente decreto sia pubblicato e notificato nelle forme previste dall'art. 166 L.F. e che il Commissario Giudiziale notifichi, a norma degli artt. 88 e 166 L.F., un estratto del presente decreto agli uffici competenti per l'annotazione sui pubblici registri;

10) RAMMENTA che ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 1, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in legge, con modifiche, dalla L. 17.12.2012, n. 221, a partire dal 30 giugno 2014, "nei procedimenti civili, contenziosi o di volontaria giurisdizione, innanzi al tribunale, il deposito degli atti processuali e dei documenti da parte dei difensori delle parti precedentemente costituite ha luogo esclusivamente con modalità telematiche"; e che pertanto i successivi atti dovranno essere depositati in formato PDF.doc (file

PDF nativo non acquisito a scansione), possibilmente accompagnati da una copia di cortesia (completa di allegati), per agevolare gli altri membri del collegio nell'esame di istanze, memorie ed eventuali allegati.

Così deciso in Biella, nella camera di consiglio del 3 giugno 2021.

Il Giudice rel. Est.

dott.ssa Maria Donata Garambone

Il Presidente

dott.ssa Paola Rava

**Parere in merito alla proposta di delibera del Consiglio Comunale avente ad oggetto
"S.E.A.B. SPA. Aumento di capitale. Autorizzazione all'acquisto di quote societarie e conseguente
autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione dell'atto di acquisto"**

L'Organo di revisione ha ricevuto in data 30 settembre 2022 la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto "SEAB SPA. Aumento di capitale. Autorizzazione all'acquisto di quote societarie e conseguente autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione dell'atto di acquisto".

Vista la sopra citata proposta deliberazione della Giunta e gli allegati a corredo e premesso che:

- "S.E.A.B. S.p.A" è una società in house providing appartenente ai comuni biellesi, con sede legale in v.le Roma n. 14 - Biella, che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti;
- il capitale sociale ai sensi dell'articolo 5 del vigente statuto è attualmente fissato in Euro 200.000,00 diviso in 200.000 azioni nominative del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna;
- l'oggetto sociale, come riportato nell'articolo 4 dello Statuto della Società S.E.A.B. S.p.A è il seguente:
 - a) la raccolta ed il trasporto, anche conto terzi, e l'intermediazione dei rifiuti, la nettezza urbana, la cura delle aree verdi, lo spazzamento, il lavaggio, la disinfestazione e lo spurgo, la manutenzione e noleggio di veicoli ecologici e delle attrezzature di raccolta;
 - b) la progettazione, la realizzazione e la conduzione in proprio e conto terzi di impianti di stoccaggio e di riciclaggio;
 - c) la progettazione e la realizzazione, per conto proprio e per conto di terzi, di opere di recupero ambientale, di lavori di sistemazione forestale e di verde pubblico;
 - d) lo smaltimento di rifiuti urbani a frazioni separate raccolte in modo differenziato, di rifiuti assimilabili agli urbani, di rifiuti speciali, tossici e nocivi, nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto ed ogni forma di gestione, diretta ed indiretta, di impianti di trattamento meccanico-fisico-biologico dei rifiuti, di impianti di valorizzazione, di impianti di stabilizzazione anaerobica e/o aerobica, compreso il compostaggio, di impianti di incenerimento e termovalorizzazione e di discarica;
 - e) l'acquisto e la vendita di brevetti in genere nel settore dell'igiene ambientale;
 - f) la realizzazione di studi, ricerche, monitoraggi, valutazioni tecnico-economiche, consulenze ed attività di comunicazione ambientale connessi con l'oggetto sociale;
 - g) l'applicazione e la riscossione della tariffa corrispettiva in qualità di soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

L'Organo di revisione ha accertato che la società partecipata **S.E.A.B. S.p.A.** ha depositato in data **20 febbraio 2020** al Tribunale di Biella ricorso ex-art. 161, 6° comma, Legge Fallimentare per l'ammissione al concordato preventivo in continuità diretta. L'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19 ha comportato lo slittamento dei termini iniziali di deposito del piano concordatario e dell'attestazione del piano ex-art. 161, 3° comma Legge Fallimentare, in seguito alle proroghe concesse di volta in volta dal Tribunale. In data 19 febbraio 2021 la partecipata ha depositato il piano industriale e concordatario comprensivo dell'attestazione del medesimo da parte del professionista incaricato.

Nell'ambito della proposta di concordato preventivo in continuità diretta, **S.E.A.B. S.p.A.** ha deliberato, *sub iudice* all'omologazione da parte del Tribunale della procedura di concordato preventivo in continuità, un aumento di capitale di € 3.000.000 a pagamento rivolto agli attuali soci, enti pubblici, finalizzato esclusivamente alla copertura degli investimenti previsti dal piano inclusi i maggiori oneri per il ripristino della discarica di Masserano (pag. 83 piano concordatario SEAB). Inoltre il piano prevedeva anche il passaggio di 4 Comuni tra i quali il Comune di Vigliano Biellese, dalla TARIP alla TARI puntuale, al fine di fornire maggiori possibilità di omologa alla proposta di concordato; il tutto conformemente alle delibere assunte dall'assemblea straordinaria del mese di gennaio 2021 della SEAB S.p.A. a seguito della quale, l'Ente ha adottato con deliberazione n. 2 del 15 febbraio 2021 il passaggio dalla TARIP alla TARI puntuale a partire dal 1° gennaio 2021.

Inoltre l'Ente con nota del 16 febbraio 2021 ha comunicato alla partecipata, ai fini dell'attestazione del piano concordatario, di aver accantonato nel bilancio comunale l'importo di € 236.831 (pari al 4,5% dell'importo globale di € 5.262.900) relativo agli oneri per la gestione post-mortem della discarica di Masserano, utilizzando l'avanzo di amministrazione, oltre a confermare l'intenzione a sottoscrivere l'aumento di capitale a pagamento per € 135.000 (pari al 4,5% dell'importo globale di € 3.000.000) accantonando nel bilancio di previsione 2021-23 € 112.500 (pari alle tranche di pagamento previste dal piano nel periodo) ed impegnandosi a garantire per l'anno 2024 la restante parte di € 22.500.

In data 03 giugno 2021 il Tribunale di Biella in camera di consiglio ha dichiarato aperta la procedura di concordato in continuità diretta della partecipata SEAB S.p.A., disponendo la convocazione dei creditori per l'approvazione della proposta concordataria, in ultima istanza per il giorno 27 aprile 2022.

Nelle more il Tribunale ha autorizzato la SEAB a presentare in data 12 aprile 2022 proposta di modifica al piano concordatario, reso necessario al fine di integrare il piano originario con le risultanze dei bilanci relativi agli esercizi 2020 e 2021, oltre che dell'avverarsi di fatti rilevanti per il piano concordatario (fatti principalmente di segno positivo).

In data 27.4.2022 si è tenuta l'adunanza dei creditori della SEAB e, all'esito dei voti espressi nel corso della stessa, nonché nei venti giorni successivi, la proposta concordataria della società **S.E.A.B. S.p.A.** così come modificata ed integrata, è stata approvata con le maggioranze prescritte dall'art. 177, co. 1 L.F., *"...giacché ad esprimere voto favorevole è stata non solo la maggioranza in termini assoluti dei creditori ammessi al voto, ma tale maggioranza si è verificata anche nel maggior numero di classi..."*.

Il Tribunale di Biella, con decreto n. 626/2022 RGAC del 01 Luglio 2022, pubblicato in data 06 Luglio 2022, ha omologato la proposta concordataria di **S.E.A.B. S.p.A.** disponendo inoltre le modalità di esecuzione della proposta e di sorveglianza dell'adempimento, tra le quali: "...con riferimento all'aumento di capitale già deliberato dall'assemblea straordinaria dell'8.4.2021, la società darà tempestiva informativa all'organo commissariale in ordine alla sua effettiva esecuzione. Il Commissario giudiziale ne darà a sua volta informativa al Giudice delegato nei successivi 30 giorni e vigilerà costantemente su tutte le operazioni connesse a detto aumento di capitale..."

Vista la nota della Società S.E.A.B. S.p.A in data 22 Luglio 2022, n. prot. 9063/2022 1, trasmessa al Comune di Vigliano Biellese in data 22.07.2022 prot. n. 12148, avente ad oggetto "Aumento Capitale Sociale" ivi allegata quale parte integrante e sostanziale, con cui si comunicava all'Ente che:

"... a fronte dell'omologazione del Tribunale di Biella del concordato preventivo della Società avvenuta con decreto del 1° luglio 2022 pubblicato il 6 luglio 2022, si è avverata la condizione sospensiva apposta alla deliberazione con cui l'assemblea straordinaria della Società, tenutasi in data 20 aprile 2021, ha deliberato l'aumento di capitale sociale scindibile per € 4.000.000,00, da liberarsi integralmente in denaro, con emissione di azioni da offrirsi ai Soci in opzione in proporzione delle rispettive partecipazioni come determinate alla data della deliberazione;

- in data 18 luglio 2022, il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato, conformemente alle previsioni di piano concordatario, di richiamare l'aumento di capitale, per l'esercizio 2022, per una tranche di complessivi € 1.000.000,00, con emissione di n. 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 ciascuna, da offrire, in opzione ai Soci in proporzione alla loro partecipazione al capitale della Società come sopra individuato;

- I Comuni interessati entro e non oltre il 15 ottobre 2022, dovranno comunicare alla Società la disponibilità alla sottoscrizione delle azioni offerte in opzione, con versamento contestuale di un importo almeno pari al 25% del valore nominale delle azioni di nuova emissione sottoscritte;

- Il versamento del saldo da parte dei Soci sottoscrittori dovrà comunque avvenire, nel rispetto del piano concordatario e delle conseguenti esigenze, entro e non oltre il 31 dicembre 2022...";

Vista la nota della Società S.E.A.B. S.p.A in data 07 Settembre 2022 n. prot. 10569/2022 1, trasmessa al Comune di Vigliano Biellese in data 8.09.2022 prot. n. 14789 ad oggetto "Aumento Capitale Sociale" ivi allegata quale parte integrante e sostanziale, con cui si comunica che:

"... - È stato differito al 10 novembre 2022 il termine per la comunicazione di adesione all'aumento di capitale con riferimento alle azioni di nuova emissione offerte in opzione ai soci, con effetto sospensivamente condizionato al preventivo consenso della Corte dei Conti per il Piemonte ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 3, D. Lgs. 175/2016, come modificato con L. 118/2022;

- È stato differito al 31 gennaio 2023 il termine per il trasferimento e la liberazione delle azioni di nuova emissione offerte in opzione ai soci...";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della Legge delega 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. Riforma PA), in particolare, ai fini del presente atto, gli artt. 3,4,5,7,8 e 16;
- la revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20, D. Lgs. 19.08.2016 n. 175, approvata con deliberazione del C.C. n. 29 del 21.09.2022;

Dato atto che ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto, previsto per le società in house, in conformità con la normativa vigente ed applicabile, l'art. 27 dello Statuto di S.E.A.B. S.p.A ne disciplina le modalità e l'esercizio;

Preso atto che:

- è intenzione dell'Amministrazione del Comune di Vigliano Biellese acquisire nuove ulteriori azioni ordinarie di partecipazione nella Società S.E.A.B. S.p.A;
- che le nuove ulteriori azioni ordinarie che si intendono acquisire da S.E.A.B. S.p.A sono n. 45.000;
- che il valore nominale delle predette nuove ulteriori azioni ordinarie è pari a all'importo di € 45.000;
- che complessivamente le quote di partecipazione (già possedute e di nuova acquisizione) del Comune di Vigliano Biellese sono n. 54.000, per un valore complessivo di € 54.000.

Visti

- il disposto dell'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 175/2016 "Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa";
- il disposto dell'art.4, commi 1 e 2, del citato D. Lgs. 175/2016 che così recitano: 1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.
2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:
 - a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.
- il disposto dell'art. 5 del D.Lgs. 175/2016 rubricato "Oneri di motivazione analitica" che prevede un onere di motivazione nell'atto deliberativo di acquisizione delle partecipazioni in società;
- il disposto dell'art. 8 del D.Lgs. 175/2016 rubricato "Acquisto di partecipazioni in società già costituite" che, nel richiamare l'art. 7 dello stesso Testo unico, prevede la necessaria adozione di un atto deliberativo da parte del consiglio comunale;
- il disposto dell'art.14 del D.Lgs. 175/2016 rubricato "Crisi di impresa di società a partecipazione pubblica", inerente il recupero dell'equilibrio economico delle società a partecipazione pubblica;

- il disposto dell'art. 16 del D.Lgs. 175/2016 rubricato "Società in house" che dispone in merito all'house providing;

Preso atto che:

- le attività indicate dal Testo Unico e svolte dalla Società S.E.A.B. S.p.A. rientrano tra le finalità istituzionali del Comune;
- il Piano industriale e concordatario omologato dal Tribunale di Biella comprova il ripristino dell'equilibrio economico finanziario della Società Seab in un arco temporale inferiore al triennio, come risulta: dal medesimo piano come da ultimo modificato in data 12 aprile 2022, che si allega alla presente per costituire parte integrante e sostanziale; dalla relazione del commissario giudiziale che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale; dal decreto di omologazione del Tribunale di Biella che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- come risulta dal piano concordatario, l'aumento di capitale è destinato unicamente a investimenti, e in specie al rinnovo del parco mezzi della Società, di cui è notoria la vetustà, e che in nessun modo sarà destinato, anche solo in parte, al pagamento dei debiti concorrenti;
- la vetustà del parco mezzi della Società comporta ingenti spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che di consumo, aggravate dalla spinta inflattiva verificatasi nel corso del corrente anno sui carburanti;
- risulta nell'interesse del Comune di Vigliano Biellese, di acquisire ulteriori quote di partecipazione, affinché rafforzare il ruolo della società in house providing, nell'ambito della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, razionalizzandone e migliorandone i servizi, attuando quanto previsto dal Cantiere 11 del Piano industriale e Piano concordatario, avente ad oggetto la sostituzione e ammodernamento dei mezzi di raccolta, garantendo altresì minori costi gestionali e migliore capitalizzazione della Società, che si tradurrebbero alla fine in risparmi di costi per l'utenza finale;
- i servizi ed attività di cui nel punto precedente rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 4, comma 2, lettere a) e d) del richiamato D. Lgs. N. 175/2016;
- i parametri sulla base dei quali è stabilito il compenso per i servizi svolti in favore dei soci sono puntualmente e analiticamente indicati nel contratto di affidamento del servizio stipulato con COSRAB, e i predetti parametri consentono la copertura dei costi di produzione di S.E.A.B. S.p.A. inerenti il servizio pubblico svolto, con un margine ragionevole di utile in rapporto al valore della produzione;
- i costi di produzione di S.E.A.B. S.p.A. sono sostanzialmente in linea con quelli medi delle imprese di settore paragonabili per tipologia, ambito territoriale e fatturato, fatti salvi i miglioramenti che potranno derivare dal rinnovo del parco mezzi cui l'aumento di capitale è volto;
- la possibilità per il Comune di Vigliano Biellese di mantenere lo stesso peso nell'esercizio del cosiddetto "controllo analogo", come previsto dallo statuto, consentirebbe all'Ente di incidere, unitamente agli altri soci, nella gestione e nella programmazione delle attività in modo molto più pervasivo e concreto;
- la società S.E.A.B. S.p.A. in esito all'aumento del capitale già deliberato potrebbe, nel rispetto del Piano industriale recepito dalla proposta concordataria approvata dai creditori e omologata dal Tribunale di Biella, e tenuto conto degli utili netti realizzati nei primi due anni di gestione concordataria, nonché degli utili prospettici ipotizzati nel predetto piano, garantire il recupero dell'investimento con potenziale capacità di generare utili e pertanto di rendersi meritevole di ulteriore sviluppo.

Ritenuto che:

- per il Comune di Vigliano Biellese sarebbe strategico, l'obiettivo di acquisire nuove azioni da S.E.A.B. S.p.A. in quanto naturale sviluppo delle attività intraprese per migliorare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nel territorio biellese, tenuto anche conto della peculiarità dei fini di pubblico interesse statutariamente perseguiti dalla predetta società;
- sia necessario e opportuno, non disperdere il patrimonio di esperienze sviluppate e le buone pratiche implementate in seno a S.E.A.B. S.p.A. anche al fine di semplificare le attività di gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- l'intervenuta definitiva omologazione del concordato preventivo cui S.E.A.B. S.p.A. è stata ammessa, consente di ritenere integrato il presupposto di cui all'art. 14 D.Lgs. 175/2016, col raggiungimento dell'equilibrio finanziario in un lasso temporale inferiore al triennio;

- l'aumento di capitale non è in alcun modo destinato a copertura delle perdite, dal momento che la società SEAB non versa, né ha mai versato, nella fattispecie di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ., né al pagamento di debiti pregressi;
- le ragioni e le finalità sopra citate giustificano la scelta dell'investimento mediante acquisizione di ulteriori azioni ordinarie di S.E.A.B. S.p.A, anche dal punto di vista dell'efficacia dell'azione amministrativa derivante dall'affidamento in house e dal suo mantenimento negli esercizi futuri, potendo assicurare costi pro capite ad abitante quanto meno in linea con gli attuali, e comunque vantaggiosi rispetto alla media nazionale e medi rispetto a quella regionale, sia per costo/kg, sia per costo/abitante come risulta dai dati ISPRA, con possibilità di abbassamento dei costi a fronte dei risparmi di gestione conseguibili dal rinnovo del parco mezzi;
- sia compatibile l'intervento finanziario gravante sul bilancio del comune con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di stato alle imprese.

CONCLUSIONI

L'Organo di revisione, tenuto conto delle verifiche, della documentazione allegata e di quanto riportato nel presente documento, esprime parere favorevole alla proposta di delibera in esame e precisamente:

- *Di approvare l'acquisto di n. 45.000 nuove ulteriori quote di partecipazione nella Società S.E.A.B. S.p.A, per un valore nominale pari all'importo di € 45.000;*
- *Di dare atto che a seguito dell'acquisto di cui al punto 1, complessivamente le quote di partecipazione del Comune di Vigliano Biellese (già possedute e di nuova acquisizione) sono n. 54.000, per un valore complessivo di € 54.000;*
- *Di dare mandato al Sindaco, rappresentante legale pro tempore, per la sottoscrizione di tutti gli atti connessi e conseguenti alla presente deliberazione.*

Novara, il 20 ottobre 2022

L'Organo di Revisione

Dott. Armand Bejo

